ditelo al Governo:

Bulova Accutron mantiene invariato il listino prezzi dal dicembre 1974 anche per i nuovi modelli 1977

...ed è sempre
l'unico orologio elettronico
che dà la garanzia scritta
sulla sua precisione
al 99,9977%

BULOVA ACCUTRON

LUN 31

chi l'ha detto che il Bulova è caro?

ref. 204.01.39.5

sapier

SETTIMANALE
DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912

LIRE 700 (ARRETRATO IL DOPPIO)
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70

ITALO CUCCI
direttore responsabile

REDAZIONE
Orio Bartoli, Elio Domeniconi, Giuseppe Galassi, Stefano Germano, Filippo Grassia, Roberto Guglielmi, Claudio Sabattini, Pina Sabbioni, Alfio Tofanelli

GUERIN BASKET
Aldo Giordani

IMPAGINAZIONE
Marco Bugamelli e **Gianni Castellani**

SEGRETERIA
Serena Zambon

COLLABORATORI ALL'ESTERO: **Lino Manocchia** (Stati Uniti), **Renato C. Rotta** (Sudamerica), **Carlo Ricono** (Gran Bretagna), **M. Martin de Sà** (Portogallo), **« Don Balon »** (Spagna), **« Onze »** (Francia), **Augusto C. Bonzi** (Argentina), **« Sportui »** (Romania e Paesi dell'Est). **Murat Oktem** (Turchia).

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — PROPRIETA' E GESTIONE: **«Mondo Sport srl »** — DISTRIBUZIONE: **Concessionaria per l'Italia A&G MARCO Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/25.26** — DISTRIBUTORE PER L'ESTERO: **Messaggerie Internazionali - Via M. Gonzaga 4 - 20123 Milano** — STAMPA: **Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11 (5 linee)** — ABBONAMENTI: (50 numeri) **Italia annuale L. 28.000 - Italia semestrale L. 14.500 - Estero annuale** VIA MARE: **L. 40.000** - VIA AEREA: Europa **L. 60.000**, Africa **L. 93.000**, Asia **L. 102.000**, Americhe **L. 105.000**, Oceania **L. 155.000**. PAGAMENTI: **a)** a mezzo vaglia postale - **b)** a mezzo assegno bancario - **c)** c.c.p. n. 10163400 intestato a: Mondo Sport - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO)

ELENCO DELLE EDICOLE E LIBRERIE DOVE POTRETE TROVARE IL GUERIN SPORTIVO ALL'ESTERO: AUSTRALIA: Comegal Pty Ltd. 82/C Carlton Crescente, **Summer Hill - N.S.W. 2130;** AUSTRIA: Morawa & Co. Wollzelle, 11 1010 **Wien 1;** BELGIO: Agence & Messaggeries De la Presse S.A. Dept. Pubblications 1. Rue de la Petite-Ile B-10-70 **Bruxelles;** BRASILE: Libraria Leonardo Da Vinci Ltda. Rus Sete De Abril 127 2. Andar - S/22 **San Paolo;** CANADA: Speedimpex Ltd. 6629 Papineau Avenue **Montreal 25 P.Q.;** FRANCIA: Nouvelle Messaggerie de la Presse Parisienne 11, Rue Reaumur 75060 **Paris Cedew 02;** GERMANIA OCC.: W.E. Saarbach G.M.B.H. Postfach 10 16 10 Follerstrasse, 2 5000 **Koein-1;** GRECIA: The American Book & News Agency 68, Syngrou Avenue **Athens - 403;** INGHILTERRA: Impredis Ltd. 85 Bromley Common **Bronley - Kent BR2 9RN;** IRAN: Iranian Amalgamated Distribution Agency Ltd. 151 Klaban Soraya Teheran, Zand Bockshop 6/7 Karimkhan Zand Avenue **Teheran;** ISRAELE: Bronfman's Agency Ltd. 2 Tchlenov St. P.O. Box 1109 **Tel Aviv;** LUSSEMBURGO: Messaggerie Paul Kraus 5 Rue De Hollerich; MONACO: Presse Diffusion S.A. 12, Quai Antoine - 1ER; OLANDA: Van Gelderon Import B.V. Isolatorweg 17 P.O. Box 826 **Amsterdam;** SPAGNA: Sociedad General Espanola de Libreria Calle Avila 129 **Barcellona 5,** Sociedad General Espanola de Libreria Evaristo San Miguel, **9 Madrid;** SUD AFRICA: L'Edicola Mico (PTY) Ltd. Fanora House 41 Kerk Street **Johannesburg;** SVIZZERA: Naville & Cie. 5/7 Rue Lèvrier **Geneve,** Kiosk A.G. Maulbee retrasse, 11 **Bern,** Schmidt Agence A.G. Sevogelstrasse, 34 4002 **Basel,** Melisa S.a. Casella Postale 487 6901 **Lugano;** U.S.A.: Speedimpex U.S.A. Inc. 23-16 40Th Avenue **Long Island City N.Y. 11101;** TURCHIA: Yabanol BasinTeyzlat Ltd Stl. Barbaros Bulvari, 51 **Besiktas - Istambul.**

IL NOSTRO INDIRIZZO
Via dell'Industria, 6
40068 San Lazzaro di Savena (BO)
IL NUMERO DI TELEFONO
(051) 45.55.11 (5 linee)
IL TELEX
51212 - 51283 Autsprin

SOMMARIO

Anno LXV - **Numero 13** (127)
30 marzo - 5 aprile 1977

RUBRICHE

Happening, a cura di Claudio Sabattini e Pina Sabbioni - **Posta e risposta** di Italo Cucci - **I padroni del vapore** e **Controcronaca** di Alberto Rognoni - **Il Mago** di Helenio Herrera - **Totocalcio,** a cura di Paolo Carbone - **La moviola** di Paolo Samarelli - **Primo ascolto** di Daniela Mimmi - **Superellepi & 45** a cura di Germanio Ruscitto - **Comics:** Dick Dinamite e Rip Kirby - **Alta fedeltà,** a cura di Marcello Braca - **Tv-sport,** a cura di Gianni Melli - **Giochi,** a cura dei Disegnatori Riuniti - **Disegni** di Clod, Isidori, Nistri e Pallotti - **Foto** Ansa, Ferrari e Nasalvi, Frontoni, Giuliani, Grazia Neri, Liverani, Olympia, Reporter, Sabe, Sporting Pictures London, Tartaglia, Tedeschi, Tonelli, Villani e Zucchi.

Giocate in pace

LA POLIZIA di Verona arresta i presunti responsabili del lancio della bomba al « Bentegodi »; sono « ultras » — si legge — appartenenti alle « brigate gialloblù ». Un giovane « brigatista » veronese mi scrive per « spiegare » il folle gesto con la volontà di vendicarsi dei « panthers » juventini (leggere in « Posta e risposta » a pagina 27). Tornano alla ribalta questi gruppi di « indiani degli stadi » raccolti sotto insegne minacciose, e tornano alla mente gli inutili inviti alla calma, alla tolleranza, alla pace sportiva rivolti anche da queste pagine: due anni or sono, al momento di assumere la direzione di questo giornale, dedicai largo spazio proprio a questo argomento. Ma tutto è stato inutile. Avremmo dovuto — tutti noi che in qualche modo viviamo nel mondo del calcio — rivolgere i nostri appelli al Governo, affinché dedicasse la propria attenzione al problema più grave che già allora stava angustiando il Paese, quello della violenza dovunque e comunque espressa. Oggi sappiamo che il calcio non può essere « diverso », che gli stadi possono diventare d'un tratto come le piazze d'Italia: il luogo in cui far esplodere un malcontento che ha ben altre radici che non il tifo più o meno frenetico. Domenica scorsa, dopo l'appello drammatico lanciato in settimana dalle forze calcistiche (Federazione in testa) Milano, Enna e Cosenza hanno aggiunto altri episodi teppistici al lungo elenco di incidenti esplosi intorno alle partite di calcio. E vien dunque voglia di arrendersi, di dire che ormai la folla, tutta la folla, è pronta a battere il sentiero della vendetta; che non è — come dice lo scriteriato lettore di Verona — vendetta sportiva, ma rivolta alle leggi dello Stato in cui — val la pena rammentarlo — pochi ancora credono. Domenica prossima il calcio festeggia con il derby Torino-Juventus la sua più grande giornata: ci sentiamo disarmati, impotenti, incapaci di rivolgere altri appelli alla pace; in fondo all'anima abbiamo la sensazione della sconfitta, e ne proviamo anche vergogna. Amici di tutta Italia che vi troverete domenica al Comunale di Torino, volete per favore dimostrarci che abbiamo torto, che vale ancora la pena di sperare? Grazie.

Il 26 febbraio del 1975 il « Guerino » pubblicava un dossier sulla violenza negli stadi. Inutilmente.

Italo Cucci

La rubrica
Posta e risposta è a pag 27

Il derby della Mole di domenica, giocato in anteprima dai tifosi dei due club: sulla scorta delle più recenti sfide, prevale la sicurezza di parte granata, e i bianconeri tutto sommato ci stanno. Ma si tengono una carta... di riserva

Il derby al Toro Lo scudetto alla Juve

Le immagini del derby dell'andata (5 dicembre 1976) vinto dal Toro per 2-0 sono l'ultima testimonianza della supremazia granata. Sopra, **il gol di apertura, di Graziani, e la sua gioia;** sotto, a sinistra, **il gol di Pulici e l'ira di Zoff per il « pasticcio » di Cuccureddu. E domenica?**

TORINO - Tutta la città ne parla. Nelle botteghe di Porta Palazzo e nei ricchi negozi di via Roma, nei bar e nelle osterie, nelle scuole e nelle fabbriche, per le strade dei quartieri è tutto un sommesso bisbigliare, un fare pronostici. Torino vive nell'attesa dello scontro dell'anno: il derby tra Madama Juventus, nobildonna ligia al suo aristocratico passato, e il Torino, «nuova forza » del nostro calcio che ha recuperato i suoi antichi splendori. I tifosi stanno già giocando la loro partita. Crescono le scommesse, le promesse di ingiurie e sberleffi, i moti canzonatori. Alcune sedi di club sono tappezzate da scritte oscene, simboli fallici portano il nome di questo o quel giocatore.

Riuscirà la Juventus a superare il « complesso » derby oppure il Torino farà valere, per l'ennesima volta, la sua terribile legge? Andiamo a sondare umori e speranze in due circoli sportivi: **«Fedelissimi granata» e «Juventus club Torino ».**

Via Carlo Alberto, zona « storica » torinese, notte da presagio primaverile. In un palazzo dall' antica facciata e dal buio androne ha sede il club **«Fedelissimi granata »**, sorto nel 1952. Gran capo dei «Fedelissimi » è **Ginetto Trabaldo**, 39 anni, commerciante. La prima domanda è per lui: — Come affrontate questo derby?

« La solita storia. Ci rechiamo allo stadio con un po' di timore, ma arrivati in "Maratona", la nostra curva, sentiamo che vinceremo la partita: la forza ci viene dalle nostre bandiere, dal nostro entusiasmo. Il derby è, per noi, una cosa sacra: lo vogliamo vincere sempre. Siamo la squadra più forte d'Italia ».

— Un pronostico...

« 3-0. All'andata abbiamo vinto per 2-0 senza Pecci e con Claudio Sala in imperfette condizioni. Per questo incontro puntiamo sulla "carica" di Pulici e sul fatto che Pecci entrerà nella forma migliore proprio in occasione del derby ».

Al vice-presidente **Franco Zoccola**, 43 anni, impiegato, chiediamo: — Come mai voi tifosi granata sembrate sempre... così tanti?

Profita la risposta: **«In realtà siamo davvero "superiori" ai bianconeri. Abbiamo anche un tifo meglio organizzato. Dopo anni di "astinenza" abbiamo il diritto di farci sentire, di far esplodere la nostra gioia».**

— Quali sono i rapporti con i tifosi bianconeri?

« Cerco di evitarli, di ignorarli ».

— Chi sarà l'uomo-derby granata?

Risponde **Ernesto Grimaldi**, 41 anni carrozziere, vice-presidente: **«Claudio Sala, perché è un uomo "determinante". Su cinque cross, quattro sono palle-gol per gli attaccanti. Causio? C'è un abisso tra i due... .»**

Mario Baj, 42 anni, impiegato, consigliere e addetto alle trasferte, non vuole stare al gioco delle «marcature»: **«Ho fiducia nel mister, quello che decide Radice va bene. Non contesteremo mai una formazione, una sostituzione. Finirà 3-1, con doppietta di Graziani e solito pallonetto di Pulici ».**

— Qual è il bianconero che temete?

Dice **Franco Frailone**, 34 anni, commerciante, consigliere: **«Bettega, indubbiamente. E' un uomo che in area fa decisamente paura, un buon tempista. Ho fiducia in Mozzini, in ogni caso ».**

In questa carrellata non poteva mancare il « capo supremo » della tifoseria: **Vincenzo « Cucciolo » Smaniotto**, 30 anni, libero professionista. Sentiamolo: **« Sarà un derby identico a quello dell'andata: ordinaria amministrazione, cioè. Tafferugli? Non ce ne saranno. Terminerà 3-0, con una tripletta di Pulici ».**

Cos'è il derby per un giovane? **Massimo Ferrero**, 20 anni, operaio, responsabile del club: **«Tutta una stagione colcistica, un evento straordinario. Anche questa volta la Juventus uscirà sconfitta. E una vittoria significa un ulteriore passo verso lo scudetto. Temo Tardelli, che è uno in gamba ».**

A un altro responsabile del tifo, **Pietro Gennero**, 28 anni, macellaio, chiediamo un parere sui « rivali ». Ecco la risposta-sfogo: **« Ma esistono? E chi sono? I "gobbi" non li ho mai visti, né sentiti nominare. Vinciamo 3-0, con reti di Pulici, Graziani e Claudio Sala ».**

S'inserisce nella discussione **Piero Simeoni**, 29 anni, meccanico, addetto-striscioni: **« Noi tifosi granata siamo molto vicini alla nostra squadra, senz'altro in misura maggiore dei bianconeri con la loro. Credo in un pareggio. Perché? Abbiamo vinto troppe volte di seguito... ».**

Come fermare le punte bianconere? Per **Giorgio Dicembre**, 29 anni, decoratore, socio, non esistono molti problemi: **« Danova-Causio, Mozzini-Bettega e Salvadori-Boninsegna. Con una difesa così gli avanti bianconeri non passano di certo! Finirà 2-0 con gol di Pulici e Claudio Sala .»**

Secondo **Gigi Ochiena**, 19 anni, studente, responsabile del tifo, **« se il Torino giocherà con tre stopper per la Juventus saranno dolori ».**

Enza Gaj, casalinga, segretaria, spera in un gol di Pulici e non nasconde un certo « timore ». **Salvino Genova**, 19 anni, studente, fa parte del gruppo « Ultras »: **« Noi non andiamo allo stadio per picchiare. Quelli della Juventus ci fanno soltanto pena. Prometto di fare il tifo dal primo al novantesimo minuto .»**

Concludiamo con una serie di pronostici. **Daniele Bolla**, 22 anni, studente, socio: **« 2-1, gol di Pulici (sicuro), Claudio Sala e Tardelli ». Piero Camerano**, 19 anni, operaio, socio: **« 3-0: Pecci, Pulici e Graziani nell'ordine ». Walter « Serbis » Francone**, 16 anni, commesso in un colorificio di fede granata, barista del club: **« 2-0, grazie a Claudio Sala e Zaccarelli ». Enrico Quaranta**, 17 anni, operaio, socio: **« 2-0: Graziani e Claudio Sala i marcatori ».**

Facile tirare le somme: salvo qualche scettico, per via della legge dei « grandi numeri », i tifosi granata non hanno dubbi: Torino ancora una volta sul trono del derby, con Pulici, princi-

palmente, nella veste di « tiratore scelto ».

PASSIAMO ALL'ALTRA SPONDA. Juventus club Torino, via Bogino 1, secondo piano. La sede, molto ampia, è considerata « monumento nazionale » per via di alcuni affreschi, di derivazione pompeiana, situati lungo il soffitto. Il club è stato fondato nel 1962 e conta molte centinaia di iscritti. Il presidente **Piercarlo Perruquet**, 37 anni, commerciante, apre il dibattito: **« Secondo me il derby è una partita come le altre che, da un po' di tempo a questa parte, "pende" in favore del Torino. Bisogna ammettere che i granata, in questa partita, dimostrano di avere più grinta, più sprint rispetto ai nostri giocatori. Temiamo in particolar modo Claudio Sala e Graziani; senza dimenticare Pulici: contro la Juventus disputa sempre delle partite stupende. Certo tutti i granata sono da temere, ma i tre uomini dell'attacco sono i più pericolosi, in ogni momento possono risolvere l'incontro. Ma se la Juventus dovesse giocare come a Magdeburgo nella partita d'andata... ».**

— Perché i granata possono contare sempre sul « dodicesimo » uomo in campo, cioè su un tifo veramente generoso e incessante?

Al quesito risponde uno dei fondatori del club: **Luigi Vergnano**, 37 anni, tipografo: **« I supporters del Torino incitano sempre i loro giocatori, sia nella buona che nella cattiva sorte. Noi "gridiamo" soltanto se la squadra va bene, se non "gira", invece, sono fischi e insulti. Speriamo che, almeno quest'anno, la curva "Filadelfia" faccia sentire la sua voce. »**

Luisa Cambieri, impiegata, consigliere, ha qualcosa da recriminanre: **« Il derby è una partita come le altre... purtroppo la perdiamo sempre. Il momento più brutto del derby è il lunedì: su venti telefonate che ricevo in ufficio, dieci sono di sostenitori granata in vena di sberleffi. In ogni caso quest'anno sono tranquilla: vinceremo. Anche se Claudio Sala e Graziani ci fanno sempre paura .»**

E' il turno di **Andrea Pappalardo**, 42 anni, operaio, consigliere: **« Una mossa chiave, secondo me, potrebbe essere questa: Gentile su Claudio Sala. Vorrei consigliare ai nostri giocatori di entrare in campo tranquilli, senza nessuna paura. Purtroppo i bianconeri sono dei leoni soltanto al sabato, mentre alla domenica diventano delle pecore ».**

Dino Cacioli, 38 anni, tassista, ex consigliere, non ha dubbi: **«Il Torino non ci fa nessuna paura, vinceremo senza soverchie difficoltà. I tifosi granata? Mah... ».**

Piercarlo Buscardi, 30 anni, impiegato, ex consigliere, è in vena di profezie: **« Nessun problema: il Torino vincerà il derby e noi conquisteremo scudetto, Coppa Uefa e Coppa Italia. Ma sì, lasciamo ai granata il contentino del derby! ».**

Luigi Marrone, 33 anni, carrozziere, consigliere, è di parere contrario: **« Quasi quasi, è meglio vincere il derby che lo scudetto. Che grande soddisfazione poter finalmente battere il Torino! Gli uomini determinanti, a mio parere, saranno: in difesa Scirea, un libero calmo e di classe; a centrocampo Benetti, uno che ha grinta; all'attacco Boninsegna, un centravanti che non ha paura di nessuno ».**

Giuseppe Ancora, 40 anni, operaio, consigliere, veste panni ironici: **« Vinceremo. Va bene anche un 1-0, realizzato all'ultimo minuto, con un gol di... pugno, in perfetta linea con lo stile granata .»**

Catastrofico il giudizio di **Salvatore Solazzi**, 22 anni, impiegato, socio: **—« Non abbiamo scampo, il Torino batterà nuovamente la Juventus. La squadra che incontra i granata non è la vera Juve e sarà sempre così. Entriamo in campo sconfitti in partenza ».**

Piero Cavallo, 25 anni, magazziniere, socio, ha uno spauracchio personale: **«Non nascondo di temere Graziani, un giocatore che da solo potrebbe risolvere la partita. Secondo me il derby non sarà tranquillo né sul campo né sugli spalti: la posta in gioco è troppo grossa e si chiama scudetto ».**

Dice **Benedetto Minesteri**, 25 anni, incisore, socio: **« Speriamo, speriamo. Dopo tanti anni dovrebbe toccare a noi gioire. Mi aspetto qualcosa da tutti i giocatori: soprattutto dai tiratori di fuori area (Cuccureddu e Benetti) e da Boninsegna ».**

Interviene **Francesco Panebianco**, 21 anni, operaio, socio: **« Il Torino si deve affrontare alla pari, con ritmo e determinazione. Gli uomini-chiave saranno Causio e Bettega ».**

Chiude la rassegna **Maria Sachini**, casalinga, socia... e sentite in che modo: **« Calci nel sedere e cinque milioni di multa a testa in caso di sconfitta. E' ora di finirla, ci vuole grinta, coraggio. Appena entrano in campo, i nostri iniziano a tremare. Ma come fanno a non capire che sono i più forti... ».**

Situazione poco brillante, alla resa dei conti. La maggior parte dei tifosi non riesce a nascondere la propria perplessità: ci sarà ancora il panico negli occhi e nelle gambe dei bianconeri? Chissà. Non resta che attendere domenica.

Darwin Pastorin

Derby story

Il più antico

QUELLO DELLA MOLE è il più antico dei derbies cittadini. Precede di 21 mesi il derby della Madonnina (prima edizione il 13 ottobre 1908), di quasi 20 anni quello del cupolone (iniziato nel 1927), di 40 (1946) quello della lanterna.
La storia del derby torinese iniziò il 13 gennaio 1907. Proscenio: il campo sportivo di Corso Umberto, sede della società granata. Vinse il Torino: 2-1. Per la verità alcuni « storici » del calcio fanno risalire il primo atto di questi derbies torinesi all'11 marzo 1900, giorno in cui la Juventus Football Club, nata tre anni prima col nome di Sport Club Juventus, incontrò il Football Club Torinese, ma la effettiva costituzione dell'attuale Torino avvenne nel novembre 1906. Nacque dalle polemiche. Fondatori furono due svizzeri: il socio juventino Alfred Dick si dimise e insieme al connazionale Franz Schoenbrod, dimissionario presidente del F.C. Torinese, che nell'occasione si sciolse, diede vita all'Associazione Calcio Torino.

DAL GUERINO DI 50 ANNI FA

169esimo appuntamento

DOMENICA PROSSIMA Torino e Juventus si affronteranno per la 169esima volta. I precedenti 168 incontri vanno così ripartiti: 23 nei campionati antecedenti la costituzione del girone unico (anno 1929); 91 nei campionati a girone unico; 54 tra incontri di Coppa Italia, tornei vari (Coppa Barattia nel 1932 e 1937, Coppa Marchi nel 1945, torneo notturno del 1955, Coppa Città di Torino nel 1964), e amichevoli.

Juventus più uno

IL BILANCIO delle 168 partite già disputate vede la Juventus in vantaggio per una vittoria. I successi bianconeri sono stati 65, quelli granata 64; i pareggi 39. Leggero vantaggio della Juventus anche in fatto di gol: 261 segnati, 254 subiti. E' un equilibrio che può sorprendere coloro che hanno seguito il calcio dal dopoguerra in poi. La Juventus infatti è stata la grande mattatrice del calcio post-bellico; per contro il Torino, dopo la tragedia di Superga (4 maggio 1949) ha avuto notevoli difficoltà nel rimettere insieme una squadra che fosse all'altezza della sua fama. Tuttavia nel bilancio generale incide notevolmente il periodo di stragrande supremazia avuto dai granata nei primi tre lustri della storia di questi confronti e non bisogna dimenticare che anche il Torino è stato capace di aggiudicarsi 5 scudetti consecutivi.

Giorgi Ferrini il veterano

IN FATTO DI partecipazione al derby, primatista assoluto è il compianto Giorgio Ferrini. Dal 1958 al 1975 ne ha giocati 26 tutti in maglia torinese. Al secondo posto lo juventino Varglien secondo (24 gettoni tra il 1930 e il 1947). Seguono altri bianconeri: il difensore Salvadore (23 gettoni dal '62 al '64). De Petrini 22, Boniperti e Varglien primo 21, Parola 20, Foni 19. Tra i Torinesi dopo Giorgio Ferrini troviamo Osvaldo Ferrini (nessuna parentela con Giorgio) 16 presenze, Poletti e Fossati 15, Baldi e Bearzot 14.

Da notare, infine, una curiosità di « rigore »: nel bilancio degli scontri diretti, ci sta pure la gara disputata nell'ambito della Coppa Italia 1961. Finì 5-4 ai calci di rigore, dopo i tempi supplementari. Fu la prima ed anche l'ultima volta che si ricorse ai penalty per decidere il risultato. Anche se nelle successive partite tra Toro e Juventus non sono mancati episodi da « moviola » o di dubbia interpretazione da parte degli arbitri.

Boniperti il cannoniere

GIAMPIERO BONIPERTI occupa il primo posto nella classifica cannonieri del derby. Per 14 volte ha avuto la gioia di scaraventare un pallone nella porta dei tradizionali avversari. Al secondo posto un altro juventino, lo svedese John Hansen con 9 reti, poi uno dei caduti nella sciagura di Superga, Guglielmo Gabetto, calcisticamente cresciuto nel vivaio juventino e ceduto al Torino nell'estate 1941. Gabetto ha segnato 5 gol in maglia bianconera, 3 in maglia granata. A quota 8 un torinese ancora in...attività di servizio: Paolino Pulici. Ed a proposito del granata — in questo curioso gioco delle parti — sono estremamente curiose le sue dichiarazioni pre-derby. Che magari esulano un po' dal tono « cabalistico » delle previsioni di questo contesto, ma rendono ugualmente bene il clima della sfida Torinese. « A Napoli non mi hanno visto? — ha chiarito "Pulicicione" — Diciamo allora che mi sono risparmiato per domenica ». In altri termini, il confronto numero 9 dovrebbe passare alle statistiche come il « derby » di Paolino Pulici.

Una sola volta a pari merito

NELLE CLASSIFICHE finali dei campionati a girone unico la Juventus ha preceduto il Torino 28 volte. Nel campionato 1957-58 il Torino retrocesse in serie B dove rimase un solo anno. Dal 1929 ad oggi soltanto in una occasione le due squadre hanno terminato il campionato a pari punti: fu nel 1955-56 quando Juventus e Torino finirono al nono posto insieme a Spal, Genoa e Lanerossi Vicenza, con 33 punti.

I protagonisti di domenica prossima

TRA I GIOCATORI a disposizione degli allenatori per il match di domenica prossima, lo juventino Morini e i torinesi Claudio Sala e Paolino Pulici, sono i veterani. Tutti e tre hanno disputato 13 derby di campionato. Tutti e tre hanno disputato il loro primo derby nella stessa domenica: il 12 ottobre 1969 (vittoria del Torino per 2 a 1. Gol dell'allora juventino Zigoni, pareggio di Carelli e rete granata decisiva messa a segno da Ferrini quando mancavano 2 minuti al termine. Arbitro Campanati).
Causio ha 12 presenze, Castellini, Cuccureddu e Bettega 11, Spinosi 10, Mozzini e Zoff 9. Un solo gettone per Boninsegna e Danova che hanno disputato il loro primo derby nel match di andata il 5 dicembre 1976.
Pulici è il più efficace tra i cannonieri. Lo seguono, con 3 gol ciascuno, Bettega, Cuccureddu e Graziani.

Rivera & Mazzola

Il derby di San Siro ha deluso i tifosi e aperto interrogativi sul futuro meneghino. Gianni e Sandro saranno in campo o in poltrona? Rossoneri e nerazzurri si daranno nuovi tecnici? Duina e Fraizzoli resteranno? Tutto gira intorno ai personaggi della più stucchevole favola lombarda il « golden boy » e il « padrino col baffo »

Due galli in due pollai

di **Alberto Rognoni**
Vignette di **Marino**

NEREO ROCCO, prima d'essere costretto a letto dalla broncopolmonite, ha intimato, con affettuosa fermezza, le sue ennesime diffide al Presidente Duina e al pupillo Rivera. All'irrequieto e ciarliero « Re del tubo » ha detto papale papale: « Lei, caro amico, deve imparare a tacere. Come apre bocca, combina un sacco di guai. Mi faccia il favore, non dica più "monade". Stia zitto, sempre zitto! ». Il pirotecnico Duina ha abbassato il capo contrito, come uno scolaretto messo in castigo dal signor Maestro: « Ha ragione, cavalier Rocco — ha sussurrato con voce fioca e accorta — Le parole mi escono dalla bocca mio malgrado e non so quel che dico. Le prometto che, d'ora in poi, non parlerò più! ».

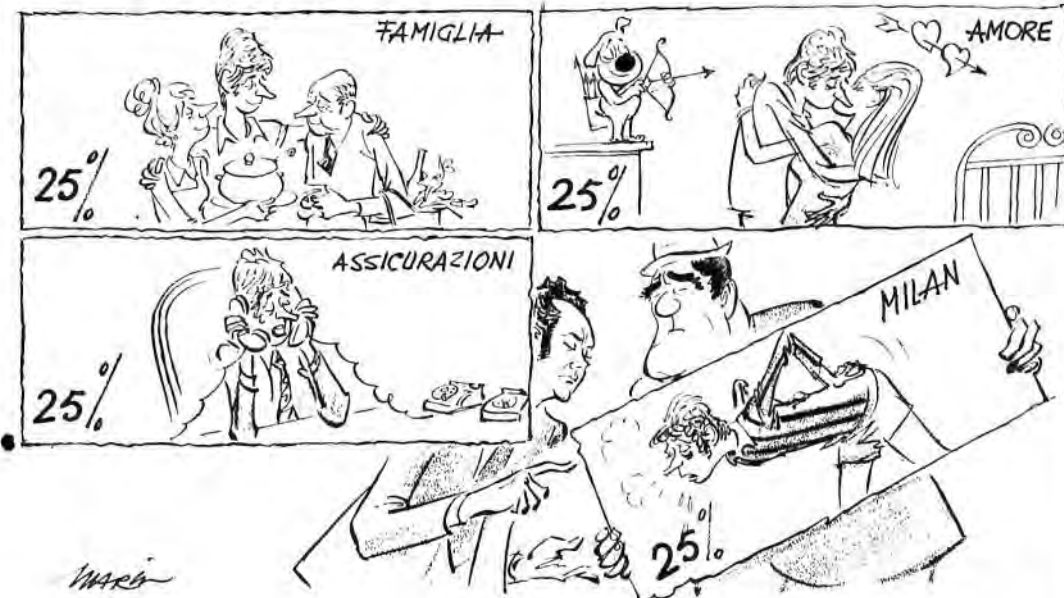
Dopo aver opportunamente redarguito il Presidente, Nereo si è occupato di Rivera, che se ne stava dinnanzi al televisore ad assistere, estasiato, ad uno show della affascinante soubrette Elisabetta Viviani, con la quale, secondo i rotocalchi, egli avrebbe instaurato un ardente sodalizio sentimentale. « E' vero, Gianni, che sposi Elisabetta? » — ha chiesto con tono insinuante Rocco, che ha fiutato fiori d'arancio. Rivera non ha risposto. Si è chiuso in un ostinato ed eloquente mutisimo. Preoccupatissimo, Rocco è esploso, al cospetto di numerosi uditori, in un amaro commento: « Chissà perché, quel ragazzo tende sempre a mettersi con signore altolocate... ». Uno sfogo paterno, senza dubbio, che contiene tuttavia un implicito giudizio sulla complessa personalità del suo pupillo, tutt'altro che allergico alle suggestioni della mondanità e dell'escalation. Chi conosce (come io conosco, da trent'anni) la grande umanità e il buon senso di Nereo Rocco si chiede perché mai egli non abbia tentato e non tenti di dissuadere Rivera dalla velleitaria impresa di fare il Presidente del Milan: un'avventura ben più rischiosa di un matrimonio con una conturbante e celeberrima soubrette.

UNA SPIEGAZIONE, forse, c'è. Nereo è un vecchio marpione ed ha capito tutto delle intricatissime vicende del Milan. E' vero che Duina, nei giorni scorsi, ha proclamato: « Rivera farà il Presidente, Rocco il Direttore Generale, Vitali il Direttore Sportivo Barison l'allenatore e io il Presidente onorario ». Ma il « Vecchio Marpione » non si è lasciato incantare dal loquace « Re del Tubo », perché sa che ben altri eventi potrebbero accadere, a breve scadenza, all'interno della sconocchista società rossonera. Il padrone non è Duina. Il pacchetto di maggioranza (52 per cento) è posseduto dalla società « Iniziative Sportive Milanesi » (IN.SPO.MI.), le cui azioni son così suddivese: Duina, 28 per cento; Amendola, Armani e Colombo, 24 per cento ciascuno. Forse Rocco sa che Duina sta trattando la cessione del Milan in tre direzioni diverse, con tre possibili acquirenti. Ad un amico che gli chiedeva: « Perché non ti riprendi il Milan? », Buticchi ha risposto con questa frase sibillina, ma non troppo: « C'è un miliardo di differenza? ». Secondo fonti degne di fede, Guido Borghi non sarebbe alieno dall'acquistare l'intero pacchetto di maggioranza. Secondo altre fonti, non so quanto attendibili, dall'affare « Siderurgica Duina-Lega delle Cooperative » non sarebbe rimasto del tutto escluso il Milan, per via di certe azioni (non intestate) della «IN.SPO. MI. ».

Forse il « Vecchio Marpione » conosce tutta la verità e attende gli eventi. Intorno al suo letto di degente (lo ha annunciato Duina) si riunirà, in settimana, il Consiglio Direttivo. Potrebbe finire in rissa. Potrebbero accadere clamorosi colpi di scena. La Presidenza Rivera è oggi, più che mai, una ipotesi improbabile. Sarebbe, in ogni caso, una soluzione transitoria: destinata a durare lo spazio di un mattino. Ecco perché Nereo non fa nulla per dissuadere il pupillo Rivera dall'assurda e pericolosa avventura presidenziale. Non si è neppure preoccupato di ufficializzare il suo « aut-aut » nei riguardi di Vitali (« O via lui, o via io! »). Egli sa che Duina non ha amici; che il futuro del Milan è ancora tutto da inventare; che quello che sembra vero oggi non sarà sicuramente vero domani. Tutti fanno un sacco di chiacchere, ma nessuno caccia una lira. E le cassaforti rossonere sono vuote. Disastrosamente vuote.

SAN SIRO - **L'ultimo atto di una lunga sfida fra Mazzo**

TRABOCCANTI, viceversa, sono le casseforti dell'Inter, grazie alla doviziosa e commovente generosità di Ivanhoe Fraizzoli e della sua deliziosa Consorte. Assiduamente aggredito dai critici implacabili, il Presidente dell'Inter manifesta propositi d'abbandono. E' sincero, ve lo giuro, anche se nel suo cuore (e più ancora in quello della meravigliosa Lady Renata) continua ad albergare uno sconfinato amore per la « Grande Patria » nerazzurra. I giornali hanno dato notizia, nei giorni scorsi, di trattative in corso tra Fraizzoli e un misterioso « Signor X ». Nonostante le smentite, la notizia è esatta e deve essere accolta come una testimonianza della sincerità dell'onesto Ivanhoe, che non intende restare in chiesa a dispetto dei critici. Che proprio santi non sono.

Pur senza disattendere le trattative in corso con il « Signor X » (« Se son rose fioriranno »), il lungimirante Fraizzoli non desiste da una tempestiva ed ambiziosa programmazione. Per sottrarsi agli strali della critica ed al linciaggio (morale) dei « contestatori-in

servizio-permanente-effettivo », egli sta varando, come è noto, l'« operazione-ombrello », lanciando in orbita il prestigioso « Plenipotenziario » Sandro Mazzola. Il nuovo organico dovrebbe essere questo: Fraizzoli, presidente; Mazzola, Consigliere Delegato; Manni, Segretario Generale; Beltrami, Direttore Sportivo; Bersellini, allenatore; Onesti, preparatore atletico; Invernizzi, allenatore delle squadre giovanili. Ho detto « dovrebbe » perché, a quanto pare, son sorte alcune perplessità su Bersellini. « E se la Sampdoria finisse in serie B? — si chiede Fraizzoli — Come verrebbe accolto dai nostri tifosi un allenatore che ha appena fatto retrocedere la sua squadra? ». A queste giuste preoccupazioni, ha già posto rimedio il « Plenipotenziario »: ha già scelto l'allenatore di riserva. E' un segreto; il nome non lo conosce neppure il Presidente. Sulla scelta di Invernizzi, per il settore giovanile, Mazzola dissente: vuole un amico più fidato: Cella o Della Giovanna. E' questa la prima discrepanza tra Presidente e Consigliere Delegato. « Non sarà l'ultima! », commentano, sogghignando, coloro che osteggiano l'« operazione-ombrello ». E sono tanti.

A DIR LA VERITA', non trova credito, tra gli sportivi più sereni e avveduti, il frusto luogo comune che viene fatto circolare da chi non conosce uomini e cose: « Rivera, il Boniperti del Milan; Mazzola, il Boniperti dell'Inter ». Due paragoni che non reggono.
Manager si nasce, non si diventa. E Boniperti ha senza dubbio più doti naturali come manager (anche non sportivo) di quante madre natura non gli abbia concesso come giocatore. I veri amici dovrebbero dissuadere Sandro Mazzola dal gettarsi in un'avventura tanto rischiosa. E' terribilmente difficile amministrare una società di calcio. Non basta essere stato « giocatore bandiera » per presumere di sapere tutto o di capire tutto. Occorrono molto anni, molte esperienze per imparare a destreggiarsi in quella giungla che è il calcio. E Sandro, gettato allo sbaraglio con troppa fretta, rischia di bruciarsi prima ancora di aver imparato e capito.

Rivera. E' l'ultimo derby, pieno di fischi

« Due galli in un pollaio » significano caos per una società di calcio. Chi può giurare che Fraizzoli e Mazzola fileranno d'amore e d'accordo? Accetterà Fraizzoli di obbedire a Mazzola? Accetterà Mazzola di obbedire a Fraizzoli? Che cosa accadrà dell'Inter se il Presidente e il Consigliere Delegato (come appare inevitabile) saranno divisi da profondi dissensi ideologici? Il caso di un conflitto tra i due, per chi parteggerà l'oceanica folla nerazzurra? Su questi quesiti (doverosamente posti), l'onesto ed ingenuo Fraizzoli, deve meditare a lungo, prima di prendere una decisione definitiva. Il tandem Ivanhoe-Sandro potrà funzionare, senza provocare sfracelli, alla sola condizione che obbediscano entrambi, ciecamente, alla deliziosa, autorevole e intelligente Lady Renata. □

CONTROCRONACA

SETTEGIORNI IN GIOSTRA

LUNEDI' 21 MARZO. Giorgio Bocca s'indigna per l'imprudenza fiscale dei commercianti, dei professionisti e degli industriali. Tace però degli evasori più spudorati: gli intrallazzatori del « calcio mercato ». Guadagnano centinaia di milioni all'anno e pagano meno tasse di Duina e di Fraizzoli.

MARTEDI' 22 MARZO. Un lettore mi rivolge questa bizzarra domanda: « Con chi viaggiano le « giacche nere » quando vanno ad arbitrare? Viaggiano sole o male accompagnate? Capita, qualche volta, che accettino (all'andata o al ritorno) un « passaggio » da illustri personaggi, molto legati ad autorevoli presidenti? ». E' una domanda ermetica, per me incomprensibile; che tuttavia m'incuriosisce. La giro al Capo Supremo della CAN, Ferrari Aggradi, che è sicuramente in grado di decifrarla. E di darci cortese risposta.

MERCOLEDI' 23 MARZO. Leggo che il derby Torino-Juventus verrà arbitrato da Menicucci. Questa indiscrezione m'induce a rivolgere un'altra domanda al « Povero Cristo » Ferrari Aggradi. « Perché il segreto delle designazioni viene sistematicamente violato? Perché non si smaschera la perfida spia? ». Questa volta, a subire danno dalla propalazione sarà l'incolpevole Menicucci, che non verrà designato a dirigere il derby della Mole, per smentire l'indiscrezione. Ma chi è la perfida spia? Dissi un nome; suonò alto un nitrito.

GIOVEDI' 24 MARZO. Patriottistiche dichiarazioni di Italo Allodi: « Resterò a Coverciano ancora per un anno ». L'annuncio ha procurato delusione e sconforto in Fraizzoli, Duina, Anzalone e Ferlaino che stavano dando la caccia allo « sfuggevole uomo degli scudetti ». Fossi in loro, continuerei a sperare. Finché il Consiglio Federale non avrà concesso al Direttore Generale del Settore Tecnico gli strumenti idonei e la necessaria autonomia operativa, sarà sempre possibile un clamoroso colpo di scena. Non è detto che un patriota debba essere necessariamente autolesionista.

VENERDI' 25 MARZO. Quotazioni del « calcio mercato »: Pruzzo, tre miliardi; Novellino, due miliardi; Bini, un miliardo e mezzo. Premi di partita: sedici milioni ai giocatori del Cesena per battere la Juventus; trenta e più milioni ai giocatori del Milan per battere l'Inter, e viceversa. Sono questi i miracolosi effetti prodotti dalle geniali « misure d'austerità » escogitate dalla Lega Professionisti.

SABATO 26 MARZO. E' apparsa oggi, su « La Gazzetta dello Sport », l'ultima puntata di una inchiesta allucinante « sul mondo del calcio semiprofessionistico ». Un mondo che l'autorevole Franco Mentana, nelle sue notazioni conclusive, non ha esitato a definire « una giungla ». Mi auguro che nessun « Pretore d'assalto » abbia letto quella documentata denuncia, che chiama in causa società e dirigenti di ogni regione d'Italia: impegni economici non rispettati, orgia di cambiali in protesto, danza di miliardi « sottobanco », giocatori ignobilmente turlupinati. « Non parliamo poi degli assegni postdatati — conclude con sdegnata amarezza Franco Mentana — roba da codice penale! ». Se, Dio ce ne guardi, un « Pretore d'assalto » decidesse di occuparsi della « giungla semiprofessionistica » sorgerebbero insolubili problemi logistici. Sull'insufficiente capienza degli istituti di pena abbiamo, infatti, quotidiani e dettagliati ragguagli dai giornali.
Mi auguro, in particolar modo e di tutto cuore, che Ugo Cestani, Presidente della Lega Semiprofessionisti, non abbia preso visione dell'inchiesta di Mentana. Morirebbe d'infarto, se scoprisse che il suo « paradiso » è una « giungla »; se venisse a sapere che Campana e Rognoni hanno ragione quando definiscono la sua Lega « un'ibrida ed ipocrita mescolanza di professionismo e dilettantismo; un vascello di contrabbandieri, destinato a naufragare in un mare di scandali ». L'ingenuo e patetico Cestani si sparerebbe un colpo di pistola alla tempia se venisse informato che la ristrutturazione dei campionati di Serie C e di Serie D da lui proposta è un mostriciattolo abortivo. Meglio, dunque, che il candido Ugo continui a vivere nella sua illusoria beatitudine (« Tutto va ben, madama la Marchesa! »). Se venisse spogliato delle sue illusioni, quel brav'uomo rimarrebbe nudo. E non sarebbe davvero uno spettacolo esaltante.

DOMENICA 27 MARZO. Allarmante notizia da Pescara. Una clamorosa sentenza del Pretore ha spalancato le porte degli stadi alle radiotelevisioni private. Dopo aver presentato una denuncia per peculato contro la RAI-TV, « Tele-Adriatica » ha rivolto un'istanza alla Pretura di Pescara per ottenere il libero accesso allo stadio dei tecnici, dei giornalisti e del pullman della regia mobile, in occasione dell'incontro Pescara-Brescia. Il Pretore ha accolto l'istanza, dando incarico all'Ufficiale Giudiziario per l'esecuzione del provvedimento, che disattende l'opposizione della S.S. Pescara e della Lega Professionisti. La sentenza ha suscitato grande scalpore e vivaci polemiche: « E' assurda! — proclamano alcuni giuristi — Verrà sicuramente cassata in seconda istanza! ». Negli ambienti calcistici si grida addirittura allo scandalo: « Si vuole uccidere il calcio con un sopruso! Le società sono imprese (spa) che producono uno spettacolo. Nessuno può spossessarle del loro prodotto, con il pretesto del diritto di cronaca ».
Mi sembra azzardato esprimere giudizi tassativi in una materia così complessa e controversa. Mi limiterò a definire la vicenda « una elegante questione giuridica », che si presta a contrastanti interpretazioni. Vero è che la sentenza del Pretore di Pescara, se confermata, provocherebbe drammatiche ripercussioni sull'affluenza del pubblico agli stadi e sugli incassi, sino ad insidiare la sopravvivenza dell'organizzazione calcistica; ma è altrettanto vero che i principi sui quali è basato il ricorso di « Tele-Adriatica » non sono del tutto infondati. La Federcalcio e la stessa RAI-TV hanno affrontato il problema con colpevole superficialità. Il problema delle radiotelevisioni libere va affrontato con più responsabile concretezza.
Tra tante battaglie, si sta combattendo nel nostro paese anche la « battaglia dell'etere ». E' esplosa, in ogni regione d'Italia, la concorrenza al monopolio di Stato. Una così delicata questione non può essere semplicisticamente risolta dalla presunzione di leguleì di piccolo cabotaggio o dalla tracotanza del potere. Governo e partiti se ne stanno rendendo conto: dinnanzi alla proliferazione di emittenti locali, denunciano la loro impotenza e propongono nuove leggi per la regolamentazione della « libertà di antenna ». E' un compito che spetta al Parlamento. Invece di gridare inconsultamente allo scandalo, l'organizzazione calcistica deve adoperarsi, nelle sedi competenti, perché la nuova disciplina salvaguardi anche i legittimi interessi delle società sportive. Nessuno può pretendere di difendere i propri diritti (presunti) con la superficialità, l'empirismo e la tracotanza.

Alberto Rognoni

di Helenio Herrera

Ho visto un Inter-Milan davvero squallido: i nerazzurri comunque stanno meglio dei rossoneri, e Mazzola è sempre meglio di Rivera. In coda un vero dramma: chi cadrà insieme a Cesena e Catanzaro? In testa, il derby decisivo: guai a chi sbaglia!

Riso amaro a San Siro Suspiria a Torino Ombre nere a Bologna

IL DERBY INTER-MILAN, cui ho assistito domenica, è stato molto squallido. Ho avuto la conferma di quanto è caduto in basso il calcio meneghino. Grande l'afflusso di pubblico, mimore del glorioso passato e acceso da una rivalità che rimane sempre attuale. Il finale è stato però il solito da qualche tempo in qua. Fischi concordi da ambedue le fazioni. Lo spettacolo ha lasciato molto a desiderare. In qualche fase di gioco addirittura i tifosi non sono riusciti a trattenere le risate, che però erano amare. Imparzialmente avrebbe meritato di vincere l'Inter, non già per le sue qualità, quanto per i demeriti dei milanisti, mai visti tanto in basso. Peggio ancora che all'inizio della stagione la squadra di Rocco. Al Milan manca soprattutto la forma fisica. Mai un giocatore che scappi senza pallone per aiutare un compagno. Pare che si muovano solo quando è assolutamente indispensabile. Mai uno slancio di generosità, mai una sgroppata allegra nel verde del prato. La maggior parte è così stanca che sembra persino avulsa dal gioco. Ecco perché nel Milan non c'è un reparto che funzioni. La difesa lascia controllare, giocare e sbaglia moltissimo. Il centrocampo è di una lentezza disperante: Capello cerca invano con la sua intelligenza e con i mille trucchi del mestiere di sopperire a una brutta pesantezza. Le due punte, Calloni e Braglia, sono inesistenti. Calloni perché è in grado solo di concludere e in questa partita nessuno gli ha mai passato un buon pallone. Lui non sa costruire, né sa giocare d'assieme. Braglia, che debuttava dopo cinque mesi di riposo orizzontale, appariva stremato. Mancava solo un letto in campo e vi si sarebbe sdraiato. Se il Milan riuscisse a ritrovare una decente forma fisica, molti dei suoi problemi sarebbero già risolti.

FotoAnsa

ROMA-LAZIO 1-0. **Bruno Conti dopo il « gol della domenica » E la Roma torna « lupa »**

L'INTER era meglio in forma. Mostrava una più forte spinta offensiva grazie a Oriali, Fedele, Marini e Mazzola. I tre difensori (Bini, Canuti e Facchetti) hanno polverizzato gli inconsistenti attaccanti milanisti che avrebbero potuto segnare solo per un miracolo. Solo l'insufficienza di Libera e Anastasi ha fatto sì che il risultato non diventasse favorevole ai nerazzurri. Ma l'Inter non si è tuffata su questa occasione più unica che rara che le si offriva di schiacciare il Milan. Ha sprecato molte situazioni altamente favorevoli. Persino Merlo, marcato da Capello o da Biasiolo, a distanza record di trenta metri, ha fatto una bella figura. Lui che si muove in campo con la velocità e la prontezza di riflessi di un turista in un museo, sembrava un campione.

IL PARAGONE tra le due stelle che si stanno spegnendo, Mazzola e Rivera, è andata a vantaggio di Sandro Mazzola. E' vero che era meglio circondato e che i suoi compagni correvano di più, ma in lui si è vista dall'inizio alla fine una maggior grinta, una bella voglia di lottare e una invidiabile forma. Rivera, invece, si vedeva che è nettamente incanalato verso la strada del dirigente. Ha giocato a sprazzi. Non ha mai voluto soffrire. Non ha mai seguito il suo marcatore Oriali che si è così messo in luce come il più pericoloso tra gli interisti. Il duello Oriali-Rivera era solo unilaterale. Quando Oriali scappava Rivera lo seguiva ma da lontano, solo con gli occhi e non con le gambe. C'è da dire però che il capitano rossonero doveva certamente sentirsi demoralizzato. Spesso infatti quando aveva il pallone al piede non vedeva nessun compagno smarcarsi e correre in suo aiuto e rimaneva lì senza sapere dove sbattere la testa. Una vera pena per un uomo di classe come è Rivera. I milanisti hanno un gioco o troppo elaborato che impedisce ogni forma di efficacia, oppure se giocano lungo e profondo fanno passaggi sbagliati perché mancano di classe.

FotoAnsa

INTER-MILAN 0-0. **Il gol di Anastasi annullato dall'arbitro Casarin. La « moviola » però l'ha convalidato**

LA BELLA VITTORIA della Roma sulla Lazio per 1-0 conferma la validità del suo campionato e l'aspirazione di arrivare in zona UEFA e magari a un terzo posto. La Roma continua la sua ascesa. La Lazio, invece, dopo ventidue partite non sa ancora qual è la formazione migliore da mandare in campo e si inventa ogni settimana. Soprattutto per quanto riguarda l'attacco i cambi avvengono a ripetizione e ciò nuoce al rendimento generale. Penso che la formazione che Vinicio ha schierato all'attacco con la Roma sia finalmente quella buona. Ha capito che Viola non è un centravanti, ma una grande mezza punta. Garlaschelli, invece, è insostituibile.

LA SALVEZZA a mio avviso è a quota ventiquattro. Il Cesena, che ha tredici punti, e il Catanzaro, che ne ha quattordici, nelle otto partite che rimangono dovrebbero farne rispettivamente undici e dieci. Mi sembra una cifra irraggiungibile in considerazione del durissimo calendario che le aspetta. (Napoli, Torino, Lazio, Milan, Genoa, ecc.). Ancora grande punto interrogativo per il terzo club che dovrà scendere in B. Il Foggia, il Bologna e la Sampdoria stanno mettendocela tutta per strappare il famoso e vitale punticino in più della terz'ultima. Sulla carta sembra il Bologna il più minacciato. Ha cinque partite fuori: Genoa, Juventus, Inter, Napoli e Roma e solo tre in casa: Perugia, Fiorentina e Sampdoria. Poiché ha solo sedici punti, la mèta salvezza ne esige per lo meno ancora otto. Chissà che qualche santo in cielo non li aiuti. I giocatori devono, più che sui miracoli, contare su se stessi. Anche la Sampdoria è a quota sedici, ma fuori dovrà fare solo quattro partite con Verona, Inter, Napoli e Bologna. Quest'ultima sicuramente sarà la partita chiave. La Sampdoria riceverà in casa Fiorentina, Roma, Perugia e Juventus. C'è anche il Foggia che si sente con l'asso nella manica perché ha un punto in più (diciassette). Dovrà andare in trasferta e incontrare Milan, Genoa, Cesena e Verona. In casa invece riceverà Fiorentina, Lazio, Catanzaro e Torino.

DOMENICA PROSIMA l'atteso derby Juventus-Torino polarizzerà l'attenzione di tutta l'Italia calcistica, c'è però anche il doppio confronto Roma-Milano, cioè Lazio-Inter e Milan-Roma. Il derby torinese è attesissimo. Gli addetti ai lavori sanno che in questa giornata una delle due contendenti potrebbe mangiarsi lo scudetto con un passo falso che potrebbe mettere fine all'interessante duello che si è disegnato fin dalle prime giornate di campionato. Mai due squadre tanto diverse risultano nell'assieme tanto ben equilibrate. La Juventus è la più battuta delle due, con quindici reti al passivo, sebbene conti nella sua difesa i migliori giocatori internazionali d'Italia: Zoff, Gentile, Cuccureddu, Morini e Scirea. Il Torino, invece, che ha Castellini, Danova, Salvadori, Mozzini e Caporale (ottimi ma non internazionali) ha preso solo undici reti. Per quanto riguarda l'attacco il Torino ha segnato un gol in meno, trentacinque contro trentasei della Juve, malgrado che disponga dei due celeberrimi gemelli del gol, Graziani e Pulici, per molti i migliori d'Italia. In centrocampo si equilibrano. Da una parte ci sono Causio, Tardelli, Benetti, Furino o Cabrini, che probabilmente giocherà domenica prossima. E dall'altra abbiamo Sala, Pecci, Claudio Sala e Zaccarelli. Le due squadre poggiano su un trio magico: Causio, Tardelli e Bettega da una parte e Graziani, Claudio Sala e Zaccarelli dall'altra. Il Torino da due anni non ha mai perso al Comunale e ha anche vinto gli ultimi derby. Ma la Juventus, che ha studiato le cause delle sue numerose sconfitte con il Toro, ha ora cambiato squadra, gioco e tattica solo in previsione di questo derby. Farà di tutto pur di rovesciare il risultato. Il punto di vantaggio che si è conquistata le dà una certa fiducia ed è una carta in più. Penso che dovrebbe giocare per il pareggio e probabilmente lo farà.

H. Herrera

7. GIORNATA DI RITORNO

Bologna-Catanzaro 0-0
Fiorentina-Genoa 1-2
Inter-Milan 0-0
Juventus-Cesena 3-2
Napoli-Torino 0-0
Perugia-Verona 1-1
Roma-Lazio 1-0
Sampdoria-Foggia 2-1

MARCATORI

16 reti: Pruzzo; **14 reti:** Graziani; **12 reti:** Bettega e Savoldi; **9 reti:** Boninsegna e Pulici; **8 reti:** Damiani e Muraro; **7 reti:** Di Bartolomei; **6 reti:** Musiello e Vannini;

PROSSIMO TURNO
inizio partite ore 15,30

Catanzaro-Perugia
Cesena-Napoli
Foggia-Fiorentina
Genoa-Bologna
Lazio-Inter
Milan-Roma
Torino-Juventus
Verona-Sampdoria

SQUADRE	PUNTI	G	IN CASA			FUORI			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI A FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P		F	S	TOT.	REAL.	TOT.	REAL.
JUVENTUS	**37**	22	10	1	1	7	2	1	+ 3	36	15	2	2	0	0
TORINO	**36**	22	9	1	0	6	5	1	+ 4	35	11	1	1	0	0
INTER	**26**	22	4	6	1	4	4	3	— 7	26	17	0	0	3	3
NAPOLI	**25**	22	6	4	1	2	5	4	— 8	30	24	8	6	1	0
FIORENTINA	**25**	22	5	4	3	3	5	2	— 9	26	22	2	1	1	1
ROMA	**23**	22	8	3	0	0	4	7	—10	23	24	1	1	3	1
GENOA	**22**	22	3	7	1	3	3	5	—11	33	29	6	9	6	5
PERUGIA	**22**	22	6	5	1	1	3	6	—12	22	19	3	2	1	0
VERONA	**21**	22	4	5	1	1	6	5	—11	19	24	1	0	2	2
LAZIO	**20**	22	5	3	3	1	5	5	—13	21	22	2	1	4	2
MILAN	**19**	22	2	8	1	1	5	5	—14	22	25	1	1	4	4
FOGGIA	**17**	22	6	2	3	0	3	8	—16	23	30	1	1	1	1
SAMPDORIA	**16**	22	4	4	3	0	4	7	—17	19	31	4	2	4	3
BOLOGNA	**16**	22	2	6	4	1	4	5	—18	12	26	2	2	1	0
CATANZARO	**13**	22	3	2	5	1	4	7	—18	13	29	1	1	2	1
CESENA	**13**	22	2	4	4	1	3	8	—19	16	28	0	0	2	1

9. GIORNATA: Bologna-Perugia; Fiorentina-Juventus; Foggia-Lazio; Genoa-Milan; Inter-Sampdoria; Roma-Napoli; Torino-Catanzaro; Verona-Cesena.

Quattro campionati a confronto

7. GIORNATA DI RITORNO

1973-'74. Lazio p. 32; Juventus p. 29; Napoli p. 28; Inter p. 27; Fiorentina p. 26; Milan p. 24; Bologna, Torino p. 22· Cesena, Roma p. 21; Cagliari p. 20; Foggia p. 19; L.R. Vicenza p. 17; Verona p. 15; Sampdoria, Genoa p. 13.

1974-'75. Juventus p. 32· Napoli p. 29; Lazio p. 28; Roma, Torino p. 27; Bologna, Milan p. 25; Inter p. 24; Fiorentina p. 21; Cagliari p. 19; Cesena, Ternana p. 17· Ascoli, L. R. Vicenza p. 16; Sampdoria p. 15; Varese p. 14.

1975-'76

CLASSIFICA	Partite				Reti		
	P	G	V	N	P	F	S	
Juventus	**35**	22	15	5	2	36	18	+ 2
Torino	**32**	22	13	6	3	33	15	— 1
Milan	**30**	22	12	6	4	30	13	— 3
Inter	**28**	22	10	8	4	27	19	— 5
Napoli	**26**	22	9	8	5	27	21	— 7
Cesena	**26**	22	8	10	4	29	22	— 8
Perugia	**24**	22	8	6	6	23	20	— 9
Bologna	**23**	22	6	11	5	21	22	— 9
Roma	**21**	22	6	9	7	20	19	—11
Fiorentina	**21**	22	7	7	8	23	21	—12
Lazio	**17**	22	5	7	10	23	29	—17
Sampdoria	**16**	22	4	8	10	10	20	—17
Ascoli	**16**	22	3	10	9	13	28	—17
Verona	**15**	22	6	3	13	22	36	—18
Como	**12**	22	2	8	12	16	27	—21
Cagliari	**10**	22	1	8	13	12	35	—24

1976-'77

CLASSIFICA	Partite				Reti		
	P	G	V	N	P	F	S	
Juventus	**37**	22	17	3	2	36	15	+ 3
Torino	**36**	22	15	6	1	35	11	+ 4
Inter	**26**	22	8	10	4	26	17	— 7
Napoli	**25**	22	8	9	5	30	24	— 8
Fiorentina	**25**	22	8	9	5	36	32	— 9
Roma	**23**	22	8	7	7	25	24	—10
Genoa	**22**	22	6	10	6	33	25	—11
Perugia	**22**	22	7	8	7	22	19	—12
Verona	**21**	22	5	11	6	19	24	—11
Lazio	**20**	22	6	8	8	21	22	—13
Milan	**19**	22	3	13	6	22	25	—14
Foggia	**17**	22	6	5	11	23	30	—16
Sampdoria	**16**	22	4	8	10	19	21	—17
Bologna	**16**	22	3	10	9	12	26	—18
Catanzaro	**14**	22	4	6	12	13	29	—18
Cesena	**13**	22	3	7	12	16	28	—19

Totocalcio: **tentiamo il 13 con la cabala**

a cura di **Paolo Carbone**

Concorso n. 31 del 3 aprile 1977

I precedenti si riferiscono solo alle gare di campionato giocate sul campo della squadra nominata per prima. Il periodo è indicato di volta in volta. Il bilancio riporta, nell'ordine, le vittorie della squadra di casa, i pareggi e le vittorie della squadra in trasferta.

CATANZARO-PERUGIA

Situazione: i calabresi (nessuna vittoria nel ritorno) non hanno scelta.
Precedenti (dopoguerra): 8, in B - Bilancio: 3-4-1
Curiosità: unico successo umbro in Calabria nel '72-'73
Andata: Perugia-Catanzaro 1-1.
Cabala: un solo segno 1 nell' ultimo mese e mezzo.

CESENA-NAPOLI

Situazione: romagnoli come il Catanzaro;
Precedenti (dopoguerra): 3, in A - Bilancio: 0-2-1.
Curiosità: Napoli imbattuto in Romagna.
Andata: Napoli-Cesena 3-1.
Cabala: soluzione di equilibrio.

FOGGIA-FIORENTINA

Situazione: i pugliesi hanno bisogno di punti.
Precedenti (dopoguerra): 5, in A - Bilancio: 1-3-1.
Curiosità: i pugliesi, in casa, hanno battuto la Fiorentina solo nell'ultima partita, nel '73-'74.
Andata: Fiorentina-Foggia 4-1.
Cabala: viva l'incertezza. Tripla.

GENOA-BOLOGNA

Situazione: liguri euforici (perciò attenzione). Bolognesi deboli in attacco
Precedenti (dal 1929): 30, in A - Bilancio: 14-7-9.
Curiosità: ultima vittoria casalinga dei liguri nel '62-63.
Andata: Bologna-Genoa 0-0.
Cabala: l'alternanza X e 1 dovrebbe proseguire con l'X. Inoltre il segno 2 manca da 15 settimane

LAZIO-INTER

Situazione: romani in credito con la fortuna. L'Inter è la migliore dopo le due torinesi.
Precedenti (dal 1929): 39, in A - Bilancio: 10-17-12.
Curiosità: all'Olimpico la Lazio non batte l'Inter da 7 anni (22 marzo 1970, 3-1).
Andata: Inter-Lazio 1-1.
Cabala: nell'ultimo mese e mezzo tre segni 1 e tre segni X. Doppia.

MILAN-ROMA

Situazione: vincere fa comodo più al Milan che alla Roma, la quale, però, non crediamo mollerà tanto facilmente.
Precedenti (dal 1929): 44, in A - Bilancio: 28-7-9.
Curiosità: negli ultimi 5 tornei, a S. Siro solo un pareggio contro 4 vittorie del Milan.
Andata: Roma-Milan 1-1.
Cabala: sarà, ma l'altra tripla la mettiamo proprio qui.

TORINO-JUVENTUS

Situazione: inutile fare discorsi superflui.
Precedenti (dal 1929): 45, in A - Bilancio: 16-14-15.
Curiosità: fra andata e ritorno, il Torino è arrivato a quattro vittorie consecutive, mentre, in assoluto, in campionato, la Juve non batte il Toro dal dicembre 1973.
Andata: Juventus-Torino 0-2.
Cabala: siamo a 6 segni 1 consecutivi. Vediamo male il Torino.

VERONA-SAMPDORIA

Situazione: per i veneti vincere significa dormire sonni tranquilli. I liguri dovrebbero cedere, anche se non ne hanno l'intenzione.
Precedenti (dopoguerra): 9 (8 in A, 1 in B) - Bilancio: 5-2-2.
Curiosità: la Sampdoria non vince a Verona dal '68-'69.
Andata: Sampdoria-Verona 3-1.
Cabala: negli ultimi quattro concorsi solo un segno 1. Da preferire.

AVELLINO-COMO

Situazione: il Como è nelle parti alte della classifica. Gli irpini sul proprio campo sono pericolosi.
Precedenti (dopoguerra): 2, in B - Bilancio: 1-1-0.
Curiosità: le limitiamo ai punteggi precedenti (1-1 e 1-0).
Andata: Como-Avellino 1-0.
Cabala: la scelta cade sulla soluzione di comando.

MONZA-LANEROSSI

Situazione: siamo ai vertici della classifica ed è tutto dire.
Precedenti (dopoguerra): 4, in B - Bilancio: 2-2-0.
Curiosità: il Lanerossi non perde a Monza dal '52-'53.
Andata: Lanerossi-Monza 3-2.
Cabala: i segni 1 consecutivi sono diventati cinque. E allora: X-2.

TARANTO-PESCARA

Situazione: in Puglia il fattore-campo pesa davvero.
Precedenti (dopoguerra): 14 (5 in B, 9 in C) - Bilancio: 11-2-1.
Curiosità: dal '61-'62 in poi il Pescara ha segnato a Taranto solo la rete della sua unica vittoria ('67-'68).
Andata: Pescara-Taranto 1-1.
Cabala: quattro segni X negli ultimi cinque concorsi. Scegliamo l'1.

MASSESE-PISA

Situazione: un derby nel quale i padroni di casa dovrebbero vincere.
Precedenti (ultimi 20 anni): 6 (1 in B, 5 in C) - Bilancio: 2-3-1.
Curiosità: a Massa, per tradizione, pochissimi gol (finora solo tre in tutto, in 6 partite).
Andata: Pisa-Massese 1-0.
Cabala: nell'ultimo mese e mezzo un solo segno 1.

SALERNITANA-SIRACUSA

Situazione: campani in casa; siculi decisamente temibili.
Precedenti (dopoguerra): 22 (6 in B, 16 in C) - Bilancio: 11-11-0.
Curiosità: per gli aretusei quello di Salerno è terreno decisamente ostile (mai una vittoria e due soli «pari» negli ultimi 10 anni).
Andata: Siracusa-Salernitana 1-1
Cabala: dopo quello che abbiamo detto, come si fa a non scegliere il pari?

Totocalcio

La schedina di domenica scorsa

Concorso n. 30 del 27-3-1977

BOLOGNA-CATANZARO	X
FIORENTINA-GENOA	2
INTER-MILAN	X
JUVENTUS-CESENA	1
NAPOLI-TORINO	X
PERUGIA-VERONA	X
ROMA-LAZIO	1
SAMPDORIA-FOGGIA	1
COMO-MONZA	X
LECCE-TARANTO	1
SAMBENEDETTESE-CATANIA	X
TREVISO-UDINESE	X
REGGINA-MESSINA	1

Monte premi L. 2.056.208.516
Agli 830 vincitori con 13 punti L. 1.233.600
Ai 15.788 vincenti con 12 punti L. 65.100

La schedina di domenica prossima

Partite del 3 aprile 1977

1	Catanzaro	Perugia	1			
2	Cesena	Napoli	X			
3	Foggia	Fiorentina	1	X	2	
4	Genoa	Bologna	X	2		
5	Lazio	Inter	1	X		
6	Milan	Roma	1	X	2	
7	Torino	Juventus	X	2		
8	Verona	Sampdoria	1			
9	Avellino	Como	X			
10	Monza	L.R.Vicenza	X	2		
11	Taranto	Pescara	1			
12	Massese	Pisa	1			
13	Salernitana	Siracusa	X			

IL NOSTRO SISTEMA, VARIANTI: 4 «doppie» e 2 «triple». SVILUPPO INTERO: 144 colonne per L. 25.200. **SVILUPPO RIDOTTO:** 20 colonne per L. 3.500

le pagelle della serie A

SETTIMA GIORNATA DI RITORNO

BRUNO CONTI · BENETTI · CASARSA · SALTUTTI

Bologna-Catanzaro 0-0

Bologna: Mancini 6; Roversi 6, Massimelli 5; Garuti 6,5, Cresci 6, Maselli 5,5; Mastalli 4,5 Paris 5, Clerici 5, Pozzato 5, Chiodi 4,5; Malgioglio; Nanni; Grop 5. **All.** Cervellati 5.

Catanzaro: Pellizzaro 6,5; Silipo 6,5, Banelli 6,5; Braca 6, Ranieri 6,5, Maldera 5,5; Petrini 5,5, Improta 6, Michesi 6, Boccolini 6, Nemo 5; Novembre; Arbitrio 6,5; Palanca. **All.** Di Marzio 7.

Arbitro: Menegali di Roma: 6,5.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-0.

Sostituzioni: 1. tempo: Arbitrio per Petrini al 44'; 2. tempo: Grop per Mastalli al 14'.

● Spettatori 25063 di cui 10.276 abbonati per un incasso di 38.293.100 lire ● Le marcature: Silipo-Chiodi, Ranieri-Clerici, Banelli-Mastalli, Roversi-Petrini (Arbitrio), Cresci-Michesi, Massimelli-Nemo, Maselli-Improta, Paris-Boccolini. Garuti e Braca liberi. A centrocampo, il Catanzaro ha giocato a zona con Braca, Improta e Boccolini ● Ancora un pareggio a reti inviolate del Bologna: e a dire grazie, questa volta, è il Catanzaro arrivato sotto le « due Torri » reduce da sei sconfitte ● Attacco rossoblù sempre più in panne: non segna un gol su azione da quindici partite, un intero girone: che record! ● Richiesto a gran voce dalla stampa locale, ha giocato anche il baby-Mastalli: ma le cose non sono cambiate ● Negli spogliatoi, Ceravolo ha parlato di cabale, di tredici, di un punto tutto d'oro; Cervellati, invece, ha sottolineato una volta di più che senza gol non si vince.

Fiorentina-Genoa 1-2

Fiorentina: Mattolini 6; Tendi 5, Rossinelli n.g.; Pellegrini 6, Galdiolo 7, Zuccheri 6; Bagnato 5, Restelli 6, Casarsa 6, Antognoni 5, Crepaldi 6, Ginulfi, Sacchetti 6, Desolati. **All.** Mazzone 4.

Genoa: Girardi 7; Secondini 6, Ogliari 6; Onofri 7, Matteoni 6, Castronaro 6; Damiani 8, Arcoleo 6, Pruzzo 6, Ghetti 6, Basilico 6; Tarocco; Campidonico; Maggioni n.g. **All.** Simoni 6.

Arbitro: Ciulli, di Roma, 6.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-2: Pruzzo al 24', Casarsa su rigore al 25', Arcoleo al 36'.

Sostituzioni: 1. tempo: Sacchetti per Rossinelli al 22'; 2. tempo: Maggioni per Basilico al 43'.

● Spettatori 39.104, di cui 15.177 abbonati, per un incasso di lire 73.812.150

● Le marcature: Tendi-Damiani, Rossinelli-Basilico, Galdiolo-Pruzzo, Zuccheri-Arcoleo, Antognoni-Castronaro, Restelli-Ghetti, Casarsa-Matteoni, Bagnato-Ogliari, Crepaldi-Secondini, Pellegrini e Onofri liberi ● Errore clamoroso di Mazzone: ha tolto Rossinelli per infortunio fantasma, poi quando Antognoni ha accusato crampi allo stomaco (colica) non ha potuto sostituirlo ● I gol 0-1: punizione per il Genoa, la batte Ghetti per Pruzzo e 'o rey de Crocefieschi' sciabola in rete ● 1-1: trenta secondi dopo arriva il pareggio dei viola. Girardi perde il pallone, se ne impossessa Casarsa e il portiere viola lo atterra: rigore. Solito tiro da fermo e pareggio ● 1-2: azione confusa, Damiani fa velo per Arcoleo e la mezz'ala destra infila un Mattolini che non ha visto nulla.

Inter-Milan 0-0

Inter: Bordon 6,5; Canuti 6,5, Fedele 6,5; Oriali 7, Bini 7, Facchetti 7,5; Anastasi 6, Merlo 6, Mazzola 7,5, Marini 6, Libera 6; Martina; Roselli; Pavone 6. **All.** Chiappella 6.

Milan: Albertosi 7,5; Anquilletti 6, Maldera 7,5; Turone 6, Bet 6,5, Biasiolo 6; Gorin 5, Capello 5, Calloni 5, Rivera 6,5, Braglia 4; Rigamonti; Sabadini 6; Silva. **All.** Zagatti 6.

Arbitro: Casarin, di Milano, 6.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-0.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Sabadini per Maldera al 12', Pavone per Anastasi al 22'.

● Spettatori 70.000 circa, di cui 15.151 abbonati, per un incasso di lire 210 milioni 783.300 ● Le marcature: Maldera-Mazzola, Bet-Anastasi, Canuti-Braglia, Biasiolo-Marini, Fedele-Gorin, Capello-Merlo, Oriali-Rivera, Bini-Calloni, Anquilletti-Libera, Facchetti e Turone liberi ● Scatta subito l'Inter che mette a dura prova la difesa rossonera: Albertosi (all'11' e al 12') si oppone prima a Oriali poi a Merlo ● Grande dribbling di Anastasi al 16', ma la conclusione è infelice ● Pericolo per l'Inter un minuto dopo: tira Gorin, devia Fedele e Bordon riesce a mandare in angolo ● Al 20' il « fattaccio »: Merlo – un metro dentro l'area – fa fallo di mano. Casarin non se ne accorge ● Al 23' passano i nerazzurri, ma l'arbitro annulla: Anastasi – prima del tiro – ha toccato la palla con le mani ● Nella ripresa, due occasioni: prima Libera di testa sta per segnare, poi sbaglia Calloni.

Juventus-Cesena 3-2

Juventus: Zoff 6; Gentile 7, Cabrini 7; Furino 6,5, Morini 6, Scirea 6; Causio 6, Tardelli 6, Boninsegna 6, Benetti 7, Bettega 7; Alessandrelli; Spinosi; Gori 6. **All.** Trapattoni 6,5.

Cesena: Boranga 7; Benedetti 6, Ceccarelli 6; Piangerelli 6,5, Oddi 6,5, Zaniboni 5,5; Beatrice 6,5, Frustalupi 6, Rognoni 6,5, Bittolo 6, Macchi 6; Bardin; Cera; Palese 6. **All.** Neri 6,5.

Arbitro: Serafino, di Roma, 6.

Marcatori: 1. tempo 1-0: Benetti al 14'; 2. tempo 2-2: autogol di Morini al 3', Bettega al 22', Benetti al 30', Palese al 42'.

Sostituzioni: 1. tempo: Gori per Furino al 42'; 2. tempo: Palese per Frustalupi al 37'.

● Spettatori 30.000 circa, di cui 14.108 abbonati, per un incasso di lire 35.067.000

● Le marcature: Morini-Macchi, Gentile-Rognoni, Cabrini-Piangerelli, Furino-Bittolo, Ceccarelli-Tardelli.

● Sofferta, ma meritata, vittoria della Juventus contro un Cesena estremamente pericoloso in contropiede ● I gol. 1-0: punizione di Causio, Boranga respinge di pugno e Benetti indovina l'angolo sinistro ● 1-1: azione di Macchi, tiro in corsa e Morini intercetta, spiazzando Zoff ● 2-1: l'azione parte da Boninsegna, dribbling, scambio con Bettega che s'incunea in area e batte Boranga ● 3-1: parte Bettega in contropiede, percorre tutto il campo, scambia con Benetti che segna a porta sguarnita ● 3-2: Cesena in contropiede con il terzino Piangerelli, palla a seguire per Palese che tira di precisione.

Napoli-Torino 0-0

Napoli: Carmignani 6; Bruscolotti 7, Vavassori 6; Burgnich 7, Catellani 6, La Palma 7; Massa 6, Juliano 6, Savoldi 5, Esposito n.g., Chiarugi 6; A. Esposito; Speggiorin; Armidoro 6. **All.** Pesaola 7.

Torino: Castellini 6,5; Danova 6, Salvadori 7; P. Sala 7, Mozzini 7, Zaccarelli 6; C. Sala 7, Pecci 7, Graziani 6, Butti 6, Pulici 6; Cazzaniga; Santin; Garritano. **All.** Radice 7.

Arbitro: Riccardo Lattanzi, di Roma, 7.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-0.

Sostituzioni: 1. tempo: Armidoro per Esposito al 32'; 2. tempo nessuna.

● Spettatori 74.000 circa, di cui 63.104 abbonati, per un incasso di lire 66.780.000

● Le marcature: Catellani-Graziani, Bruscolotti-Pulici, Vavassori-Claudio Sala, Juliano-Pecci, Salvadori-Massa, Patrizio Sala-Esposito, Mozzini-Savoldi, La Palma-Butti, Danova-Chiarugi, Zaccarelli e Burgnich liberi ● Pesaola sull'altare: in procinto di volare in Belgio per osservare l'Anderlecht, schiera un centrocampo inedito (con La Palma e Armidoro) e strappa un punto al Torino.

Perugia-Verona 1-1

Perugia: Pinti 6; Nappi 5,5, Ceccarini 7; Frosio 6,5, Berni 6, Pin 7; Ciccotelli 6,5, Curi 6,5, Scarpa 4, Vannini 4,5, Cinquetti 6,5; Casciarri; Amenta; Lupini 6. **All.** Castagner 5,5.

Verona: Superchi 6; Logozzo, Franzot 6; Guidolin 7, Bachlechner 6, Negrisolo 5,5; Fiaschi 6,5, Mascetti 6,5, Luppi 5, Maddé 6, Zigoni 4,5; Porrino; Sirena 5; Bianco. **All.** Valcareggi 6.

Arbitro: Schena, di Foggia, 5,5.

Marcatori: 1. tempo 0-1: Mascetti al 32'; 2. tempo 1-0: Cinquetti al 25'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2 tempo: Lupini per Scarpa al 13', Sirena per Negrisolo al 17'.

● Spettatori 15.000 circa, di cui 5.500 abbonati, per un incasso di lire 48.075.000

● Le marcature: Nappi-Guidolin, Ceccarini-Zigoni, Berni-Luppi, Pin-Mascetti, Ciccotelli-Bachlechner, Curi-Maddé, Scarpa-Logozzo, Vannini-Fiaschi, Cinquetti-Franzot, Frosio e Negrisolo liberi ● Il Perugia fa rientrare Vannini e Scarpa e il suo gioco ne viene alterato ● Curi e Pin creano gioco e occasioni, ma i grifoni non concretizzano ● I gol. 0-1: l'onnipresente Guidolin crea l'ennesima occasione, palla a Mascetti che trafigge l'incolpevole Pinti

● Nella ripresa il pareggio. Il Perugia incalza e Cinquetti – con una bordata – ridà equilibrio alla gara. Così la dinamica: punizione, tiro e pallone che s'infila nel sette alla sinistra di Superchi ● Calci d'angolo: 9-4 per il Perugia ● Ammoniti: Guidolin, Pin, Fiaschi e Maddé.

Roma-Lazio 1-0

Roma: P. Conti 7; Peccenini 6, Chinellato 6; Boni 6, Santarini 7, Menichini 6; B. Conti 7, Di Bartolomei 5, Musiello 6, De Sisti 6, Prati 5; Quintini; Sandreani; Pellegrini n.g. **All.** Liedholm.

Lazio: Pulici 6; Pighin 6, Martini 6; Wilson 6, Manfredonia 6, Cordova 6; Garlaschelli 5, Agostinelli 6, Giordano 5, Viola 6, Badiani 5; Garella; Ghedin 5; Rossi. **All.** Vinicio 5.

Arbitro: Panzino, di Catanzaro, 5.

Marcatori: 1. tempo 1-0: Bruno Conti al 14'; 2. tempo 0-0.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo nessuna.

● Spettatori 80.000 circa, di cui 16.000 abbonati, per un incasso di lire 190 milioni 193.000 ● Le marcature: Manfredonia-Musiello, Pighin-Prati, Chinellato-Viola, Agostinelli- Di Bartolomei, Martini-Boni, Bruno Conti-Badiani, De Sisti-Cordova, Peccenini-Garlaschelli, Menichini-Giordano, Wilson e Santarini liberi ● La Roma riesce ad aggiudicarsi il « derby » con una prodezza ● Il gol vicente lo trova Bruno Conti al 13' del primo tempo: batti e ribatti in area, pallone a Conti che da circa trenta metri scarica un bolide imparabile per Pulici ● La Lazio tiene inutilmente banco per tutto il primo tempo creando buone occasioni con Martini e Agostinelli, ma Santarini e Menichini riescono sempre ad avere la meglio sulle punte Giordano e Garlaschelli ● Nella ripresa i giallorossi giocano in dieci per l'espulsione di Musiello ma riesce ugualmente a portare in porto il successo.

Sampdoria-Foggia 2-1

Sampdoria: Di Vincenzo 5,5; Arnuzzo 6, Callioni 6; Valente 6,5, Zecchini 6, Lippi 6; Saltutti 6,5, Bedin 6, Bresciani 5, Savoldi II 6, Tuttino 6; Pionetti; Ferroni 6; De Giorgis. **All.** Bersellini 7.

Foggia: Nemo 7; Gentile 5,5, Sali 6; Pirazzini 6, Bruschini 6,5, Scala 5,5, Ripa 6,5, Bergamaschi 5, Ulivieri 6, Del Neri 6, Nicoli 6,5; Bertoni; Colla; Bordon 6. **All.** Puricelli 6.

Arbitro: Michelotti, di Parma, 8.

Marcatori: 1. tempo 1-1: autogol di Zecchini al 15', autogol di Pirazzini al 28'; 2. tempo 1-0: Saltutti al 23'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Ferroni per Callioni al 27', Bordon per Del Neri al 27'.

● Spettatori 18.000 circa, di cui 3.314 abbonati, per un incasso di lire 39.956.000

● I gol. 0-1: Ulivieri fa partire un tiro « sporco » e Zecchini corregge in gol ● 1-1: ancora un autogol. Stavolta tira Tuttino e Pirazzini imita Zecchini ● Nella ripresa, i padroni di casa fanno un assedio alla porta di Nemo, poi al 23' Saltutti — di testa — va a segno.

a cura di
Elio Domeniconi

Un turno interlocutorio di campionato consente alla Juventus di riprendere la testa in solitudine: ma i conti con il Toro li farà domenica. Mentre in coda la lotta per salvarsi sta diventando faida, si tirano le somme dei derby di San Siro e dell'Olimpico. A Inter-Milan botte e coltelli e nessun gol; a Roma-Lazio i complimenti del Questore e un supergol di Conti: i giallorossi hanno fatto finalmente la parte... dei lupi

Derby: Roma batte Milano

LA JUVENTUS si presenta al derby con un punto di vantaggio e naturalmente Boniperti tocca il cielo con un dito. Anche perdendo l'incontro con il Torino (secondo tradizione), nulla sarebbe compromesso. I critici hanno scritto che a Napoli, Radice ha sbagliato tattica perché non ha osato e si è accontentato del pari. Ma Pianelli ribatte che gli sta bene così e assicura che il punto di svantaggio darà la carica giusta al Toro. Divertimento ed emozioni anche nella « stracittadina » romana dove i tifosi hanno ritrovato l'atmosfera eroica degli incontri diretti (attenzione, abbiamo detto « incontri » e non « scontri »: a fine gara, infatti, lo stesso questore si è complimentato per il civismo degli spettatori) e la Roma — grazie al gol di Conti — è tornata finalmente « lupa ». Comunque sia, il derby Toro-Juve di domenica sarà sicuramente più emozionante di quello di Milano, (vi sono stati, addirittura, scontri tra tifosi armati di coltello) dove a giudizio di tutti il migliore in campo è stato l'arbitro Casarin che pure, per colpa del guardalinee ha annullato un gol di Anastasi che invece era regolare perché la moviola ha dimostrato che « Petru u turcu » aveva colpito il pallone con il mento e non con la mano. Ha commentato la « Gazzetta dello sport »: « Rivera o Mazzola fischiati a San Siro ». Come a dire che fanno bene ad andare in pensione. Li ha rimpianti, invece, uno scrittore, Giulio Nascimbeni, che per il loro addio alle cinque della sera ha scomodato un grande poeta, Federico Garcia Lorca, e ha citato pure Shakespeare: « Gli uomini chiudono la propria porta contro il sole che tramonta ». A San Siro sono tramontati Rivera e Mazzola. E forse aveva fatto bene Carlo Grandini a dire sul « Giornale Nuovo » che il derby di Milano stavolta sarebbe stato solo « la partita di Braglia », secondo lui, uscito dal pennello di Rembrandt, ma Braglia ha confermato di essere solo un ottimo suonatore di chitarra.

FotoAnsa

ROMA-LAZIO 1-0. **Le premesse per lo spettacolo ci sono tutte e i proclami di vittoria si sprecano. Poi, al termine di questa azione, Bruno Conti indovina la cannonata vincente. E' fatta**

ROMA-LAZIO: 1-0

La « pecora » torna lupa

1 **IL « DERBY** della Pennichella », come era stato definito questo Roma-Lazio, è servito a dimostrare che i presidenti portano fortuna. L'altra volta, Anzalone era rimasto a Frascati e aveva vinto la Lazio, stavolta Lenzini si è ritirato sull'Abetone e ha vinto la Roma. Ma il merito è di Bruno Conti, che ha segnato un gol da antologia, e di Paolo Conti che ha parato tutto quello che doveva parare (al resto ci hanno pensato i legni e Peccenini). Ha scritto il « Corriere dello Sport »: « Un Conti crea e uno conserva ». E l'Unità: « Si chiama Conti la rivincita della Roma: prima un gol gioiello di Bruno, poi le prodezze di Paolo ». Per finire con « Paese Sera »: « I Conti tornano ». Da tutti, Paolo Conti, ha avuto 8 o 7,5; solo per « Il Messaggero », il portiere ha giocato una partita di ordinaria amministrazione: per Enrico Bendoni ha meritato soltanto 6,5.
La Lazio ha così mancato il sorpasso e il solito « ex » col dente avvelenato, Ciccio Cordova, ha commentato amaramente: **« Adesso capisco perché la Roma vince: ha una grande fortuna ».** Secondo il telecronista Sandro Petrucci, tifoso sviscerato della Lazio, la colpa è anche di Vinicio che quando l'arbitro ha espulso Manfredonia, invece di far entrare un attaccante ha lasciato in panchina il « signor » Rossi e ha mandato dentro un altro terzino, Ghedin, che ha così difeso la sconfitta. Cordova ha meritato 7 su quasi tutti i giornali. L'unico giudizio negativo ha dovuto leggerlo su « Paese Sera » dove è stato scritto: **« Cordova: si riflette come in uno specchio, nella prova moscia di compare De Sisti; manca ancora una volta nella sfida lanciata alla Roma. Ha mantenuto però la promessa che nel "derby" si sarebbe... allenato. Detto fatto ».** Ad Aldo Biscardi si potranno trovare tanti difetti, però una dote bisogna riconoscergliela: la coerenza. Per lo meno nei confronti di Cordova. I giocatori della Lazio hanno cercato di dimenticare in fretta la beffa del « derby » consolandosi con il cinema. E « Il Tifone » ha svolto un'interessante inchiesta per conoscere qual è la loro attrice preferita. Si è così scoperto che D'Amico è « inde-

Ezio Luzzi ha curato — con la collaborazione dei Club Biancazzurri — la pubblicazione di un disco-documentario che ricorda (con testimonianze registrate) i compianti allenatore e giocatore (anche della Nazionale) Tommaso Maestrelli e Luciano Re Cecconi. Il disco può essere richiesto direttamente alla Lazio, via Col di Lana 8, Roma, inviando L. 3.500

»»»

FotoAnsa

FotoVillani

JUVENTUS-CESENA 3-2. **Benetti** (a sinistra) **apre la goleada, poi spetterà a Bettega** (a destra) **il più « bel gol della domenica ». In chiusura ancora Benetti darà vita alla vittoria juventina**

segue

ciso fra Silvia Dionisio e Ornella Muti »; che Manfredonia è un fan di Barbara Bouchet « ... perché è la più bella di tutte »; che Wilson va matto per Claudia Cardinale per merito della sua voce roca e sensuale. Infine, ad Agostinelli « piace di impazzire » Edwige Fenech, mentre Giordano « sottoscriverebbe subito una storia d'amore con Jaqueline Bisset ». Però il centravanti di Trastevere ha aggiunto che se potesse stare tutta una sera con lei in uno chalet di montagna « non farebbe i salti mortali per concludere materialmente l'avventura ». Ha spiegato: **« Non avrei nessuna fretta e potrei anche farne a meno, per quanto è bella... »**. Sentendo questi strani gusti di Giordano nei confronti delle belle donne, il cronista giustamente perplesso, ha allora commentato: **« E se sono scorfani, che fa: la piglia a martellate? »**. Da Giordano c'è veramente da aspettarsi di tutto.

JUVENTUS-CESENA: 3-2

Un occhio al Toro, l'altro all'AEK

2 **LA JUVENTUS** ha preso due gol dal Cesena perché l'astuto Trapattoni ha voluto mascherarsi agli occhi del collega « 007 » Francis Fandroch, il direttore tecnico dell'AEK venuto a Torino per studiare il prossimo avversario di Coppa Uefa. Fandroch, che ha 63 anni, ma è ingenuo come un pivello, è tornato ad Atene tutto contento, raccontando: **« Ho già trovato la mossa vincente per battere la Juventus »**. Trapattoni, invece, non teme l'AEK, è solo preoccupato perché per il « derby » dovrà fare a meno di capitan Furino. Anche se la medicina fa miracoli, lo strappo rimediato contro il Cesena costringerà il vecchio « Furia » a rimanere in tribuna. Si consolerà con gli hobbies che sono tanti, come ha confidato all'autorevole Angelo Rovelli che l'ha inervistato per « Il Monello ». Ha detto Furino: **« Federica è il mio svago, il più dolce, il più ricco di gioie. Federica è mia figlia, ha un anno e mezzo e Irene, mia moglie, ha il suo da fare per presentarmela sempre come un gioiello. Sì, con mia figlia dimentico anche la raccolta dei francobolli. Sicuro, dovete sapere che quello era un vero hobby per me. Francobolli italiani. Che pazienza! Ho continuato la raccolta che aveva mio fratello e adesso con Federica il tempo diminuisce a vista d'occhio: con la mia collezione sono in arretrato, ma pazienza »**. Semmai Furino è amareggiato per non essere arrivato alla laurea. Per il post-calcio ha solo il diploma di perito elettrotecnico: **« ... Poi ho frequentato l'università, mi ero iscritto a matematica, ma allora giocavo a Savona. Parlo di dieci anni fa, e facevo fatica a frequentare. Quando sono tornato a Torino, mi sono iscrito a Economia e Commercio ma intanto dovevo anche svolgere il servizio militare e così a poco a poco ho perso l'abitudine allo studio »**. Ma in fondo non se ne pente. E' meglio essere il capitano della Juventus che dottore in Economia e Commercio alla Fiat Mirafiori.

La Juventus, nonostante la vittoria di misura, ha ricevuto elogi anche su « La Stampa », e con somma sorpresa pure si è letto che l'arbitro Serafino ha sbagliato ad annullare il gol di Bettega che era regolare. La spiegazione è facile: a fare il servizio è stato Bruno Bernardi, che è uno dei pochi tifosi bianconeri del giornale di Agnelli. Il nuovo tema della Juventus è l'accoppiata « Bettega-Benetti » e sono stati definiti i « gemelli della grinta ». Secondo Pier Cesare Baretti, invece, contro il Cesena, la Juventus ha rischiato più del giusto. Il vicedirettore di « Tuttosport » ha ammonito che **« ... certi sbandamenti, una squadra che ha le ambizioni della Juve, non può proprio concederseli »**. Ma chi dice che Trapattoni non abbia davvero mascherato la Juve per ingannare il vegliardo DT dell'AEK? Il fine, anche nel calcio giustifica i mezzi.

INTER-MILAN: 0-0

Il derbycidio dello sbadiglio

3 **I ROMANI** hanno cercato di distruggere il « derby » di Milano. Su « La Repubblica » Franco Recanatesi aveva scritto: « Fino a poco tempo fa, Milano aveva tre sussulti l'anno: quando s'inaugurava la stagione alla Scala e quando si giocavano i derbies fra Milan e Inter. Non erano giornate di festa, erano settimane di festa. Adesso le è rimasta la Scala e chissà che la partenza di Paolo Grassi non le sottragga anche quest'ultima ventata di dolce follia ». Gianni Brera cerca di dimostrare che quello che accadde a Milano sta succedendo in tutto il mondo, perché le grandi metropoli moderne non possiedono più il grande football. Ma Giovanni Arpino ha ribattuto che Brera avrà ragione « ... se il Monza diventerà un Borussia Moenchengladbach ». Al Derby di Milano mancava il sindaco. Carlo Tognoli, tifoso dell'Inter e di Facchetti, se n'era rimasto a casa, dopo aver confidato a Maurizio Mosca: **« Calcisticamente parlando, vorrei essere il sindaco Novelli »**, cioè il Torino. Il piemontardo Arpino, su « La Stampa » l'aveva definito « Il derby del sor Gianburrasca », cioè Duina. E aveva spiegato: **« Una volta c'era una famosa macchietta, inventata da Franco Parenti: si chiamava Anacleto il Gasista. Oggi l'Anacleto è il "sor" Vittorio, felice di vivere tra i polveroni. Perché osteggiarlo tanto? Il mondo del pallone è un gran Barnum, si è sempre detto. E l'invito al circo suona, da tempi immemorabili, in modo proverbiale: più gente entra, più bestie si vedono »**. Ma Rocco aveva specificato a Eveno Visioli: **« Il nostro presidente è un tipo esuberante, però alla società un bel momento ha fatto comodo trovare un tipo come lui »**. Comunque si dà per certa la rottura tra Duina e il consigliere delegato Luigi Ceserani, e si dice che il motivo riguarda Rocco, al quale Ceserani ha concesso per lettera carta bianca, mentre Duina vuole invece affidare la società a Rivera. Ceserani lascerà sicuramente il Milan, ma il motivo della rottura con Duina è un altro. Non c'entra Rocco bensì la siderurgica. **L'ha** rivelato « L'Espresso » raccontando tutti i particolari. Come è noto, il comunista Ceserani ha convinto Galetti, presidente della Lega delle Cooperative rosse ad acquistare il 30 per cento del capitale della Finanziaria di Duina versando circa 10 miliardi al presidente del Milan. Il settimanale romano ha, però, rivelato: **« Quando gli esperti della Lega hanno esaminato più a fondo la situazione all'interno della "Siderurgica Duina » si sono accorti che Duina ha riservato a Galetti e all'amico Ceserani alcune sgradite sorprese. In primo luogo nella Finanziaria di Duina c'è un po' di tutto. Nella fretta di comprare la partecipazione in due società che più stavano a cuore alla Lega, cioè la "Duina tubi" e la "Duina laminati", Galetti non aveva svolto un'approfondita indagine sulla composizione del gruppo. Cosa ne farà la Lega delle aziende che producono un po' in tutta Italia, impianti industriali e prodotti chimici, rivestimenti in resine e adesivi per ogni uso, prodotti parafarmaceutici e condizionatori d'aria, e prodotti dolciari alla liquirizia? »**.

E non è finita. E' stato scoperto anche che nel Consiglio di Amministrazione della « Siderurgica Duina » siedono tre stranieri: Diekman, Arendt e Mayer e si è appurato che si tratta di persone di fiducia di Duina, fittizi titolari di pacchetti di azioni che in realtà sono ancora in mano a Duina.

Corso, ex-interista, ha fatto il tifo per Rivera, ma solo perché Mazzola non lo vuole più all' Inter. In realtà, Rivera ha meritato 6 solo nelle pagelle di Giglio Panza, generoso di natura. Gianni De Felice gli ha dato 5, Gianni Brera 5+, e Giorgio Mottana, sforzandosi, 5 e mezzo. Giacinto Facchetti e il giornalismo moderno: è stato il tema di una domanda che gli ha rivolto per « Il Giornalino » di Famiglia Cristiana, il brillante Gian Paolo Ormezzano, direttore (« ad interim ») di « Tuttosport ». Il veterano dell'Inter ha così risposto: **« Difficile rispondere. Ogni tanto trovo che esagerano nell'invenzione: titoli grossi così e sotto il titolo non c'è niente, manco la frase che pure dovrebbe giustificarlo. Io capisco le necessità del vostro mestiere, ma potremmo metterci d'accordo, noi vi diamo di più da scrivere, in cambio voi non inventate nulla »**. Sarebbe un'ottima idea.

La classifica del « Guerino »

CLASSIFICA DELLA GIORNATA. Netto successo del **Parma** (il secondo dall'inizio di questo campionato) con 13 punti. Seguono a 11: **Genoa, Ternana, Seregno e Cremonese;** con 10 **Biellese;** con 9 **Padova, Bolzano, Spezia** e **Lucchese.**

CLASSIFICA COMPARATA. Continua l'altalena fra **Juventus** e **Torino.** Questa volta tocca ai bianconeri essere in alto con appena nove centesimi di vantaggio sui granata. Intanto la **Cremonese** ha raggiunto il **Bari** al terzo posto e il **Parma** ha recuperato tre posizioni portandosi alle spalle della **Pistoiese.** Esce dal gruppo di testa la **Fiorentina,** superata anche dal **Genoa.** Questa la nuova classifica (tra parentesi la posizione che occupava ciascuna squadra una settimana fa): 1. **Juventus** (2) 7,59; 2. **Torino** (1) 7,50· 3. **Cremonese** (4) e **Bari** (3) 6,28; 5. **Vicenza** (7) 6,03; 6. **Udinese** (5) 6; 7. **Pistoiese** (6) 5,92; 8. **Parma** (11) 5,67; 9. **Como** (8) 5,46; 10. **Monza** (10) 5,42; 11. **Inter** (9) 5,31; 12. **Treviso** (1) 5,25; 13. **Juniorcasale** (15) 5,21; 14. **Napoli** (14) 5,18; 15. **Lecco** (12) 5,17; 16. **Pescara** (16) 5,11.

Seguono: **Pisa** 4,26; **Atalanta** 4,23; **Genoa** 4,21; **Reggina** 4,20· **Fiorentina** 4,19; **Siracusa** 4,18; **Spezia** e **Crotone** 4,17; **Paganese** 4,15; **Piacenza** 4,14; **Lucchese** 4,11; **Bolzano** e **Reggina** 4,10; **Cagliari** 4,8; **Alessandria** e **Fano** 4,7; **Varese** 4,6; **Brindisi** 4,4; **Perugia, Roma, Giulianova** e **Teramo** 4,3; **Mantova** e **Turris** 4,2; **Lecce** 4; **Biellese** e **Triestina** 3,25; **Pro Vercelli** e **Salernitana** 3,23; **Barletta** 3,22; **Ascoli** e **Olbia** 3,21; **Livorno** 3,20; **Lazio, Arezzo, Benevento** e **Nocerina** 3,19; **Verona** e **Siena** 3,18; **Milan Pergacrema, Seregno** e **Empoli** 3,16; **Ancona** e **Trapani** 3,15; **Taranto** 3,13; **Viterbese** e **Alcamo** 3,11; **Foggia** 3,10; **Albese** 3,9; **Catania, Palermo, Padova, Campobasso, Marsala** e **Matera** 3,8; **Spal** 3,7; **Sambenedettese** 3,5; **Brescia** 3,4; **Pro Patria** 3,3; **Sampdoria, Avellino, Ternana, Grosseto** e **Pro Vasto** 3,1; **Sorrento** 2,27; **Santangelo** e **Riccione** 2,24; **Clodia** 2,22; **Cosenza** e **Messina** 2,21; **Modena, Rimini** e **Sangiovannese** 2,20; **Cesena** 2,19; **Bologna** 2,16; **Novara** 2,14, **Catanzaro** 2,13; **Massese** 2,12; **Venezia** 2,1.

NAPOLI-TORINO: 0-0

Bruno Pesaola batte Marchioro

PESAOLA è stufo di dover sventare una congiura dietro l'altra. Prima ha dovuto combattere con gli amici di Vinicio (che si erano organizzati contro di lui con l'aiuto « di un personaggio molto vicino alla società » ha dichiarato il Petisso, promettendo di vuotare il sacco al momento opportuno) e adesso ha scoperto che il general manager del Como, Beltrami, pur avendo già cominciato a lavorare per l'Inter si preoccupa di piazzare il suo amico Marchioro e — non contento di aver combinato un incontro segreto con Ferlaino a Milano — lo tempesta di telefonate. Antonio Corbo ha però commentato che a Napoli la notizia « ha sollevato commenti ironici » perché a Margellina, Marchioro è ricordato « come l'allenatore che fa girare i dischi prima delle partite ». Il cronista ha registrato divertenti battute: « allenerà la squadra con i professori dell'orchestra del San Corlo », oppure « farà ascoltare prima delle partite i programmi di Antenna Capri, la radio del presidente ». E, infine, « con Marchioro si farebbe avanti anche Milva.

A sua volta, Pianelli, ha assicurato che Castellini nonostante la lunga squalifica internazionale, rimarrà in forza al Torino. Il « portiere-giaguaro » si è tranquillizzato e si è dedicato all'ecologia. Tutti ci tengono a reclamizzare anche in TV il paese dove sono nati, Castellini invece preferisce farlo rimanere in incognito. Ha confidato ad Arpino: **« Amo il mio paese e quasi non vorrei nominarlo perché non si riempia di turisti. Già d'estate vi arrivano tedeschi e svizzeri, tutti attrezzati con le loro scatolette, non spendono una lira ».** E per avere turisti del genere, Castellini preferisce che Menaggio non abbia troppa pubblicità. A Menaggio, Castellini possiede anche un cavallo che però non ha nome e spiega: **« Si chiama "cavallo" e basta. Non meritano mica tanti nomi, sono bestie magnifiche, ma non intelligenti. Ogni tanto devono prendersi anche una stangata, sennò fanno i loro comodi ».** Castellini non sa ancora cosa farà a fine carriera.

PERUGIA-VERONA 1-1

A lezione di Gianni Rivera

CASTAGNER ha obbedito alla moglie Liliana (è complessato perché lui è solo geometra, mentre la consorte è professoressa) ed ha accettato di restare a Perugia anche il prossimo campionato. Però se ne è già pentito perché l'incontro con il Verona ha dimostrato che il Perugia è Novellino. Infatti il titolo de « Il Giorno » è: « Senza Novellino, Perugia al buio». E «Paese Sera » ha titolato: « Quando manca Novellino ». Siccome per sanare il bilancio, Novellino sarà sicuramente ceduto, per il Perugia '77-'78 si annunciano tempi bui. Ma il presidente D'Attoma spera nella riforma della scuola, che farà entrare il calcio anche nelle aule. In qualche scuola di Perugia, si potrebbe trovare il nuovo Novellino (che non è certo Scarpa). Intanto, in attesa che la riforma Malfatti (caldeggiata anche da Carraro) entri in funzione, a Perugia cominciano ad andare nelle scuole i calciatori. Castagner ha inviato il capitano Frosio accompagnato dal difensore Ceccarini in visita alle classi di V elementare delle scuole « Fabretti ». Gli scolari hanno tempestato i giocatori di domande e hanno pure chiesto: « Bisogna studiare per giocare a pallone? ». Questa la risposta di Frosio e Ceccarini: **« Certo, non si può entrare in un campo impreparati. Bisogna imparare la tecnica, studiare l'avversario... il bravo giocatore non può essere un ignorante, la sua intelligenza deve essere aperta, esercitata ed allenata con lo studio per essere applicato al gioco ».** Dopo questa brillante spiegazione, gli scolari della V « Fabretti » di Perugia hanno deciso di studiare da calciatori invece che da geometri o da dottori. Perché ovviamentte preferiscono studiare l'avversario piuttosto che la storia e la geografia.

Valcareggi è soddisfatto del pareggio, che rispecchia il suo programma, ma ha tenuto a far presente che se il Verona avesse vinto non ci sarebbe stato da gridare allo scandalo. Garonzi, invece, più che al Verona pensava alla Juventus. Sta cercando di far pace con Boniperti per paura di perdere la concessionaria Fiat. In fondo, la polemica si è inasprita per un refuso tipografico: in un articolo di Franco Costa su « Stampa Sera » la dichiarazione di Boniperti: **« Se avessi un giocatore come Zigoni lo placherei ».** Invece, per uno dei soliti errori di stampa comprensibilissimi in un quotidiano di fede granata, era venuta fuori storpiata. Il « placherei » era diventato « picchierei ».

SAMPDORIA-FOGGIA: 2-1

Bersellini, il rompiballe

ANCHE LA SIGNORA Rosalba Saltutti, meriterebbe il premio di partita. Alla vigilia dell'incontro con il Foggia, ha regalato un altro frugoletto, Laura, al marito Nello, centravanti della Sampdoria. E per poter festeggiare il lieto evento, Saltutti, che aveva smarrito la via della rete, ha ripreso a segnare. La sua prodezza ha bilanciato l'ennesima castroneria dell'extraparlamentare Zecchini, che a Genova non si limita più a far segnare il proprio avversario diretto, ma sta diventando specialista in autoreti. Per fortuna della Samp, anche il Foggia ha il « difensore suicida », il solito Pirazzini (che ormai sta oscurando la fama di Niccolai) e così i « harakiri » si sono elisi a vicenda.

SAMPDORIA-FOGGIA 2-1. **Due autoreti paiono sancire il pareggio, poi Saltutti trova l'incornata buona**

Nella quiete di Rapallo, Puricelli aveva presentato la partita come uno spareggio: **« Milan e Bologna non li fanno andare giù, Cesena e Catanzaro ci sono già. Restano il Foggia o la Sampdoria. Beh, vediamo di far pari domani, e di prendere poi almeno tre punti in casa con Fiorentina e Lazio, così vanno giù loro. Stavolta gli tocca, dopo tante salvezze agguantate col manico dell'ombrello... ».** Ma Bersellini l'ha messo subito a cuccia.

I tifosi della Sampdoria cominciano a pensare che nonostante tutto l'allenatore Bersellini abbia intenzione di restare a Genova come gli hanno proposto Montefiori e C. (dovrà dare la risposta definitiva a Pasqua). E' probabile che l'Inter lo spaventi, sapendo che dovrebbe rendere conto del suo operato non solo al presidente Fraizzoli (e soprattutto a Lady Renata), ma anche al consigliere delegato Mazzola che avendo giocato in Nazionale probabilmente è convinto di saperne più di lui che invece non ha mai giocato nemmeno in serie A; infine dovrebbe vedersela pure col general manager, Beltrami, che l'ha proposto. Mentre a Bersellini piace lavorare da solo. Se davvero ci tenesse a trasferisi a Milano non avrebbe certo dichiarato all'inviato del « Corriere della Sera », Nino Oppio: **« L'Inter sappia che sono un rompiscatole! ».** Non è stato certo un biglietto da visita indovinato per presentarsi a Fraizzoli e C. Ha pure detto: **« Ci vuole sincerità nei rapporti; a me piace parlar chiaro, conoscere quali sono i compiti per stabilire insieme i programmi ».** E Chiappella potrebbe spiegargli che se c'è una società dove non c'è mai chiarezza (basti vedere come si sta comportando Fraizzoli con Manni) e dove i programmi vengono cambiati in continuazione, questa è proprio l'Inter. E forse per questo, Bersellini ha concluso: **« Se c'è un posto dove ritornerei con tanto piacere, questo è proprio Lecce ».** Quindi l'allenatore della Sampdoria non aspira alla panchina di Chiappella, ma a quella di Renna.

FIORENTINA-GENOA 1-2

Non... Galdiolo, ma gol di Pruzzo

ROBERTO PRUZZO ha dedicato il suo gol al telecronista Marcello Giannini che non ha mai nascosto di essere un tifoso sfegatato della Fiorentina e che ha cercato di spacciarlo per un brocco solo perché ha sbagliato un tiro al volo. Il telecronista toscano ha voluto mostrare l'errore di Pruzzo a tutta Italia, cercando di far credere che il Genoa ha vinto a Firenze solo di fortuna e per suffragare la sua versione, ha ricordato che il Genoa non vinceva a Firenze da quarant'anni. In realtà, il Genoa non ha rubato nulla, anzi, semmai, Girardi ha regalato un rigore alla Fiorentina perché se il portiere fosse stato più attento avrebbe potuto benissimo evitare di prendere la gamba di Casarsa. Sarebbe bastato infatti che pigliasse la palla. L'ineffabile Marcello Giannini ha raccontato che Pruzzo è stato completamente neutralizzato da Galdiolo. Ebbene tutta la carta stampata ha smentito il « Mezzobusto ». Lasciamo stare i giornali genovesi, che ovivamente inneggiano a « O Rey », ma su « Tuttosport », il fiorentino Riccardo Roncaglia gli ha dato 7, assicurando che « ha confermato il suo felice momento ». Sulla « Gazzetta dello Sport », Nerio Giorgetti, pure fiorentino, ha parlato di « Un grande Pruzzo e un grandissimo Genoa », ha giudicato Pruzzo il migliore in campo e gli ha dato 8. Su « Stampa-Sera », Carlo Coscia ha scritto che Pruzzo ha disputatto « una grande partita ». Questo, infine, il titolo del « Corriere della Sera »: « Pruzzo sulla cattedra del Genoa ha dato lezione alla Fiorentina ». E l'articolo era firmato dal fiorentino Raffaello Paloscia, che è pure il capo dei servizi sportivi de « La Nazione ». Insomma, un coro generale di elogi per Pruzzo e un solo « bastian contrario »: Marcello Giannini. E almeno si fosse limitato a dare la sua versione solo su un canale. Macché, Giannini imperversa nel TG1 e nel TG2: possibile, allora, che solo lui abbia visto giusto e che tutti gli altri abbiano sbagliato? E' più facile, invece, concludere che invece di assistere a Fiorentina-Genoa, Marcello Giannini stesse pensando a « Pasqualino settebellezze » del suo omonimo Giancarlo che ha vinto l'Oscar. Pruzzo, comunque, se ne infischia e continua a segnare. E' molto superstizioso. Il 13 gli ha portato una jella maledetta, a quota 13 non riusciva più a far gol. Così, a Firenze, ha evitato di realizzare una doppietta che l'avrebbe fatto salire a quota 17, Ha preferito fermarsi a 16, un numero che gli porta fortuna e gli ricorda le grazie di Laura Antonelli.

FIORENTINA-GENOA 1-2. **Al « Comunale » i viola (more solito) fanno cilecca e Arcoleo li punisce di sinistro**

»»

segue

BOLOGNA-CATANZARO: 0-0

Ennio Mastalli, il figlio della colpa

8 **LA MALATTIA** del Bologna, ormai, ha una diagnosi precisa: stitichezza. Per guarirla, l'allenatore non basta. Ci vorrebbe l'olio di ricino. Ma secondo Cervellati, una bella purga farebbe bene anche ai trinariciuti della critica. I quali per tutta la settimana hanno dedicato intere pagine a Ennio Mastalli, presentandolo come il « salvatore della Patria » e sono andati persino a intervistare i suoi antenati. Con il risultato di mandare nel pallone questo bambino che ovviamente non è ancora in grado di recitare la parte del padreterno. Il telecronista Piero Pasini ha parlato di « sortilegio », visto che il Bologna non segna su azione da mezzo campionato (dal precedente incontro con il Catanzaro, appunto) ed è veramente strano che non si riesca a trovare un rimedio.

Si è saputo che il Catanzaro non ha cacciato l'allenatore nonostante le sconfitte a catena, perché il presidente Ceravolo ha scaricato tutta la responsabilità sulla cabala. Il Catanzaro, infatti, aveva conquistato « quota 13 » alla tredicesima giornata e con un gol realizzato (alla Fiorentina) al tredicesimo minuto: ebbene quel 13 ha portato una jella maledetta. Antonio Ghirelli ha esaminato a fondo la crisi (calcistica) del « pronfondo Sud », ed alla fine ha avuto parole di elogio per l'allenatore del Catanzaro, Gianni Di Marzio, che ha definito **« ... uno degli allenatori più promettenti, fra quanti operano al Sud ».**

Ghirelli, però, non si interessa solo della « questione meridionale » in chiave calcistica. Pensa anche all'amore. Ha confidato le sue abitudini sessuali a Maria Teresa Clerici che sta scrivendo un libro edito dal suo ex-allievo, Cesare Lanza (passato come è noto dal giornalismo all'editoria). Tema: « cosa dite in quei momenti »: l'ex direttore del « Corriere dello Sport » ha così risposto: **« "Questa è la vera fede", così mi esprimo nel momento culminante dell'amplesso ».** Mentre il suo grande rivale di ieri, Gianni Brera, ha confidato: **« Non ho un vero e proprio linguaggio d'amore: la parola che dico più volentieri è "patapumfete" che mi dà un senso di beatitudine ».** Insomma, Ghirelli e Brera non vanno d'accordo nemmeno a letto. Appartengono veramente a due scuole diverse.

Elio Domeniconi

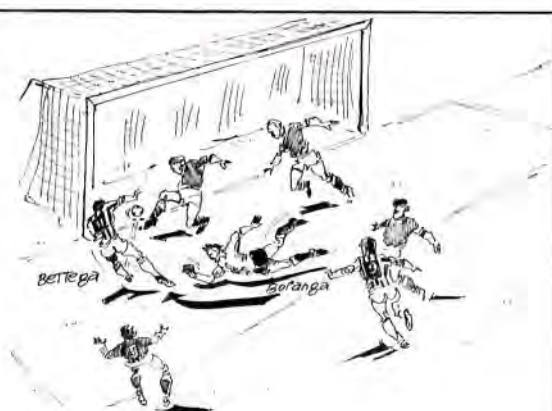
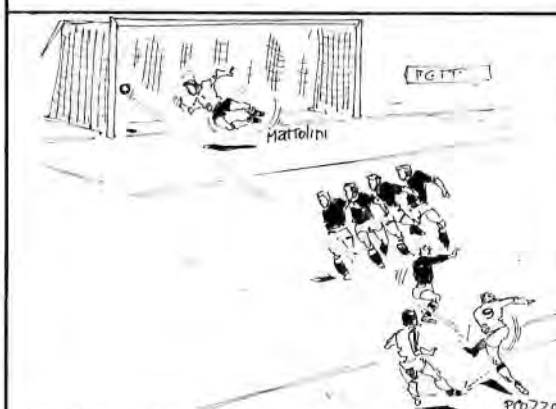
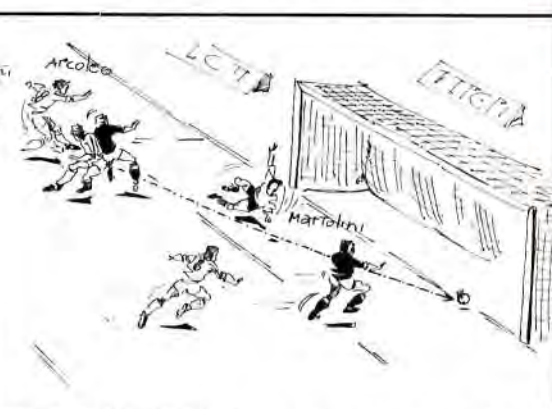
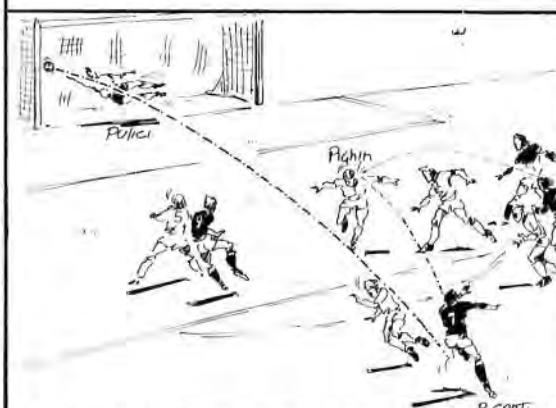
Coppa Italia

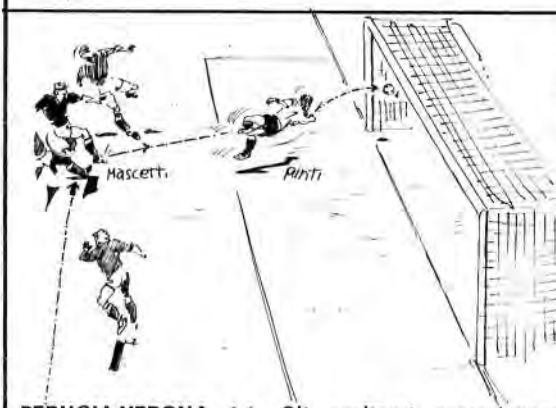
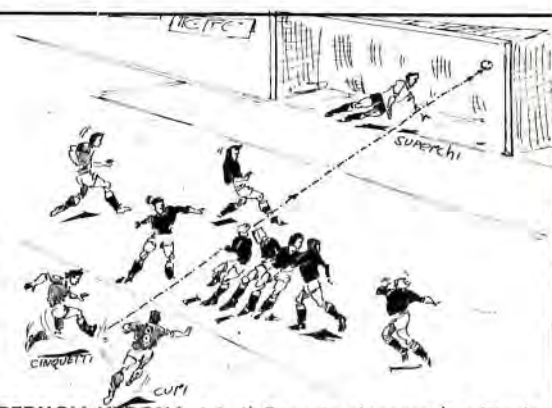
Con otto squadre ancora in lizza, sono stati varati i gironi finali della Coppa Italia. Nel primo fanno parte: Napoli, Milan, Bologna e Spal; del secondo, Juventus, Inter, Vicenza e Lecce. Le squadre ancora in lizza si incontreranno secondo la formula del girone all'italiana.

la moviola

di **Paolo Samarelli**

SERIE A - SETTIMA GIORNATA DI RITORNO

JUVENTUS-CESENA 3-2. Il Cesena si esalta in terra piemontese, ma cade sotto le mazzate bianconere. Apre le marcature il roccioso Benetti.

JUVENTUS-CESENA 3-2. Dopo essere pervenuti al pareggio (autogol di Morini), gli ospiti subiscono ancora. E' Bettega che fa « il gol della domenica ».

FIORENTINA-GENOA 1-2. Pruzzo gioca in sordina, poi gli capita di calciare una punizione dal limite: si ricorda di essere il « re del gol » ed è l'1 a 0.

FIORENTINA-GENOA 1-2. La Fiorentina pareggia su rigore battuto da Casarsa, ma gli uomini di Simoni tornano in vantaggio con questa rete di Arcoleo.

ROMA-LAZIO 1-0. La Lazio merita di vincere, ma Bruno Conti inventa « il miracolo ». I pali e il Conti-portiere faranno il resto. La Lazio k.o.

SAMPDORIA-PERUGIA 2-1. Un ritrovato Saltutti ha dato la gioia più grande a Bersellini e a tutti i tifosi « doriani ». Il Foggia adesso è nel baratro.

PERUGIA-VERONA 1-1. Gli scaligeri costruiscono un'unica azione pericolosa e si portano in vantaggio con Mascetti che batte il giovane Pinti.

PERUGIA-VERONA 1-1. Il Perugia rincorre la vittoria ma si accontenta di pareggiare con una punizione « all'inglese » del suo « jolly », Giordano Cinquetti.

La situazione un anno fa

28 MARZO 1977

RISULTATI. Ascoli-Como 1-1; Bologna-Cesena 5-3; Cagliari-Sampdoria 5-3; Inter-Milan 0-1; Juventus-Torino 1-2 (poi assegnata vinta al Torino per 0-2); Napoli-Lazio 1-0; Roma-Fiorentina 2-2; Verona-Perugia 3-1.

LA CLASSIFICA: Juventus 35; Torino 34; Milan 32; Inter e Napoli 28; Cesena 26; Bologna 25; Perugia 24; Fiorentina e Roma 22; Lazio, Verona e Ascoli 17; Sampdoria 16; Como 13; Cagliari 12.

Il programma di domenica prossima

8. GIORNATA DI RITORNO

Catanzaro-Perugia; Cesena-Napoli; Foggia-Fiorentina; Genoa-Bologna; Lazio-Inter; Milan-Roma; Torino-Juventus; Verona-Sampdoria.

CLASSIFICA: Juventus 37; Torino 36; Inter 26; Fiorentina e Napoli 25; Roma 23; Perugia e Genoa 22; Verona 21; Lazio 20; Milan 19; Foggia 17; Bologna e Sampdoria 16; Catanzaro 14; Cesena 13.

il pronostico del mago

HERRERA

GENOA-BOLOGNA. La vera rivelazione del campionato è il Genoa che con pochi ritocchi l'anno venturo, poiché conterà anche su una maggiore esperienza, potrà puntare verso lo scudetto, dando fastidio alle torinesi. Pruzzo è una realtà come la sua squadra: si fregia infatti, di due gol di vantaggio su Graziani. Il Bologna è seriamente minacciato di retrocessione dopo il pareggio in casa col Catanzaro. Deve cercare di realizzare punti. Vincere sarà difficile, ma un pareggio, con una tattica ben organizzata, sarebbe una manna.

FOGGIA-FIORENTINA. Anche il Foggia sta lottando per la vita. Sa benissimo che soltanto in casa, sospinto dal suo pubblico, potrà salvarsi. Ci si deve aspettare un rendimento spinto al massimo. La Fiorentina dovrà rifarsi della sconfitta subita in casa ad opera del Genoa. La squadra di Antognoni gioca bene fuori casa e spesso — addirittura — meglio che in casa. Anche in questa occasione un pareggio è possibile. Questo, però rovinerebbe il Foggia.

LAZIO-INTER. La Lazio dopo un inizio invidiabile e carico di speranze, sta calando in classifica. Una vittoria sull'Inter (che è squadra dell'odiata capitale morale) la riporterebbe in alto presso i suoi tifosi. L'Inter sta al terzo posto da tempo ormai, ma ingrana risultati esaltanti a partite deprimenti. Penso che la Lazio metterà più impegno perché vuol risalire ad ogni costo e riportarsi a centro classifica.

TORINO-JUVENTUS. Derby attesissimo da tutta l'Italia che ormai ha già cominciato a tifare per la squadra preferita. La Juve basa la sua tranquillità sul punto di vantaggio in classifica. Infatti, un pareggio non la rovinerebbe. Al Torino si presenta l'occasione unica di fare un ennesimo sorpasso. E' forte del passato che l'ha visto vincitore negli ultimi derby. Non credo, però, che i bianconeri siano disposti a lasciar fare. Li vedo ben preparati e con un gioco costruito proprio su misura per controbattere il Torino. Penso ad un pareggio.

CESENA-NAPOLI. Il Cesena pare condannato, ma la speranza è l'ultima a morire. Se vuol continuare a sognare, non può permettersi neppure un pareggio: deve assolutamente vincere. Il Napoli va a caccia del terzo posto che gli darebbe anche morale per la semifinale della Coppa delle Coppe. Il Cesena ha dimostrato contro la Juventus di avere ancora qualche ambizione. Non credo, che il Napoli possa battere i romagnoli.

CATANZARO-PERUGIA. Anche il Catanzaro sta giocando una delle sue ultime carte. Anche lui, se vuole sperare, deve vincere a tutti i costi davanti al suo pubblico. In caso di sconfitta deve rassegnarsi a chiudere i battenti della A. Il Perugia cerca solo lo scudetto delle provinciali, e magari un posto al sole nella Coppa Uefa. Quindi non ha affanni e si muove in campo con maggior serenità. La calma e la fiducia sono alleati benefici del successo. L'ultima parola è al Catanzaro.

MILAN-ROMA. Il Milan ha fatto una penosa impressione a tutti nell'ultimo derby. Dovrà giocare e correre molto di più se aspira ad una vittoria e a una riconciliazione con i suoi tifosi. La Roma è alle stelle per la vittoria con la Lazio e tenterà di nuovo il colpo col Milan. Prima San Siro era tabù: tutte le squadre vi entravano con paura, ora i tempi sono cambiati e la Roma potrà strappare al Milan un punto o anche due se i rossoneri non prenderanno provvedimenti e se sono decisi a ripetere la triste prestazione con l'Inter.

VERONA-SAMPDORIA. Anche la Sampdoria si gioca le ultime speranze. Dopo la vittoria col Foggia avrà il morale in ascesa. Deve puntare sul pareggio perché il Verona è forte e in casa è quasi imbattibile. La Juventus e il Torino al « Bentegodi » sono riusciti solo a strappare un pareggio. L'Inter e il Napoli hanno addirittura perso. Un pareggio farebbe toccare il cielo con un dito.

Da ricordare

☐ **TOROJUVE 9 ANNI SENZA PAREGGI.** Nell'edizione torinese del derby antonelliano, l'ultimo pareggio risale al 16 ottobre 1966. Finì 0 a 0. Da allora ci sono state 6 vittorie granata e 3 bianconere. Limitatamente agli incontri validi per i campionati a girone unico, Torino ospitante, il bilancio dei risultati è in perfetta parità: 14 vittorie per ciascuna delle due squadre, 15 pareggi. La Juventus è in leggero vantaggio di gol: ne ha segnati 56 e subiti 51.

☐ **QUASI 4 GOL PER GARA.** Tra Verona e Sampdoria festa del gol. Negli otto precedenti incontri di serie A, mai uno 0 a 0 finale. In sole due occasioni, il Verona nel '68-'69, la Sampdoria nel '73-'74, una delle due squadre non ha segnato. Il bilancio complessivo dei risultati registra 5 vittorie veronesi, due pari, un successo sampdoriano. Ma l'aspetto statisticamente più rilevante di questo incontro è l'alto numero di gol che sono stati segnati: 18 il Verona, 12 la Sampdoria. In media, 3 gol e mezzo per ciascuna delle otto gare fin qui disputate.

☐ **UN SOLO 0 A 0.** Un altro appuntamento generoso di gol è quello meneghino tra Milan e Roma. Nei 44 precedenti uno soltanto, quello del campionato 1935-'36, si è chiuso con il risultato ad occhiali. In 26 occasioni hanno segnato entrambe le contendenti. Da ricordare due punteggi tennistici: il 4 a 4 del 1934-'35 e il 6 a 2 per il Milan del campionato '49-'50.

☐ **FESTIVAL DEI PAREGGI.** Lazio-Inter 39 incontri romani, 9 vittorie della Lazio, 12 dell'Inter e ben 18 pareggi. L'Inter non perde dal 22 marzo 1970 (3 a 1 gol di Chinaglia, Ghio, Boninsegna e Massa). Negli ultimi 20 incontri 10 sono finiti in parità; la Lazio ha vinto solo 3 volte.

☐ **ESPUGNARE LA FIORITA.** Mai come in questa occasione il Cesena è impegnato ad espugnare la... Fiorita. La sua classifica, anemica, chiede, in termini perentori, un successo, ma nei tre precedenti incontri romagnoli con il Napoli il Cesena non ha mai vinto. Due pareggi e una sconfitta.

☐ **ROMPERE L'EQUILIBRIO.** L'edizione pugliese dell'incontro tra Foggia e Fiorentina, ripetutasi 5 volte, vede un bilancio in perfetta parità. Una vittoria per ciascuna delle due contendenti, 3 pareggi; 4 gol segnati tanto dai viola che dai satanelli. Chi riuscirà a spostare l'equilibrio a proprio favore?

☐ **30 ANNI FA TERMINO' 7 a 2.** Genoa-Bologna nella storia dei ricordi. Siamo all'edizione numero 29, 13 successi genoani, 9 felsinei. L'appuntamento del campionato 47/48 finì con un punteggio clamoroso: 7 a 2 per i genoani.

☐ **LAZZARONI 6 ANNI DI SERIE A.** Fernando Lazzaroni sta per festeggiare il suo sesto anno di arbitraggio in serie A. Esordì nella massima categoria il 4 aprile 1971 (Cagliari-Roma 0-1). Un anno fa, sempre il 4 aprile, esordirono Luigi Andreoli (Fiorentina-Como 4 a 1 poi assegnata vinta al Como per il giallo del bullone che mise fuori combattimento il portiere lariano Rigamonti) e Antonio Falasca (Cesena-Cagliari 0 a 0). Entrambi aspettano ancora di tornare a dirigere in A.

...Dall' 84° al 90° minuto... **zona STOCK**

Classifica dei supercannonieri degli ultimi 6 minuti di gioco

Palese, l'uomo nuovo

UN SOLO giocatore, Palese del Cesena, è entrato questa settimana nella classifica della « Zona Stock ». Palese ha realizzato il secondo gol del Cesena, all'86. Una rete non determinante nel risultato finale (la partita è terminata per tre a due a favore della Juve), ma che sicuramente ha procurato qualche brivido di preoccupazione ai tifosi bianconeri. E naturalmente — vista l'etichetta di « bestia nera » che i romagnoli si portano dietro al Comunale di Torino — anche qualche rimpianto per la panchina cesenate. Specie nell'attuale situazione di classifica della squadra di Neri e Ferrario.

Per il resto, la classifica generale rimane invariata. Al comando ancora **«Paolino» Pulici,** con cinque punti, seguito dal veronese **Luppi.** Se qualcuno non provvede «Pullicione» si avvia a conquistare, dunque, il premio messo in palio dalla Stock.

Ricordiamo che i punti per la classifica della « Zona Stock » vengono attribuiti con il seguente criterio:

Punti 3: a chi segnerà proprio all'84'.

Punti 2: a chi segnerà un gol decisivo dall'85' al 90'.

Punti 1: a chi segnerà un gol non decisivo dall'85' al 90'. Il controllo dei minuti dei gol verà fatto esaminando i tabellini dei marcatori pubblicati dai quattro quotidiani sportivi. In caso di differenze, varrà la media dei minuti pubblicati, arrotondata per eccesso. Alla fine del campionato saranno premiati i primi tre classificati della « Zona Stock ».

PALESE

Classifica « Zona Stock » (dopo 21 giornate)

1. **Pulici** (Torino) p. 5; 2. **Luppi** (Verona) 3; 3. **Zanelli** (Catanzaro) 2; **Bigon** (Milan) 2; **Caso** (Fiorentina) 2; **Facchetti** (Inter) 2; **Fiaschi** (Verona) 2; **Frosio** (Perugia) 2; **Garlaschelli** (Lazio) 2; **Saltutti** (Sampdoria) 2; **Zigoni** (Verona) 2; **Fedele** (Inter) 2; **Ulivieri** (Foggia) 2; **Bertarelli** (Fiorentina) 1; **Bettega** (Juventus) 1; **Bonci** (Cesena) 1; **Bordon** (Foggia) 1; **Busatta** (Verona) 1; **Casarsa** (Fiorentina) 1; **Causio** (Juventus) 1; **D'Amico** (Lazio) 1; **Di Bartolomei** (Roma) 1; **De Sisti** (Roma) 1; **Desolati** (Fiorentina) 1; **Giordano** (Lazio) 1; **Nicoli** (Foggia) 1; **Rivera** (Milan) 1; **Zecchini** (Sampdoria) 1; **Palese** (Cesena) 1.

le classifiche del Guerin d'oro

a cura di **Orio Bartoli**

NOTA: ogni domenica sommiamo i voti assegnati a ciascun giocatore ed arbitro dai giornali indicati nei singoli prospetti. Dividendo la somma per tante volte il numero delle presenze quanti sono i giornali presi in considerazione, si ottiene il parametro delle classifiche.

Graduatoria arbitri

ARBITRO	PUNTI GAZZ. SPORT	STADIO	TUTTO SPORT	CORR. SPORT	TOTAU	PRES.	QUOZ.
1 Michelotti	78	75	77	76	306	11	6,954
2 Lattanzi	62	59	58	62	241	9	6,694
3 Agnolin	77	67	74	69	287	11	6,522
4 Gonella	60	59	58	55	232	9	6,444
5 Menicucci	69	64	63	61	257	10	6,425
6 Casarin	82	75	75	76	308	12	6,416
7 Gussoni	61	56	56	53	226	9	6,277
8 Bergamo	72	70	69	65	276	11	6,272
9 Barbaresco	61	59	54	51	225	9	6,250
10 Serafino	71	69	62	70	272	11	6,181

Graduatoria giocatori ruolo per ruolo

	GIOCATORE E SQUADRA DI APPARTENENZA	PUNTI Gazzetta Sport, Stadio, Tuttosport, Corriere, Guerino	PRESENZE	QUOZIENTE
PORTIERI	Zoff (Juventus)	725	22	6,590
	Pulici F. (Lazio)	721	22	6,554
	Boranga (Cesena)	720	22	6,545
	Albertosi (Milan)	717	22	6,518
TERZINI	Gentile (Juventus)	675	21	6,428
	Ceccarini (Perugia)	703	22	6,390
	Ceccarelli (Cesena)	538	17	6,330
	Bruscolotti (Napoli)	664	21	6,324
	Cuccureddu (Juventus)	662	21	6,304
	Danova (Torino)	657	21	6,257
LIBERI	Wilson (Lazio)	732	22	6,654
	Santarini (Roma)	722	22	6,563
	Pirazzini (Foggia)	653	20	6,530
	Scirea (Juventus)	699	22	6,353
STOPPER	Manfredonia (Lazio)	711	22	6,463
	Morini (Juventus)	601	19	6,326
	Galdiolo (Fiorentina)	686	22	6,235
	Mozzini (Torino)	592	19	6,231
TORNANTI	Sala C. (Torino)	591	17	6,952
	Novellino (Perugia)	629	19	6,621
	Causio (Juventus)	685	22	6,226
	Conti B. (Roma)	649	21	6,180
CENTROCAMPISTI	Antognoni (Fiorentina)	700	21	6,666
	Zaccarelli (Torino)	730	22	6,636
	De Sisti (Roma)	714	22	6,490
	Juliano (Napoli)	649	20	6,490
	Valente (Sampdoria)	513	16	6,412
	Mascetti (Verona)	635	20	6,350
	Del Neri (Foggia)	665	21	6,333
	Mazzola (Inter)	632	20	6,320
	Agostinelli (Lazio)	537	17	6,318
	Franzot (Verona)	690	22	6,272
ATTACCANTI	Graziani (Torino)	732	22	6,654
	Bettega (Juventus)	705	22	6,408
	Zigoni (Verona)	637	20	6,370
	Pruzzo (Genoa)	693	22	6,299
	Damiani (Genoa)	692	22	6,290
	Cinquetti (Perugia)	546	18	6,066
	Chiarugi (Napoli)	573	19	6,031
	Luppi (Verona)	514	18	6,011

Classifica generale dei primi 20

GIOCATORE	QUOZ.	GIOCATORE	QUOZ.
1 Sala C.	6,952	11 Pirazzini	6,530
2 Antognoni	6,666	12 Albertosi	6,518
3 Wilson	6,654	13 De Sisti	6,490
4 Graziani	6,654	14 Juliano	6,490
5 Zaccarelli	6,636	15 Manfredonia	6,463
6 Novellino	6,621	16 Gentile	6,428
7 Zoff	6,590	17 Valente	6,412
8 Santarini	6,563	18 Ceccarini	6,390
9 Pulici F.	6,554	19 Zigoni	6,370
10 Boranga	6,545	20 Mascetti	6,350

Graduatoria arbitri

ARBITRO	PUNTI GAZZ. SPORT	STADIO	TOTALE	PRESENZE	QUOZIENTE
1 Reggiani	47	46	93	7	6,642
2 Ciulli	47	45	92	7	6,571
3 Benedetti	58	59	117	9	6,500
4 Vannucchi	75	68	143	11	6,500
5 Trincheri	46	45	91	7	6,500
6 Lazzaroni	39	39	78	6	6,500
7 Pieri	64	65	129	10	6,450
8 Lo Bello	52	51	103	8	6,437
9 Mattei	63	65	128	10	6,400
10 Panzino F.	36	40	76	6	6,333

Graduatoria giocatori ruolo per ruolo

	GIOCATORE E SQUADRA DI APPARTENENZA	PUNTI Gazzetta Sport, Stadio e Guerino	PRESENZE	QUOZIENTE
PORTIERI	Vecchi (Como)	533	26	6,833
	Piloni (Pescara)	515	26	6,602
	Galli (Vicenza)	514	26	6,589
	Trentini (Taranto)	352	18	6,518
TERZINI	Agostinelli (Rimini)	428	22	6,485
	Giovannone (Taranto)	348	18	6,443
	Magnocavallo (Varese)	460	24	6,338
	Cimenti (Taranto)	478	25	6,373
	Sanzone (Modena)	344	18	6,369
	Marangon (Vicenza)	420	22	6,363
LIBERI	Galbiati (Pescara)	508	26	6,512
	Carrera (Vicenza)	368	19	6,445
	Nardello (Taranto)	476	25	6,347
	Scorsa (Ascoli)	475	25	6,333
STOPPER	Spanio (Taranto)	448	23	6,493
	Andreuzza (Pescara)	480	25	6,400
	Facco (Avellino)	454	24	6,306
	Canestrari (Modena)	434	23	6,289
TORNANTI	Gori (Taranto)	472	23	6,840
	Filippi (Vicenza)	501	25	6,680
	Fanna (Atalanta)	454	23	6,579
	Orazi (Pescara)	411	21	6,523
CENTROCAMPISTI	Zucchini (Pescara)	486	24	6,750
	De Vecchi (Monza)	484	24	6,722
	Nobili (Pescara)	443	22	6,711
	Lombardi (Avellino)	469	24	6,513
	Capra (Taranto)	468	24	6,500
	Brugnera (Cagliari)	487	25	6,492
	Colomba (Sambenedettese)	350	18	6,481
	Romanzini (Taranto)	486	25	6,479
	Mastropasqua (Atalanta)	369	19	6,474
	Tavola (Atalanta)	445	23	6,449
ATTACCANTI	Rossi (Vicenza)	527	26	6,756
	Altobelli (Brescia)	419	22	6,347
	Sanseverino (Monza)	358	19	6,277
	Bonaldi (Como)	487	26	6,242
	Chimenti (Sambenedettese)	392	21	6,222
	Bertuzzo (Atalanta)	483	26	6,190
	Jacomuzzi (Taranto)	427	23	6,188
	Loddi (Lecce)	426	23	6,173

Classifica generale dei primi 20

GIOCATORE	QUOZ.	GIOCATORE	QUOZ.
1 Gori	6,840	11 Orazi	6,523
2 Vecchi	6,833	12 Trentini	6,518
3 Rossi	6,756	13 Lombardi	6,513
4 Zucchini	6,750	14 Galbiati	6,512
5 De Vecchi	6,722	15 Capra	6,500
6 Nobili	6,711	16 Spanio	6,493
7 Filippi	6,680	17 Brugnera	6,492
8 Piloni	6,602	18 Agostinelli	6,485
9 Galli	6,589	19 Colomba	6,481
10 Fanna	6,579	20 Romanzini	6,479

Helenio Herrera ha osservato ad Anversa contro il Belgio i « tulipani » che tutti ormai dicevano appassiti

Ho applaudito l'Olanda-show

ANVERSA. Sabato scorso, per la Coppa del Mondo, l'Olanda ha battuto il Belgio molto più facilmente di quanto non dica il risultato di due a zero. Molti pensavano che il Belgio sarebbe stato un osso duro in patria perché in vantaggio di un punto nel girone. Anche le formidabili prestazioni dei club belgi (Anderlecht, Bruges e Racing White Moolenbeck) avevano fatto pronosticare un risultato più combattuto o chissà, una vittoria belga, dimenticando che in una nazionale non possono giocare validi stranieri che fanno forte un club. Nel caso del Belgio è accaduto persino che Rensenbrink, l'adorato cannoniere dell'Anderlecht, era passato al « nemico » perché di passaporto olandese. Il Mercato Comune rende libera la circolazione dei lavoratori quindi anche quella dei calciatori: adesso nell'Anderlecht militano quattro stranieri e nel Moolenbeck ce ne sono addirittura sei, quasi tutti olandesi. Ciò spiega il fatto che il Belgio abbia portato agli onori della semifinale ben due squadre, mentre l'Olanda non ne ha nessuna.

HO VISTO una partita senza storia e a senso unico. L'Olanda che aveva recuperato dall'estero i suoi figlioli prodighi Cruijff, Neeskens, Rep, oltre a Rensenbrink ha fatto il buono e il cattivo tempo. Ha imposto il suo gioco in ogni centimetro del campo e in ogni minuto della partita. Tattica, tecnica, gioco di testa, velocità, anticipo, gioco d'assieme, erano appannaggio solo degli olandesi. Pareva una squadra di A contro una squadra di B. I belgi battuti in velocità, e dominati in ogni compartimento, non si sono mai avvicinati alla porta olandese. Mai un tiro, mai un' occasione di gol, mai un thrilling. Il pubblico esasperato di Anversa ha fischiato i belgi ed applaudito i nemici di sempre, gli olandesi. **La nazionale dei Paesi Bassi ha** ripetuto più o meno la partita di Wembley che è stata uno spettacolo formidabile. Si è vista una straordinaria mobilità, **una grande potenza ed efficacia** di gioco e le enormi possibilità che traspaiono da ogni loro azione. Gli olandesi si sono anche presi il lusso di lanciare e trovare nuovi giocatori e di fare prove tattiche. Krol ha giocato da libero magnificamente, lasciando il suo posto di terzino sinistro al giovane Hugo Hobenkampf, ragazzo veloce e solido che attacca come una furia sulla fascia sinistra. Al centrocampo **giocava Kist, un giovane biondo,** di grande classe, dotato di una potenza fisica instancabile e di una grande visione di gioco.

IL PRIMO GOL, al decimo minuto, è stato segnato da Rep (in forza in Spagna nel Valenza, dove allenava Heriberto Herrera), ma il vero capolavoro è il secondo gol, quello di Cruijff, che merita di essere descritto! Pallone al piede di Neeskens, con un pallonetto leggero e aggiustato, salta la barriera. Sul pallone si precipita, come un falco, per primo, Cruijff e, anche lui, con un elegante e crudele pallonetto scavalca il portiere che gli era uscito incontro. Il pallone entra tranquillo maestoso e sicuro di sé nella porta vuota. Non c'è dubbio che l'Olanda andrà in Argentina: **sarà una delle favorite dei campionati del mondo del 1978.**

Helenio Herrera

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olanda	5	3	2	1	0	5	2
Belgio	4	3	2	0	1	3	2
Irlanda Nord	1	2	0	1	1	2	4
Islanda	0	2	0	0	2	0	2

DA GIOCARE: 11 giugno **Islanda-Irlanda N.;** 31 agosto **Olanda-Islanda;** 4 settembre **Belgio-Islanda;** 21 settembre **Irlanda N.-Islanda;** 12 ottobre **Irlanda N.-Olanda;** 26 ottobre **Olanda-Belgio;** 16 novembre **Irlanda N.-Belgio.**

BRASILE, BOLIVIA E PERU' hanno vinto i rispettivi gironi eliminatori per i Campionati del Mondo. Le tre squadre, adesso, daranno vita a un ulteriore girone all'italiana: le prime due si qualificano per la fase finale mentre la terza si batterà con la vincente del 9. girone europeo.

CALENDARIO INTERNAZIONALE. APRILE: 2 sabato: **Malta-Germania Est** (Mondiali); 3 domenica: **Corea del Sud-Giappone** (Mondiali); 4 lunedì: **Inizio Torneo Juniores di Cannes;** 6 mercoledì: **Coppe Europee semifinali** andata; **Mitropa; Italia Cecoslovacchia Torneo Jr. Uefa;** 8 venerdì: **Iran-Siria (Mondiali);** 13 mercoledì: **Grecia-Austria** (Camp. Europeo dilettanti); **Ungheria-Polonia** (Amichevole); 16 sabato: **Romania-Spagna** (Mondiali); **Spagna-Romania** (Uefa speranze); 17 domenica: **Austria-Turchia** (Mondiali); **Austria-Turchia** (Uefa speranze); 20 mercoledì: **Coppe Europee** (semifinali ritorno); **Mitropa;** 22 venerdì: **Iran-Arabia Saudita** (Mondiali); 23 sabato: **Svizzera-Francia** (Amichevole); 24 domenica: **URSS-Grecia** (Mondiali), **Eire-Polonia:** (Amichevole); **Grecia-URSS** (Uefa speranze); 25 lunedì: **Italia Dilett.-Grecia Dilett.;** 27 mercoledì: **Scozia-Svezia** (Amichevole); **Germania Occ.-Irlanda d. Nord** (Amichevole)· **Romania-Germania Est** (Amichevole); 29 venerdì: **URSS-Ungheria (Uefa speranze);** 30 sabato: **Austria-Malta** (Mondiali); **Ungheria-Urss** (Mondiali); **Jugoslavia-Germania Occ.** (Amichevole); **Danimarca-Polonia** (Uefa speranze).

GERMANIA OVEST
Povero Bayern!

Abituati a vederlo nelle prime posizioni della graduatoria, fa un certo effetto trovare il Bayern a metà della classifica circa: un'epoca, evidentemente, si è chiusa. Anche se la squadra bavarese, domenica ha vinto.

RISULTATI 27. giornata: **Borussia-Kaiserslautern 5-2; MSV Duisburg-Furtuna 1-0; VFL Bochum-Rot Weiss 2-1; Bayern-Werder Bremen 1-0; Amburgo-Cchalke 04 2-2; Saarbruecken-Colonia 3-1; Karlsruher-Tennis Berlino 4-1; Borussia-Eintracht 1-1; Hertha Berlino-Eintracht 2-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Eintracht B.	35	27	12	11	4	43	33
Borussia M.	34	26	14	6	6	44	26
Schalke 04	32	27	12	8	7	57	45
MSV Duisburg	31	27	11	9	7	51	35
Eintracht F.	31	27	13	5	9	61	47
Bayern	30	27	11	8	8	57	49
Amburgo	29	27	10	9	8	50	49
Colonia	28	27	11	6	10	58	51
Werder Reemen	28	27	11	6	10	44	42
Borussia D.	27	26	10	7	9	57	49
Hertha Berlino	27	27	10	7	10	45	39
VFL Bochum	26	27	10	6	11	39	42
Borussia D.	25	27	8	9	10	37	38
Kaiserslautern	24	27	10	4	13	39	40
Karlsruhe	24	27	7	10	10	44	51
Saarbruecken	19	27	5	9	13	27	44
Rottweiss	18	27	5	8	14	37	71
Tennis Berlino	16	27	4	8	15	37	76

GERMANIA EST
Occhio a quei due!

Dynamo Dresda e Carl Zeiss ancora a distanze immutate. Con tutte le altre che arrancano: la squadra di Jena ha vinto di misura, quella di Dresda facendo « goleada » sull'Erfurt.

RISULTATI 20. giornata: **Vorwaert-Lokomotive Leipzig 1-1; Sachsenring Zwickau-Hansa Rostoc k0-0; Dynamo Dresda-Rot Weiss Erfurt 7-2; Carls Zeiss Jena-Union Berlin 3-2; Karl Mark Stadt-Stahl Riesa 0-1; Cremie Halle-Wismut Aue 7-0; Dynamo Berlin-Magdeburg 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo Dresda	28	20	12	5	3	55	18
Carl Zeiss	26	20	11	4	5	39	30
Dynamo Berlino	24	20	11	2	7	35	24
Magdeburgo	24	20	9	7	4	38	26
Lokomotive L.	23	20	8	7	5	33	23
Rot Weiss	21	20	7	7	6	21	26
Karl Marx Stadt	19	20	9	1	10	29	29
Chemie Halle	19	20	6	7	7	25	27
Wismut Aue	17	20	5	7	8	22	36
Union Berlin	16	20	6	4	10	23	33
Sachsenring	16	20	5	6	9	23	26
Vorwaert	16	20	7	2	11	24	29
Stahl Riesa	16	20	7	2	11	24	40
Hansa Rostock	15	20	5	5	10	21	37

GRECIA
Chi ferma il Paok?

Ormai la squadra capoclassifica pare abbia infilato gli stivali dalle sette leghe: anche domenica, infatti, hanno ottenuto un rotondo 3-0 che vanifica le vittorie di Panathinaikos e AEK.

RISULTATI 25. giornata: **Panathinaikos-Pierikos 4-0; Paok-Panserraikos 3-0; Aris-Apollon 4-1; Atromitos-Panachaiki 1-0; Ioannina-Iraklis 1-1; Ethnikos-Olympiakos 1-3; Kastoria-OFI 2-1; Panetolikos-AEK 1-3; Panionios-Kavala 4-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paok	42	25	18	6	1	55	20
Panathinaikos	38	25	17	4	4	57	17
AEK	37	25	17	3	5	42	19
Olympiakos	37	25	16	5	4	45	17
Aris	30	25	12	6	7	41	28
Kavalla	26	25	10	6	9	22	28
Ethnikos	25	25	10	5	10	35	30
OFI	25	25	11	3	11	38	35
Panionios	22	25	6	10	9	24	28
Kastoria	22	25	9	4	12	23	34
Ioannina	21	25	7	7	11	32	34
Pierikos	20	25	8	4	13	34	47
Panetolikos	20	25	7	6	12	17	37
Iraklis	20	25	7	6	12	17	32
Apollon	19	25	7	5	13	22	36
Panserraikos	18	25	6	6	13	29	26
Panachaiki	16	25	5	6	14	20	43
Atromitos	12	25	4	4	17	20	44

INGHILTERRA
Docking in testa

1. DIVISIONE. Agganciato dall'Ipswich adesso per il Liverpool tutto diventa più duro: gli uomini di Keegan, infatti, potrebbero risentire del triplice impegno rappresentato da Campionato, Coppa d'Inghilterra e Coppa dei Campioni. Keegan e soci, però, sperano nel tris.

RISULTATI 32. giornata: **Everton-Tottenham 4-0; Leicester-Bristol City 0-0; Newcastle-Middlesbrough 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ipswich	43	32	18	7	7	57	30
Liverpool	43	32	18	7	7	50	27
Manchester C.	40	31	14	12	5	42	23
Newcastle	39	32	14	11	7	52	36
Manchester U.	36	29	14	8	7	53	38
Leicester	36	33	11	14	8	43	46
West Bromwich	35	32	12	11	9	46	40
Aston Villa	34	27	15	4	8	55	31
Leeds	33	30	12	9	9	37	37
Middlesborough	33	32	12	9	11	31	35
Arsenal	29	32	10	9	13	48	53
Birmingham	28	31	10	8	13	48	48
Norwich	28	32	11	6	15	36	51
Everton	27	29	10	7	12	42	49
Stoke	27	30	9	9	12	18	29
Queen's Park R.	25	27	9	7	11	32	36
Coventry	24	28	8	8	12	31	40
Tottenham	24	32	9	6	17	37	60
Bristol City	22	29	7	8	14	26	33
Derby County	22	29	5	12	12	31	42
Sunderland	21	32	7	7	18	32	42
West Ham	21	29	8	5	16	28	49

Ecco i « Lupi »

2. DIVISIONE Il Worlverhampton, con una partita in meno, ha raggiunto il Chelsea in testa alla classifica. Tutta ancora da giocare, quindi, la seconda divisione!

RISULTATI 33. giornata: **Blackburn-Millwall 2-0; Cardiff-Plymouth 0-1; Fulham-Sheffield U. 3-2; Luton-Carlisle 5-0; Nottingam Forest-Blackpool 3-0; Orient-Notts County 1-0; Wolverhampton-Hull City 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Wolverhampton	43	31	17	9	5	69	36
Chelsea	43	32	16	11	5	56	42
Luton	42	33	19	4	10	57	34
Bolton	39	31	16	7	8	58	42
Nottingham F.	38	32	15	8	9	61	36
Blackpool	37	33	12	13	8	45	37
Notts County	37	32	15	7	10	50	45
Charlton	34	32	11	12	9	53	47
Millwall	34	32	12	10	10	46	41
Blackburn	34	32	13	8	11	35	39
Oldhein	32	31	12	8	11	41	42
Hull	29	31	7	15	9	37	37
Sheffield U.	29	32	9	11	12	40	46
Southampton	28	29	9	10	10	50	58
Plymouth	28	33	7	14	12	39	49
Orient	26	29	8	10	11	30	36
Fulham	26	33	8	10	15	43	56
Bristol Rovers	26	32	9	8	15	38	55
Cardiff	25	31	9	7	15	40	48
Burnley	25	32	7	11	14	34	52
Carlisle	23	33	8	7	18	36	66
Hereford	18	30	4	10	16	37	61

SCOZIA
Celtic avanti tutta

Continua imperterrita la marcia del Celtic che ha portato a cinque i punti di vantaggio sul Dundee pur avendo giocato una partita in meno.

RISULTATI 29. giornata: **Aberdeen-Ayr 0-2; Celtic-Dundee 2-0; Hibernian-Motherwell 1-2; Kilmarnock-Rangers 1-0; Partick Thistle-Hearts 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	42	27	18	6	3	64	31
Dundee U.	37	28	15	7	6	48	32
Rangers	34	29	12	10	7	44	30
Aberdeen	33	28	12	9	7	44	30
Hibernian	28	28	7	14	7	28	28
Partick	25	28	8	9	11	31	39
Motherwell	23	25	8	7	10	39	42
Ayr	22	28	8	6	14	35	54
Hearts	20	28	5	10	13	37	50
Kilmarnock	14	29	4	6	19	26	60

SVIZZERA
Zurigo kappaò

Impegnato sul doppio fronte del campionato e della Coppa dei Campioni, lo Zurigo è stato nuovamente sconfitto, questa volta dal Servette che, in tal modo, rafforza la sua posizione in classifica.

RISULTATI 19. giornata: **Bellinzona-Losanna 1-0; Grasshoppers-Winterthur 4-0; Xamax-Chenois 0-0; St. Gall-Young Boys 0-0; Servette-Zurigo 2-1; Sion-Basel 0-0.**

CLASSIFICA: **Servette 30 punti; Basel 27; Zurigo 26; Xamax 23; Young Boys 22; Losanna 20; Grasshoppers 19; Chenois 17; Sion 16; St. Gall 14; Bellinzona 8; Winterthur 7.**

›››

ARGENTINA
Tre in testa

Tre squadre a pari punti a quota 8 in testa alla graduatoria: il River Plate, però, ha disputato una partita in meno e quindi, sulla carta almeno, è in vantaggio rispetto ad Atlanta ed Estudiantes.

RISULTATI 5. giornata: **Rosario-Colon 1-1; Independiente-Hurcaoan 1-1; Atlanta-Boca Juniors 1-0; Lanus-FC Oeste 1-1; Estudiantes-Temperley 5-2; Banfiled-Gimnasia 5-1; Quilmes-Velez 1-1; S. Lorenzo-Platense 0-0; Union-Racing 1-1; Argentinos-Newell's 3-1; River Plate-Chacarita sospesa. Riposava All Boys.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atlanta	8	5	2	2	1	6	2
Estudiantes	8	5	3	2	0	12	6
River Plate	8	4	4	0	0	17	7
Banfield	6	5	3	0	2	11	7
Lanus	6	5	2	2	1	8	5
Union	6	5	1	4	0	8	5
Velez	6	5	2	2	1	14	7
Argentinos	5	5	2	1	2	10	9
Boca Juniors	5	5	2	1	2	6	6
Colon	5	5	1	3	1	6	6
Huracan	5	5	1	3	1	6	6
Newell's	5	4	2	1	1	7	7
Quilmes	5	5	1	3	1	5	6
Racing	5	4	2	1	1	4	3
S. Lorenzo	5	1	3	1	4	4	4
Gimnasia	3	5	1	1	3	9	13
Rosario	3	4	0	3	1	3	5
Platense	3	5	0	3	2	6	10
All Boys	2	3	0	2	1	5	5
Chacarita	2	4	0	2	2	6	8
Independiente	2	3	0	2	1	4	5
Temperley	2	5	1	0	4	9	16
FC Oeste	1	5	0	1	4	7	12

POLONIA
Tutto deciso?

Mancano ancora dieci giornate alla fine, d'accordo, ma le posizioni in classifica, per quanto riguarda il titolo, sembrano ormai definite con l'LKS che guida e il Pogon Szczecin che insegue a tre punti.

RISULTATI 20. giornata - **Gornik Zabrze-Slask Wroclaw 2-2; Lech Poznan-Wisla Wrakow 2-1; Legia Warsaw-Stal Mielec 3-2; LKS Lodz-Sosnowiec Zaglebie 2-1; Pogon Szczecin-Widzew Lodz 1-0; Arka Gdynia-Odra Opole 1-0; Row Rybnik-Szombierki Bytom 0-0; TKS Tychy-Ruch Chorzow 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
LKS Lodz	29	20	10	9	1	29	13
Pogon Szczecin	26	20	10	6	4	27	21
Slask Wroclaw	24	20	9	6	5	22	26
Stal Mielec	23	20	9	5	6	28	22
Widzew Lodz	22	20	7	8	5	33	27
Legia Warsaw	22	20	8	6	6	29	26
Gornik Zabrze	21	20	9	4	7	25	24
Zaglebie S.	21	20	6	9	5	20	20
Arka Gdynia	20	20	8	4	8	21	22
Wisla Krakow	19	20	6	7	7	25	22
Ruch Chorzow	19	20	6	7	7	25	28
Odra Opole	18	20	6	6	8	28	23
Szombierki Bytom	17	20	6	5	9	21	26
GKS Tychy	14	20	3	8	9	20	26
Row Tybnik	12	20	2	6	12	19	31
Lech Poznan	12	20	4	4	12	20	35

JUGOSLAVIA
Stella Rossa stop

Secondo pareggio consecutivo della Stella Rossa che al 2-2 sembra abbonata. E così, la squadra campione ha perso uno dei punti di vantaggio che aveva sulla Dinamo, vincitrice a Novi Sad.

RISULTATI 21. giornata: **Partizan-Napredak 0-0; Sloboda-Stella Rossa 2-2; Hajduk-Celik 1-1; Zagreb-OFK 2-1; Rijeka-Zeleznicar 3-1; Borac-Buducnost 5-0; Vojvodina-Dinamo 0-2; Velez-Olimpija 3-0; Sarajevo-Radnicki 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stella Rossa	31	21	11	9	1	38	21
Dinamo	27	21	10	7	4	35	21
Sloboda	26	21	9	8	4	29	17
Velez	25	21	9	7	5	36	21
Radnicki	24	21	9	6	6	29	26
Partizan	23	21	9	5	7	23	19
Hajduk	22	21	9	5	7	31	21
Borac	22	21	8	6	7	31	23
Rijeka	22	21	7	8	6	23	19
Zagreb	21	21	8	4	9	35	35
Olimpija	21	21	6	9	6	19	24
Sarajevo	19	21	6	7	8	30	28
Budocnost	19	21	6	7	8	26	31
Vojvodina	18	21	5	8	8	21	21
OFK	18	21	5	8	8	24	34
Napredak	15	21	4	7	10	18	32
Celik	14	21	3	8	10	14	27
Zeleznicar	12	21	3	8	11	14	35

BULGARIA
Cambio al vertice

Anche se il CSKA continua a tenere la testa, al vertice della graduatoria c'è stato un piccolo cambio: lo Slavia Sofia, battendo il Levski si è assicurata la piazza d'onore.

RISULTATI 20. giornata: **Slavia Sofia-Levski 2-1; Lokomotiv-Beroe 3-1; CSKA-JSK-Spartak 2-1; Akademik Sofia-Minior 1-1; Botev-Trakia 3-2; Marek-Lokomotiv Sofia 1-0; Akademik Svistov-Dunav Rusy 4-0; Sliven-Pirin 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CSKA	29	20	12	5	3	33	16
Slavia Sofia	27	20	10	7	3	37	23
Levski	26	19	10	6	3	41	21
Marek	26	20	10	6	4	32	21
Botev	24	19	10	4	5	23	30
Beroe	21	20	7	7	6	26	33
Trakia	20	19	6	8	5	26	23
Akademik S.	19	20	7	5	8	25	30
Pirin	19	20	6	7	7	24	30
Lokomotiv P.	18	19	5	8	6	22	24
Lokomotiv Sofia	18	20	5	8	7	25	27
Sliven	17	20	5	7	8	23	25
Minior Pernik	15	20	4	7	9	22	23
Akademik Sofia	14	20	3	8	9	12	21
JSK Spartak	13	20	2	9	9	24	35
Dunav Ruše	10	20	2	6	12	11	33

PORTOGALLO
Allunga il Benfica

Anche se il Belenenses gli ha imposto un pareggio casalingo, il Benfica ha aumentato il suo vantaggio sullo Spórting travolto a Oporto dalla squadra locale, terza in classifica.

RISULTATI 22. giornata - **Benfica-Belenenses 1-1; Guimaraes-Boavista 0-0; Portimonense-Setubal 0-0; Leixoes-Academico 1-2; Beira Mar-Estoril 2-1; Montijo-Braga 0-0; Porto-Sporting 4-1; Atletico-Varzim 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	36	22	16	4	2	47	20
Sporting	33	22	14	5	3	41	19
Porto	31	22	14	3	5	37	19
Academico	25	22	11	3	8	25	19
Setubal	23	21	9	3	9	29	25
Boavista	23	22	9	5	8	31	29
Varzim	23	22	8	7	7	29	29
Belenenses	21	22	6	9	7	22	20
Braga	21	22	7	7	8	27	26
Guimaraes	20	22	8	4	10	29	22
Estoril	18	22	4	10	8	19	24
Portimonense	17	22	6	5	11	23	32
Leixoes	17	21	3	10	8	19	24
Montijo	16	22	5	6	11	21	37
Beira Mar	15	22	4	7	11	24	44
Atletico	13	22	3	7	12	18	53

ROMANIA
Dinamo... scarica?

Solo un pareggio per la Dinamo di Bucarest sul campo dello Steaua. Il risultato, però, è vantaggioso per i capoclassifica che, con una partita da recuperare, possono aumentare il loro vantaggio.

RISULTATI 20. giornata: **Progresul Bucarest-Sportul Bucarest 1-0; Resita-Corvinul H. 2-1; ASA Targu Mures-Bihor Oradea 2-2; Galati-Bacau 0-0; Universitatea Craiova-Politehnica Timisoara 1-0; U.T. Arad-Constanta 3-0; Arges Pitesti-Politehnica Jassy 2-0; Jiul Petrosani-Rapid Bucarest 5-0; Steaua Bucarest-Dinamo Bucarest 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Bucarest	26	19	10	6	3	43	22
Steaua Bucarest	25	20	11	3	6	38	25
Jiul Petrosani	25	20	11	3	6	35	24
Universitatea C.	24	20	10	4	6	37	22
ASA TG Mures	22	20	9	4	7	20	17
UT Arad	22	20	8	6	6	29	36
Politehnica	21	19	10	1	8	24	20
Arges Pitesti	21	20	8	5	7	27	31
Progresul B.	21	20	8	5	7	27	37
Resita	20	20	8	4	8	28	30
Sportul Bucarest	19	19	7	5	7	20	16
Bihor Oradea	19	20	6	7	7	28	28
Politehnica J.	17	20	6	5	9	25	21
Bacau	17	20	6	5	9	21	23
Corvinul	16	19	5	6	8	19	27
Rapid Bucarest	16	20	6	4	10	22	32
Constanta	14	20	6	2	12	20	29
Galati	11	20	3	5	12	19	42

AUSTRIA
Innsbruck 2 su 2

Ancora due vittorie consecutive dell'Innsbruck che in tal modo continua la sua marcia di testa con tre punti di vantaggio su Rapid e Austria Wac.

RISULTATI 23. giornata: **SSW Innsbruck-Austria Salzburg 1-0; Sturm Graz-Voeest Linz 3-1; Rapid-Vienna 1-1; Admira Wac-Grazer Ak 2-1; Linzer Ask-Austria Wac 1-1.**

RISULTATI 24. giornata: **Voeest Linz-SSW Innsbruck 0-2; Rapid-Linzer Ask 3-0; Grazer AK-Austria Salzburg 3-0; Admira Wac-Austria Wac 1-3; Vienna-Sturm Graz 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
SSW Innsbruck	35	24	14	7	3	38	16
Rapid	32	24	12	8	4	45	26
Austria Wac	32	24	13	6	5	44	30
Admira Wac	25	24	9	8	7	31	32
Linzer Ask	21	24	7	7	10	34	38
Voeest Linz	20	24	6	8	10	30	34
Vienna	20	24	5	10	9	20	25
Sturm Graz	20	24	7	6	11	29	39
Grazer Ak	19	24	6	7	11	25	38
Austria Salzburg	16	24	6	4	14	21	39

TURCHIA
Turno... inutile

Ancora un turno inutile ai fini della classifica: i capintesta del Trabzon, infatti, hanno mantenuto le distanze sul Fenerbache grazie al concomitante pareggio colto dalle due formazioni.

RISULTATI 22. giornata: **Fenerbache-Adanaspor 0-0; Besiktas-Giresunspor 1-0; Bursaspor-Trabzon 0-0; Goztepe-Samsun 1-1; Zonguldakspor-Galatasaray 0-3; Mersin-Altay 3-2; Adana Dem-Orduspor 0-0; Eskisehirspor-Boluspor 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trabzon	32	22	14	4	4	30	8
Fenerbahce	26	22	7	12	3	21	12
Eskisehir	26	22	9	8	5	21	17
Altay	25	22	8	9	5	23	16
Besiktas	24	22	9	6	7	27	16
Galatasaray	23	22	7	9	6	28	21
Bursaspor	23	22	6	11	5	25	23
Orduspor	23	22	7	9	6	19	18
Boluspor	23	22	6	11	5	20	23
Mersin	23	22	7	9	6	18	21
Samsun	21	22	6	9	7	15	15
Goztepe	19	22	6	7	9	15	22
Zonguldakspor	19	22	8	3	11	16	25
Adana Dem	19	22	4	11	7	14	26
Giresunspor	13	22	3	7	12	14	25
Adanaspor	13	22	3	7	12	18	34

UNGHERIA
L'Ujpest ringrazia...

...il Szombathely di Haladas che ha battuto a Budapest il Ferencvaros che quindi oggi insegue con un distacco di tre punti.

RISULTATI 21. giornata: **Ferencvaros-Szombathely 1-2; MTK-Dorog 4-1; Ujpesti Dozsa-Gyoer 2-1; Kaposvar-Honved 0-1; Videoton-Vasas 3-1; Szged-Tatabanya 2-1; Zalaegerszeg-Dunaujvaros 4-0; Diosgyoer-Salgotarjan 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ujpesti Dozsa	35	21	17	1	3	63	28
Ferencvaros	32	21	14	4	3	53	19
Honved	30	21	13	4	4	33	25
Vasar	29	21	14	1	6	60	30
Haladas	26	21	11	4	6	35	26
Videoton	23	21	10	3	8	34	29
Raba Eto	23	21	10	3	8	33	30
MTK	23	21	10	3	8	33	30
Zalaegerszeg	20	21	8	4	9	28	25
Bekescsaba	19	21	6	7	8	26	32
Diosgyoer	19	21	9	1	11	24	32
Kaposvar	17	21	6	5	10	23	29
Szeol	16	21	5	6	10	18	44
Tatabanya	15	21	7	1	13	31	40
Dunaujvaros	15	21	6	3	12	26	39
Csepel	14	21	3	8	10	21	34
Salgotarjan	14	21	6	2	13	27	51
Dorog	8	21	1	6	14	15	51

LUSSEMBURGO
4-0 per le prime...

Sempre di pari passo Jeunesse e Niedercorn che, forse per... simpatia, sono andate a vincere tutte e due in trasferta e con lo stesso punteggio: 4-0.

RISULTATI 19. giornata: **Beggen-Alliance Dudelange 2-1; Red Boys-Rumelange 1-1; Ettelbruck-Jeunesse Esch 0-4; Grevenmacher-Aris Bonnevoie 3-1; Red Black-Chiers 1-1; Stade Dudelange-Niedercorn 0-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jeunesse	28	19	13	2	4	36	19
Niedercorn	26	19	12	2	5	41	27
Red Boys	24	19	10	4	5	38	27
Stade	20	19	9	2	8	40	30
Grevenmacher	18	19	8	2	9	31	36
Alliance	18	19	7	4	8	27	29
Chiers	17	19	7	3	9	18	20
Rumelange	17	19	5	7	7	26	23
Ettelbruck	17	19	5	7	7	33	39
Red Black	14	19	5	4	10	25	40
Beggen	16	19	5	4	10	25	40
Aris	13	19	5	3	11	21	34

Qui si è riposato. I campionati belga, spagnolo, olandese e ungherese hanno osservato un turno di riposo per gli incontri che hanno impegnato le rispettive nazionali. Fermi anche i campionati cecoslovacco e uruguaiano per gli incontri con Galles e Bolivia.

Supercalcio a New York

NEW YORK - La vittoria del Cosmos sulla Lazio ha fatto esplodere il « mood » dei fans e dirigenti newyorkesi. In tutti gli Stati Uniti, con la primavera si è avuta una esplosione di incontri, reti ed entusiasmo con risultati sorprendenti, ma da osservare con cautela.

Siamo appena agli inizi della stagione e le varie squadre hanno ancora molto da lavorare: quando scatterà il campionato, avremo le prime indicazioni di quale sarà lo svolgimento di questo campionato miliardario. Intanto quasi tutte le compagini, cercando di sfuggire alla morsa del freddo che tuttora attanaglia l'America, hanno compiuto « trasmigrazioni » in luoghi più accoglienti.

Il San Louis Stars ha svernato in Arizona, il Washington è andato in Florida, mentre il Dallas ha ospitato lo « Zenit » di Leningrado perdendo per uno a zero dopo 90 minuti di gara mozzafiato.

Sorprendente la vittoria del Fort Lauderdale che ha battuto 4-3 il Washington sconfitto due giorni dopo a Las Vegas 2-1 e l'indomani a San José per 3-1.

Il Tampa di Eddie Firmani — che si è preparato in tutta segretezza — si presenterà nel quadrangolare che avrà luogo sul campo del Cosmos dove otto squadre si contenderanno l'ambito trofeo ed offriranno nel contempo un'anteprima di ciò che il « Soccer USA » 1977 offrirà a milioni di suoi seguaci. Minnesota, Portland, San José, Vancouver, Haiti, Cosmos, Toronto e Tampa Bay terranno in suspence gli spettatori dei tre stati limitrofi e un'appetitosa anteprima di un campionato che si presenta promettente e fruttuoso per il nuovo « soccer » americano. Chi vincerà il campionato? E' un interrogativo al quale ancora nessuno può rispondere. Domenica prossima semmai si potrà avere un piccolo sintomo della situazione.

Lino Manocchia

Ecco Chinaglia, in edizione Cosmos, segnare un gol alla « sua » Lazio sul terreno del « suo » Olimpico. Come noto, il Cosmos ha battuto la Lazio 2-1 (FotoAnsa)

a cura
di **Alfio Tofanelli**

OSSERVATORIO DIRETTO: COMO-MONZA 1-1

Bagnoli folies, colpisce Tosetto: il rimedio è Scanziani

COMO - Alfredino Magni ha fatto la brava tabellina. Quattro punti fra Como, Vicenza e Lecce. Sul Lario, per un ette soltanto, ha mancato la prima... metà del bottino previsto. Così sarà costretto a far sfracelli del Vicenza di Paolino Rossi, domenica prossima.

ALFREDINO MAGNI non aveva previsto sulla sua strada alcune sviste tattiche di Bagnoli. E, non avendole considerate non ci ha creduto per gran tempo. Anche se il gol di Tosetto avrebbe dovuto significare proprio la sottolineatura alle follie di Bagnoli, « panchina » di lusso del Como dell'interista (ormai) Giancarlo Beltrami, che in nero-azzurro si porterà probabilmente Bonaldi, ma non obbligatoriamente Fontolan, che ha mostrato crepe proprio contro il Monza del « mago » della Brianza.

CHE HA FATTO il Bagnoli? Semplice. Fregato dalla pre tattica di Magni, ha piazzato Melgrati sulla vera ed unica « punta » bianco-rossa (Sanseverino), facendo trainare Volpati dal retrocedente Tosetto (e così i due hanno giocato ognuno per proprio conto), piazzando Fontolan su... De Vecchi, unico del canovaccio tattico brianzolo rimasto libero da marcature.

MA DE VECCHI è mediano offensivo e quindi un marcatore puro come Fontolan ci stava sopra come i cavoli a merenda. Ricordo che Bagnoli commise una sciocchezza simile a Varese, quando pose lo stesso Fontolan sul rientrante Ciceri. La difesa lariana andò in barca quel giorno così com'è andata in barca contro il Monza. E' successo, allora, che Ugo Tosetto si è trovato, dopo sette minuti dal via, una palla d'oro nel bel mezzo del pseudo « pacchetto » difensivo comasco ed è andato a trafiggere Vecchi con una botta che meglio non si può, nemmeno col fucile.

BUON PER IL COMO che il Monza ha ritenuto opportuno costruire il « colpaccio » su questa occasione autenticamente d'oro. Avesse insistito (la controprova c'è stata, dopo il pareggio di Scanziani, quando i brianzoli hanno attaccato pericolosamente, sfiorando il 2-1) probabile che la supersquadra bianco-rossa adesso sarebbe ancora sottobraccio al Vicenza del Rossi in più, lassù dove Cappelletti ha sicuro qualcuno che lo ama.

DA QUESTO A DIRE che il Como non abbia meritato il pari ci corre, comunque, sia ben chiaro. Se non altro il « forcing », i lariani, lo hanno fatto. Ma non c'è stato mai nitore, né precisione dinamica. Molta frenesia agonistica, col Monza a ribattere colpo su colpo (anche proibiti, talvolta) e Benedetti chiamato a dirigere un « match » infarcito di angoli da smussare, con abile diplomazia molte volte equivocata (e fischiata).

CAPPELLETTI, PRESIDENTE della « Brianza-show », sogna anche la promozione dell'Atalanta, per avere cinque squadre lombarde in serie A e costruirsi un mini-campionato sotto le finestre di casa. Come idea ha le sue brave suggestioni, non c'è che dire. Ma il Vicenza è d'accordo? Lo sapremo domenica prossima, quando al « Sada » dovrebbe essere battuto il « record » degli incassi e delle presenze che per adesso appartiene ad un Monza-Genoa di cinque anni fa (il rilievo statistico è di Sergio Sacchero, gran segretario in tinta bianco-rosso).

VICENZA-MODENA 2-1

Riscatto-show

LA BATOSTA DI Ascoli non era andata giù a Rossi e compagni. Il Modena, quindi, è capitato a puntino. Fra l'altro Pinardi ha forzatamente dovuto rivedere qualcosa nel canovaccio della squadra ultima maniera. Fuori Sanzone, rientro affrettato di Zanon, dentro anche Matricciani. Morale: Salvi ha preso in mano la bacchetta direttoriale e il Vicenza ha sfoderato una gran partita, almeno limitatamente al primo tempo. Impressione di Parlanti, terzino giallo-blù: **« Questo Vicenza arriverà per forza in serie A: è la migliore squadra del campionato »**. La prova-verità, comunque, è fissata a Monza. G.B. Fabbri ne prende atto ed ammicca, furbescamente. « Giobatta » è ancora fra i pochi tecnici in circolazione che crede nel gioco. Solo facendo autentico calcio-spettacolo, insomma, si può salire in alto. Per adesso provate un po' a dargli torto...

ATALANTA-CAGLIARI 2-0

E' Mastrò... PASQUA!

IN CASA L'ATALANTA non conosce ostacoli. Ogni tanto, per di più, inventa un Mastropasqua favoloso che va in gol come il miglior Bertuzzo. E' chiaro che Giambattista Rota ha trovato la chiave del gioco nero-azzurro quando c'è da onorare la folla amica. Resta il cruccio, per Bortolotti, di una squadra che si liquefà non appena viaggia in campo esterno. Tuttavia gli « addetti ai lavori » della cadetteria temono ancora molto la forza d'urto della squadra nero-azzurra. Avendo eliminato il Cagliari dalla lotta per il vertice, adesso l'Atalanta fa corsa su Vicenza, Monza e Como. Sperano, in casa orobica, che una delle tre faccia « tilt ». Pescara e Lecce non fanno soverchia paura. Ma ha soprattutto ragione Bortolotti junior quando dice che l'Atalanta deve soprattutto far corsa su... se stessa.

PESCARA-BRESCIA 2-2

Ritorna Beccalossi

CHE SUCCEDE, al Pescara? Stenta a Modena e perde, gioca a moscacieca col Brescia e pareggia perdendo così due punti in media nel breve volger di una settimana. Lussoso, dall'Adriatico, mi sottolinea che il Brescia non ha poi fatto molto per meritare il punto. E allora, dico io, è ancora più grave. Che davvero cominci a vacillare la convinzione, a Cadè? Il tecnicoadriatico ha fatto una confidenza a Brighenti (Tuttosport) proprio in questo senso, denunciando, cioè, una convinzione in via di raffreddamento nei confronti della sua squadra. Se è così, ovviamente le cose si metterebbero storte: se a dubitare nelle proprie forze, infatti, è il tecnico, siamo a posto. Per contro il Brescia è in riemersione. Angelillo, dal Sud America, si informa costantemente delle peripezie della sua ex-squadra. Sarà contento nell'apprendere che Beccalossi, suo pupillo, sta tornando in carreggiata. Suo il gol del punto prezioso colto all'Adriatico. La via della salvezza, con Beccalossi in pompa magna, potrebbe persino divenire in discesa.

LECCE-TARANTO 1-0

Se l'arancia...

IL DESTINO DEL Lecce dipende da una... arancia. Proprio così. Se Barbè, in settimana, darà il 2-0 a tavolino per il « fatto » di Cagliari (arancia nel volto di Cannito), il Lecce si isserà a quota 33 e farà tremare tutti. Jurlaro, Cataldo e Renna non hanno dubbi, in proposito. Nel frattempo il Lecce doveva liquidare il Taranto, nel « derby » pugliese. Fatto. Ci ha pensato Montenegro, che ha suonato la « nona » sinfonia all'ex-Seghedoni, più che mai alle prese con l'oggetto misterioso che è questa sua squadra, pronta a far sfracelli in casa, e mai puntuale alla vittoria esterna. Il Lecce ha festeggiato in questo modo il secondo anno tondo di imbattibilità casalinga. Non perdono sul terreno amico, i salentini, dal lontano marzo del '75. Per contro il Taranto non vince fuori da un anno e mezzo (successe a Palermo, l'ultima volta, con Fantini in panchina). Il Lecce è temuto, nelle alte-sfere?

NOVARA-TERNANA 1-2

Giorgis è «out»

MI SPOSTO IN coda. La panchina di Lamberto Giorgis è saltata, in quel di Novara. Da domenica prossima dirigerà la barca Vittorino Calloni. Tarantola gli ha dato ampia fiducia e completa carta bianca fino al termine del torneo. Contro la Ternana il Novara ha fatto un capitombolo imprevisto quanto clamoroso. La difesa è andata in barca, non è riuscita a contenere il risultato che l'autorete di Musiello gli aveva propiziato su un piatto d'argento. E' finita in tragedia una partita nata malissimo anche per via della contestazione dei « Commandos » dei tifo novarese che avevano proclamato lo sciopero del silenzio. Non volevano più Gior-

7. GIORNATA RITORNO

Atalanta-Cagliari	**2-0**
Como-Monza	**1-1**
Vicenza-Modena	**2-1**
Lecce-Taranto	**1-0**
Novara-Ternana	**1-2**
Palermo-Ascoli	**2-1**
Pescara-Brescia	**2-2**
Rimini-Varese	**1-0**
Samb-Catania	**0-0**
Spal-Avellino	**1-0**

PROSSIMO TURNO
INIZIO PARTITE 15,30

Ascoli-Samb
Avellino-Como
Brescia-Rimini
Cagliari-Palermo
Catania-Novara
Modena-Atalanta
Monza-Vicenza
Taranto-Pescara
Ternana-Lecce
Varese-Spal

MARCATORI

20 reti: Rossi (Vicenza); **11 reti: Bonaldi** (Como); **9 reti: Montenegro** (Lecce), **Tosetto** (Monza), **Zandoli** (Ascoli); **8 reti: Villa** (Ascoli), **Bertuzzo** (Atalanta), **Altobelli** (Brescia), **Virdis** (Cagliari), **Loddi** (Lecce), **Braida** (Monza).

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	MEDIA INGLESE	RETI F	RETI S
VICENZA	**36**	26	14	8	4	— 3	27	23
MONZA	**35**	26	13	9	4	— 4	32	16
COMO	**34**	26	12	10	4	— 5	31	13
PESCARA	**33**	26	12	9	5	— 7	33	20
ATALANTA	**32**	26	13	6	7	— 7	29	21
LECCE	**31**	26	12	7	7	— 9	26	17
CAGLIARI	**30**	26	9	12	5	— 8	25	21
TARANTO	**25**	26	9	7	10	—13	21	21
VARESE	**25**	26	7	11	8	—14	26	26
ASCOLI	**25**	26	8	9	9	—14	27	30
CATANIA	**25**	26	5	15	6	—15	16	22
SAMB	**25**	26	6	13	7	—14	15	22
PALERMO	**24**	26	7	10	9	—15	17	25
AVELLINO	**21**	26	6	9	11	—18	18	22
MODENA	**21**	26	6	9	11	—17	16	25
RIMINI	**21**	26	5	11	10	—19	12	14
SPAL	**21**	26	5	11	10	—18	21	26
BRESCIA	**20**	26	6	8	12	—19	21	33
TERNANA	**19**	26	6	7	13	—20	20	33
NOVARA	**17**	26	5	7	14	—22	17	29

»»

segue

gis. E Lamberto ha capito, abdicando, dopo l'ennesimo capitombolo. Ma sarà sufficente questa scossa? Intanto va su la Ternana. E si complica la gran battaglia per la salvezza. Dando pure per scontata la retrocessione del Novara restano in ballo gli altri due posti.

RIMINI-VARESE 1-0

Carnevali c'è

7 **SI ISSA** anche il Rimini. In coda c'è proprio la rivoluzione. Il Rimini si intruppa nel quartetto a quota 21. Rinascono le speranze. Se il campionato fosse chiuso oggi, i bianco-rossi sarebbero in salvo. L'acuto giusto, col Varese, è stato di Carnevali, ripescato al momento giusto. Se non altro a Becchetti va riconosciuta questa gran dote di saper sempre estrarre il «jolly» giusto al momento giusto. Magari il Varese era un po' fuori testa. Diciamo per via delle «voci» che si accavallano su questo o quel giocatore. Sogliano non era a Rimini, ma a Napoli per trattare con Ferlaino e Franco Janich la cessione di Muraro, De Lorentis, Dal Fiume. Per i varesotti è ormai tempo di mercato inoltrato... La politica del Varese è questa, c'è poco da fare.

SPAL-AVELLINO 1-0

In zona... Cascella

8 **FISCHI INGENEROSI** per la Spal e Luisito Suarez almeno fino ad un minuto dalla fine. Cascella ha tolto le castagne dal fuoco ed è stata fasta grande. Suarez ha respirato e la sua gestione continua ad essere in largo attivo (una sola sconfitta, a Monza, fra gli elogi generali). La Spal ha ritrovato estri e quadratura tattica. Chiaro che ogni tanto debba tirare il fiato. I tifosi, però, dovrebbero tenere in mente che quando questo succedeva, tempo fa, era subito notte fonda. Adesso, invece, le vittorie arrivano lo stesso. Segno che il lavoro di Suarez è stato valido, in profondità.

PALERMO-ASCOLI 2-1

Favalli diviene D.S.

9 **PRIMA DI PARLARE** della partita passo la notizia-boom. Favalli, dall'anno prossimo, diviene il Direttore Sportivo dei rosa-nero. Soffia il posto a De Grandi. E' il pupillo di Barbera, il suo nuovo ruolo non sarà scalfito da nessuno. In partita, frattanto, non fa miracoli, ma anche contro l'Ascoli ha dato il contributo giusto per levare il Palermo dalle secche di una classifica divenuta preoccupante. Adesso i rosa-nero sono tre punti avanti il quartetto a quota 21, quindi si sentono abbastanza al sicuro. Contro l'Ascoli è stato Vullo la chiave tattica della vittoria vitale. Vullo ha annullato il temutissimo «ex», Magherini, e Riccomini c'è stato male. Enzo ha rimproverato ai suoi difensori alcune incertezze fatali. C'è stato, anche stavolta lo zampino di Osellame. Che il «bomber» trevigiano sia finalmente deciso a «rivelarsi» per i 150 milioni con cui è stato etichettato al mercato estivo?

SAMB-CATANIA 0-0

Volemose bene...

10 **UN PUNTO A** testa. La cosa sta bene a Tribuiani ed anche a Di Bella. La Samb poteva anche ottenere qualcosa in più. Ma quello che conta è consolidare la classifica. Positivo il lancio di Buccilli, fra i rosso-blù. Avevo ben ragione a sbraitare, quindi, quando affermavo che l'ex-terzino del Sorrento è un grosso elemento che in cadetteria merita un posto stabile.

Il punto

di Paolo Borea

TUTTE IN FILA, nel vertice. Il Vicenza è ancora capolista grazie alla vittoria su di noi, in una partita giocata bene dai bianco-rossi. Però quel Monza che insiste va davvero tenuto sotto tiro. Stava vincendo a Como, mica uno scherzo.

CONFERMA DELL'ATALANTA sul terreno di casa. Questa squadra è un enigma: fa grosse prestazioni al « Brumana », poi si squaglia fuori. Speriamo faccia lo stesso domenica prossima, quando calerà al « Braglia ».

BISOGNA COMINCIARE a tenere in attenta considerazione il Lecce dell'amico Cataldo. Zitti zitti questi pugliesi stanno venendo fuori alla grande. Potrebbero anche mettere d'accordo molti dei pretendenti alla terza piazza.

RITENGO IL Cagliari fuori concorso, ormai. La sconfitta di Bergamo potrebbe essere stata decisiva. Se poi, in settimana, perdesse a tavolino la partita pur vinta in campo a Lecce, allora non ci sarebbero più speranze.

BELLA IMPENNATA del Brescia a Pescara. La squadra di Cadè mi sembra in fase calante. Molto dipenderà dalle due trasferte che dovrà sostenere adesso, specialmente quella di Terni.

TORNA IN MISCHIA la Ternana dopo il successo di Novara, che ha visto la caduta dell'amico carissimo Giorgis. Il Novara è spacciato? Aspettiamo a dirlo. In coda c'è ancora più incertezza che non in vetta. Da qualche domenica, Novara a parte, vincono tutte. Per noi del Modena urge vincere sull'Atalanta. Quota 21, infatti, si è fatta scottante.

Le pagelle della serie B

Atalanta	2	Cagliari	0
1 Pizzaballa	7	1 Corti	8
2 Andena	6,5	2 Ciampoli	6
3 Mei	6	3 Longobucco	6,5
4 Mastropasqua	8	4 Landini	5,5
5 Marchetti	6	5 Valeri	6
6 Tavola	7	6 Roffi	6
7 Scala	7	7 Piras	6
8 Rocca	7	8 Quagliozzi	6
9 Pircher	6,5	9 Brugnera	7
10 Festa	6,5	10 Casagrande	6
11 Bertuzzo	7	11 Roccotelli	6
12 Cipollini		12 Copparoni	
13 Mongardi	6,5	13 Lamagni	
14 Piga		14 Graziani	6
All. Rota	7	All. Toneatto	6

Arbitro: Terpin di Trieste 6

Marcatori: 58' e 60' Mastropasqua.

Sostituzioni: Mongardi per Scala al 47'; Graziani per Idini al 69'.

Como	1	Monza	1
1 Vecchi	6	1 Terraneo	7
2 Melgrati	5	2 Vincenzi	6,5
3 Volpati	7,5	3 Gamba	7
4 Garbarini	7	4 De Vecchi	6
5 Fontolan	5,5	5 Pallavicini	7
6 Guidetti	5,5	6 Fasoli	6,5
7 Apuzzo	6	7 Tosetto	7,5
8 Correnti	6	8 Buriani	6
9 Scanziani	7	9 De Nadai	7
10 Jachini	6	10 Ardemagni	6,5
11 Bonaldi	6	11 Sanseverino	7
12 Piotti		12 Reali	
13 Tarallo		13 Braida	
14 Raimondi		14 Beruatto	6,5
All. Bagnoli	5	All. Magni	7

Arbitro: Benedetti di Roma 6.

Marcatori: 7' Tosetto; 65' Scanziani.

Sostituzioni: Beruatto per De Vecchi al 68'.

Lecce	1	Taranto	0
1 Nardin	7	1 Degli Schiavi	6
2 Pezzella	7	2 Cimenti	5,5
3 Croci	7	3 Capra	6
4 Mayer	7,5	4 M. Biondi	6,5
5 Zagano	6,5	5 Spanio	7
6 Giannatt.	6,5	6 Fanti	6,5
7 Sartori	6,5	7 Gori	6
8 Cannito	6	8 Bosetti	6
9 Loddi	6	9 Jacomuzzi	6
10 Fava	6,5	10 Selvaggi	6,5
11 Montenegro	7	11 Turini	5,5
12 Vannucci		12 Trentini	
13 Biondi	6,5	13 Jacovone	5,5
14 Petta		14 Caputi	
All. Renna	7	All. Seghedoni	6,5

Arbitro: Prati di Roma 7,5.

Marcatori: 36' Montenegro.

Sostituzioni: al 46' Jacovone per Turini; al 68' Biondi per Fava.

Novara	1	Ternana	2
1 Buso	4	1 De Luca	6
2 Fumagalli	5	2 Rosa	7
3 Guidetti	5	3 Ferrari	6
4 Cavallari	4	4 Miani	n.g.
5 Cattaneo	5	5 Masiello	5
6 Ferrari	7	6 Casone	6
7 Vriz	6	7 Pezzato	8
8 Bacchin	6	8 Valà	6
9 Gioavardi	4	9 Caccia	6
10 Giannini	n.g.	10 Crivelli	7
11 Piccinetti	6	11 Biagini	6
12 Nasuelli		12 Bianchi	
13 Lodetti	5	13 Catterina	
14 Di Stefano		14 Zanolla	7
All. Giorgis	5	All. Andreoni	7

Arbitro: Barbaresco di Cormons 6.

Marcatori: 52' Masiello (autorete) 62' Pezzato; 87' Rosa su rigore.

Sostituzioni: Lodetti per Giannini dal 10'; Zanolla per Miani dal 20.

Palermo	2	Ascoli	1
1 Trapani	6	1 Grassi	7
2 Vullo	8	2 Legnaro	5
3 Citterio	7	3 Perico	4
4 Larini	4	4 Scorsa	5
5 Di Cicco	6	5 Mancini	7
6 Cerantola	4	6 Anzivino	6
7 Osellame	6	7 Salvori	6
8 Brignani	6	8 Moro	7
9 Favalli	5	9 Villa	7
10 Majo	5	10 Magherini	5
11 Magistrelli	5	11 Quadri	5
12 Bravi		12 Sciocchini	
13 Vianello	6	13 Morello	
14 Perissinotto		14 Vivani	6
All. De Bellis	6	All. Riccomini	5

Arbitro: Tonolini di Milano 7.

Marcatori: 32' Osellame; 64' Villa; 82' Brignani su rigore.

Sostituzioni: Vianello per Favalli al 59'; Vivani per Mancini al 64'.

Pescara	2	Brescia	2
1 Piloni	5,5	1 Cafaro	6
2 Motta	6	2 Podavini	6,5
3 Mancin	7	3 Berlanda	6,5
4 Zucchini	8	4 Viganò	7
5 Andreuzza	5,5	5 Cagni	7
6 Galbiati	6	6 Botti	6,5
7 La Rosa	6,5	7 Salvi	7
8 Repetto	5,5	8 Beccalossi	8
9 Orazi	7	9 Ghio	8
10 Nobili	7	10 Biancardi	7
11 Prunecchi	6	11 Fiorini	7
12 Mancini		12 Garzelli	
13 Santucci		13 Zanotti	
14 Cesati	n.g.	14 Aristei	
All. Cadè	6	All. Bicicli	6

Arbitro: Reggiani di Bologna 7.

Marcatori: 16' Zucchini; 36' Fiorini; 72' La Rosa; 80' Beccalossi.

Sostituzioni: Cesati per Repetto dall' 80'.

Rimini	1	Varese	0
1 Recchi	6	1 Mascella	6
2 Agostinelli	7	2 Pedrazzini	6
3 Raffaeli	7	3 Magnocavallo	5
4 Sarti	6	4 Perego	5
5 Grezzani	7	5 Ferrario	6
6 Marchi	7	6 Giovannelli	5
7 Macciò	6	7 Tresoldi	5
8 Berlini	6	8 Crescimanni	5
9 Vorazzo	6	9 Ramella	5
10 Russo	7	10 Dal Fiume	6
11 Carnevali	7	11 Franceschelli	6
12 Tancredi		12 Della Corna	
13 Fagni	6	13 Gandino	5
14 Sollier		14 Brambilla	
All. Becchetti	6	All. Maroso	5

Arbitro: Pieri di Genova 5.

Marcatori: 36' Carnevali.

Sostituzioni: Fagni per Vorazzo al 46'; Gandino per Ramella al 56'.

Samb	0	Catania	0
1 Pigino	7	1 Petrovic	7,'
2 Catto	7	2 Labrocca	6,5
3 Odorizzi	6,5	3 Cantone	6
4 Melotti	6,5	4 Chiavaro	7
5 Martelli	6,5	5 Dall'Oro	6
6 Vanello	6,5	6 Angelozzi	6
7 Giani	6,5	7 Marchesi	6
8 Catania	6,5	8 Fusaro	6,5
9 Chimenti	7	9 Bortot	6
10 Colomba	7	10 Panizza	6
11 Simonato	6,5	11 Troja	6
12 Deogratias		12 Dal Poggetto	
13 Berta		13 Pasin	6
14 Buccilli	6,5	14 Morra	
All. Tribuiani	6	All. Di Bella	6

Arbitro: Celli di Trieste 6

Sostituzioni: Pasin per Dall'Oro al 62'; Buccilli per Melotti al 68'.

Spal	1	Avellino	0
1 Grosso	6	1 Pinotti	6
2 Prini	7	2 Schicchi	6
3 Reggiani	6	3 Boscolo	6
4 Lievore	6	4 Trevis. II	6,5
5 Gelli	6	5 Facco	6
6 Tassara	6	6 Reali	5
7 Gibellini	6	7 Trevis. I	5
8 Fasolato	5	8 Gritti	6—
9 Pagliari	5	9 Capone	5
10 Jacolino	5	10 Lombardi	5
11 Cascella	6—	11 Ferrara	5
12 Orazi		12 Lusuardi	
13 Manfrin	6	13 Cavasin	
14 Donati		14 Traini	5
All. Suarez	6	All. Viciani	5

Arbitro: Falasca di Chieti 6.

Marcatori: 89' Cascella.

Sostituzioni: Traini per Capone dal 53'; Manfrin per Reggiani dal 69'.

Vicenza	2	Modena	1
1 Galli	7	1 Tani	5,5
2 Lelj	7	2 Parlanti	6
3 Marangon	6,5	3 Matricciani	6
4 Donina	6	4 Bellotto	6,5
5 Prestanti	7	5 Canestrari	5
6 Carrera	7	6 Piaser	5,5
7 Cerilli	6,5	7 Rimbano	6
8 Salvi	8	8 Ferrante	6
9 Rossi	9	9 Bellinazzi	5,5
10 Faloppa	7	10 Pirola	7
11 Filippi	6,5	11 Zanon	6
12 Sulfaro		12 Geromel	
13 D'Aversa	n.g.	13 Graziano	
14 Verza		14 Mariani	5
All. G.B. Fabbri	8	All. Pinardi	6,5

Arbitro Mascia di Milano 7.

Marcatori: 32' Rossi su rigore; 40' Faloppa; 88' Zanon.

Sostituzioni: Mariani per Ferrante al 46'; D'Aversa per Rossi all'86'.

Stretta finale per la «prima volta» di una serie C presentata a colori, girone per girone, squadra per squadra. Facendo il punto sui difetti e i pregi di ognuna ed illustrandone le reali possibilità. In questo numero finisce la panoramica sul girone B, gli altri due termineranno in una prossima puntata

La serie C alla ribalta

QUARTA PUNTATA - A cura di **Orio Bartoli** - Foto **Olympia**

JUNIOR CASALE al di là di ogni più rosea previsione. Guido Vincenzi ha cementato vecchi e giovani in un complesso armonico, funzionale che ha nel movimento, nel ritmo, nella partecipazione corale al gioco sia difensivo che offensivo le sue migliori armi. Continuità di rendimento, sicurezza, semplicità di manovre. La vecchia guardia è rappresentata dall'intramontabile Anzolin, 39 anni, il più anziano giocatore in servizio e dai difensori Gilardino e Marella. La linea verde ha in Motta, cannoniere assoluto della serie C, in Marocchino inesauribile centrocampista, in Riva difensore di buona matrice, i suoi interessanti elementi.

ANCONITANA. Chi guarda al bilancio, guarda poco alla classifica o viceversa. L'Anconitana è una delle poche società che hanno rivolto le proprie attenzioni più all'equilibrio finanziario che alle frenesie dell'ambizione. Giudicata in quest'ottica, l'opera della società dorica non può che essere ritenuta valida e meritevole. Qualche cosa di più e di meglio forse sarebbe stato possibile ottenere se le immancabili Cassandre avessero rinfoderato un poco dei loro bollenti spiriti. Per ora una classifica ai margini della zona calda, rendimento alterno, qualche gol passivo di troppo, qualche attivo di poco.

BENEVENTO. E' uno dei più tipici casi della incostanza e del pressapochismo di alcune nostre società calcistiche. In estate fu liquidata tutta la bella squadra che un anno prima Santin aveva abilmente costruito. Si parlò di campionato di attesa. Poi riaffiorarono le ambizioni e furono spese ingenti somme per rifare tutto da capo. Ma il calcio non si improvvisa. Per costruire una grossa squadra occorre denaro, è vero, ma non basta. Prima ancora che denaro servono programmazioni e buon senso. Due cose che a Benevento, almeno in questa stagione sono mancate. Inutile, quindi, recriminare ora.

PADOVA. Nettamente la squadra sta risalendo verso posizioni di classifica meno tormentate. Questo Padova è la croce dei suoi tifosi. Nessuno si aspettava cose eclatanti da una formazione costruita all'insegna dell'economia; ma è altresì vero che nessuno si aspettava un campionato così deludente. Come al solito ne ha fatto le spese l'incolpevole allenatore. Marino Bergamasco ha avuto un solo torto: quello di avere accettato senza puntare i piedi la politica non certo oculata della società. Nata in un clima di polemiche e di contestazione, la squadra ha penato terribilmente a trovare un gioco pratico. Pare ci stia riuscendo ora.

LUCCHESE. Aria difficile anche a Lucca. Strane polemiche si sono accese tra la vecchia e la nuova direzione sportiva. La società non ha fatto niente per spengere il fuoco. Lo stesso dicasi per la stampa locale. Il bravo Meregalli, allenatore, si è così trovato a lavorare in un clima carico di tensione. Ne è venuta fuori una squadra che ha offerto risultati alterni. A Lucca si aspettavano di più. A ben vedere e valutare tutto quanto, comunque, si può dire che i risultati ottenuti siano, almeno in parte, soddisfacenti. Una formazione concreta in retrovia, un po' meno dalla cintola in su. Nobili, Darol, Vescovi e Piga i «big».

BRINDISI. Potremmo, parola più, parola meno, ripetere quello che abbiamo scritto a proposito del Benevento. Con una differenza: il Brindisi cominciò il suo torneo in maniera disastrosa, nè valsero a raddrizzare le sorti della squadra i massicci rinforzi arrivati a stagione inoltrata, nè il cambio dell'allenatore. Ci volle un altro scossone alla guida tecnica (Bellan al posto di Chiricallo) per avvertire sintomi di netta ripresa. Dopo una buona serie di risultati, però, il Brindisi è sprofondato di nuovo nella mediocrità ed i sogni di promozione dovranno essere rimandati a tempi migliori. E allora potranno arrivare i risultati.

PIACENZA. Rino Galbiati, subentrato nella conduzione tecnica a Gianni Invernizzi dopo dodici giornate, ha cambiato mentalità alla squadra e non sono mancati i risultati. Se il Piacenza fin dall'inizio avesse camminato alla media... Galbiati, sarebbe oggi la più autorevole candidata alla promozione. Ma un certo avvio ha creato sconquassi pressochè irreparabili ed ora la possibilità di un reinserimento nel discorso di vertice è legata a due fattori: la capacità di continuare a combattere per un traguardo assai difficile da raggiungere, il cedimento di chi sta davanti. Sul piano tecnico non ci sono dubbi: il Piacenza è una delle « grandi ».

PISA. L'allenatore Graziano Landoni è stato costretto a lavorare pressochè costantemente contro corrente. Contestate le sue scelte tecniche; contestati alcuni giocatori che poi si sono rivelati uomini squadra. La tenacia del tecnico e dei suoi ragazzi comunque è stata pienamente premiata. Adesso per Landoni ed il Pisa ci sono applausi anche se tutto lascia credere che la contestazione covi sotto la cenere e torni a riaffiorare qualora la squadra dovesse perdere qualche colpo. Sarà comunque bene precisare che la promozione non era nei programmi. Società e squadra il loro campionato lo hanno già vinto.

REGGINA. Programma: un buon campionato, valorizzazione di qualche giovane, il consolidamento delle strutture per seguire mete più ambiziose a breve scadenza. Si può ben dire che tutti e tre gli obiettivi siano stati centrati. La squadra ha una buona classifica, gioca del buon calcio. Equilibrata in difesa dove a una buona disposizione tattica fa riscontro il valore di elementi come i due terzini Olivotto e D'Ascoli; forte al centrocampo, un reparto nel quale si erge, una spanna su tutti, quel « Gianburrasca » di Elvy Pianca, giocatore di eccezionali qualità tecniche, ma un po' estroso. E l'obiettivo può essere centrato.

SEREGNO. Ci si aspettava di più da questa squadra. Matè se l'era costruita per un campionato di rilievo anche se non tutti gli acquisti avevano avuto il suo avallo. Ai primi insuccessi, però, Matè fu fatto fuori e la squadra affidata al pur bravo Gei non è mai stata capace di trovare dimensioni pari al valore tecnico dei suoi elementi. A disposizione dell'allenatore vi sono fior di giocatori. Si va dai noti Porini ai Vanazzi, ai Canzi, quest'ultimo attaccante che conosce bene la via del gol, fino ai giovani Facoetti, al Jolly Noris, all'interno Erba. Manca però qualche cosa che la squadra non riesce a trovare.

TERAMO. Un inizio di campionato eclatante aveva alimentato ambizioni fuori misura. Quando c'è stato l'inevitabile impatto con la realtà, non sono mancate le critiche. A nostro avviso ingiustificate perchè questo Teramo disfatto in estate e ricostruito in autunno, sta disputando un campionato corrispondente a quelli che erano i programmi della rinnovata società. L'allenatore Bruno ha ricostruito più o meno fedelmente il clichè tattico dello scorso anno. Squadra molto ben protetta in retrovia dove primeggia il giovane portiere Renzi, forte a centrocampo (impeccabile come sempre la regia di Piccioni) e un certo Pulitelli.

SIRACUSA. Partita con il fermo proposito di giocare il campionato della promozione, la squadra siracusana aveva avuto un inizio di stagione pienamente rispondente ai propositi. Ad una serie di otto risultati utili però seguirono due mesi « neri » sfociati nella crisi tecnica (Sacchella sostituito da Giusto Lodi). Pronta la ripresa. Si spera ancora.

La squadra ha la caratura per un campionato di alto bordo. Retrovia solida, con D'Alessandro terzino discesista; centrocampo armonico con Torrisi mediano di interdizione forte negli affondi, Brunetti interno di regia, Rappa un inesauribile tornante. E davanti Labellarte.

JUNIORCASALE In piedi, da sinistra: **il massaggiatore Fiammengo, Filippi, Marangiu, Rabino, Carraro, Marocchino, Buscaglia, l'allenatore Vincenzi.** Seduti, sempre da sinistra: **De Petrini, Favaro, Aimone, Palladino, Riva.** Accosciati, infine: **Motta, Fait, Scorletti, Zanella. Manca l'intramontabile Anzolin, trentanove anni d'età ma sempre in gamba: una vera bandiera.**

PADOVA **Una formazione del Padova '76-'77.** In piedi da sinistra: **Scalabrin, Bertoli, Cecco, Berti, De Petri, Vendrame.** Accosciati sempre da sinistra: **Ballarin, Di Mario, Manservigi, Grigio, Rottoli. Affidata inizialmente a Bergamasco, la squadra è poi passata a Pin e da allora, pur se a fatica, ha preso a risalire la china della classifica. Per i tifosi, un Padova « croce e delizia ».**

PIACENZA In piedi da sinistra: **Candussi, Vergani, Mutti, Gottardo, Lazzara, Invernizzi (sostituito da Angeleri), Boni, Regali, Colombo, Veneziani.** Seduti, sempre da sinistra: **Gambin, Listanti, Righi, Landini, Schiano, Manera, Labura.** Accosciati infine: **Franchi V. (massaggiatore), Vetere, Asnicar (poi ceduto), Atanzi, Alessandretti, Mastrangelo, Bonafè e l'altro massaggiatore Franchi G.**

SEREGNO In piedi da sinistra: **Banfi, Noris l'allenatore Matè (sostituito da Gei), Ballabio, Canzi, Spreafico, il D.S. Bonacina.** Seduti, sempre da sinistra: **il magazziniere Merati, Facoetti, Sesani, Zignoli, Erba, Galimberti V., il massaggiatore Bignami.** Accosciati infine: **Bonati, Saibene, Vanazzi, Viola, Beretta. Una « rosa »... da corsa che però non ha dato i risultati sperati.**

ANCONITANA In piedi da sinistra: **l'allenatore Luzi, Raspanti, Chiarini, Capoccia, Pizzi, Righetti, Di Stefano, Genovese, Berardi, Riva, il presidente dottor Gatti.** Accosciati, sempre da sinistra: **Zoff, Ruggeri, Bonetti, Lausdei, Chima, Capra, Ferri. Messa assieme con un occhio al gioco e uno al bilancio, l'Anconitana è o.k. anche se ha preso qualche gol di troppo.**

LUCCHESE In piedi da sinistra: **l'allenatore Meregalli, Pierotti, Belloli, Soncini, Lupi, Lo Miglio, D'Arrigo, Dariol, Morgia, Vescovi, Cisco, Bertolini, il D.S. Anconetani, il vice presidente Geminiani.** Accosciati, sempre da sinistra: **Nigiotti (massaggiatore), Buttino, Casale, Bongiorni, il presidente Vannucci, Bertolucci, Pollacchi, Gaiardi, Piga e Scamos (v. all.). Sinora ha un po' deluso.**

PISA In piedi da sinistra: **l'allenatore Landoni, Della Bianchina, Colusso, Doveri, Tomei, Piccoli, Luperini, Ghilardi, il massaggiatore Fischioni.** Accosciati, sempre da sinistra: **Cappanera, Rapalini, Gabbrielli, Vinciarelli, Baldoni, Gabriellini. Landoni ha dovuto lavorare controcorrente, ma alla fine ha avuto ragione e il Pisa, visti i programmi, il suo campionato lo ha... già vinto.**

TERAMO In piedi da sinistra: **Di Giovanni (allenatore in seconda), Esposito, Micolucci, Santarelli, Ciofi, Merciani, Renzi, Di Mario, Sabbadin, Minozzi, Pelliccia, Brunò (allenatore).** Seduti, da sinistra: **Ceragioli, Zambon, Faragalli, De Berardinis, Izzotti, Ciarletta, Cherubini.** Accosciati infine: **Izzo, Spina, Piccioni, Posocco, Garzilli, Falasca, Fusco (mass.). Stagione secondo logica.**

BENEVENTO Una formazione del Benevento. In piedi da sinistra: **Sabatini, Borghese, Cannata, Bozzi, Nicolini, Caruso.** Accosciati, sempre da sinistra: **Bertuccioli, Inacarelli, Cazzani, Vecchiè, Magnini. Di questa squadra, sono stati ceduti Cannata (al Pisa) e Nicolini (alla Cremonese). I campani stanno deludendo su tutta la linea: d'altra parte prevederlo era facilissimo.**

BRINDISI In piedi da sinistra: **Spini, Cappelletti, Del Pelo, Casagrande, Tugliach, l'allenatore sostituito da Bellan e poi da Chiricallo, Pirazzini, Angeloni, Di Salvatore, Marella, Dicdati, Roldi, Palandrani, Restani.** Accosciati, sempre da sinistra: **La Rosa, Tolin, Nencioni, Facchini, Facchinetti, Convito, Di Davide, Galli e Ruggero (massaggiatore). Niente sogni di promozione, però...**

REGGINA In piedi da sinistra: **l'allenatore Facchin, Snidaro, D'Astoli, Leone, Missiroli, Sorace, Gatti e il D.S. Dolfin.** Accosciati, sempre da sinistra: **Alampi, Mordocco, Spinella, Spadaro, Olivotto, Spinelli, Pianca, Belluzzi. Con la rosa di giocatori a sua disposizione, Facchin lavora per il futuro: e con ogni ragione, visto il valido organico sul quale può contare.**

SIRACUSA In piedi da sinistra: **il D.S. Rubino, Bellavia, il magazziniere Figura, Crippa, Torrisi, Passafiume, Labellarte, D'Alessandro, Bragatto, Piacenti, Ciccarese, Calafiore (segr.), Sacchella (all.), sostituito da Lodi.** Accosciati, sempre da sinistra: **Lombardo, Culotti, Filipponi, Mangiapane, Barcio, Rappa, Aceti, Fatta. E' una squadra solida con il « gioiello » Labellarte.**

a cura di **Orio Bartoli**

A La Cremonese allunga lo Unionclodia affonda

B Torna a splendere il Parma Ancona e Livorno in pericolo

C A Cosenza tirano le pietre a Benevento invece... pure?

Primavera cremonese

COMINCIA bene la primavera per l'undici di Angeleri. La Cremonese ha fatto un altro passo importante verso la serie B. Mentre il suo vantaggio sulle zebrette di Udine aumenta di un punto, quelli della Pistoiese sul Parma, del Bari sulla Paganese la cui vittoria a Cosenza (scontata) deve solo essere ufficializzata, diminuisce di un punto. Una riserva comunque anche per il Bari. I galletti potrebbero vedere l'1 a 1 di Benevento trasformato in 2 a 0 a loro favore in seguito all'abbandono del campo da parte del laterale barese Materazzi

GLI ALTRI FATTI salienti della giornata sono rappresentati dai preziosi punti perduti in casa da Pro Patria, Empoli, Grosseto e Campobasso, tutte squadre che debbono star bene attente se vogliono evitare grossi dispiaceri; la quinta sconfitta consecutiva della Pro Vercelli e la quarta del Trapani.

SPACCIATE ormai Venezia, Clodia e quel Cosenza che finirà inevitabilmente per pagare a caro prezzo le intemperanze

FERMATO l'Alcamo dopo una serie utile di 6 gare che aveva fruttato 11 punti; in netta fase di rilancio il Padova

PER I NUMERI da registrare il risveglio degli uomini gol. Dando per buoni i tre della partita di Cosenza, ne sono stati messi a segno 61. Nelle precedenti 27 giornate di gare il traguardo dei 60 gol era stato superato solo in 4 occasioni.

Tempi duri per la laguna

A **LA CREMONESE** prende il volo. Vince a Clodia con due reti del suo giovane e brillante centravanti Nicolini (6 gol nelle ultime 5 gare) e così porta il proprio vantaggio sull'Udinese, che pure è uscita senza le ossa rotte dalla difficile trasferta di Treviso, da due a tre punti. Il discorso promozione comincia ad assumere contorni definiti?

LA VITTORIA della Cremonese inguaia il Clodia. Ormai anche per gli uomini di Beraldo le speranze di salvezza sono ridotte al lumicino. Tempi duri per la laguna.

CONTINUA invece la riscossa del Padova. Domenica scorsa l' undici veneto è andato a rompere il ghiaccio con le vittorie esterne in quel di Mantova. Vero è che i virgiliani adesso meritano proprio l'inferno, ma non per questo il successo dei patavini perde di valore. La squadra ha imboccato la strada della determinazione e della praticità. Non dovrebbe essergli difficile uscire dalle ansie.

CHI INVECE comincia a correre qualche rischio è la Pro Vercelli. Niente di grave per adesso. Comunque è necessario perdere l'abitudine alle sconfitte.

PRENDE OSSIGENO il Pergocrema che battendo, sia pure con difficoltà il Venezia interrompe il suo digiuno di successi che durava da 10 domeniche e prende ossigeno la Biellese tornata a vincere con tre reti dei suoi terribili vecchietti: Bercellino e Fumagalli.

RABBIOSA, perentoria, efficace riscossa della Pro Patria. In svantaggio di due reti dopo 15 minuti di gioco, i bustocchi hanno ristabilito la parità. Un punto prezioso.

I 4 GOL DEL SEREGNO e il pareggio del Sant'Angelo a Trieste sono le ultime note di rilievo della zona che scotta.

LA FORMAZIONE DELLA SETTIMANA: Rottoli (Padova); Foresti (Pergocrema), Riva (Casale); Ghezzi (Alessandria), Berra (Pro Patria), Fellet (Treviso); Fumagalli (Biellese), Ballabio (Seregno), Nicolini (Cremonese), Gustinetti (Udinese), Frutti (Sant' Angelo). Allenatore: Pin (Padova)

Rizzati bang-bang

B **IL RUGGITO** di un leone che sente inesorabilmente avvicinarsi a lunghi passi la vecchiaia, rilancia il Parma. Rizzati, trova due acuti di vivida classe e il Parma, redivivo sul piano del gioco, anche se discontinuo, torna a sperare.

PISA E SPEZIA si contendono a suon di successi (limpido quello dello Spezia, sofferto quello dei nerazzurri) la terza piazza, ma alle loro spalle si fa largo la Lucchese.

« DERBY CONCITATO e poco lucido » scrive Franco Brinati su Stadio a proposito del match tra Teramo e Giulianova.

ANCONITANA, LIVORNO e SIENA si stanno sempre più avvicendando alla zona pericolosa. I dorici si sono fatti inchiodare sullo zero a zero da una Viterbese tuttaltro che spumeggiante; il Livorno, travolto a La Spezia denuncia scarso temperamento e rassegnazione; il Siena non

9. GIORNATA RITORNO: **Biellese-Lecco 3-0; Bolzano-Piacenza 3-1; Clodiasottomarina-Cremonese 1-2; Juniorcasale-Pro Vercelli 1-0; Mantova-Padova 0-1; Pergocrema-Venezia 1-0; Pro Patria-Alessandria 2-2; Seregno-Albese 4-1; Treviso-Udinese 0-0; Triestina-S. Ang. Lodigiano 1-1.**

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
CREMONESE	43	28	16	11	1	33	12
UDINESE	40	28	14	12	2	34	18
TREVISO	35	28	12	11	5	30	14
LECCO	34	28	14	6	8	31	20
CASALE	33	28	12	9	7	30	22
BOLZANO	30	28	10	10	8	29	25
PIACENZA	30	28	9	12	7	28	27
TRIESTINA	28	28	7	14	7	26	21
BIELLESE	27	28	9	9	10	28	26
MANTOVA	27	28	8	11	9	24	26
ALESSANDRIA	27	28	9	9	10	24	26
PRO VERCELLI	26	28	8	10	10	26	26
ALBESE	26	28	8	10	10	16	25
SEREGNO	25	28	7	11	10	23	27
PERGOCREMA	25	28	8	9	11	22	28
PADOVA	24	28	6	12	10	18	25
S. ANG. LOD.	24	28	7	10	11	15	24
PRO PATRIA	24	28	6	12	10	22	33
CLODIASOTT.	19	28	6	7	15	21	32
VENEZIA	13	28	4	5	19	19	40

PROSSIMO TURNO: **Albese-Pro Patria; Alessandria-Treviso; Cremonese-Biellese; Lecco-Juniorcasale; Mantova-Clodiasottomarina; Padova-Piacenza; P. Vercelli-Pergocrema; Sant'Angelo Lodigiano-Udinese; Triestina-Bolzano; Venezia-Seregno.**

9. GIORNATA RITORNO: **Anconitana-Viterbese 0-0; Arezzo-Parma 2-3; Empoli-Fano Alma J. 0-0; Grosseto-Riccione 1-1; Lucchese-Massese 3-1; Pisa-Siena 1-0; Reggiana-Olbia 1-1; Sangiovannese-Pistoiese 0-0; Spezia-Livorno 3-1; Teramo-Giulianova 1-1.**

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
PISTOIESE	40	28	15	10	3	34	12
PARMA	38	28	13	12	3	38	24
PISA	33	28	12	9	7	32	24
SPEZIA	33	28	9	15	4	26	17
REGGIANA	31	28	10	11	7	28	22
LUCCHESE	31	28	12	7	9	25	21
GIULIANOVA	30	28	11	8	9	31	29
FANO	29	28	9	11	8	28	23
TERAMO	29	28	9	11	8	26	24
AREZZO	28	28	5	18	5	21	23
SIENA	27	28	6	15	7	20	22
OLBIA	27	28	8	11	9	26	28
LIVORNO	25	28	7	11	10	26	31
ANCONITANA	25	28	7	11	10	21	27
GROSSETO	24	28	5	14	9	17	20
EMPOLI	23	28	8	7	13	32	32
SANGIOVANNESE	23	28	5	13	10	13	19
VITERBESE	23	28	4	15	9	25	31
RICCIONE	21	28	4	13	11	19	32
MASSESE	20	28	3	14	11	19	37

PROSSIMO TURNO: **F. Alma Juve-Pistoiese; Giulianova-Grosseto; Livorno-Arezzo; Lucchese-Reggiana; Massese-Pisa; Olbia-Empoli; Parma-Sangiovannese; Riccione-Spezia; Siena-Anconitana; Viterbese-Teramo.**

9. GIORNATA RITORNO: **Barletta-Brindisi 2-1; Benevento-Bari 1-1; Campobasso-Salernitana 0-0; Cosenza-Paganese sosp.; Crotone-Pro Vasto 1-1; Marsala-Alcamo 1-0; Matera-Trapani 2-1; Nocerina-Sorrento 1-0; Reggina-Messina 1-0; Siracusa-Turris 1-0.**

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
BARI	41	28	16	9	3	39	20
PAGANESE	35	27	10	15	2	22	12
SIRACUSA	33	28	11	11	6	26	18
REGGINA	32	28	11	10	7	29	20
CROTONE	32	28	12	8	8	30	27
SALERNITANA	30	28	9	12	7	22	17
BENEVENTO	30	28	11	8	9	21	16
NOCERINA	29	28	8	13	7	21	19
TURRIS	28	28	8	12	8	26	23
BARLETTA	28	28	8	12	8	28	29
BRINDISI	27	28	9	9	10	27	26
MARSALA	26	28	6	14	8	22	26
CAMPOBASSO	26	28	9	8	11	20	25
ALCAMO	26	28	9	8	11	21	31
TRAPANI	25	28	9	7	12	24	26
SORRENTO	25	28	7	11	10	15	17
MATERA	23	28	9	5	14	24	28
PRO VASTO	22	28	5	12	11	18	27
MESSINA	21	28	6	9	13	17	29
COSENZA	19	27	5	9	13	20	35

PROSSIMO TURNO: **Bari-Reggina; Benevento-Cosenza; Brindisi-Matera; Messina-Nocerina; Paganese-Alcamo; Pro Vasto-Marsala; Salernitana-Siracusa; Sorrento-Campobasso; Trapani-Barletta; Turris- Crotone.**

»»

segue

riesce ad andare in gol da ben 6 domeniche.

IN CODA, eccezion fatta per la Massese sconfitta a Lucca, pareggiano tutte. Uno a uno tra Grosseto e Riccione (i torelli maremmani sono così al loro dodicesimo pareggio interno); zero a zero dell'Empoli contro un Fano che non perde occasione per mettere in vetrina la sua eccellente inquadratura.

LA FORMAZIONE DELLA SETTIMANA: Piagnarelli (Fano); Crema (Pistoiese), Nobile (Lucchese); De Bernardis (Teramo), Nuti (Empoli), Marlia (Riccione); Gualandri (Giulianova), Speggiorin (Spezia), Bergamo (Grosseto), Bertini (Arezzo), Rizzati (Parma). Allenatore: Petagna (Sangiovannese).

Teppismo a Cosenza

LA CRONACA nera ancora una volta soppianta quella sportiva. Gravi fatti di teppismo a Cosenza dove l'arbitro Sancini di Bologna ed i suoi due collaboratori Luceri e Dalbò, sono stati aggrediti da un manipolo di teppisti al loro rientro negli spogliatoi dopoché la gara era stata sospesa (23' della ripresa) per fitto lancio di sassi.

GIALLO anche a Benevento? A 11 minuti dal termine il laterale barese Materazzi lascia il campo sostenendo di essere stato colpito da un sasso.

E VENIAMO ai fatti sportivi. In attesa di veder definite le istanze tra Bari e Paganese fari puntati sul fondo classifica.

DOPO LA BATOSTA interna, e le inevitabili conseguenze disciplinari (un elogio comunque a giocatori e dirigenti cosentini che con il loro deciso e coraggioso intervento hanno impedito che il fattaccio si trasformasse in tragedia), le speranze del Cosenza sono ridotte al lumicino.

VA A ROTOLI anche il Messina che nel derby dello stretto si è fatto battere sia pure su calcio di rigore, ed è così la terza sconfitta consecutiva. Vasto di nuovo pratico in trasferta (pareggio a Crotone);

FERMATO l'Alcamo dopo 6 gare utili da un Marsala in serie positiva da 4 domeniche; bella e utile vittoria del Barletta

LA FORMAZIONE DELLA SETTIMANA: Bursi (Alcamo); Cornaro (Nocerina), Jazzolino (Marsala); Jannello (Brindisi), Petruzzelli (Matera), Facchinello (Sorrento); Scarrone (Bari), Torrisi (Siracusa), Gravante (Crotone), Pasuelli (Barletta), Tedoldi (Benevento). All: Regalia (Salernit.).

I migliori della domenica

GIRONE A

ALBESE
Pavoni, Tilotta
ALESSANDRIA
Ghezzi, Frigerio, Zanier
BIELLESE
Clemente, Zandonà, Fumagalli, Bercellino
BOLZANO
Paese, Concer, Gambe, D'Urso
CASALE
Riva, Fait, Motta, Marocchino
CLODIA
Cavalieri, Leonarduzzi
CREMONESE
Bodini, Pardini, Prandelli, Nicolini
LECCO
Ratti, Volpi
MANTOVA
Lolli, Piccotti
PADOVA
Rottoli, Bottaro, Sanguin, Vendrame
PERGOCREMA
Gennari, Foresti, Togni, Mazzoleni
PIACENZA
Gambin, Gottardo
PRO PATRIA
Fellini, Frigerio, Berra
PRO VERCELLI
Sadocco, Mazzia
SANTANGELO L.
Colombo, Scaini, Frutti
SEREGNO
Saibene, Ballabio, Pillon, Erba
TREVISO
Zavarise, Pasinato, Feilet
TRIESTINA
Dri, Fontana, Franca
UDINESE
Gustinetti, Marcatti, Pellegrini
VENEZIA
Bisiol, Scarpa
ARBITRI
Giaffreda, D'Elia, Lanese

GIRONE B

ANCONITANA
Chiarini, Capra, Galli
AREZZO
Marini, Bertini
EMPOLI
Mariani, Scarpellini, Billotti
FANO
Piagnarelli, Cazzola, Barbaresi
GIULIANOVA
Giorgini, Caucci, Gualandri
GROSSETO
Ciavattini, Zauli, Bergamo
LIVORNO
Azzali, Poletto
LUCCHESE
Nobile, Piga, Vescovi, Bongiorni
MASSESE
Ricci, De Rosa
OLBIA
Masiello, Caocci, Giagnoni
PARMA
Daolio, Rizzati, Colonnelli, Borzoni
PISA
Baiardo, Luperini, Barbana, Baldoni
PISTOIESE
Menconi, Dalle Vedove, Paesano
REGGIANA
Testoni, Neri, Galparoli
RICCIONE
Clementoni, Marlia, Jaconi
SANGIOVANNESE
Paolinelli, Landini, Alessandrini
SIENA
Zorzetto, Giani
SPEZIA
Moscatelli, Speggiorin, Seghezza, Angeloni
TERAMO
De Bernardis, Nicolucci, Pelliccia
VITERBESE
Tarantelli, Rakar, Sala
ARBITRI
Longhi, Migliore, Mondoni

GIRONE C

ALCAMO
Bursi, Di Benedetto
BARI
Scarrone, Sciannimanico, Materazzi
BARLETTA
Joasche, Conte, Pasuelli, Bilardi
BENEVENTO
Vecchié, Scarpa, Tedoldi
BRINIDISI
Jannello, Carella
CAMPOBASSO
Bolognesi, Bracchini, Capogna
COSENZA
—
CROTONE
Casari, Gravante, Maino
MARSALA
Sorrentino, Jazzolino, Trotta, Palerme
MATERA
De Canio, Petruzzelli, Chimenti, Aprile
MESSINA
Polizzo, Favero
NOCERINA
Cornaro, Bozzi, Delli Santi
PAGANESE
—
PRO VASTO
Salvadori, Natalini, Ludwig
REGGINA
D'Astoli, Belfuzzi, Missiroli, Balestro
SALERNITANA
Troilo, Onor, Tinaglia
SIRACUSA
Rappa, Torrisi, Piacenti, D'Alessandro
SORRENTO
Meola, Facchinelle, Capitani
TRAPANI
Picano, Caruso
TURRIS
Fedi, Greco
ARBITRI
Andreoli, Governa, Tubertini

I migliori del campionato

PORTIERI: con 20 punti: **Moscatelli** (Spezia); con 18 punti: **Eberini** (Albese), **Lattuada** (Marsala), **Rottoli** (Padova); con 17 punti: **Meola** (Sorrento), **Cesari** (Crotone), **Strino** (Turris), **Renzi** (Teramo).
TERZINI. Con 18 punti: **Larocca** (Pistoiese), **Frappampina** (Bari); con 17 punti: **Cazzola** (Fano)· con 16 punti: **Galparoli** (Reggiana); con 15 punti: **Zanini** (Triestina), **Tarantelli** (Viterbese); con 14 punti: **Codraro** (Vasto), **Lolli** (Mantova), **Clementoni** (Riccione), **Testoni** (Reggiana), **Frigerio** (Alessandria).
LIBERI: con 13 punti: **Prandelli** (Cremonese); con 17 punti: **Paolinelli** (Sangiovannese); con 15 punti: **Fedi** (Turris), **Stanzione** (Paganese); con 14 punti: **Zandonà** (Biellese), **Stella** (Cosenza).
STOPPER: con 17 punti: **Nobile** (Lucchese); con 15 punti: **Groppi** (Udinese), **Carloni** (Campobasso); con 14 punti: **Talami** (Cremonese); con 13 punti: **Zavarise** (Treviso).
CENTROCAMPISTI: con 20 punti: **Pasinato** (Treviso); con 19 punti: **Speggiorin** (Spezia); con 18 punti: **Mazzoleri** (Pergocrema), **Baldoni** (Pisa), **Umile** (Marsala), **Natale** (Crotone), **Materazzi** (Bari); con 17 punti: **Borgo** (Pistoiese), **Canetti** (Cosenza), **Magli** (Arezzo), **Marocchino** (Casale), **Sanguin** (Padova).
ATTACCANTI: con 19 punti: **Motta** (Casale); con 16 punti: **Frigerio** (Alessandria), **Borzoni** (Parma), **Greco** (Turris); con 15 punti: **Banella** (Trapani), **Zandegù** (Lecco), **D'Urso** (Bolzano); con 14 punti: **Beccati** (Empoli), **Gattelli** (Pistoiese), **Rondon** (Bolzano), **Cavagnetto** (Pro Vercelli), **Rappa** (Siracusa).
ARBITRI: con 10 punti: **Governa;** con 9 punti: **Panzino G, Tubertini;** con 8 punti: **Longhi, Vitali, Redini, Andreoli, D'Elia;** con 7 punti: **Celli, Gazzari, Lanese, Milan, Armienti, Migliore;** con 6 punti: **Artico, Falzier, Marino, Lanzafame, Tani, Vago.**

« BARASSI »

Campioni domani

STRACCIA

ANCHE QUEST'ANNO ha preso il via la macchinosa organizzazione del « Trofeo Barassi », giunto alla 17. edizione, manifestazione calcistica riservata a rappresentative regionali dilettanti. E' questo senz'altro l'appuntamento di maggior spicco del calcio dilettantistico azzurro, un meeting che nell'arco di una settimana mette a confronto il meglio dei vivai regionali, un torneo che possiamo definire come il « serbatoio » della nazionale dilettanti, che ogni anno pone all'attenzione di numerose società di serie superiore giovani di ottimo talento. Il tutto avviene a mezzo di selezioni e di uscite « sperimentali » nelle quali i migliori giocatori dei rispettivi Campionati di Promozione vengono attentamente valutati. Questo, tenendo conto che il limite massimo è fissato nei venticinque anni (quest'anno dunque per i nati dal '52 in avanti), anche se è tendenza comune scegliere giovani promesse, considerato che il « Trofeo Barassi » serve soprattutto al C.T. azzurro Alzani per l'approntamento della nazionale che dovrà seguitare il suo cammino nel Torneo Uefa.
Qualche notizia logistica. Le regioni partecipanti sono diciotto, per questo ogni anno — per sorteggio — vengono messe in un pre-tabellone quattro regioni. Per l'edizione '77 si sono già affrontate Lombardia-Liguria e Sicilia-Sardegna, e le eliminatorie hanno qualificato Lombardia e Sardegna. Restano dunque sedici regioni che, divise in gruppi di quattro squadre, si affronteranno in gironi all'italiana di sola andata dal 3 al 7 aprile prossimi.
Per la cronaca, diciamo che detentore del Trofeo è il Veneto, che nell'edizione friulana dello scorso anno ha battuto di misura in finale la Toscana, squadra alla quale era riuscito di eliminare nel turno precedente le Marche. Altro « occhiello »: le Marche erano allenate da quel Marcello Neri, ora alla guida del Cesena in « A ».

g. m.

ALLENATORI

Prime notizie

MANCANO ANCORA dieci giornate al termine del campionato e già cominciano ad arrivare notizie relative agli allenatori. Meregalli è stato confermato alla guida della Lucchese. Fantini lascerà il Barletta per andare a Crotone o ad una squadra del centro-nord. Corelli, dopo il brillante campionato alla guida del Crotone, andrebbe a cercare di battere la difficile strada del profeta in patria: a Ferrara. Dovrebbero essere scontate le conferme di Volpi alla Turris, Matteucci all'Alcamo, Vincenzi alla Juniorcasale, Lamberti al Bolzano, Ballacci all'Arezzo, Sonetti a Spezia.

GIRONE B

I supergiovani

TORRESANI

TAVOLA ROTONDA sulla terrazza di Coverciano con alcuni allenatori del girone B. Proviamo a varare una formazione di supergiovani. Eccola: Pignarelli del Fano (57) fra i pali, Paolinelli della Sangiovannese (55) libero, Galparoli della Reggiana (57) e Clementoni del Riccione (57) terzini, Nobile della Lucchese (56) stopper, De Fraia dello Spezia (58) laterale, Cosenza del Giulianova (58) e Torresani del Parma (55) interni, Paesano della Pistoiese (55), tornante, Zanone dell'Empoli (56) e Borghi del Grosseto (58) punte. Buone alternative: per il ruolo di portiere Giuliani (Giulianova), Venturelli (Riccione), Renzi (Teramo); per il libero Battiston (Arezzo) e Marlia (Riccione); per lo stopper Nicolucci (Teramo) e Pezzopane (Grosseto); per i terzini Testoni (Reggiana), Martin (Livorno), Di Chiara (Pistoiese), Cavazzini (Parma); per il centrocampo Ciardelli (Livorno), Triddiau e Masiello (Olbia), Malisan (Sangiovannese), Chirco (Massese); per l'attacco Palazzese (Giulianova), Ghilardi (Pisa), Luzi (Pistoiese), Sella (Viterbese).

POSTA E RISPOSTA

di Italo Cucci

L'Italia, i giovani, la violenza, la scuola, gli arbitri e il pallone

☐ Carissimo Cucci, da lungo tempo desideravo scriverle. Premetto che oltre ad essere iscritto al vostro « Guerin Club » sono anche un arbitro federale e quindi (la modestia non c'entra) partecipe e vicino ai problemi che affliggono quotidianamente lo sport e in particolare il calcio. Se avrà la bontà e la pazienza di leggere la presente, la intratterrò su vari argomenti che personalmente, anche se magari non collegantisi fra di loro, ritengo siano scottanti. Cominciamo:

1) Sulla morte di Re Cecconi anche sulle colonne del « Guerino » si è versato parecchio inchiostro; ma perchè, desidererei chiederle, tanta pubblicità al fatto sol perchè si è trattato di un calciatore mentre se fosse stato un uomo qualunque ce ne saremmo fregati come se nulla fosse successo?

2) Perchè tanta procedura per due uomini politici accusati di corruzione nell'esercizio delle loro funzioni per poterli mandare dinanzi alla Corte Costituzionale (beninteso, se colpevoli), mentre per un uomo qualsiasi che per sbaglio in un upim, standa, o che so altro, ruba una cosa da niente lo si butta subito in galera?

3) Che ne pensa della delinquenza, della violenza e dei giovani politicizzati? Pensa che la colpa sia da addebitare integralmente (io la penso diversamente) a chi sta al governo?

4) Che dice circa il caos nelle scuole (quest'anno sono di maturità scientifica) e la contestazione studentesca?

5) Voi giornalisti sportivi che continuamente mettete in risalto gli atti di teppismo negli stadi, quali misure adottereste?

6) Perchè siete così prevenuti verso Rivera tanto da andare alla ricerca della prima occasione per bersagliarlo? (io sono il primo, attenzione, a condannarlo quando è in errore!).

7) A proposito di arbitri si denota un certo deflusso nelle nostre categorie. Come va interpretato il fenomeno, secondo lei, e che provvedimenti adotterebbe per fermare la triste piaga?

8) Pensa che la Nazionale si qualificherà per Buenos Aires? Si arriverà alla riapertura delle frontiere?

9) E' religioso praticante?

Infine un consiglio. Perchè non ospitare nel « Guerin Sportivo » una rubrica intitolata « Le regole del gioco del calcio » curata da chi di competenza per potere diffondere nella massa di sportivi (non tifosi) una conoscenza seppur minima ma che può servire ad arginare le contestazioni dovute molte volte (lo dico per esperienza sperando che la trovi d'accordo) ad ignoranza?

FRANCESCO RUSSO - PALERMO

Cominciamo dalla fine: prossimamente Helenio Herrera inizierà una serie di articoli tecnici, corredati di adeguati documenti fotografici, proprio per illustrare ai giovani le regole fondamentali del gioco del calcio. Questo per quello che riguarda gli aspetti tecnici del nostro sport più popolare. Sarà poi nostra premura invitare un arbitro di sicura esperienza e di provate capacità a tenere un discorso parallelo proprio per quello che riguarda la parte regolamentare che suscita — come lei sottolinea — polemiche e sospetti.

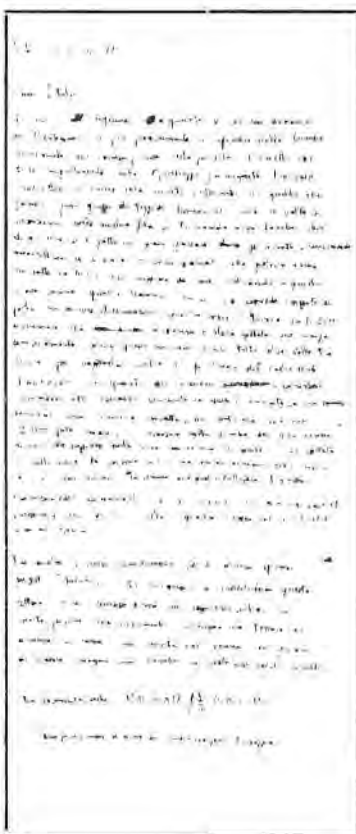
E adesso andiamo con ordine:

1) Il « Guerino » è un giornale sportivo e ha quindi ritenuto opportuno ricordare un campione, e ricordarlo nella misura richiesta dalla drammaticità della sua fine. E' vero, caro amico, ce ne freghiamo spesso dell'uomo qualunque, ma dobbiamo proprio in questa occasione ricordare che Luciano Re Cecconi, vissuto da personaggio, adorato in vita come un divo, è morto proprio perchè si è trovato faccia a faccia con uno dei pochissimi romani che non lo conoscevano. Proprio come un uomo qualunque. E poi, dalla tragica fine di Re Cecconi si è tratto anche lo spunto per verificare — dolorosamente — un aspetto della meschina esistenza che stiamo conducendo in Italia, un Paese in altri tempi rammentato per il suo sole e i suoi sorrisi, oggi compianto per le sue nuvole di diossina e le sue lacrime. Re Cecconi è caduto vittima della sua fede cieca in una vita che, fra tante miserie, pareva poter offrire anche la ricchezza di un'ora di gioia. Proprio in questi giorni è apparso un documento singolare che testimonia della fiducia forse irrazionale che tanta gente pone nei personaggi del mondo calcistico e dell'ammirazione che questi spesso suscitano nell'animo dei semplici ai quali si sono offerti come modello di una vita migliore. E' un disco-documentario curato dal bravo collega Ezio Luzzi e realizzato con la collaborazione dei Circoli laziali e la partecipazione di personaggi del calcio e del giornalismo: **« La Lazio ricorda Maestrelli e Re Cecconi »** è una raccolta di testimonianze sonore che sintetizzano momenti di felicità (la promozione, lo scudetto) e di amarezza (la morte di Tommaso e di Luciano). Un documento che può essere giudicato come si vuole, e ha tuttavia il valore indubbio di restituire per qualche istante alla gente semplice innamorata del calcio e dei suoi personaggi la voce e il ricordo di due brave persone andatesene troppo in fretta.

2) Anche questa sua domanda ha un fondo demagogico che respingo. Tenga presente che, processando tre ministri, lo Stato ha processato se stesso; e domani, se li condannerà, condannerà se stesso, e lunghi anni di potere gestiti con il ricorso alla corruzione e a tutte quelle armi che poco alla volta potrebbero determinare il deterioramento e la fine della democrazia. Ciò che trovo idiota è il chiasso che s'è fatto intorno a questa vicenda e soprattutto le speculazioni che certe parti politiche vi hanno montato intorno, come se non sapessimo che

segue a pag. 28

La bomba di Verona: scrive un «ultras»

☐ Caro Italo, ti scrivo riguardo a quanto è successo domenica al « Bentegodi », e più precisamente l'episodio della bomba rinvenuta sul campo prima della partita. Premetto che sono appartenente alle (purtroppo) famigerate BRIGATE GIALLOBLU', e come tale molto informato di quello che fanno quei gruppi di teppisti domenicali che a volte si inseriscono nelle nostre file. Tornando alla bomba, devo dire che si è fatto un gran parlare per niente, arrivando addirittura a scrivere su alcuni giornali che poteva essere un fatto politico e nel migliore dei casi, indicando in quella brava persona qual è Garonzi, colui che avrebbe istigato la folla con alcune dichiarazioni per altro vere. Invece io ti posso assicurare che la bomba è stata gettata sul campo semplicemente perché « questo individuo » aveva tolto due delle tre sicure per scagliarla contro il pullman del calcio club «Panthers», in quanto gli juventini avrebbero commesso atti vigliacchi durante la gara d'andata verso i veronesi. Quindi una semplice vendetta, ma dato che loro non si sono fatti vedere, il possessore della bomba per non correre rischi che scoppiasse nella curva colma di gente, l'ha getata di sotto dove la persona più vicino era ad almeno dieci metri e cioè fuori pericolo. Insomma, una semplice battaglia tra tifosi. Ti ringrazio se pubblicherai questa lettera che farebbe tirare un respiro di sollievo a molte persone che altrimenti vivrebbero nel terrore di andare a vedere una partita del Verona col pericolo di ricevere magari una bomba al posto del solito insulto.

UN ESPONENTE DELLE BRIGATE GIALLOBLU' - VERONA

Questa lettera è un documento allucinante che testimonia dell'incoscienza di certa gioventù « tifosa ». Né vale commentarla là dove parla di bombe come se fossero petardi, di vendetta come se fosse burla. E' solo il caso di cogliere la volontà di tranquillizzare la gente affinché non abbia timore di recarsi allo stadio di Verona. Tutto qui. Mi ripromettevo un lungo commento alla lettera di questo giovane veronese che — leggerezza a parte — pare comprendere il rischio di certe infiltrazioni nelle file dei cosiddetti « ultras » del tifo.

Per la cronaca — com'è ormai noto — per la bomba di Verona sono stati arrestati tre giovani appartenenti agli « Ultras » del tifo gialloblù: Renato Bosaro, Nicola Bertazzoni e il minore Tiziano M.; i quali avrebbero anche confessato la loro follia.

CALCIO D'OGGI

»»

segue Posta e risposta

accusati e accusatori sono uniti da un comune disprezzo per la democrazia. E' comunque importante che questo processo si sia fatto e che il Paese abbia potuto seguirlo ora per ora, giorno dopo giorno. Vuol dire che siamo ancora liberi e che il Cile, l'Uganda e la Russia sono ancora lontani.

3) Ho spesso parlato dei giovani e del loro furioso abbandono alla violenza. Ho già detto quali sono — a mio avviso — le gravi responsabilità del governo. Vorrei aggiungere che questi episodi sicuramente preoccupanti sottolineano un momento dello sviluppo democratico del nostro Paese. Siamo arrivati da poco — trent'anni circa — alla democrazia, e dobbiamo convincerci che tanti cercheranno di incoraggiarci ad abbandonarla, a tradirla, scatenando ora la furia dei giovani, ora quella dei lavoratori, sobillando le maggioranze silenziose o le minoranze massimaliste. L'importante è non perdere la calma, non invocare leggi speciali quando è sufficiente far ricorso a quelle « normali » troppo spesso ignorate, non fomentare il ricorso ad una giustizia-vendetta. L'importante è pensare che fra cent'anni, quando l'Italia avrà forse assimilato appieno le forme e i contenuti della convivenza democratica, questi giorni neri saranno rammentati dai testi di storia in poche righe, come rigurgiti di intolleranza, come uno sfogo d'acne giovanile sul volto della neonata democrazia.

4) La scuola italiana non è mai stata una brava maestra di vita neppure quando gli studenti le chiedevano insegnamenti o un « pezzo di carta » su cui costruire un futuro. Adesso che ha ben poco più da dire, l'istituto scolastico viene contestato violentemente da chi non ha più nulla da chiedergli, perchè gli uomini di successo che ci stanno intorno impongono agli svogliati altri modelli di vita: sono spesso analfabeti e gli unici pezzi di carta che conoscono sono quelli stampati dalla zecca di Stato, buoni per corrompere e per essere corrotti. Come stupirsi, in un mondo siffatto, che i politici abbiano deciso di abolire il latino? Se potessero, abolirebbero anche la Ragione, quell'astratta essenza dell'uomo che secoli fa atterrì i potenti e dette ai deboli l'illusione della libertà.

5) Intensificherei i controlli agli ingressi degli stadi. Ci vuol poco, mi creda, a scoprire se qualcuno si porta appresso randelli, catene, pietre, bottiglie o bombe.

6) Fra tante domande intelligenti questa è — mi perdoni — decisamente sciocca. Noi alla ricerca? No, caro signore: è Rivera che ogni giorno si offre all'attenzione dei cronisti. Ed è tale la pervicacia con cui persegue l'errore da indurre a credere ch'egli voglia farsi soprattutto della pubblicità, costi quel che costi. Che sia un discepolo di Oscar Wilde?

7) Abbiamo già trattato questo tema nel servizio « Arbitri: una vita violentata ». La crisi di vocazioni (in tutti i campi) è spesso dovuta al crollo di certi ideali; ma nel caso degli arbitri c'è soprattutto la constatazione di non far più parte di un gioco — quello del calcio — ma di un safari: con i critici e i tifosi a farla da cacciatori.

8) Gli antichi avrebbero risposto che il destino sta sulle ginocchia di Giove. E con Giove un po' di ottimismo forse non guastava. Io devo solo risponderle che i destini del calcio italiano stanno nelle mani di Bearzot e Carraro. Faccia lei.

9) Sì, perché?

Lettera a Duina

☐ Caro Direttore, purtroppo, del suo giornale, di cui sono accanito lettore, non approvo le grandi polemiche e le burle che fate alla mia squadra che in passato ha dato tante soddisfazioni al calcio italiano. E' vero che il Milan sta attraversando un brutto periodo, gioca male, e accusa mille altri difetti, ma perché prendere in giro Duina e Rivera? Duina non è un esperto in materia e più che sborsare soldi non può fare, Rivera fa tutto il possibile per fare ritornare grande il Milan. Voi dite che è stato lui a cacciar via Benetti e Chiarugi, ma bisogna vedere anche gli scambi che sono stati fatti. Per Benetti che se ne è andato abbiamo avuto Capello: e non mi dica che Benetti fino all'anno scorso era più forte di Capello perché farebbe un grandissimo sbaglio. Anche se hanno un gioco diverso, un Capello non rotto e un Benetti a posto non si possono nemmeno paragonare. Secondo me Capello non sta giocando male perché infortunato, ma perché non si è ambientato bene e anche perché la società è in crisi. Per Chiarugi abbiamo avuto un certo Giorgio Morini che sta giocando molto bene e Braglia che in Coppa Italia fece vincere il Napoli. Purtroppo si è ammalato e sta riprendendosi solo ora. Perciò non critichiamo troppo la campagna acquisti o i presunti ostracismi fatti da Rivera e critichiamo piuttosto quel buffoncello di Pippo Marchioro che invece di fare gioco a zona doveva far giocare il Milan come sapeva, perché con i nuovi acquisti avremmo potuto dar veramente fastidio ai torinesi e agli juventini. Non creda che sia accecato dall'amore per la mia squadra, sono solo uno sportivo obiettivo che guarda in faccia la realtà. Speriamo che il Milan torni grande e che lei risponda alla mia lettera

MARINO FERNANDO - Brindisi

Caro Marino, rispondendo a te, voglio accontentare anche Valerio Caldelli di Firenze, Massimo Foschi di Ponsacco, Anna Piselli di Castellamare di Stabia e tanti altri sostenitori del Milan che ci hanno indirizzato richieste analoghe. Premetto che il difficile momento della squadra rossonera è motivo di dispiacere per tutti coloro che amano il calcio e quindi anche per noi. Quando facciamo dell'ironia o indirizziamo a gente del Milan frecciate polemiche, non ci lasciamo certo guidare dal gusto sadico di infierire su chi ha già tante disgrazie; è invece la speranza di poter contribuire alla rinascita di questo club che ci fa esporre serenamente le nostre critiche. Di Duina credo di aver già detto che è un personaggio singolarissimo e divertente, anche se deleterio per la conduzione della società rossonera. Non mi si accusi di oscurantismo se dico che nel mondo del calcio esistono certe regole che vanno rispettate, una delle quali suggerisce di parlare poco per evitare di dir sciocchezze. Duina non conosce abbastanza la psicologia del calciatore italiano medio, altrimenti avrebbe evitato di pubblicizzare il suo pensiero — spesso sferzante o addirittura offensivo — nei riguardi dei suoi giocatori, che si sono di volta in volta sentiti colpiti nell'amor proprio o addirittura privati di una necessaria sicurezza. Sono, costoro, molto simili a quei soggetti che vengono definiti "psicolabili": dei deboli, insomma. E finché non si riesce a cambiare gli uomini, i sistemi per affrontarli devono restare quelli tradizionali. Duina ha portato la rivoluzione, ma in sostanza ha continuato a sferrare pedate nel sedere e cazzotti da k.o. un po' a tutti, ottenendo un solo risultato: quello di mettere al tappeto sè medesimo. E tuttavia — ripeto — lo capisco e riesco in qualche occasione anche ad essere solidale con lui perché rifiuta di darsi nel calcio un comportamento opposto a quello che è solito tenere nella vita di tutti i giorni.

Lo ritenevo anche uomo incapace di scendere a compromessi e in questo invece mi ha profondamente deluso, perché il pateracchio che ha combinato richiamando Rocco (al quale dava in pasto Marchioro) e cacciando Marchioro (al quale in sostanza confermava la propria fiducia) è stato il più insulso e dannoso dei compromessi. Tutto il resto deriva da questa somma di atteggiamenti a dir poco discutibili che hanno portato Duina e il Milan nell'occhio del tifone. Ho letto una brillante lettera che il presidente rossonero ha inviato al « Goirnale » di Montanelli. Brillante, senza dubbio, ma niente affatto costruttiva e chiarificatrice. Chiederò a Duina — a nome dei tanti lettori del « Guerino » che tifano Milan e che vogliono vederci chiaro — di rilasciarmi un'intervista nella quale siano affrontati e risolti gli interrogativi più urgenti. Non sarà — se Duina lo vorrà — uno scambio di battute da agape fraterna, ma un sereno botta e risposta senza forzature o coloriture che danneggiano la sostanza.

Il Napoli del futuro

☐ Carissimo Direttore, questa è la terza volta che le scrivo: spero che finalmente mi risponda. Sono un tifoso del Napoli, anzi tifosissimo. Forse è un po' strano perché sono un fiorentino di nascita (Certaldo) ma ho avuto sempre nel cuore il Napoli, dai tempi di Sivori e Altafini. Questa lettera si basa sul futuro del Napoli, visto che anche per quest'anno il mio sogno, e cioè quello di vedere il tricolore sulle maglie azzurre, è sfumato ancora. Che ne pensa lei, se il prossimo anno il Napoli comprasse un certo Alessandro Paesano, un napoletano che, a Pistoia, in serie C sta facendo furore? In più si potrebbero prendere quei giovani che abbiamo in giro per l'Italia. Gliene cito alcuni: Fiore (Leccese), Stanzione (Paganese), Jovino (Campobasso), Qualano (Siracusa). Si potrebbe mettere in piedi per il prossimo anno una bella squadra composta tutta da giovani. Gianni Di Marzio, che è giovane, potrebbe farne l'allenatore. Sinceramente le dico che Juliano, Carmignani, Chiarugi e qualche altro sono un po' vecchi e ringiovanire la squadra non potrebbe essere che positivo. Io le dico anche la mia formazione e, se appena può, lei mi dica cosa ne pensa. La formazione sarebbe la seguente: n. 1 Fiore, 2 Bruscolotti, 3 Vavassori, 4 La Palma, 5 Catellani, 6 Vinazzani, 7 Qualano o Speggiorin (se rimarrà), 8 Orlandini, 9 Savoldi, 10 Jovino, 11 Paesano; in panchina Sorrentino (Nocerina), Fiore (Leccese) Cocò e in più altri giovani che sono nelle giovanili. Cosa ne pensa? E' un suicidio, una formazione così, oppure le sembra buona?

EDOARDO PICONE - Montreal - Canada

Almeno per premiare la buona volontà che ti ha spinto a fare una piccola ricerca, dovrei dire che la tua formazione del Napoli '78 è attendibile. Ma non bastano la buona volontà di un tifoso, né l'ottimismo eventuale di un dirigente, né tanto meno la bravura di un tecnico come Di Marzio a trasformare l'undici che proponi in una squadra in grado di conquistare quel benedetto tricolore. Io temo che il Napoli si sia messo su una brutta strada: quella dello scudetto da vincere ad ogni costo. Esistono precedenti illustri e significativi. Il Milan, tanto per restare nell'attualità, ha da tempo la fissazione della « stella », e sono perlomeno dieci anni che si batte alla disperata per questo traguardo che — ripeto — è puramente simbolico ed è stato finora raggiunto solo dalla Juventus e dall'Inter. Ebbene, per la « stella » il Milan ne ha passate di tutti i colori, arrivando fino a quel drammatico campionato '72-'73 in cui perse lo scudetto e la « stella » negli ultimi novanta minuti, a Verona. Pensi: l'ottimismo era tanto che qualcuno arrivò a stampare un opuscolo celebrativo intitolato ai dieci scudetti del Milan. E lo fece apparire in edicola alla vigilia di quello sfortunato confronto veronese. Fu un dramma, qualcuno parlò anche di iella. Nella sostanza, invece, valgono sempre i vecchi adagi, uno dei quali precisa: « Non dir quattro se non l'hai nel sacco » accompagnato da un altro che ammonisce: « Non vender la pelle dell'orso fino a che non l'hai ammazzato ». Da quella volta il Milan è arrivato 7., 5. 3. e quest'anno naviga drammaticamente nei bassifondi della classifica. Come ti dicevo, il Napoli si è messo all'incirca su questa strada, preso da una smania di successo che non tiene conto, spesso, di situazioni obiettive, una delle quali, assai palese, si identifica nello strapotere delle squadre di Torino che non vincono scudetti per puro caso, ma per essersi date struttura adeguata e giocatori adatti alla bisogna. E' difficile, credimi, cambiare tutto adesso che si sono fatti sacrifici per puntare in alto: è difficile, dopo aver speso due miliardi per Savoldi, decidere di puntare con modestia su una formazione tutta giovane. E' invece augurabile che il Napoli riesca ad inserire i giovani giusti al momento giusto nel tessuto di una squadra composta per la gran parte da giocatori esperti, qualificati, in grado di fornire certe garanzie di rendimento. Il caso Vinazzani non deve restare fine a se stesso: nella prossima stagione si operi qualche altro innesto intelligente, senza andare allo sbaraglio e ci si auguri soprattutto che il duo Toro-Juve non continui ad esercitare una supremazia tecnica che non conosce avversari. Questo dico,

segue a pagina 76

SPECIALE

5ª giornata di ritorno, 13 marzo 1977

Stavolta pareva proprio che il Milan gliela facesse. Era andato in vantaggio grazie a un «tiraccio» di Ramon Turone (a fianco) deviato da Scirea, poi il cuore della «Vecchia Signora» riprendeva a pulsare con battiti normali e per il Duina del «tubo» era la disperazione. Pareggiava Boninsegna su rigore (dubbio il fallo nell'area piccola di Sabadini su Gentile) e poi Causio con una fiondata da «baronetto», faceva naufragare la zattera rossonera

FotoVillani

FotoZucchi

»»

FotoZucchi

JUVENTUS-MILAN 2-1. I sessantamila del Comunale hanno gioito quando Causio ha infilato un povero « diavolo » in versione pollo. E' successo al 40': svista della difesa milanista, Bettega serve il « Barone » (sopra) e Causio (sotto) colpisce da gran campione. E' la vittoria per la Juventus e il primato resta suo

FotoZucchi

FotoAnsa

INTER-TORINO 0-1. Non c'era Facchetti e il suo sostituto Bini l'ha combinata grossa: corre il 6' minuto e Claudio Sala scodella uno dei suoi magici cross per la testa degli attaccanti granata. Sul pallone interviene Bini che sciaguratamente fa il più classico degli autogol. La partita finisce qui.

FotoVillani

FotoVillani

NAPOLI-FOGGIA 3-2. Con il pensiero rivolto allo Slask, il Napoli — pur vincendo — si distrae un po' troppo e per Pesaola sono fischi. Apre Chiarugi (a sinistra) con un gol capolavoro; si ripete Chiarugi (a destra) con una rete « rapina » un quarto d'ora più tardi. Le altre marcature nell'ordine: Bordon al 59'; Juliano al 78' e in chiusura di partita, il « furetto » Ulivieri

»»

FotoVillani

ROMA-CATANZARO 1-0. **Dopo il gol di Prati i tifosi giallorossi hanno gridato: « è tornato l'ottavo re di Roma ». L'incostante Pierino è stato bravo davvero: uno stacco e una inzuccata perfetti, degni di un dieci e lode. La Roma con questo successo è più vicina alla zona UEFA. Il Catanzaro invece annaspa nei guai grossi. La paura della retrocessione prende contorni sempre più consistenti e per Di Marzio e il suo « collettivo » è tempo di redde rationem. Altra nota di rilievo: per Prati si è trattato del suo centesimo gol. Un primato davvero invidiabile**

PERUGIA-LAZIO 2-0. **La « provincia » batte la « capitale »; ovvero Castagner castiga senza scuse il più titolato Vinicio. Subito a mille i padroni di casa che al 3' vanno in vantaggio con Amenta** (a fianco). **Il raddoppio è di Cinquetti** (sotto) **che precede Martini e Pulici in uscita. Considerazioni post-partita: una Lazio timida, impacciata, brutta e senza nerbo; un Perugia pimpante, volitivo, estroso in Novellino, roccioso e meritevole di grande considerazione. Nella cittadina umbra intanto gioiscono: Ilario Castagner, che molti davano in partenza, ha rinnovato il contratto per un anno ancora**

FotoVillani

FotoVillani

Serie A

Quinta giornata di ritorno

13 marzo 1977

RISULTATI

Bologna-Cesena 0-0

Fiorentina-Verona 2-1
(Petrini al 41'; Casarsa al 59'; Antognoni al 70')

Sampdoria-Genoa 1-2
(Zecchini al 3'; Damiani al 44'; Pruzzo al 78')

Inter-Torino 0-1
(autorete di Bini al 6')

Perugia-Lazio 2-0
(Amenta al 3'; Cinquetti al 66')

Napoli-Foggia 3-2
(Chiarugi all'11' a al 28'; Bordon al 59'; Juliano al 78'; Ulivieri all'82')

Juventus-Milan 2-1
(autorete di Scirea al 2'; Boninsegna su rigore al 37'; Causio al 40')

Roma-Catanzaro 1-0
(Prati al 27')

Classifica	G	V	N	P	P
Juventus	20	16	2	2	**34**
Torino	20	14	5	1	**33**
Inter	20	8	8	4	**24**
Napoli	20	8	7	5	**23**
Fiorentina	20	7	9	4	**23**
Perugia	20	7	7	6	**21**
Roma	20	7	7	6	**21**
Genoa	20	5	9	6	**19**
Lazio	20	6	7	7	**19**
Verona	20	5	9	6	**19**
Milan	20	3	11	6	**17**
Foggia	20	5	5	10	**15**
Bologna	20	3	8	9	**14**
Sampdoria	20	3	7	10	**13**
Catanzaro	20	4	5	11	**13**
Cesena	20	3	6	11	**12**

MARCATORI

14 reti: Graziani e Pruzzo
12 reti: Savoldi
11 reti: Bettega
9 reti: Boninsegna
8 reti: Damiani, Muraro e Pulici
7 reti: Di Bartolomei
6 reti: Musiello e Vannini
5 reti: Bordon, Calloni, Chiarugi, De Ponti, Luppi e Zigoni
4 reti: Anastasi, Bresciani, Callioni, Desolati, Domenghini, Garlaschelli, Giordano, Novellino, Pirazzini, Prati e Zaccarelli

FotoAnsa

FotoAnsa

BOLOGNA-CESENA 0-0. **Un pareggio che alla fine scontenta tutti. Avrebbe meritato miglior sorte il Cesena, ma Maselli** (sopra) **ha respinto sulla linea di porta un tiro quasi vincente di De Ponti.** A fianco: **Mariani, il migliore in campo, è stato sostituito (sic!) da Neri con il mediocre Macchi. Qui lo vediamo insidiare la difesa rossoblù.** In basso, a sinistra: **Chiodi s'incunea bene tra la difesa ospite, ma è più lesto Boranga.** In basso, a destra: **il giovanissimo debuttante Garuti (ottima e degna di lode la sua prestazione) in uno sganciamento offensivo**

»»

FotoVillani

FotoVillani

FIORENTINA-VERONA 2-1. **Passa in vantaggio — inaspettatamente — il Verona con Petrini** (sopra) **e visto il grigiore dei viola c'era da credere che il risultato non sarebbe mutato. Poi, nella ripresa, il gran gioco di Antognoni illumina tutta la squadra e così Casarsa** (sopra a destra) **va a segno e dà vita al pareggio. Superchi è a terra, Bachlechner guarda sconsolato il pallone mentre Casarsa** (a fianco) **se la ride. I tifosi viola non hanno dovuto attendere molto per gioire ancora: il gol della vittoria è venuto proprio da Antognoni, su punizione dal limite** (sotto). **Un giusto premio al giocatore di maggior spicco, come dirà poi Mazzone negli spogliatoi. Il tutto, naturalmente, alla faccia delle polemiche feroci che da sempre vanno di pari passo con il «golden boy». E senza dimenticare (ovviamente) che proprio Antognoni potrà essere la pedina vincente viola per un terzo posto oggi a portata concreta del collettivo toscano**

FotoSabe

FotoVillani

FotoAnsa

FotoAnsa

FotoAnsa

FotoAnsa

FotoAnsa

SAMPDORIA-GENOA 1-2. **Marassi in festa per il gran derby. Vince il Genoa battendo le tradizioni e le premesse. Stadio tutto esaurito, con folklore e colore a mille** (in alto). **E' Zecchini il primo goleador della giornata** (sopra) **e in tutta tranquillità scarica il suo bolide nel sette di Girardi. C'è poi il pareggio di Damiani che sfrutta un errore di Di Vincenzo. Poco dopo lo stesso Damiani è atterrato in area: batte il penalty Pruzzo** (foto piccola) **e Di Vincenzo para. Salgono così a due le « cilecche » dal dischetto di « o rey di Crocefieschi ». Roberto però si rifà siglando** (a fianco) **la rete del successo genoano. Per la Sampdoria di Bersellini, un appuntamento mancato**

6. giornata di ritorno 20 marzo 1977

Domenica piena di paura. Il « Bentegodi » di Verona è teatro di un assurdo e incredibile gesto che può diventare tragedia: da una curva, infatti è piombata sulla pista rossa d'atletica che circonda il campo di gioco nientemeno che una bomba a mano. L'ordigno non è scoppiato grazie anche al pronto intervento dei carabinieri che subito l'hanno isolato. La partita, ha avuto un regolare svolgimento, anche se le polemiche non sono mancate..

FotoAnsa

FotoAnsa

FotoAnsa

VERONA-JUVENTUS 0-0. In alto, i carabinieri isolano la bomba a mano con la pedana di gomma piuma usata dai saltatori e sopra il gol di Petrini annullato da Michelotti. Così la dinamica dell'episodio contestato dai padroni di casa: Zigoni crossa un pallone al limite della linea di fondo; l'arbitro fischia credendo di vederlo «out», ma l'azione prosegue con Petrini che realizza di testa. Contestazioni a non finire e l'espulsione di Petrini e Cuccureddu. A fianco a sinistra: Zigoni, incredulo e scatenato, al centro, a destra: Bettega, il più pericoloso degli attaccanti juventini, strattonato dallo scaligero Bachlechner. A fianco, a destra: ancora Bettega nella morsa veronese

»»

Serie A

Sesta giornata di ritorno

20 marzo 1977

RISULTATI

Catanzaro-Fiorentina 0-1
(Crepaldi al 35')

Cesena-Sampdoria 1-1
(Piangerelli al 7'; Chiorri al 38')

Foggia-Roma 1-0
(Ulivieri all'89')

Genoa-Inter 2-2
(Bartini all'8'; Ghetti al 24'; Pruzzo al 60'; Fedele al 90')

Lazio-Napoli 0-0

Milan-Bologna 1-1
(autorete di Cereser al 32'; autorete di Bigon al 34')

Torino-Perugia 2-1
(Pulici al 2'; Ciccotelli al 55'; Salvadori al 67')

Verona-Juventus 0-0

Classifica	G	V	N	P	P
Torino	21	15	5	1	**35**
Juventus	21	16	3	2	**35**
Inter	21	8	9	4	**25**
Fiorentina	21	8	9	4	**25**
Napoli	21	8	8	5	**24**
Perugia	21	7	7	7	**21**
Roma	21	7	7	7	**21**
Genoa	21	5	10	6	**20**
Lazio	21	6	8	7	**20**
Verona	21	5	10	6	**20**
Milan	21	3	12	6	**18**
Foggia	21	6	5	10	**17**
Bologna	21	3	9	9	**15**
Sampdoria	21	3	8	10	**14**
Cesena	21	3	7	11	**13**
Catanzaro	21	4	5	12	**13**

MARCATORI

15 reti: Pruzzo
14 reti: Graziani
12 reti: Savoldi
11 reti: Bettega
9 reti: Boninsegna, Pulici
8 reti: Damiani e Muraro
7 reti: Di Bartolomei
6 reti: Musiello e Vannini
5 reti: Bordon, Calloni, Chiarugi, De Ponti, Luppi e Zigoni
4 reti: Anastasi, Bresciani, Callioni, Desolati, Domenghini, Garlaschelli, Ghetti, Giordano, Novellino, Pirazzini, Prati e Zaccarelli

FotoAnsa

LAZIO-NAPOLI 0-0. **Pesaola e Vinicio all'Olimpico, ovvero due ex cari amici, ora acerrimi nemici. La partita — povera di contenuto tecnico — ha vissuto l'atmosfera della polemica tra i due allenatori.** Sotto: **il Petisso entra in campo per protestare contro Trinchieri che non ha concesso un rigore per atterramento ai danni di Chiarugi.** Al centro: **Carmignani in gran spolvero blocca con sicurezza un insidioso tiro destinato a ficcarsi in fondo alla rete.** In alto, a destra: **ancora il bravo « Gedeone » la fa da protagonista sventando in uscita un affondo di Rossi vanamente contrastato da Bruscolotti.** In basso, a destra: **Pulici in presa aerea precede la testa di Savoldi e di Manfredonia**

FotoAnsa

FotoAnsa

FOGGIA-ROMA 1-0. A sinistra: **il gol del Foggia, segnato da Ulivieri in zona « Cesarini ».** Sopra: **festeggiamenti d'obbligo per l'eroe della giornata.** Sotto: **ancora l'espressione soddisfatta di Ulivieri che con questa rete permette al Foggia di respirare aria più tranquilla. I « satanelli » ora possono guardare il futuro con più tranquillità, consapevoli soprattutto dei propri mezzi**

FotoAnsa

CATANZARO-FIORENTINA 0-1. **Ancora uno scivolone del Catanzaro che assomma così la sesta sconfitta consecutiva e gli uomini di Di Marzio hanno toccato il fondo. Stavolta è stato il debuttante Crepaldi a far saltare la roccaforte calabrese. Mazzone aveva schierato una formazione d'emergenza, « verde » in quasi tutti i reparti. E' finita con i toscani in trionfo, provvisoriamente terzi in classifica, a ridosso delle « torinesi ».** Sopra: **uno dei tanti contropiede dei gigliati, con Silipo tagliato nettamente fuori. Il gioco di rimessa è stato il quid vincente, la mossa giusta che ha permesso ai viola di incamerare i due punti**

»»

DICK DINAMITE

di **Lucho Olivera**
e **Alfredo J. Grassi**

MESSICO E NUVOLE

SETTIMA PUNTATA

RIASSUNTO. Negli Spartans dunque, fa il suo ritorno Jeff. L'allenamento è duro, l'abbandono al calcio è durato a lungo e il calciatore fatica a reinserirsi nel gioco di squadra. Dick e Poli gli danno una mano (Poli, addirittura, finge di non essere in condizione di giocare) ed alla fine Jeff riacquista sicurezza ed entusiasmo. E tutti insieme, finalmente, si apprestano a giocare la prima partita internazionale della stagione. Lo stadio è gremito e il trio nuovamente ricomposto è al centro dell'attenzione. La gara inizia ed i locali mostrano di essere una squadra più forte del previsto. Gli Spartans stentano a trovare la giusta carburazione, Poli arriva in ritardo su un pallone, ma rimedia Jeff che allunga a Dick in posizione di tiro... Non è facile dopo tanto ripetere le magnifiche azioni di una volta. Ma il nome degli Spartans e l'affiatamento dei tre amici sono proprio quello che ci vuole per non mollare.

CONTINUA NEL PROSSIMO NUMERO

FotoTartaglia

FotoZucchi

TORINO-PERUGIA 2-1. Sopra: **l'arbitro Bergamo ha fischiato da poco l'inizio della partita e subito il Torino va in vantaggio per merito di un ritrovato Pulici. Malizia Ceccarini e Berni nulla possono, mentre Graziani osserva la prodezza del compagno.** A fianco: **doccia fredda per i granata in apertura di ripresa. E' Ciccotelli che sorprende tutti portando al provvisorio pareggio il Perugia.** Sotto, nelle due immagini, **la rete del successo torinese: Claudio Sala scodella una punizione per la testa di Salvadori, Pin e il portiere Pinti (entrato al posto di Malizia infortunatosi in occasione del primo gol granata) sono irrimediabilmente battuti. Con questa vittoria, i campioni d'Italia riagguantano la Juventus in testa alla classifica. Tra due domeniche l'attesissimo derby e — con molta probabilità — solo allora potrà essere assegnato buona parte di scudetto. E' comunque, il caso di dire che il prestigio del calcio italiano sta vivendo di rendita su Torino calcistica! O no?**

FotoZucchi

FotoZucchi

FotoVillani

FotoLiverani

MILAN-BOLOGNA 1-1. Una partita misera, povera di idee e di contenuti tecnico-tattici, ha annoiato gli spalti quasi deserti di San Siro. La prima emozione (in alto) l'ha fornita Cereser che sorpreso e nettamente fuori tempo non riesce a rovesciare un cross di Maldera indirizzato a Silva; Cereser è riuscito, però, a infilare l'angolino alto della propria porta. Silva esulta (sopra), mentre Mancini e il libero sono a terra costernati. Il Milan però ha voluto fare la parte del « mecenate » e si è sdebitato poco dopo. Un tiro di Pazzato incoccia una gamba del febbricitante Bigon spiazzando (a fianco) l'incredulo Riky Albertosi

FotoAnsa

GENOA-INTER 2-2. **Era cominciata davvero male la partita per il baldanzoso Genoa. Bertini** (a fianco) **indovina una botta vincente ed è lo 0-1. Con il passare dei minuti i rossoblù trovano la coesione tra i reparti e** (a destra) **Pruzzo serve assist a Ghetti che** (sotto) **salta Bini e Bordon pareggiando. Giustificata l'esultanza** (sotto, a destra) **dell'uomo-novembrino.** Sotto, a sinistra: **il capolavoro di Pruzzo che in tuffo trasforma un cross teso di Arcoleo precedendo l'intervento di Gasparini.** In basso, a sinistra: **un'altra visione del bellissimo gol di Pruzzo con l'estremo inutile intervento di Bordon. Con questa rete « o rey di Crocefieschi » balza in testa alla classifica dei cannonieri,**

FotoZucchi

FotoAnsa

FotoAnsa

FotoZucchi

FotoZucchi

GENOA-INTER 2-2. **Le emozioni non sono finite: al 90', dopo un batti e ribatti in area genoana, Fedele si aggiusta** (in basso, a sinistra) **la palla con le mani e indovina l'angolino basso della porta di Girardi. Esulta Oriali** (sotto), **mentre Castronaro e Arcoleo tentano di protestare. Menicucci però convaliderà l'azione « irregolare » di Fedele. Appena il tempo di mettere il pallone al centro e il triplo fischio dell'arbitro che sancisce la fine delle ostilità**

FotoZucchi

FotoZucchi

Foto Villani

CESENA-SAMPDORIA 1-1. Qui sopra, **la prima rete della giornata: traversone di Ceccarelli, testa di Macchi e tiro al volo vincente di Piangerelli che va poi ad abbracciare** (a fianco) **il compagno Macchi, autore dell'ultimo passaggio. La reazione della Sampdoria è rabbiosa. Parte in slalom Valente, cross perfetto per la testa del centravanti Chiorri** (in alto)**: è il pareggio. Nel finale poi, « Titti » Savoldi, ex di turno, ha tra i piedi la grande occasione di rivincita ma forse memore del passato alla « Fiorita », al momento del tiro scivola. E così, Cesena e Sampdoria, si trovano ora a braccetto in fondo alla classifica**

I PADRONI DEL VAPORE

di **Alberto Rognoni**

Gli uomini migliori esclusi dalla « stanza dei bottoni »: il calcio è in mano a « gerarchi » incapaci

Presidente, facciamo il golpe?

APRI UN GIORNALE politico e leggi: « I sindacati non rinunciano alle loro richieste e si pronunciano per la continuità della lotta contro le misure del governo ». Apri un giornale sportivo e leggi: « Campana contesta i provvedimenti della Federcalcio; reclama la firma contestuale dei contratti di trasferimento e minaccia lo sciopero ». Otto giorni fa, ho scongiurato il Presidente Federale Franco Carraro a meditare sulla sorte che sta toccando ad Andreotti. Debbo oggi constatare che le analogie tra la crisi del calcio e la crisi del Paese sono ogni giorno più allarmanti. Le spaccature sono evidenti; il malcontento è crescente; i problemi restano insoluti. Le fondamenta sulle quali si regge il governo di Giulio Andreotti non sono meno fragili di quelle su cui si regge il governo di Franco Carraro. Sta diventando sempre più difficile, per entrambi i « leaders », ricucire il consenso. Non bastano più i loro abili giochi di prestigio per neutralizzare la sconfortante e perniciosa pochezza dei « gerarchi » che li circondano e, per molti versi, li condizionano.

AI POLITOLOGI, non a me, spetta il compito di illustrare le cause del dissenso che pone in gravi difficoltà il governo Andreotti. Mancherei, invece, al mio dovere critico se mi astenessi dal denunciare la crisi latente (ma non troppo) che insidia il governo Carraro. Ho già detto, e ripeto, che l'« Enfant prodige » del calcio italiano è solo, terribilmente solo. Gli uomini più prestigiosi sono esclusi dal potere: Boniperti, Anzalone, Conti, Zenesini, Sordillo e altri ancora. Nel momento in cui drammatici problemi ne insidiano la sopravvivenza: la Lega Professionisti è stata affidata (per gioco politico che s'è rivelato autolesionistico) ad un Presidente di « piccolo cabotaggio »: senza esperienza e senza autorevolezza. Antonio Griffi si è assunto un compito più grande di lui. Tradito dall'ambizione, siede imperterrito su di una poltrona insidiata da cariche di tritolo e da micce accese. Nessuno lo avverte del pericolo che sta correndo? Non è pensabile che egli disattenda gli ammonimenti degli amici, perché reso sordo dalla presunzione. Forse non ha amici. E' circondato da adulatori, che gli mentono. « Chi si compiace d'essere adulato — sentenziava Shakespeare — è degno dell'adulatore».

GRIFFI HA DELUSO TUTTI. Carraro e Franchi tacciono, ma sono delusi anche loro. La Lega Professionisti è nel caos. La situazione economica delle società sta diventando ogni giorno più allarmante. Il modesto incremento degli incassi non basta a far fronte all'aumento dei costi di gestione (che supera il 25 per cento) e alla maggior incidenza degli interessi passivi. I problemi da risolvere sono mille: economici, strutturali, sindacali, fiscali e soprattutto morali. La giustizia calcistica è in crisi; gli arbitri vengono aggrediti, ogni domenica, da violente polemiche. I contestatori hanno quasi sempre torto, ma restano impuniti. Le sanzioni indulgenti, quando vengono comminate, sono del tutto platoniche e non servono a stroncare il malcostume. Il clima di disfacimento, che prelude il crollo, è preoccupante. Il presidente Griffi evidentemente non lo avverte; infatti non fa nulla, assolutamente nulla. Il Segretario Generale, Lino Raule, veste i panni del « Cireneo » e compie mirabolanti acrobazie per garantire, almeno, l'ordinaria amministrazione. Egli tenta, con lodevole zelo, d'impedire che si scopra che la Lega Professionisti non esiste più. Ma i suoi nobili sforzi sono vani. La verità si sta palesando, ormai, in tutta la sua drammatica evidenza. Il Consiglio Direttivo è un organo puramente teorico e insussistente. I dirigenti federali più noti (Pianelli, Fraizzoli, Ferlaino, Bortolotti e Cassina) sono troppo impegnati a seguire le alterne vicende delle loro Società per poter dare un apporto concreto alla Lega. Forse hanno capito che aiutare Griffi non è impossibile: è inutile.

OLTRE CHE AI PROBLEMI che abbiamo enumerato, sino alla nausea, con periodicità settimanale, il Signor Presidente dovrebbe rivolgere la sua allarmata attenzione anche agli sconcertanti eventi che testimoniano il « male oscuro » del quale è afflitto il calcio italiano, in genere, e quello professionistico in particolare:

❶ **la « bomba di Verona »** non deve essere considerata un « caso isolato »; costituisce, viceversa un segno premonitore di quanto potrà accadere di drammatico negli stadi, se non verranno sollecitate adeguate ed efficaci misure di vigilanza;

❷ **le farsesche vicende** del Milan (con Duina esilarante capocomico) non contribuiscono certamente ad illustrare favorevolmente il prestigio e la credibilità dell'organizzazione calcistica;

❸ **l'« operazione ombrello »** di Fraizzoli, che lancia in orbita Mazzola e vara, tra mille contraddizioni ed incertezze, un «programma prematuro», in contrasto con i regolamenti (trattative con Beltrami e con Bersellini), è un episodio significativo: è la testimonianza di un regime permissivo che sconfina nel grottesco;

❹ **la velenosa,** irritante, smodata polemica tra Vinicio e Pesaola ha fatto scadere a livello di « lavatoio pubblico » un dibattito tecnico tra due personaggi che ci eravamo sempre ostinati a giudicare intelligenti e civili;

❺ **lo scontro,** in Tribunale, tra il Presidente del Genoa, Fossati, e l'azionista e fidejussore Baldazzi, autorizza amari commenti che non giovano davvero all'immagine di un'organizzazione alla quale ha dato lustro, in passato, la generosità e il « fair play » dei dirigenti mecenati;

❻ **la tenacissima caccia** che numerosi presidenti stanno dando a Italo Allodi, Direttore Generale del Settore Tecnico, dimostra che l'interesse egoistico delle società prevale, cinicamente, sul « bene supremo » della patria calcistica;

❼ **l'apertura precocissima** del « calciomercato », con la mobilitazione generale dei maneggioni e degli intrallazzatori, dimostra, una volta di più, che nessuno rispetta (e fa rispettare) le leggi; che la regolarità dei campionati può essere impunemente insidiata; che, nonostante le « misure congiunturali », la follia dissipatrice dei « ricchi scemi » perdura, anzi s'accresce;

❽ **la stampa denuncia** profondi conflitti in seno alla classe arbitrale e nella CAN; nessun intervento di Griffi per smentire quelle notizie, che nuocciono alla credibilità dei designatori e alimentano sgradevoli ed ingiusti sospetti;

❾ **la Lega Professionisti** ha accolto, senza opporsi (e senza proporre soluzioni meno comiche) il progetto di riforma dei campionati semiprofessionistici; Griffi s'è guardato bene dal prendere posizione, in difesa delle sue società: la ristrutturazione proposta da Cestani è un pateracchio orripilante, come tutti sappiamo, e recherà grave pregiudizio all'intera organizzazione: principalmente alle società di Serie A e di Serie B;

l'intransigenza che i trinariciuti oppongono alle legittime richieste dei sindacati è, a dir poco, delittuosa; Campana è un dabben giovane, moderato e comprensivo; Griffi deve rendersi conto che sarebbe pericoloso, autolesionistico, continuare a vivere nella beatitudine del nulla; i problemi sindacali sono una realtà che non può essere disattesa; egli deve aprire un dialogo leale e costruttivo con Campana, per raggiungere un accordo (non impossibile) che salvaguardi, allo stesso tempo, gli interessi delle società e quelli dei calciatori; se indurrà il sindacato a proclamare lo sciopero, Griffi sarà costretto a trattare con Campana in condizioni di estrema debolezza; dovrà cedere a tutte le richieste; sarà la sua ennesima e definitiva Waterloo.

PER TUTTI QUESTI MOTIVI (e molti altri ancora) la crisi della Lega Professionisti si va facendo sempre più allarmante. E' altrettanto grave, forse più grave ancora, della crisi che affligge la Lega Semiprofessionisti. Qualche tipo ameno va dicendo: « Credevo che Cestani fosse poco, ma quando ho visto Griffi... ». Chi subisce le conseguenze di questa precaria situazione è il Presidente Federale Carraro, impegnato duramente su molti fronti il più importante dei quali è, in questo momento, il fronte elettorale del CONI. Giunge notizia, infatti, che alcuni presidenti di federazione si stanno coalizzando per escludere dalla Giunta e dalla Vicepresidenza sia Franchi sia Carraro. Si prospetta una battaglia ferocissima, senza esclusione di colpi. Se i nemici si ostineranno nel loro delittuoso proposito, Carraro farà scattare un suo «piano», che prevede la piena autonomia della Federazione dal CONI. Affrancato da ogni sudditanza e senza più cordoni ombelicali di sorta, il calcio potrà darsi una struttura più razionale e moderna. Non sarà una rivoluzione, non sarà un tradimento, ma una coraggiosa decisione, invece, dettata dalla necessità di sopravvivere e dal desiderio di fare della Federcalcio (finalmente) una cosa seria. Ma perché Carraro possa dedicarsi con la necessaria tranquillità a questa grande conquista è necessario che la Lega Professionisti non sia una polveriera in procinto di esplodere. Perché Carraro possa lavorare in pace, Griffi deve togliere il disturbo. Ma è follia pura sperare che lo faccia spontaneamente. Ecco perché c'è chi sta preparando un «golpe». Il «golpe della liberazione». □

Una bella moto fa gola a tutti. Noi ve la regaliamo. Se volete vincere una fantastica LAVERDA 125 ENDURO non dovete fare altro che partecipare al nostro concorso. Vi chiediamo un pronostico sul risultato di tre partite di domenica prossima e il nome di un calciatore: quello che per primo farà gol fra i tre che abbiamo scelto. Se ci azzeccate potrete partecipare al sorteggio di bellissimi premi settimanali e mensili. Alla fine del campionato, poi, se avrete avuto costanza e un pizzico di fortuna, la moto sarà vostra. Alcuni giocatori hanno già collezionato punti preziosi per la classifica finale, ma il concorso (e il campionato) è ancora tutto da giocare Coraggio, dunque, e occhio alle squadre di serie A e ai loro « piedi buoni »!

E DUE! Con la scheda di questa settimana, la numero 8, Guerin. Chi è arrivato al suo secondo mese di vita. Sono senza dubbio molti i nostri amici che vorrebbero festeggiare l'avvenimento con un en plein che porta con sé bellissimi premi e tanti punti preziosi per la classifica finale. Forza, dunque. Mettetecela tutta: questa volta dovrete superare voi stessi nell'azzeccare, oltre agli altri, un pronostico difficilissimo anche per gli esperti più incalliti, il risultato del superderby Juve-Toro. Vista però la fama di indovini che alcuni di voi si sono creati, non dubitiamo che anche questa volta ci sarà battaglia grossa tra i primi in classifica, i nostri « maghi ».

PRIMA DI PASSARE all'elenco di questi ultimi fortunati e bravissimi concorrenti, vogliamo darvi il risultato dei sorteggi effettuati per assegnare i premi settimanali relativi alla terza e alla quarta scheda. Ogni settimana, come sapete, sono in palio tre premi sorteggiati fra tutti coloro che hanno realizzato un punteggio pieno: una splendida borsa DIADORA (1. premio), una confezione di prodotti DERMATROPHINE linea uomo (2. premio) e una cassetta di liquori TOMBOLINI (3. premio). Per quanto riguarda la terza scheda i tre fortunati sono: 1.) **Marco Balboni** (Cento - FE); 2.) **Giovanni Sarraino** (Termini Imerese - PA); 3.) **Aldo Medana** (Milano). Il quarto sorteggio ha assegnato il primo premio a **Marco Balboni** (Cento - FE) (ancora lui!) il secondo a **Francesco Camaggio** (Napoli) e il terzo a **Roberto Magli** (Poggio Renatico - FE). Complimenti a tutti.

A campionato concluso, il vincitore del nostro concorso entrerà in possesso di questa preziosa LAVERDA 125 ENDURO

PARLIAMO ADESSO della scheda numero sei. Qualcuno ci ha fatto notare che sul tagliando c'era un errore. Sulle prime copie stampate si leggeva infatti che la scheda era valida soltanto se spedita entro il 12 marzo. Ovviamente la data giusta era il 19 marzo. Ci scusiamo con tutti i lettori per l'errore che non abbiamo fatto in tempo a correggere su tutte le copie: in ogni caso sono stati considerati validi tutti i tagliandi spediti entro il 19 marzo.

Il pronostico da indovinare non era del tutto semplice: un tris di X, per i tre pareggi di Cesena-Sampdoria, Milan-Bologna e Verona-Juventus, e il nome di Pruzzo per il goleador. Ecco i nomi dei bravissimi giocatori che hanno fatto centro, guadagnando così dieci punti: **Mauro Allegretti** (via Piantelli 2/c 23 - Genova), **Marco Balboni** (via Alighieri, 11 - Cento - FE), **Luciano Battaglia** (via Flaminia Sud 7 - Vescia di Foligno - PG), **Ado Carrer** (via Riva Monticano 39/133 - Motta di Livenza - TV), **Attilio Falco** (v.le De Gasperi 9 - Bagnolo P. - CN), **Giovanni Ludovisi** (via Battisti 15 - Sonnino - LT), **Roberto Magli** (via Fornasini 10 - Poggio Renatico - FE), **Aldo Medana** (via Kant 3 - Milano), **Anselmo Uccheddu** (via Italia 110 - S. Anna Arresi - CA).

Davvero bravi. E altrettanto bravi anche gli « indovini » che, soltanto per un pizzico di sfortuna... postale, non riescono a partecipare ai sorteggi settimanali. Purtroppo questo succede quando la loro scheda non arriva in redazione entro i termini previsti dal regolamento, anche se poi viene considerata pienamente valida agli effetti della classifica mensile e finale. A tutti questi amici, in particolare, va il nostro augurio di piazzarsi fra i primi posti della seconda classifica mensile, proprio grazie alla scheda numero otto.

Due raccomandazioni prima di darvi appuntamento alla prossima settimana. Lo abbiamo già detto ma lo ripetiamo ancora: le schede sono valide **SOLO se inviate su cartolina.** Proprio fra quelle del numero sei abbiamo dovuto annullarne una che aveva realizzato il massimo punteggio ma era stata spedita in busta chiusa. Infine, se potete, spedite le cartoline al più presto per essere sicuri che sul timbro postale ci sia poi la data « giusta ». ☐

CONCORSO GUERIN CHI? Scheda n. 8

Questa scheda è relativa alla 8. giornata di ritorno del campionato nazionale di calcio 1976-'77 serie A

LA SCHEDA E' VALIDA **SOLO SE INCOLLATA SU CARTOLINA POSTALE** E SPEDITA ENTRO IL 2-4-1977

GUERIN SPORTIVO N. 13/1977

Il mio pronostico

PARTITE DEL 3-4-1977 - 8. Giornata di ritorno

FOGGIA-FIORENTINA ☐

MILAN-ROMA ☐

TORINO-JUVENTUS ☐

Mettere nel riquadro un simbolo scelto tra 1-X-2 per indicare la vittoria della squadra di casa, il pareggio o la vittoria esterna.

Chi dei tre?

Mettere un segno di croce sul nome di uno dei tre giocatori (quello che, secondo voi, segnerà per primo). Nessun segno vuol dire che si pronostica che nessuno dei tre vada in gol.

PRATI ZIGONI BETTEGA

La mia classifica finale

CAMPIONATO DI SERIE A 1976-77

1. ____
2. ____
3. ____

MITTENTE:

NOME E COGNOME

INDIRIZZO COMPLETO

D.M. 4/180246 del 10-2-1977

La nostra scheda è così strutturata: per le partite scelte si dovrà indicare il risultato usando 1 - X - 2. Per i marcatori, invece, si sbarra il nome del calciatore prescelto. Infine, il quiz più difficile: indicare le prime tre piazze a fine campionato

IMPORTANTE:
partecipano al nostro concorso

SOLTANTO LE SCHEDE INCOLLATE SU CARTOLINA POSTALE.

RITAGLIATE IL TAGLIANDO, INCOLLATELO SU UNA CARTOLINA POSTALE E SPEDITELO A:

GUERIN CHI c/o GUERIN SPORTIVO
VIA DELL'INDUSTRIA, 6
40068 SAN LAZZARO DI SAVENA - BOLOGNA

Varietà a cura di Claudio Sabattini e Pina Sabbioni

FotoOlympia

La guerra dei «Sei giorni»

ACQUE AGITATE al Palasport milanese. Mancano gli impianti per manifestazioni sportive — hanno protestato molte società meneghine — ed è ingiusto concedere l'uso dei pochi esistenti ad avvenimenti che di sportivo hanno poco o niente. Come la «Sei giorni», per l'appunto. Che — stando sempre alle lamentele dette prima — più che una gara ciclistica è stata simile ad una pagliacciata continua. E per rendere più chiaro il concetto, all' esposto hanno allegato la foto che vi proponiamo: Herman e Debosscher in veste di clown.

Bukowsky e l'alcool

VLADIMIR BUKOWSKY, condannato a due mesi di carcere e a 25 mila lire di multa per guida in stato di ubriachezza, è stato assolto in seconda istanza per insufficienza di prove dal tribunale di Como. Attenzione, però, il dissidente sovietico non si è dato all'alcool: si tratta, più semplicemente, di un caso di omonimia. Il Bukowsky in questione è un camionista residente a Varese e con l'altro Vladimir non ha nulla in comune.

GeroVilcal

DETTO COSI' nudo e crudo, il fatto non fa neppure notizia. Fridolino Vilca, che rivendica il titolo di campione peruviano dei medio-massimi, ha sfidato a singolar tenzone Roberto Davila, campione dei massimi. Il bello, invece, viene fuori allo stato civile dello sfidante: Fridolino Vilca ha cinquant'anni suonati. Il tutto, comunque, non ha impedito alla Commissione pugilistica peruviana (dotata, evidentemente, di una buona dose di humor) di omologare la sfida. Data fissata per l'incontro: il primo aprile prossimo. Magari il tutto è di buon auspicio...

Aiutati, che Fidel t'aiuta

GLI ATTACCAPANNI metallici possono servire per fare delle antenne TV. La gomma da masticare è un ottimo stucco per tappare piccoli buchi nelle tubazioni. Il cartone all'interno dei rotoli di carta igienica può sostituire egregiamente i bigodini di plastica. Una vecchia cintura sembra fatta apposta per trasformarsi in un collare per cane. Non si tratta di una nuova rubrica che raccoglie i consigli della nonna, ma della storia di tutti i giorni a Cuba. Da quando gli Stati Uniti hanno rotto i rapporti commerciali con l'isola di Castro, i pezzi di ricambio di qualsiasi tipo sono praticamente introvabili. I cubani hanno fatto di necessità virtù e hanno imparato a non buttare via niente. Tanto più che una soluzione di questo tipo gli fa anche comodo, per via della lotta al consumismo. Così per le strade dell'Avana si vedono girare i «Frankenstein», automobili-mostro costruite con pezzi diversi: su alcune sono stati trapiantati anche pezzi di ricambio sovietici. Pare che, se il chirurgo è abbastanza esperto, ogni rischio di rigetto sia del tutto scongiurato.

Continua l'escalation di Raul Casadei, il re del liscio romagnolo. Dopo aver professato apertamente la sua fede per i bianconeri di Manuzzi e Ferrario, adesso ha stretto i tempi e — con una serie B sempre più vicina — si è detto disposto a rilevare la squadra dalle mani del « commenda » per rilanciarla (alla stregua dei suoi dischi) verso i vertici della classifica. E Manuzzi, da buon padre di famiglia, ha commentato: « Casadei presidente? Mi sta bene, è un ragazzo vincente. Si faccia avanti e tratteremo ». Magari con la bella Rita come portafortuna

AUGURI A...

PAOLO CARBONE

Settimana dal 31 marzo al 6 aprile. Attenzione: è la settimana del « pesce », degli scherzi. Vedrema fra poco che scherzi... calcistici ha fatto il 1. aprile. Prima però c'è da ricordare i 31 anni di **Giuliano Bertarelli,** « punta » fiorentina, che tocca questo traguardo il giorno 31. Ecco, dunque, il 1. aprile. I tre « scherzi » di questa giornata si chiamano nientepopodimenoche: **Giancarlo Antognoni** (23 anni), **Paolo Conti** (27 anni) e **Roberto Pruzzo** (22 anni). Forse i rispettivi genitori volevano farne medici e ingegneri, avvocati o magistrati; forse addirittura aspettavano la...femmina. Invece sono venuti fuori dei soggetti destinati a infiammare le folle. Non parliamo di auguri rischieremmo di essere irriverenti. Del resto, non ci vuole molto a capire la levatura di questi personaggi, dei quali l'unico a non essere svezzato per intero è proprio Pruzzo, visto che Antognoni ha già superato certe emozioni e che Paolo Conti, a parte l'essere un portiere, è anche più ...maturo. Ebbene, a Pruzzo (che ha sostenuto il difficile esame dell' esordio in Serie A riportando una votazione da capogiro) resta ora l'impresa più complicata: far fronte al famoso momento di stanca che arriva per evoluzione naturale.
Ma andiamo avanti: il 2 aprile, con **Amos Adani,** portiere bolognese, 31 anni; il 3 aprile, altro portiere: **Sergio Buso,** del Novara, 27 anni; il 5 aprile, quarto portiere di questa tornata: **Antonio Rigamonti,** del Milan, 28 anni, e **Oriano Grop,** bolognese, 23 anni. Infine, il 6 aprile un'altra coppia: **Angelo Cereser,** bolognese anche lui, 33 anni, e **Giorgio Mariani,** cesenate, 31 anni. Auguri a tutti

QUI COVERCIANO

ENRICO PINI

Il ritorno di Rocco alla guida del Milan non è in netto contrasto con la politica che il settore tecnico cerca di attuare? (Franco Pagani, Savona).

Risponde Allodi. « No perchè Rocco è un grande allenatore e ha grande esperienza. Può sopperire, cioè, con tutto quello che ha dato e che ha avuto dal calcio, a quanto viene qui insegnato. Allenatori come Rocco, in quanto a prestigio e allori conseguiti, ce ne sono pochi ».

L'avventura di Mialich ad Ascoli è finita subito. Quali sono le sue considerazioni? Se volesse tornare a Coverciano sarebbe accettato? Se volesse potrebbe iscriversi al corso del prossimo anno? (Nino Gioia, Avellino).

Risponde Allodi. « Le considerazioni sono quelle che ho già fatto in occasione di una domanda rivoltami da un altro lettore del Guerino qualche settimana fa. Il lasciarsi incantare dal richiamo della serie B gli ha nuociuto come il canto delle sirene ai compagni di Ulisse. Credo che un tipo come Mialich, se avesse continuato a frequentare il corso che aveva liberamente scelto, avrebbe potuto conseguire in futuro le soddisfazioni che, così, si è precluso. Naturalmente, se volesse tornare, non potrebbe essere accettato ».

A distanza di anni, può dire quali sono state le cause della disfatta di Stoccarda? (Girolamo Nannucci, Pistoia).

Risponde Allodi. « Sono cose che ho spiegato in una lettera resa pubblica quando ho rifiutato la conduzione della Nazionale tipo Poz-

Fedele alla morale olimpica « L'importante è partecipare », Ken Siress (di Dorado Beach) non ha voluto disertare l'ultimo torneo di tennis al quale si era iscritto con ambizioni di vittoria. Così ha fatto la sua comparsa sul court con la gamba destra ingessata, ma con in pugno la fedele racchetta. « Una cosa è certa — ha puntualizzato Siress alla fine dell'incontro — questo torneo lo vinco io! ». E se ne è andato saltellando, ma felice

segue

zo. D'altra parte, penso, che il tempo che è passato abbia tolto interesse all'argomento ».

Fra un ottimo allenatore e un cannoniere da 15 gol sicuri a campionato, chi sceglierebbe per la nazionale? E chi per una squadra di club? (Giuseppe Natali, Treviso).

Risponde Allodi. « In ogni caso un buon allenatore, in quanto per la società sarebbe sicuramente un maestro capace di migliorare tutti gli allievi con il vantaggio tecnico e economico che da ciò può derivare. Per la nazionale sarebbe una guida anche per gli altri che, se anche non sanno fare quindici gol sicuri, possono essere messi in condizione di sfruttare nel migliore dei modi le loro qualità ».

I presidenti delle società italiane, in generale, sono all'altezza della situazione? Quali sono gli errori che commettono più spesso? (Giovanni Alimonti, Pisa).

Risponde Allodi: « Sono amico di tanti presidenti e posso garantire che, nelle loro attività, sono tutte persone eccezionali. In campo calcistico, però, molte cose cambiano in quanto il calcio non è uno sport che possa essere condotto con una mentalità aziendale sopratutto per quanto attiene al materiale finito, cioè al giocatore. Infatti l'uomo è formato da una serie di sistemi nervosi, psicologici, circolatori tali da rendere imprevedibile il suo rendimento. Pertanto molti presidenti diventano ottimi presidenti nel momento in cui decidono di andarsene ».

STAMPA

ELIO DOMENICONI

L'EDIME di cui fanno parte parte l'editore Rizzoli (51%) e la Finanziaria della DC, l'Affidavit (49%), dopo laboriose trattative con il comitato di redazione, hanno formato il nuovo organigramma del quotidiano « Il Mattino » e dei settimanali sportivi « Sport Sud » e « Sport del Mezzogiorno » che adesso hanno una direzione e una redazione unica (come è noto, è stato chiuso il quotidiano del pomeriggio « Il Corriere di Napoli »).

« Sport Sud » (esce al martedì) e « Sport del Mezzogiorno » (esce al venerdì) sono diretti da Aldo Bovio, hanno come coordinatore (in pratica redattore capo) Domenico De Simone. In redazione: Nino Masiello (« Tuttosport »), Guido Prestisimone (« Il Giorno »), Elio Tramontano (« Stadio ») e Vittorio Raio. La redazione sportiva de « Il Mattino » ha come caposervizi: Riccardo Cassero e Cesare Marcucci. In redazione: Romolo Acampora, Lello Barbuto, Maurizio Mendia, Giuseppe Pacileo e Mimmo Porpiglia. Le altre firme dello sport sono state dirottate nei vari settori. Troviamo Lino Zaccaria agli interni, Domenico Ferrara e Pietro Gargano agli esteri, Giovanni Virnicchi reporter in cronaca, Ramasco, Paglia, Bagagli, Teodori, Manna, Cesareo, Avati, Scalera, Mastrolilli, De Feo e Paparazzo alle province, Clodomiro Tarsia agli spettacoli e cultura, Gianni Infusino all' impaginazione.

Braccio di ferro tra Fossati (presidente del Genoa) e Menicucci, arbitro fiorentino e direttore di gara tra i « grifoni » e l'Inter. Tema: il « mani » di Fedele che ha fruttato il pareggio interista all'ultimo minuto di gioco. « Non parliamo — hanno detto Simoni e Fossati negli spogliatoi —. Se lo facessimo rischieremmo la squalifica a vita! ». Sull'altro fronte, ha risposto Menicucci « Se non parlano loro, figuratevi se lo faccio io! La mia squalifica sarebbe il doppio! ». In altri termini, in un mondo (quello pedatorio) diventato ormai terra di conquista per polemiche feroci che si portano a rimorchio atti di teppismo e similia, adesso — dicevamo— ha fatto il suo ingresso un benvenuto « savoir faire ». Chi ha detto che « un bel tacer non fu mai scritto »?

ARTE

ELENA MARCHENTE MANGILI ha iniziato una mostra itinerante, organizzata dalle ripartizioni culturali dei vari comuni, nelle seguenti città: Milano, Bergamo, Brescia, Mantova, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Torino, Novara, Alessandria, Ancona, Rimini, Verona, Livorno e Roma. La mostra si chiuderà il 30 giugno. La Mangili è una delle più eclettiche esponenti della cultura lombarda: è musicista, scrittrice, pittrice e scenografa. Le opere che presenta appartengono ad un ciclo di lavori condotto tra il '72 e il '77, in un momento in cui le sue ricerche sulla « qualità dell' immagine » sono tese verso una personalissima interpretazione della figura e del paesaggio. Il fascino del discorso artistico di Elena Marchente Mangili, consiste nella contraddizione tra soggetti e i protagonisti della sua produzione, tutti maturati da un mondo fatto di rovine, di passate civiltà, di costumi e rappresentazioni di attività lavorative esotici e anch'essi lontani nel tempo, da un mondo cioè cui normalmente si connetterebbe l'idea del trapassato e dell'abbandono totale e delle scelte cromatiche che invece sono di una vivacità aggressiva

« La figura e il personaggio » visti da Elena Marchente Mangili

JAZZ

STEFANO GERMANO

SE NON FOSSE STATO per la pessima acustica del Palazzo dello Sport, il bilancio del festival del jazz di Bergamo si sarebbe chiuso in perfetto attivo: buona, infatti, la musica ascoltata nelle tre serate; molti gli spettatori in massima parte giovanissimi e, una volta tanto, nessuna contestazione di nessun tipo grazie anche alla politica dei prezzi (1000 lire in platea, 500 in galleria) instaurata dall'Azienda di Turismo che sponsorizza la manifestazione.

Giunta alla sua nona edizione, la rassegna bergamasca si è articolata, al solito, su tre serate dedicate rispettivamente ai musicisti europei, agli italiani e agli americani ed è stato soprattutto da due italiani (Enrico Rava e Massimo Urbani) oltre che dagli statunitensi che sono state proposte le cose più interessanti. Urbani soprattutto, letteralmente recuperato sia sul piano musicale sia su quello umano da Rava, è parso rinato a nuova vita: e la sua musica, come logico, ne ha risentito in termini positivi. A questo punto, il solo augurio che gli si puó riservare è che continui su questa strada e che

metta definitivamente una pietra sopra ad un passato che ha rischiato di bruciarlo in età ancor giovanissima.
Come in tutti i festival che... si rispettano, anche a Bergamo c'è stata la defezione dell'ultima ora, quella del sassofonista Yusef Lateef al cui posto è giunto immediatamente un altro sassofonista, Joe Henderson. E proprio Henderson ha offerto al pubblico alcune delle cose più piacevoli. Assieme a lui, è molto piaciuto anche Bobby Hutcherson, un vibrafonista che sul suo strumento ha trovato uno stile ed un « sound » estremamente personali. Il musicista più avanzato, infine, è stato Dewey Redman, ex partner di Ornette Coleman e di Keith Jarrett la cui musica, però, è apparsa la più « datata » tra tutta quella che si è sentita a Bergamo. Ma d'altro canto, un fatto del genere era poco più che inevitabile: perduta la sua attualità, il « free » sta mostrando la corda. E anche Redman ne ha pagato lo scotto.

FILM

LA NOTTE DELL'AQUILA
Regia di **John Sturges**
Interpreti: **Michael Caine, Donald Sutherland, Robert Duvall**

I film di guerra sono in pieno rilancio: soltanto quest'anno ne usciranno una decina. Così, dopo il successo della « Battaglia di Midway » eccoci al secondo appuntamento con gli appassionati di questo genere. La notte dell'aquila è quella trascorsa da Winston Churchill in una contea del Northfolk nell'autunno 1943. Secondo un'ipotesi già narrata nell'omonimo libro di Jack Higgins, Hitler, dopo il successo della liberazione di Mussolini sul Gran Sasso, avrebbe dato ordine di catturare il premier inglese. Il film racconta appunto la preparazione di questo piano la cui esecuzione sarebbe stata affidata a un commando di paracadutisti travestiti da volontari polacchi al servizio degli alleati. La suspence non manca, le grandi scene di maniera neppure, gli interpreti sono bravi, anche se a volte non sono del tutto a loro agio in ruoli forse troppo squadrati e vigorosi. Tutto sommato è un film che piacerà, purché non ci si aspetti di vedere un capolavoro.

E quattro! Con Janet Agren si conclude lo show di Enrico Montesano « Quantunque io » che ha fatto da passerella a quattro bellissime star. Di Montesano si può dire tutto, che è simpatico o antipatico, che fa ridere o no, ma non si può certo dire che non sia capace prendere il pubblico dei teleutenti per la gola

FotoAnsa

FotoAnsa

I Rolling Stones divorziano. Dopo tanti anni di successi il celebre gruppo inglese sembra proprio intenzionato a sciogliersi, seguendo l'esempio dei « cugini » Beatles. Almeno così sostiene Mick Jagger, il più famoso dei componenti del complesso. Jagger, di passaggio a Parigi, ha trascorso una notte brava al night « Regine », in compagnia di Charlie Watts, batterista dei Rolling, e fra una coppa di champagne e l'altra ha improvvisato una conferenza stampa annunciando a tutti l'imminente scioglimento del complesso e la nascita del « grande cantante Mick Jagger ». Benché la notizia fosse già nell'aria, l'annuncio dell'imprevedibile capo degli Stones ha sorpreso un po' tutti, anche se molti sono scettici. C'è chi dice che si tratta della solita trovata pubblicitaria, altri, più maliziosi, sostengono che Mick, « rotolando » nello champagne, sia scivolato su qualche bollicina di troppo... Ma si è ripreso subito: qualche giorno dopo ha fatto persino perdere la testa a Margaret Trudeau, moglie del premier canadese. Bella, disinvolta e « sospettata » di essere fuggita con lui a New York

Nuda, ma non troppo

ORNELLA MUTI è furibonda. Quando l'altra sera a Roma si proiettava in anteprima «La stanza del vescovo», la bella attrice è scattata in piedi: «Così nuda in Italia no!» e ha abbandonato la sala insieme al marito. La pietra dello scandalo era proprio lei, Ornella, in una scena decisamente scabrosa girata con Patrick Dewaere. La Muti si era fatta promettere dal produttore che quel lungo e dettagliato episodio sarebbe stato riservato soltanto agli spettatori del Giappone e del Medio Oriente. Bisogna pur salvare le apparenze...

La «Duina Commedia»

GROSSE NOVITA' al Milan. Duina continua la sua «guerra fredda» con Gianni Rivera, ma contemporaneamente (la logica non è il suo forte, evidentemente) lo promuove suo successore. Dimenticando bellamente le spietate analisi del «divin bambino» fatte in precedenza. E noi — che maligni lo siamo per natura e costituzione — ve ne ricordiamo qualcuna. Queste: «Son diventato presidente del Milan — ha detto Duina — perché una sera venne da me Rivera e mi disse di aiutarlo in quanto era praticamente rovinato, in bolletta dura. Mi fece compassione e presi il Milan per aiutarlo». E ancora: «Gianno Rivera per me è come l' araba fenice: dopo un anno non ho ancora capito niente di lui!». Infine, la più gustosa: «Rivera al Cosmos? Sarebbe la soluzione ideale. Gianni avrebbe modo di perfezionare il suo inglese». In altri termini, la «Duina Commedia» continua. Ma per quanto ancora?

L'Ago in tasca

DISAVVENTURA venezuelana per Giacomo Agostini. Arrivato a Caracas in veste di spettatore (e di super-critico) ha seguito polemicamente la gara («Tra questi pivelli — ha commentato alla fine — ci posso stare comodamente anch'io!»), poi alla partenza il contrattempo detto all' inizio: all'aeroporto è stato fermato per aver «evaso» la tassa sui premi della gara. Alle autorità di frontiera, infatti, il suo nome risultava tra gli iscritti del San Carlos e quindi è scattata una penale di 10.000 dollari. Come dire, andò per bastonare (almeno a parole) e fu bastonato (nel portafoglio)!

Jolly
COLOMBA
14
7
12
15
11
Colom

4 ALBONICO 14 CELLI 7 ZONTA 12 BARONCELLI
15 RAFFIN 11 DAL SENO 20 MITCHELL 5 QUERCIA
8 FABRIS 9 GIACOMETTI 6 SOLFRIZZI 10 ROSETTI
Accosciati: il Coach PAGANELLI e l'Assistent Coach RICCI

Tempi duri, per i troppo belli. Anche se giocano al calcio. E l'esempio lo dà Bresciani, il nuovo idolo delle sportive sampdoriane. Così, il bel Carlo passa disinvoltamente dalla barba e capigliatura « modello hippy 1977 » al ruolo di Casanova, con Sabrina, la fidanzata. Il risultato sul campo, però, non è parimenti lusinghiero: Bersellini — mister all' antica — gli fa fare staffetta con Saltutti!

«Sandwich» in piscina

AL FORO ITALICO il nuoto italico ha giocato la carta della commercializzazione. Sull'esempio, cioè, del tennis, del basket, della pallavolo e di tanti altri sport. Così va il mondo oggi, amici, il che — tuttavia — non ci impedisce di restare sorpresi. Infatti, sull'esempio degli sport detti prima, anche il mondo delle piscine (malgrado lo si debba frequentare ignudi, o quasi) pullula ormai di uomini sandwich. Scoperto un mercato praticamente vergine di almeno 500.000 potenziali clienti, le industrie di abbigliamento sportivo si sono gettate a capofitto, puntando tutto sull'introduzione della moda e dell'eleganza. Così, se fino a ieri il massimo concesso poteva essere uno slip a fiorellini, domani tutti (o quasi) faranno a gara nell'indossare la tuta omnisport della Fila, gli zoccoli da piscina creati a mano da un artigiano fiorentino (Diadora) e i costumi, magari firmati da sarti dell'alta moda. Dulcis in fundo, c'è la pubblicità: i mondiali dell'anno prossimo a Berlino sono stati «venduti» dalla DDR ad un'agenzia inglese, la West Nally, per 150 milioni.

« QUEI DUE »

DALL'AGLIO

L'esercito della salvezza

Per il resto, qualche prato parrocchiale, alcuni campi da tennis a pagamento, e una sola piscina (sic!) in mano a privati, e quindi praticamente inaccessibile.

Per meglio inquadrare i problemi dello sport sannita, chiediamo un parere ad un atleta, Roberto Orlacchio, che ci fa da test.

« **I problemi dell'atletica** — dice Orlacchio — **sono molteplici. A causa della quasi totale mancanza di personale addetto alla sua manutenzione, il « Campo-scuola » del C.O.N.I. è ridotto pessimamente, al punto che, nelle ultime corsie della pista, è cresciuta erba in quantità. Al contrario, essendo in terra rossa, l'impianto avrebbe bisogno di ben altri lavori. Si aggiunga a questo la sua insufficienza rispetto al numero degli atleti** ».

Non si può, peraltro, non registrare la carenza di fondi e lo scarno interessamento da parte degli Enti, la cui attenzione è monopolizzata dal calcio. A tale proposito, vogliamo ricordare che i lavori per il nuovo stadio, che sarà posto in località «S. Colomba», procedono a rilento. Ancora maggiori, sono tuttavia i problemi degli sports cosiddetti minori, come la pallamano.

« **Sulla pallamano** — è sempre Orlacchio che risponde — **basta dire che il campo è di dimensioni largamente inferiori a quelle previste dal regolamento** ».

Come si vede, la situazione è quasi tragica. In alcuni sports, gli atleti sono costretti a pagarsi di tasca propria le trasferte, mentre le forze politiche cittadine continuano a promettere senza mantenere. Per tacere sugli sports a livello popolare: dire che siamo a zero vuol dire essere ottimisti.

MARIO GIAMMETTI

MOTO

BRUNO DE PRATO

LA KTM, la grande KTM idolatrata dei ragazzi, ha saputo rinnovarsi splendidamente riuscendo a far ulteriormente progredire un prodotto che molti hanno sempre ritenuto un punto di riferimento per qualsiasi costruttore che volesse scendere in lizza con una moto da fuoristrada valida e competitiva. I progressi (e sono veramente rilevanti) che la nuova serie delle KTM ha fatto registrare sono riscontrabili soprattutto nella parte ciclistica e nel controllo della rumorosità, oltre che in un ulteriore progresso delle caratteristiche di efficenza generale del mezzo. Ci riferiamo in particolare ai modelli 175 e 250, che presentano ora caratteristiche di guida e di bilanciamento eccezionali,

PROCESSO ALLA CITTA'

BENEVENTO è una città del Meridione italiano, e come tale si porta dietro atavici problemi che investono tutte le gerarchie sociali cittadine, sino ad arrivare, conseguentemente, allo sport. Cominciamo col dire che, nella città, mancano le più elementari strutture sportive, se si eccettuano il vecchissimo «Meomartini», in cui è costretto a giocare il Benevento che disputa onorevolmente il campionato di calcio di serie C; il «Palazzetto dello Sport M. Parente», assolutamente inadeguato alle squadre di basket e di volley che, pur senza incantare, giocano in serie B; infine il Campo C.O.N.I., mal tenuto come vedremo più avanti.

FotoVillani

Lassù, qualcuno ci ama. Dove « lassù » sta per il tabellone luminoso dello stadio di San Siro. « Leggete il Guerino » dice la scritta, e noi, contenti, battiam le mani. O bella, la pubblicità è l'anima del successo, no?

Ultima comparsata (ma soltanto in ordine di tempo, amici) di Giorgio Chinaglia. Approdato a Roma con i Cosmos di Pelè per un incontro con la Lazio, è stato subito al centro dell'attenzione, quasi che a Fiumicino fosse arrivato Casanova in persona. Così, tra le donne che gli mandavano baci sulla punta delle dita e scalmanati di professione fermi a slogan vecchi di anni, « Giorgione » Chinaglia ha trovato il tempo per un piccolo show improvvisato. Il campionato? Una noia mortale. La Lazio? Senza di me è diventata una squadretta come tante. Pelè? Gioca per l'ultima stagione poi il « re » dei Cosmos sarò io. Tutto qui. Poi « Chinaglione » — alla maniera delle primedonne — ha ringraziato e si è concesso il lusso di una sauna. Magari per schiarirsi un po' di idee. I concetti, invece, sono rimasti immutati

mentre i motori hanno registrato dei netti progressi in termini di utilizzazione della potenza, che è rimasta sostanzialmente invariata. Il 175 in particolare si è dimostrata una macchina eccezionalmente godibile anche dal non esperto, sicuro e con un livello di emissione sonora esemplare per tutte le altre moto della categoria. Come dire, una patente di qualità.

La pantera rosa colpisce ancora

TEMPI DURI per i divi del cinema. Dopo Rita Haywoorth, dichiarata «incapace di badare a se stessa per disordine mentale e alcoolismo», e Bing Crosby, vittima di una paurosa caduta dal palcoscenico durante lo spettacolo del suo cinquantenario d'artista, è stata poi la volta di Peter Sellers. Il popolare ispettore Clouseau è stato colto da malore a bordo dell'aereo sul quale viaggiava con la giovanissima moglie. Il viaggio di nozze ha avuto così un fuori programma al pronto soccorso di un ospedale londinese. Sellers (51 anni) si è però riavuto in breve dal collasso e ha ripreso la sua luna di miele con la 22enne Lynne senza altri inconvenienti che due giorni di degenza. Non riuscendo ad evitare, naturalmente (in fondo siamo italiano, no?), i pettegolezzi ironici sulla sua disavventura. « Le vuole giovani e belle eppoi va all'ospedale! » è stato il titolo di un giornale nostrano della sera. Dimenticando la nostra tradizione di latin-lover che ieri ci faceva dire: molte donne, molto onore. Forse i tempi stanno veramente cambiando. O forse è tutta colpa del femminismo...

PETER SELLERS

BUSINESS

SE NON AVETE più di 36 anni e volete viaggiare in treno per tutta l'Europa il prezzo del biglietto vi sarà scontato del 40 per cento. E' un'occasione da cogliere al volo. Ve la offre l'Ufficio Viaggi e Turismo « TRANSALPINO », che ha sede in tutti i più importanti centri europei. Non occorre nessun'altra formalità: soltanto il controllo della vostra data di nascita.

FESTA GRANDE in casa FINA, sponsor di rilievo nel campionato mondiale di F. 1. Questa società ha infatti il patrocinio della Wolf WR 1 di Scheckter, primo al G.P. d'Argentina, secondo in Sud Africa, e attuale capolista della classifica mondiale. Il suo marchio figura inoltre sulle monoposto di Watson e di Brambilla.

LE RUOTE in lega leggera SPEEDLINE, adottate da quasi tutti i teams di F. 1, 2 e 3, sono ora disponibili, attraverso il Servizio Corse GOODYEAR curato in Italia dalla AUTOTECNICA RTS, in tutte le gare del Campionato italiano, negli Europei di F. 2, F. 3, Gran Turismo e Turismo e nei Mondiali Marche e Sport.

DOPO IL BUDGET delle Edizioni Suono, l'Agenzia romana ICSA/CONCEPT si è assicurato anche quello dalla Interfinanziaria S.p.A. che le ha affidato il lancio pubblicitario della nuova Divisione di Promozioni Immobiliari.

IL TEMPO a portata di mano con i nuovissimi contasecondi interamente elettronici della HEUER. Si tratta di due modelli, uno tascabile e uno da polso, molto eleganti e funzionalissimi, dotati di memoria per il calcolo dei tempi intermedi, indispensabili per cronometrare ogni tipo di disciplina sportiva.

I VISITATORI del 56. Salone dell' Automobile di Torino hanno trovato una bella sorpresa al «servizio informazioni». Un elaboratore elettronico SPERRY UNIVAC collegato con il Salone tramite tre terminali video ha infatti risposto a tutte le domande sugli espositori, le vetture e persino a richieste di informazioni socio-economiche riguardanti la rassegna. L'iniziativa, molto apprezzata, era promossa dalle società FIAT e ALFA ROMEO e dalle associazioni automobilistiche ANFIA e UNRAE.

BRILLANTE SUCCESSO della serata organizzata dalla GIOCHITALIA nel corso del Salone del Giocattolo di Milano. Anche in questa occasione la presenza di numerosi operatori italiani e stranieri ha confermato il successo della politica commerciale della Giochitalia, nata un anno fa dall'accordo di quattro importanti produttori del settore.

LE DISTILLERIE CANDOLINI di Gorizia hanno mantenuto fede agli impegni produttivi presi per il 1976 malgrado i rilevanti danni subiti dallo stabilimento e dagli impianti di Tarcento durante il terremoto. La rinascita del Friuli può cominciare anche da qui.

TECNOLOGIA d'avanguardia nel campo dei proiettori sonori di pellicola Super 8. La FUJI PHOTO FILM ha presentato tre nuovissimi modelli, SH 6 - SH 9 - SH 30, che hanno eliminato il fastidioso inconveniente del rumore che si verificava in precedenza dopo ogni arresto della pellicola.

LA LONGINES vi regala una simpatica tartarughina d'acqua, viva, con tanto di isolotto e laghetto per il bagno. E' un omaggio che verrà offerto a tutti gli acquirenti di uno dei magnifici modelli della nuovissima collezione di orologi impermeabili BREIL OKAY.

segue

CRESCE IL SUCCESSO dell'Agenzia pubblicitaria APEM di Padova: fra gli importanti budget del 77 ci sono quelli della LINEAITALIA di Cassacco (UD), nuovo marchio nel settore degli imbottiti, e della TECNICA di Nervesa della Battaglia (TV) con le due linee: scarpe da sci e doposci.

IL NUOVO PRESIDENTE dell'Associazione Italiana Tecnici Pubblicitari è Mario Zanzi, che succede a Renato Arnaldi. Durante la riunione del Consiglio direttivo è stato registrato con soddisfazione anche il crescente interesse che i giovani dimostrano, attraverso le richieste di ammissione, a questa altrettanto giovane disciplina professionale.

UN GRUPPO DI STUDIOSI oceanografici sta svolgendo ricerche per l'Organizzazione Mondiale della Sanità nel mar Tirreno. Accanto alla loro esperienza e alle apparecchiature scientifiche c'è anche la CHRYSLER che, con il suo motore marino «50 HP», affianca le operazioni con il prestigio della sua tecnica.

Così Parlov Adinolfi

QUESTA è la più bella della settimana. Dopo il bla-bla dei giorni scorsi per incontrare di nuovo Parlov, Domenico Adinolfi è stato sconfitto dalla bilancia. « Troppo grasso », è stato il responso della vigilia. Con cinque chili in più, il buon Domenico va bene addirittura per Cassius Clay!

Alto, biondo con una Casa Bianca

DA « TIME »

«IL VOSTRO presidente è un libro aperto». E Jimmy Carter sembra proprio che dica eccomi, sono qua, non ho niente da nascondere. I francesi lo hanno preso in parola e non gli è parso vero di raccontare, su un'autorevole rivista medica, che il capo della Casa Bianca è spesso vittima di «reazioni allergiche particolarmente sgradevoli» durante le quali evita di essere ripreso dalla TV a colori. La notizia, per quanto personale, non sarebbe una ghiottoneria per i patiti del pettegolezzo se non fosse che le allergie di Carter nascono dai prodotti che il presidente usa per tingersi i capelli. Qualcuno c'è rimasto male e adesso comincia a dubitare anche dei suoi smaglianti incisivi.

LIBRI

Bonvi
NICK CARTER
(Editrice Dardo, L. 12.000)

MENTRE su New York calano le prime ombre della sera... in Italia migliaia di telespettatori seguono divertiti la seconda serie di « Gulp », la trasmissione che lo scorso anno ha entusiasmato i fans (e non solo loro) di Nick Carter, il simpatico

investigatore privato dalle mille risorse nato dalla fantasia di Bonvi, al secolo Franco Bonvicini. In questo volume che, accanto alle storie tradizionali, raccoglie anche molti episodi già trasmessi dalla TV, sono come sempre vicini a Carter i suoi aiutanti, Patsy e Ten, il braccio e la mente. Gigantesco e pacioccone il primo, minuscolo e arguto il secondo. Patsy sempre pronto a farsi in quattro per il « capo », purché gli si diano tutte le istruzioni del caso, e Ten, piccolo figlio del Sol Levante pieno di buon senso fino al midollo, che parla solo in rima citando proverbi di un non meglio precisato saggio. Inutile dire che i nostri tre amici riescono sempre a risolvere anche i casi più difficili: tutto è bene quel che finisce bene, dice il solito saggio. E non importa se qualche volta ci si trova a tu per tu con un fantasma, o fra le braccia di un gorilla o addirittura nel bel mezzo di un conflitto semi-mondiale alle prese con le allegre Sturmtruppen.

OROSCOPO

SETTIMANA DAL 30 MARZO AL 5 APRILE

ARIETE: 21-3/20-4
LAVORO: partenza alquanto stentata a causa di un problema per il quale non riuscite a trovare una urgente soluzione. Non intestarditevi o riuscirete a rovinare capra e cavoli. Buono il venerdì. SENTIMENTO: non sarà facile uscire dal garbuglio, ma dovrete farlo, prima o poi. E' meglio quindi farlo subito. SALUTE: ottima.

TORO 21-4/20-5
LAVORO: non lasciatevi convincere e decidete solo di testa vostra. Una notizia alquanto positiva circa un affare che vi sta a cuore. Attenzione mercoledì e giovedì: nervosismo nell'aria. SENTIMENTO: non preoccupatevi, le pecore, di solito, tornano sempre all'ovile. SALUTE: non strafate e riposatevi un po'.

GEMELLI 21-5/20-6
LAVORO: siete ancora in tempo per ritornare sui vostri passi: state solo attenti ad usare della vostra consueta diplomazia e buon senso. Giornata determinante giovedì. Attenzione ad un Pesce. SENTIMENTO: un complimento vi farà particolarmente piacere, ma cosa c'è sotto? SALUTE: cercate di riposare.

CANCRO 21-6/22-7
LAVORO: qualcuno sta cercando di mettere della zizzania tra voi e i vostri diretti collaboratori: non fate il suo gioco e siate molto abili nel rendergli la pariglia. Positivi il 2 e il 3. Attenzione a un Sagittario. SENTIMENTO: l'indifferenza è forse l'arma giusta e non l'avete ancora provata. SALUTE: buona.

LEONE 23-7/23-8
LAVORO: le cose stanno forse predisponendosi per il meglio: cercate di distrarvi un po' e di non sottoporre sempre la vostra mente ad una pressione eccessiva. Un regalo in vista e non ve l'aspettavate. SENTIMENTO: la settimana si apre sotto ottimi auspici: cercate di non tornare ad essere asfissianti. SALUTE: discreta

VERGINE 24-8/23-9
LAVORO: questa volta dovrete cavarvela da soli e senza poter purtroppo contare troppo sull'aiuto degli astri: l'esperienza fino ad oggi acquisita dovrebbe comunque esservi ottima consigliera. Attenti sabato. SENTIMENTO: un incontro determinante per chi non ha ancora trovato l'anima gemella. SALUTE: buona.

BILANCIA 24-9/23-10
LAVORO: pensateci un momento prima di agire o potreste trovarvi in difficoltà. Un riconoscimento inatteso vi riempirà di orgoglio: state agendo proprio nel modo giusto, anche se in amore queste cose sono, a volte, tollerate. SALUTE: discreta.

SCORPIONE 24-10/23-11
LAVORO: la colpa è soltanto della vostra irrequietezza che vi porta, conseguentemente, ad essere anche a non essere mai soddisfatti della vostra situazione: guardatevi un po' attorno e capirete, al contrario, di essere fortunati. SENTIMENTO: è la sola persona in grado di capirvi e sopportarvi. SALUTE: buona.

SAGITTARIO 24-11/23-12
LAVORO: le cose stanno tornando alla normalità e di questo dovete ringraziare una persona che vi ha, ancora una volta, dimostrato la sua stima e la sua simpatia. Attenti al gioco: non è il caso di rischiare. SENTIMENTO: avete pienamente ragione, ma non avete molta scelta. SALUTE: un po' di emicrania.

CAPRICORNO 24-12/20-1
LAVORO: perdere la calma non è nel vostro stile: cercate di non cambiare almeno quello. Chiedetevi, piuttosto, cosa avete mai fatto per procurarvi le simpatie di chi vi sta attorno. SENTIMENTO: ancora qualche nube, ma all'orizzonte si profila già il sereno. SALUTE: cercate di diminuire il caffè.

ACQUARIO 21-1/19-2
LAVORO: troverete in un Gemello un importante ed abile collaboratore. Attenti a non lasciarvi sopraffare dal nervosismo e dall'insicurezza. Buone le giornate di mercoledì e giovedì. Fortuna al gioco. SENTIMENTO: lasciate che sia il tempo a darvi ragione: non ve ne pentirete. SALUTE: buona.

PESCI 20-2/20-3
LAVORO: è facile puntare il dito, più difficile dare una mano per la causa. Lasciate perdere un affare che non sarebbe poi tanto positivo e dedicatevi a qualche cosa di nuovo. Attenti a un Capricorno. SENTIMENTO: discussioni in vista: siate meno rigidi e cercate di essere più comprensivi. SALUTE: buona.

MACROBIOTICA

PASQUALE ANTONIOLI

E' UNIVERSALMENTE indiscusso che il nostro benessere fisico e psichico è legato all'alimentazione. Il problema di una sana alimentazione va visto sotto aspetti differenti. Tutti avvertiamo che accanto a prodotti facilmente assimilibali ve ne sono altri di lunga e difficile digestione, ma una superficiale esperienza personale in materia di nutrizione, frutto di consuetudini e preconcetti, non basta. Ecco allora che ci viene in aiuto la macrobiotica: più che una dieta è una cura, un modo di pensare, una filosofia legata ad un modo di nutrirsi e di cucinare. Prima di scoprire quali sono gli elementi che danno al fisico e alla mente un giusto equilibrio dobbiamo però contestare chi prende troppo alla lettera l'alimentazione integrale (preferenza per i cereali, esclusivo largo uso di vegetali), troppo limitata e monotona, tipica di certa macrobiotica orientale. Una dieta così ristretta può provocare anemie e gravi carenze di calcio. Non è questa la macrobiotica che ci interessa. Nelle prossime settimane cercheremo invece di proporre quella giusta scelta di cibi indispensabile all'armonia della nostra vita.

L'intervista dei lettori

Nato a Buonconvento nel '50, stopper della Nazionale, Mauro Bellugi, convalescente per una operazione al menisco, risponde alle domande di Guglielmo Blù e Francesco Russo, i due lettori scelti come intervistatori di « Vorrei sapere da... »

Il risveglio del guerriero

MI CHIAMO Mauro Bellugi. Sono nato il 7 febbraio del 1950 a Buonconvento, quattro case in provincia di Siena. Sono alto un metro e ottantatre, il mio peso forma è settanta chili. La mia grande passione è sempre stata il calcio e a questo mi sono dedicato fin da giovanissimo. Il mio ruolo è sempre stato in forse tra lo stopper e il terzino e, proprio come stopper, ho esordito in serie A con l'Inter. Era il 21 settembre del '69, andanno a vincere per 2 a 1 sul campo del Palermo. Ho giocato con i nerazzurri per cinque campionati poi, nella stagione 1973-'74, sono passato al Bologna dove attualmente gioco. Anzi, non gioco in quanto ho subito un'operazione meniscale che mi tiene fermo dalla prima giornata di campionato. Ho giocato anche in Nazionale dove ho disputato diciassette incontri. Sono sposato (felicemente) ad una bellissima donna, e sto molto bene al mondo.

QUESTO per quanto mi riguarda. Per quello, invece, che sono le domande dei lettori del «Guerin Sportivo», tra la valanga di lettere che sono arrivate, ho scelto due interviste che mi sono piaciute particolarmente, in quanto mi hanno dato la possibilità di spaziare anche al di fuori del mondo calcistico. A me, infatti, piace discutere un po' di tutto: dalle automobili alla musica, dal vino ai fumetti. Le domande che ho scelto sono di Guglielmo Blù di Santa Croce Camerina in provincia di Ragusa e di Francesco Russo di Palermo. Per quanto riguarda gli altri che mi hanno scritto, invio un salutone generale e un grazie di cuore per tutte le cose belle e... brutte che mi hanno inviato. Avrei voluto rispondere a tutti ma, nessuno me ne voglia, questo è ovviamente impossibile e quindi ho dovuto scegliere. Un'ultima cosa prima di passare alle risposte. Ringrazio particolarmente (soprattutto i bolognesi) quelli che mi hanno fatto gli auguri di pronta guarigione e mi hanno chiesto notizie circa la mia salute: sto per riprendere in pieno. La gamba migliora a vista d'occhio e quindi di problemi non ce ne sono. Il più presto possibile riprenderò il mio posto nel Bologna e, speriamo, quello in Nazionale. Veniamo a noi. O meglio a Domenico Blù.

— Dato il tuo infortunio, chi pensi che possa sostituirti, come stopper in Nazionale?

« Direi che il sostituto attuale, Mozzini, ha svolto fino ad ora un lavoro più che egregio. Ha dimostrato di saperci fare veramente e per dir la verità, io stesso l'ho applaudito in tutte le partite che ha giocato. Ad ogni modo spero proprio di tornare presto... Anch'io mi piacevo, in Nazionale ».

— Secondo il tuo punto di vista, Giagnoni è più valido sul piano tecnico o umano?

« Secondo me, Giagnoni è validissimo sia sul piano tecnico che su quello umano. Direi però che il vantaggio va alla sua umanità. Ha sempre dimostrato un carattere e una volontà eccezionali, non è mai sceso a compromessi con nessuno e questo, con i tempi che corrono, è una grossa virtù, non credete?

— Hai da rimproverare o meglio da « consigliare » qualcosa a Giagnoni?

« Allora: punto primo, il mio lavoro è il calciatore e non l'allenatore e quindi non mi compete il fatto di criticare o consigliare qualcosa a chi fa un lavoro diverso dal mio. Punto secondo è sempre facile criticare l'operato altrui, quello in cui in pochi riescono e di proporre alternative. Punto terzo non sarebbe corretto « sparlare » di una persona che non si è mai permessa (se non provocata) di fare appunti su nessuno ».

— In che modo il parere dei giocatori del Bologna, e tuo in particolare, ha influito sul licenziamento di Giagnoni?

« Perché cercare la polemica quando questa non esiste? La società rossoblù è una società seria. Vi sono i giocatori che giocano, i dirigenti che dirigono e i consiglieri che consigliano. Nessuno cerca di invadere il campo degli altri. Giagnoni se n'è andato (o, se preferisci, è stato licenziato) dopo una riunione al vertice a cui i giocatori non hanno assolutamente preso parte. D'altronde è stato lo stesso allenatore che ha manifestato intenzioni di andarsene dalla guida del Bologna. Probabilmente tra lui e la squadra qualcosa non ha funzionato. Una incompatibilità che non ha nulla di politico, ma piuttosto di mentalità e quasi, direi, a livello epidermico. C'è poi da dire che Giagnoni non è certo stato fortunato con il Bologna: una serie di infortuni lo hanno costretto a mettere in campo formazioni di emergenza eppoi ci sono state partite che — senza un briciolo di sfortuna — la squadra avrebbe potuto non perdere. Comunque un minimo di incompatibilità, come ho detto prima, c'è sicuramente stata. Ma perché stupirci? In un mondo che va avanti all'insegna del malinteso perché proprio nel calcio dovrebbe sempre andare tutto liscio? ».

— Qual è il tuo allenatore ideale?

« Non voglio fare nomi. Te lo descrivo: a mio avviso, l'allenatore ideale è quello che ha una buona preparazione tecnica, che non si fa mai mettere sotto dagli avversari, che trova sempre una soluzione a tutti i problemi che gli si presentano. Deve capire i calciatori e soprattutto non trattarli come bambini. Avere una mentalità aperta, fresca dinamica e, soprattutto, non essere vincolato a simpatie eccetera. Questo allenatore deve essere, inoltre, un ottimo psicologo: deve capire quando un giocatore ha bisogno d'incoraggiamento e quando invece necessita di una strigliatina sempre, però, senza considerarlo un bambino scemo. Deve lasciare sempre libertà di scelta ai suoi giocatori per quello che riguarda la vita privata senza mai intervenire in quelli che sono i problemi extracalcistici. Ecco questo è l'allenatore ideale. Dategli voi un nome ».

— Secondo te chi vincerà il campionato?

« E' una domanda che lascia il tempo che trova: il calcio, come tutti sanno, comprende fra le regole, anche una componente

CARI AMICI DEL CLUB,

torna in attività — con l'intervista al campione — il Club del «Guerino» dopo la conclusione dell'« operazione '77 » che vi ha portato, ancor più numerosi che in passato, a far parte della nostra famiglia. L'impegno primo, a questo punto, è di far poche ciacchiere e avviare un'attività dinamica, rispondente alle vostre numerose e pressanti richieste. Inutile, quindi, tracciare programmi, promettere mari e monti. Vi diciamo solo che dalle prossime settimane comincerà una serie di concorsi a voi riservati, con premi bellissimi in palio. E come sempre, non dimenticate di farci conoscere i vostri desideri. Se le richieste non saranno... impossibili, faremo di tutto per accontentarvi. A presto con tanta amicizia

Guerin Club

»»

Il risveglio del guerriero

segue

fortunosa. Una palla che picchia sul palo piuttosto che andare in rete può determinare una partita. Certo è che la questione scudetto rimane prerogativa assoluta delle due squadre torinesi. Sono due formazioni fortissime e hanno ambedue le stesse probabilità di vittoria. Carattere ne hanno da vendere, uomini validi idem, e quindi dipenderà esclusivamente dal "gioco" degli infortuni, dai rimbalzi della palla, dallo stato di forma delle squadre che andranno ad incontrare. Una questione di fortuna, insomma ».

Vorrei sapere da...
MAURO
BELLUGI

1) A CHE COSA E' DOVUTA, SECONDO LEI, LA CRISI ATTUALE DEL BOLOGNA E PENSA CHE SI SALVERA'?
2) COSA PENSA DELL'ASSOCALCIATORI E DEL VINCOLO?
3) E' FAVOREVOLE ALLA RIAPERTURA DELLE FRONTIERE?
4) CHE IDEE HA SUL "CLUB AZZURRO" E FOSSE LEI CHE FORMAZIONE SCHIEREREBBE?
5) CHE NE PENSA DELLA MORTE DI RE CECCONI E DELLA SOCIETA' OGGI?
RUSSO FRANCESCO VIA CIPRESSI 157 90134 PALERMO
NOME E COGNOME, INDIRIZZO COMPLETO E NUMERO TESSERA DEL CLUB TESS N/1054

Vorrei sapere da...
MAURO
BELLUGI

1) DATO IL TUO INFORTUNIO, CHI PENSI POTREBBE SOSTITUIRTI IN NAZIONALE? 2) SECONDO TE, GIAGNONI E' PIU' VALIDO SUL PIANO TECNICO OD UMANO? 3) HAI DA RIMPROVERARE O MEGLIO CONSIGLIARE "QUALCOSA A GIAGNONI? 4) IN CHE MODO IL PARERE DEI GIOCATORI DEL BOLOGNA E TUO IN PARTICOLARE HA INFLUITO SUL LICENZIAMENTO DI GIAGNONI? 5) IL TUO ALLENATORE IDEALE? 6) CHI VINCERA' IL CAMPIONATO?
NOME E COGNOME, INDIRIZZO COMPLETO E NUMERO TESSERA DEL CLUB
BLÙ GUGLIELMO - VIA CAUCANA 44 - 97017 S. CROCE CAMERINA (RG)

Le schede (sopra) inviate dai nostri lettori Francesco Russo e Guglielmo Blù (a proposito, complimenti) che hanno permesso a Mauro Bellugi di autointervistarsi. Ne è venuto fuori, così, un ritratto divertente ed estemporaneo che ha ridimensionato lo stopper della nazionale azzurra e del Bologna a semplice amico. Evidenziandone la voglia di tornare in campo, la passione per la musica (sotto, in una serenata a Roversi) e il suo amore per il pallone e il calcio in genere

E passiamo a Francesco Russo che mi fa le seguenti domande:

— A che cosa è dovuta la crisi del Bologna? Pensi che si salverà?

« Rispondo prima alla seconda domanda. Certo che si salverà, non crederai mica di vedere il Bologna giocare in serie B? Per quello che riguarda la crisi bisognerebbe fare un discorso lungo. Vediamo un po' di sintetizzare. Dunque, lasciamo da parte la fortuna che, come ho detto prima, è una componente importantissima nel gioco del calcio. Vi sono altri elementi che possono aver influito sulla crisi. Possiamo parlare di psicologia: la paura di perdere, ad esempio, costituisce un handicap sostanzioso. Si fa presto a dire "state tranquilli, giocate come se foste in zona Uefa eccetera". Quando sei sul campo e sai che un tuo errore può contribuire a peggiorare la situazione, come si fa a stare tranquilli? Eppoi vi sono stati gli infortuni: io, Cereser, Chiodi. Bisogna ammettere che in avvio di campionato la squadra ha avuto due o tre scossoni piuttosto grossi. Infine vi sono state alcune partite nate veramente male in cui i miei compagni non ne hanno imbroccata una. Ecco, il gioco è fatto la crisi è in atto. Ma state sicuri: il Bologna in B non ci va ».

— Cosa ne pensi dell'Associazione Calciatori e del vincolo?

« Perché in un mondo dove tutte le categorie sono iscritte ad un sindacato o ad una associazione che protegge i loro diritti, i calciatori dovrebbero uscire dalla norma? L'Associazione di Campana tutela soprattutto i diritti per quei giocatori (e sono in maggioranza) che guadagnano poco o niente e che una volta finita la carriera non hanno un centesimo da parte. Questi calciatori sono spesso oggetto ad "angherie" varie e se non ci fosse l'Associazione a proteggerli chi lo farebbe? Per quello che riguarda il vincolo, personalmente sarei favorevole alla sua abolizione: probabilmente si prenderebbero più soldi. D'altronde capisco anche le preoccupazioni delle società e i problemi che sorgerebbero (sparirebbero i vivai ecc.), comunque... ».

— Sei favorevole alla riapertura delle frontiere ai calciatori stranieri?

« Dipende. Se per apertura delle frontiere s'intende l'importazione di qualche "fuoriclasse" in modo da migliorare quello spettacolo piuttosto scarsino dei nostri campi, allora sono d'accordo. Se invece per apertura delle frontiere s'intende l'arricchimento di loschi personaggi che vendono fumo riempiendo la "patria calcistica" di mezze calzette, in questo caso è meglio che le frontiere rimangano sigillate: di mezze figure in Italia ce ne sono anche troppe... ».

— Che idee hai sul "Club azzurro": se fossi tu a decidere, che formazione schiereresti?

« Certamente una in cui compare Bellugi... Per il resto mi va bene quella attuale ».

Fine delle domande. Saluto e ringrazio tutti quelli che mi hanno scritto. E' un arrivederci, il nostro. Un arrivederci presto sui campi del Bologna e della Nazionale.

Mauro Bellugi

GUERIN SPORTIVO

Vorrei sapere da...

FRANCESCO
GRAZIANI

NOME E COGNOME, INDIRIZZO COMPLETO E NUMERO TESSERA DEL CLUB

L'intervista al campione

Cari superamici del **« Guerin Club »**, continua l'intervista al campione **« Vorrei sapere da... »**. La cosa è abbastanza semplice: si tratta di porre alcune domande al campione che vi proponiamo, il quale fra tutte sceglierà le migliori e risponderà attraverso il nostro giornale. L'intervista scelta, oltre ad essere pubblicata verrà premiata con un magnifico dono della **Valsport**

RITAGLIATE IL TAGLIANDO, INCOLLATELO SU UNA CARTOLINA POSTALE O IN BUSTA CHIUSA E INVIATELO A: **GUERIN SPORTIVO - VIA DELL'INDUSTRIA, 6 40068 SAN LAZZARO DI SAVENA - BOLOGNA**

Dopo avere presentato la « Premiata Forneria Marconi » rinnovata negli Usa, siamo andati ad ascoltarla durante la tournée italiana: è nuova nella struttura ma anche nella musica

Testo di **Stefano Lecchini**
Foto di **Paolo Ferrari**

FRANZ DI CIOCCIO

FRANCO MUSSIDA

PATRICK DJIVAS

GREGORY BLOCH

BERNARDO LANZETTI

FLAVIO PREMOLI

La «Premiata» torna in Jet

DI RITORNO dagli Stati Uniti la Premiata ha intrapreso una lunga tournée italiana con l'intenzione di presentare al pubblico, che ne aveva seguito — entusiasta — l'evoluzione stilistica e la graduale affermazione in territorio nazionale ed estero, due grosse novità. La prima delle quali, vale a dire il sostituto del « disertore » Mauro Pagani, era quella attesa con maggior curiosità: si era parlato di un prodigioso session-man californiano, chiamato Greg Bloch, e conosciuto

La «Premiata» torna in Jet

segue

dai ragazzi della « Premiata » in casa di amici a Los Angeles. Da noi, quasi nessuno aveva sentito parlare di lui: soltanto qualche pignolo topo da discoteca, o qualche fanatico westcoastiano di vecchia data. In effetti, Gregory fu figura di primo piano nella seconda metà degli anni '60 con gli « *It's a beautiful day* » di David Laflamme, ma si segnalò soprattutto lo scorso anno, spalla ideale di John Mark e Johnny Almond, in quello che non esitiamo a definire il più interessante disco del 1976, « *To the hearts* .» Grande attesa comunque, anche per il nuovo album, « Jet Lag », che il sestetto ha interamente registrato a Los Angeles.

Lo spettacolo, che sta raggiungendo in questi giorni numerosi centri italiani, è un apprezzabilissimo tentativo di mediare passato e presente con l'ausilio di una grinta completamente ritrovata, e l'apporto insostituibile di una vena più fluida ed improvvisata, di estrazione para-jazzistica. Gregory Bloch spazia con il suo violino in un'area vastissima: rispolverando il *country & western* che gli scorre nelle vene e calandosi con estrema disinvoltura nel linguaggio classicheggiante degli esordi del gruppo, assicura quello scambio tra culture, di cui il nuovo album si fa portavoce. Gli altri cinque sono ormai tecnicamente indiscutibili, tra i migliori musicisti in Europa. Non manca qualche neo: come quando il gruppo pare un tantino disunirsi (e mai involontariamente come in questo periodo) o quando Franz Di Cioccio si ostina a snocciolare il solito lunghissimo assolo di batteria, per l'occasione celato dallo pseudonimo di « Studio sulle percussioni .»

L'ULTIMO 33 pare muoversi in questa direzione esplorativa: « *Storia in la* », presenta una stimolante situazione di tastiere costruita sull'accordo di la, nella quale Flavio Premoli fa uso di un micro moog digitale, che emette suoni più umani e meno freddi. Accanto a questa ricerca di stampo rileyano, troviamo due porzioni particolarissime poste in apertura di entrambe le facciate: « *Peninsula* », con l'acustica di Nussida, perennemente sulle tracce di Segovia e di Django Reinhardt, e « *Cerco la lingua* », il miglior biglietto da visita per il violino di Bloch. Fra le altre, « *The traveller* », che chiude il disco ed ha l'andamento del

canto gregoriano senza però possedere il consueto impasto vocale, si ricollega al discorso dell'omonimo « Jet Lag » e cioè tentare di comporre una cultura universale, e non univoca: un'esigenza che si fa impellente, nel momento stesso in cui un gruppo proveniente da un paese musicalmente sottovalutato all'estero come l'Italia, deve soddisfare le richieste di un pubblico e di un mercato terribili quali quelli americani. La risposta degli spettatori a questa nuova serie di concerti è lusinghiera: entusiasta per i vecchi brani (« *Dove... quando* », « *La luna nuova* », « *E' festa* »), vigile e critica nei confronti dei nuovi.

Ad un Gregory Bloch tanto disorientato dinanzi a pubblico e stampa italiani, quanto a proprio agio in seno all'organico (« *L'Italia è un bel paese,* — dirà, — *la musica è buona, solo San Remo è da buttare* »), fa riscontro un Franz di Cioccio, al solito, loquacissimo: « *Il pericolo* — sostiene — *è per tutti quello di inaridirsi in sterili perfezionismi ed in calcolatissime sequenze di note. La stessa carica dei concerti deve essere riprodotta su disco. "Jet Lag", che uscirà ai primi di aprile è uno sforzo compiuto in questo senso. La gente sente il bisogno di comunicare attraverso la musica. E noi siamo qui per questo* ». □

GREGORY BLOCH

FRANZ DI CIOCCIO

FRANCO MUSSIDA

BERNARDO LANZETTI

PATRICK DIJVAS

FLAVIO PREMOLI

Come i grandi scrittori, Lucio Battisti « pubblica » le sue opere a ritmo annuale. E' appena uscito « Io, tu, noi tutti », il suo ultimo ellepì faticosamente partorito negli Stati Uniti

Lucio di Hollywood

A UN ANNO circa di distanza da **«Il contrabbasso, la batteria eccetera»,** Lucio Battisti ritorna alla ribalta in «pompa magna» con un ottimo disco che ha appena terminato di registrare a Hollywood. Il vivo ambientte culturale e musicale della California, il ribollire di idee, di espressioni diverse, di influenze, ha dato al Battisti nazionale una nuova carica vitale e vivificante. Il suo «Io-Tu-Noi-Tutti» è nato in questo clima di innovazioni: è un passo avanti, come era prevedibile, negli arrangiamenti, molto più curati, negli impasti musicali che risentono un po' del «fascino» californiano, i momenti battistiani fusi e armonizzati nell'insieme grazie a un preciso disegno musicale, la sua voce, infine, molto più sicura, più pulita, ma sempre molto personale. Come del resto, nonostante tuto, resta molto personale tutto il disco. La sua impronta, la sua «graffiata», dolce o aggressiva, resta sempre, inconfondibile tra i solchi di questo disco che si avvale soprattutto dell'apporto delle tastiere per creare quelle atmosfere tanto care a Battisti, a volte aeree e irreali ma sempre soffuse di dolcezza.

Il popolare autore di « Aria » cambia musica. Con « Sienteme » è atterrato in un mondo più reale che recupera il fascino tradizioni

Aria nuova per Alan Sorrenti

FotoOcchiello

DA CINQUE ANNI sulla scena pop italiana, Alan Sorrenti è uno di quei personaggi che attualmente dividono critica e pubblico. Il suo esordio è chiaro, prima metà del '72: un album, « Aria », che rappresentò qualcosa di veramente nuovo nella nostra musica giovane. L'opera prima desta un grosso interesse: « ...Aria è il primo disco di pop qui da noi, davvero e completamente riuscito: ed è un'assurdità che sia arrivato come frutto isolato dei tempi, con i suoi lati raffinati e anche non facili... Sorrenti ha scelto la strada difficile ma lo ha fatto con grande serietà... "Aria" è davvero un disco da ascoltare e meditare, per tutti coloro che vogliono fare del pop degno e significativo anche da queste parti... » (Riccardo Bertoncelli). I riferimenti sono chiari: Tim Buckley, con un uso tutto particolare della voce, ovvero voce come strumento.

L'anno successivo « Come un vecchio incensiere all'alba di un villaggio deserto » focalizza ancor meglio l'immagine dell'artista partenopeo in cerca di una sua identità sonora. Ancora la voce in primo piano, in modo particolare in un brano come: « Serenesse » che strizza l'occhio al Buckley di « Starsailor », addolcendo tuttavia i toni di sperimentazione. Queste due prime opere segnano la fase sperimentale di Sorrenti, dell'artista che cerca soprattutto di essere uno spiraglio per il pop italiano.

Il mutamento, l'evoluzione è nell'estate del '74 con un singolo: « Dicitencello vuje » che guadagna i favori delle classifiche e fa storcere il naso ai suoi primi estimatori. L'album successivo, « Alan Sorrenti » mantiene, anzi rafforza, i dubbi, le perplessità, pur offrendo un « gioiello » del valore di « Incrociando il sole ». E poi la storia di oggi: viaggio negli Stati Uniti, nuovo album « Sienteme, it's time to lan » che lascia in disparte certi sperimentalismi del tipo di « Aria ».

« La sperimentazione è un episodio che ho iniziato con "Aria" e che continuo ancora. Però mentre in "Aria" ho usato il mezzo vocale cercando di dare delle situazioni armoniche anche facendo musica cosmica, intimistica, con questo ultimo album è tempo d'atterrare da queste atmosfere eteree che, bene o male, erano dirette a pochi. Oggi sono giunto ad una musica che è molto più terrestre. Infatti l'uso del ritmo ha proprio questo significato, quello di coinvolgere nel senso fisico, nel senso di danza, nel senso della musica anche come divertimento. In ogni caso come "Aria" è stata una musica liberatoria quattro-cinque anni fa, così penso che questa mia nuova impostazione, questo mio cambiamento è il risultato di una musica liberatoria per questo periodo in cui è necessario essere aperti ad ogni tipo di ambiente a tutti i tipi di comunicazione ».

— Che senso ha avuto, per te, incidere due anni fa un pezzo come « Dicitencello vuje »?

« E' stata un'altra delle mie tappe sperimentali. Ho cercato cioè di dare una versione attuale del vecchio linguaggio napoletano. Oggi, poi, ho rifatto un nuovo esperimento, facendo un passo avanti. Ho usato infatti un lin-

guaggio napoletano su una base musicale completamente diversa, non appartenente alla tradizione partenopea. Credo in questo momento alla lingua napoletana come una lingua musicalissima, un linguaggio quindi che può essere "usato" su ogni tipo di musica ».

— Al tuo esordio discografico, molti critici ti avvicinarono a Tim Buckley.

« Tim Buckley è stato uno dei personaggi che maggiormente mi hanno interessato in quel periodo perché seguivo la sua stessa linea: l'uso della voce come strumento. Anche lui, però, tre anni fa con "Greetings from L.A." precorse i tempi cambiando totalmente musica, e visto come sono andate le cose, bisogna dire che aveva ragione. Poi, purtroppo, è morto... ».

— Autoriduttori e concerti gratis?

« Penso che ci debba essere un giusto prezzo nel biglietto: niente di esorbitante, ma nemmeno musica gratis perché è impossibile per molti motivi. Per quanto mi riguarda, l'impegno che sento di avere è di tipo musicale: c'è molta confusione in giro e tengo a non far sorgere equivoci. Parlando di musica ritmica, di musica liberatoria, penso che non sia conciliabile con un contenuto politico ».

— Progetti per il futuro?

« La realizzazione di un 45 giri alla fine di marzo, registrato in Italia. In maggio-giugno poi inizierò a lavorare sul nuovo album che registrerò, parte in Italia e parte in America ».

Luigi Romagnoli

Punk-rock: ma è una cosa seria?

ALLA VOCE «PUNK», con la quale ci siamo da qualche tempo abituati ad etichettare una musica particolarmente cattiva e violenta, i buoni dizionari di lingua inglese riportano le aggettivazioni di «fradicio», «marcio», «miserabile». E, per di più, sottolineano che il termine è usato con particolare frequenza negli Stati Uniti, essendo uno di quei vocaboli che contribuiscono a rendere lo slang americano così vivo e colorato. Piacia o no, sarebbe assurdo negare che il «punk rock» sia uno dei generi musicali più chiacchierati di questi ultimi mesi. Qualcuno ha, ancora una volta, scomodato i «tempi duri» di Beatles e Rolling Stones. L'esplosione del «punk» non ha investito soltanto il settore musicale: in Inghilterra sono sorti i primi negozi di moda «punk» nei quali trovare giacche, pantaloni, scarpe ed occhiali identici a quelli dei musicisti più in vista di tal genere. Che l'industria ufficiale sia nascosta in agguato, pronta a strumentalizzare una volta ancora l'entusiasmo, si suppone spontaneo, di questi ragazzi?

CHI CREDE che il movimento sia nato di punto in bianco, senza cioè subire graduali mutamenti stilistici e finanche ideologici, sbaglia. Il «punk», negli Stati Uniti, esiste perlomeno da dieci anni ed in Inghilterra, considerando i primi beats padri ed ispiratori della corrente, torniamo indietro di due lustri e mezzo. Ma esistono differenze più profonde di quanto non appaia superficialmente.
L'America conosce i «punks» nella seconda metà degli Anni '60: si chiamano Iggy Pop and the Stooges, Lou Reed, Electric Prunes ed Halfnelson, in attesa di divenire Sparks e di varcare l'Oceano. Oggi, quello sparuto numero è stato elevato all'ennesima potenza. Qualche nome: Patti Smith, Dictators, Blondie, Television, Ramones, Aerosmith, per non parlare di Blue Oyster Cult e New York Dolls, o addirittura di Kiss.
Epicentro del fenomeno è New York: la metropoli omicida di sempre, con i suoi sobborghi carichi di rifiuti, imbrattati di sangue ed imbottiti di eroina. Il guaio è che questi gruppi hanno riscoperto l'ideologia dela svastica ed hanno esasperato e portato alle estreme conseguenze il «gusto» della violenza.
In Gran Bretagna, senza scomodare il Terzo Reich, si scandalizza parimenti l'intero paese. Indicativi i nomi: accanto ad Eddie and The Hot Rods, troviamo i Sex Pistols, i Vibrators, gli Stranglers, i Clash, i Damned. L'ambiente è quello della Londra suburbana, i ragazzi sono «mods» e «rockers» nati quindici anni dopo con più violenza e più rabbia in corpo. I testi delle canzoni parlano di anarchia, di sangue, di sgozzamenti, di impiccagioni e presentano una gioventù cinica ed aperta al delitto, decisa a tagliare completamente i ponti con il mondo degli adulti. Non tutti sono così: e c'è chi, come Graham Parekr od il Dr. Feelgood, si attiene con più fedeltà ai modelli cui la maggior parte si ispira: gli Stones, i Them, i Pretty Things, i Who, i Deviants.

«ANARCHY IN THE U. K.» è il titolo del 45 che ha lanciato i Sex Pistols in Gran Bretagna. Dice Johnny Rotten, leader e voce solista del quartetto: **«Non me ne frega niente di saper cantare. Mi interessa di più rendermi odioso alla faccia del pubblico. Sex Pistols è un gruppo assolutamente non commerciale. E' ora di finirla con tutte queste "rock'n roll stars" del cavolo che girano in macchine di lusso e gettano i soldi dalla finestra. Lo spirito della nostra musica nasce nei bar malfamati, nei sobborghi oscuri di una Londra che ci ha sempre emarginato».** Il tutto, dalla prima all'ultima sillaba, condito con parole e gesti non proprio ortodossi.
D'altra parte, le case discografiche se ne stanno all'erta. La EMI, che si era premurata a stipulare un contratto con Rotten e compagni, è stata altrettanto veloce a troncare ogni rapporto con il quartetto, causa la cattiva fama che lo circonda. Altri gruppi stentano a trovare chi si dichiari disposto a pubblicare i loro dischi, e molti locali hanno rigorosamente vietato l'ingresso al «punk rock». Difficoltà sussistono anche per le tournées, forse il mezzo promozionale più adatto alla diffusione di questa musica, e per le interviste radiotelevisive (ovvi i motivi).

Stefano Lecchini

POP-NOTIZIE

PAUL KANTNER, padre putativo dei mitici Jefferson Airplane, avrebbe dichiarato di voler scalare la vetta del monte Everest. La notizia coincide con il decennale di vita del gruppo californiano.

« ORIZZONTE » ripropone tre ottimi volumi-ristampa dedicati rispettivamente a Luigi Tenco (« Il tempo passò », « Quando », « Ti ricorderai » sono alcuni brani compresi nell'album, Ricordi ORL 8031), e a Lucio Battisti (Ricordi ORL-8009, 8040) che è presente con due volumi che riprendono i suoi primi hits come: « La mia canzone per Maria », « Linda », « Pensieri e parole », « 29 Settembre ».

I RAINBOW del chitarrista Richie Blackmore sembrano intenzionat' ad andare per strade proprie dopo la quasi certa defezione di due elementi (il bassista e il batterista). Sciolto definitivamente il trio delle Labelle, ovvero Patti Labelle, Sarah Desh, Nona Hendryx.

FOLK: è uscito l'interessante volume di Dario Toccaceli e Francis Kuipers dal titolo: « Country, blues and white spirituals ». La casa discografica è la Fonit Cetra, e l'album raccoglie vecchi brani di Woody Guthrie, Cisco Houston, Bill Bronzy.

L'ATTIVITA' dell'etichetta alternativa inglese Virgin continua inperterrita. Ultimamente ha prodotto ottimi albun come: « The Odissey » deL tastierista David Bedford giunto al suo terzo « tono »; « Flow Motion » dei tedeschi Can; « Music in Twelve Parts » del compositore contemporaneo Philip Glass; « L » dell'ex Gong Steve Hillage.

SU ETICHETTA DIG IT (distribuzione Messaggerie Musicali) escono due ottimi album: « Black Gold » dei Middle of the Road e « Marcia Hines » dell'omonima cantante di colore.

L'ATLANTIC (Wea Italiana 54597) ha fatto uscire l'ottimo album di Gato Barbieri dal titolo: « Caliente » in cui c'è perfetta fusione fra motivi jazzistici e momenti di ispirazione diversa.

DOPO LO SCIOGLIMENTO della mitica Band, Rick Danko si è messo subito al lavoro: sta preparando il suo primo album « solo » che dovrebbe uscire in maggio. La produzione è di Rob Fraboni, già alla « corte » dello stesso Dylan...

NOVITA' DI PUNK-ROCK in arrivo dagli States (il celebre genere musicale ora tanto in voga): sembra che la RCA stia per approntare alcuni ottimi volumi. Non appena in nostro « possesso » ci faremo sopra un approfondito discorso...

a cura di **Daniela Mimmi**

IL « 33 » DELLA SETTIMANA

CERRONE - Love in C Minor (Atlantic F50334)

Ancora la criticatissima ma seguitissima disco-music! Qui però siamo decisamente su un altro livello, ed è l'ennesima prova di come sia possibile costruire un bel disco sulla ritmica regolare della musica da discoteca.

Cerrone, batterista piuttosto preparato e con una lunga esperienza alle spalle come sessionman, ha infatti realizzato, con intelligenza e buon gusto, un disco molto piacevole che affianca alla immediatezza della disco-music una certa ricercatezza ed eleganza sia negli arrangiamenti che nella scelta degli strumenti, delle ritmiche e dei cori. Coadiuvato da un vastissimo entourage di musicisti inglesi (ricordo Tony Carr e John Dean alle percussioni, Alana Howkshaw e Don Ray ai Keyboards, Ray Swinfiel al flauto e sax, la John Watson's Brass Section e la Pal Halling String Ensemble) Cerrone non tradisce mai, anche in questa musica decisamente disco, una certa tradizione inglese portando avanti una precisa ricerca estetica che non si limita mai solo agli arrangiamenti, per altro molto curati.

L'immensa orchestra che si ritrova alle spalle, gli dà inoltre la possibilità di spaziare in qualsiasi direzione, di costruire piacevoli melodie sorrette dalla ottima sezione ritmica.

Il disco si apre con la lunghissima e affascinante « Love in C minor » che occupa tutta la prima facciata e che si snoda veloce in descrizioni fortemente effettistiche. La seconda facciata è occupata da una piacevolissima « Black is black » rivista in modo abbastanza nuovo e piacevole dall'eclettico Cerrone.

33 GIRI

LOVE UNLIMITED
He's all I've Got
(20° Century 6370 250 A)

Arrivate al terzo LP dopo «Under the influence of» e «In heat», le Love Unlimited continuano imperterrite il loro cammino mietendo allori un po' ovunque, e continuando sulla linea della disco music che sono state tra le prime a iniziare circa tre anni fa.

Nato quasi per caso, il gruppo formato dalle sorelle Glodean (che oggi è la moglie di Barry White) e Linda James e Diane Taylor, è divenuto noto solo dopo che Barry White ha deciso di produrre i loro dischi, scrivere e arrangiare le loro canzoni e portarsele dietro nei suoi shows. Lo spettacolo delle Love Unlimited, nonostante siano tutte e tre dotate di un'ottima voce e abbiano una lunga esperienza alle spalle, lascia molto a desiderare: si presentano con vestiti assurdi tipo anteguerra, si muovono male sul palco e non sanno ballare, ma in compenso mandano milioni di sorrisi a tutti.

Ma passiamo al disco dove non c'è nulla di nuovo: è la solita disco music trita e ritrita che si salva grazie alle voci delle tre cantanti e alla mano del «Maestro» che ha arrangiato i pezzi. Diciamo che, rispetto ai precedenti album, non hanno fatto molti passi avanti, anche se loro affermano di avere cambiato molte cose e che quella di oggi non è disco music. «Non esiste la disco music, o il rock, o quello che vuoi. La musica è musica e basta. Il fatto che la nostra sia suonata in discoteca non vuole dire che sia necessariamente catalogabile come disco music. Tutt'e tre abbiamo un background culturale molto diverso, intendo "blues" e "gospel". E' semplicistico dire che facciamo della disco music», si difende Glodean James. Concediamo loro di essere un pochino più su della maggior parte della produzione disco.

AGORA'
2
(Atlantic T 50324)

Dopo «Live in Montreux» che dette vita a non pochi interrogativi, ecco, a distanza di due anni, il nuovissimo LP degli Agorà, uno dei gruppi italiani più nuovi e interessanti che ha compiuto un notevole passo in avanti grazie anche all'introduzione, nell'organico del gruppo, di un sesto elemento alle percussioni. Possiamo tranquillamente dire che da qui inizia di nuovo la storia degli Agorà e del jazz-rock italiano che ha dimostrato in varie occasioni di essere all'altezza, se non superiore, di quello inglese.

Qui è difficile capire dove finisce il jazz e dove comincia il rock tanto è omogenea e compatta la loro musica. Ottimi musicisti, si sono inoltre dimostrati abilissimi descrittori di atmosfere liquide e aeree, di momenti cupi colorati di toni violenti, di attimi magici e quasi lirici. Ascoltate la bellissima «Cavalcata solare» che riassume un po' il discorso del gruppo, con i suoi giochi di chiaro-scuro, i toni caldi di certe immagini, il disegno estetico del discorso generale.

MASS PRODUCTION
Welcome to Our World
(Cotillion W50331)

L'immensa band dei Mass Production (ben dieci elementi) viene alla ribalta con questo caotico «Welcome to our world» nel quale tematiche, ritmiche, influenze diverse si sovrappongono e si rincorrono in una caleidoscopica, colorata confusione. Niente di nuovo all'orizzonte. Questi Mass Production (nome peraltro azzeccatissimo: Produzione di Massa!) attingono a piene mani dovunque, rimescolano il tutto ed ecco una specie di macedonia ritmatissima, velocissima, tutta da ballare, ma non certo da ascoltare, anche se i musicisti sono abbastanza preparati. Il tutto esce solo raramente dalla monotonia.

JAZZ

JAZZ GALA BIG BAND
Jazz Gala Concert
(Atlantic G 50277)

Occasioni per ascoltare big bands ve ne sono talmente poche che un disco come questo non lo si può certamente lasciare ammuffire sugli scaffali. Tanto più che l'orchestra messa assieme dal trombettista Peter Herbolzheimer è davvero di prima qualità piena come è di jazzisti di prim'ordine (Johnny Griffin, Slide Hampton, Art Farmer, Herb Geller, Albert Mangeldorff, Niels Henning Orsted Pedersen, Grady Tate per citare i più noti) cui si aggiungono, in qualità di «guest artists» riconosciuti fuoriclasse del calibro di Nat Adderley, Stan Getz, Gerry Mulligan e, perché no?, Toots Thielemans che da uno strumento ingrato come l'armonica a bocca sa trarre soli pieni di jazz e di musicalità. Oltre che di aderenza stilistica a chi gli sta a fianco e dietro. Organizzata da Herbolzheimer per una serie di concerti nella Germania Ovest, la big band ha vissuto, come la maggior parte delle orchestre di questo tipo, il breve spazio di una tournée e buon per tutti che c'è stato chi ha pensato di registrarne alcune performances. Il risultato è questo L.P. che è senza dubbio tra i migliori.

Ogni brano è praticamente una passerella per un solista: apre Griffin cui fanno seguito, nella prima facciata, Mulligan, quindi Mulligan con Farmer e Orsted Pedersen; Toots Thielemans; Grady Tate come vocalista e Wilton Gaynar. Nella facciata B, comincia Stan Getz e quindi lo seguono: Volker Kriegel con Ferdinand Povel e Ack Van Rooyen; Albert Mangelsdorff; Nat Adderley e, infine, Slide Hampton.

Analizzare brano per brano, in casi del genere, non ha senso: ciò che conta, al contrario, è il disco nella sua completezza.

a cura
di **Stefano Germano**

CLASSICA

J.S. BACH
L'opera per flauto
(ERATO/RCA)

In questa raccolta di tre microsolco sono contenuti alcuni dei brani più famosi che Bach ha interamente dedicato al flauto: sono 10 Sonate (BWV 1030, 1031, 1032, 1020, 1034, 1034b, 1035, 1013, 1039, 1038) e una Suite (BWV 997). Non bisognerebbe però dimenticare numerose altre composizioni, nelle quali lo strumento ha il ruolo di solista: il I, II, III e VII Brandemburghese, il triplo Concerto in la minore e numerose corali e pezzi sacri. Ancora non si spiega come mai Bach abbia prestato così grande attenzione ad uno strumento che ai suoi tempi era ancora rudimentale, praticamente impossibilitato a raggiungere una vera precisione, una sonorità rotonda ed eguale. Le ragioni possono essere due: il flauto ricorda l'organo, cui aggiunge elementi di leggerezza e agilità e inoltre, quasi certamente, il compositore venne a contatto con un virtuoso dello strumento, di cui però nel tempo si è perso il nome. Alcuni dubbi sono stati suscitati da studiosi sulla autenticità di tutte queste opere, ma quelle che sono contenute in questa raccolta, come afferma il critico Carl De Nys, «sono senza dubbio sue, o, a stretto rigore, sono degne di lui». Fra le 10 Sonate, due sono veramente interessanti: la 1034 e la 1030. Nella prima parte l'arte di Bach raggiunge momenti eccelsi, soprattutto nel primo Adagio ma non troppo, dove si scopre un grado di pateticità finora sconosciuto al maestro. La seconda, ultima come data di composizione, è veramente un capolavoro: vi riecheggia appieno l'arte barocca, con un tema magnificamente melodico esposto nella prima sezione.

a cura
di **Paolo Pasini**

IL « 45 » DELLA SETTIMANA

MATIA BAZAR - Ma perché? (Ariston)

Genovesi, una esperienza musicale relativamente breve alle spalle (il loro primo disco, « Stasera che sera », uscì nel '75) i Matia Bazar continuano a confermare un successo che, da anni ormai, continua ininterrotto.
Questo « Ma perché? » presentato (non si sa... perché) a San Remo quest'anno è la loro ultima fatica. San Remo, va detto, non è stato un buon trampolino di lancio: primo perché la manifestazione è ormai quella che è; secondo perché il pezzo non è di presa immediata come i precedenti e per essere apprezzato va ascoltato qualche volta in più; va capito, studiato, analizzato.
I Matia Bazar sono saliti di un gradino rispetto a « Stasera che sera » o « Cavallo bianco » o « Per un'ora d'amore »: pur non abbandonando mai quella semplicità e linearità stilistica che da sempre li caratterizza, dando un'impronta diversa e nuova a questo pezzo, cantato dalla eccezionale Matia in modo quasi blues, e sostenuto da un arrangiamento molto curato e d'effetto, anche se, lo ripetiamo, non di presa immediata. La prima volta che lo ascoltai, durante il Festival appunto, mi lasciò un po' perplessa, o almeno non arrivò a entusiasmarmi. Invece dopo averlo ascoltato qualche altra volta, il brano comincia a piacere sempre di più, con il suo ritmo trascinante, la sua carica, i suoi riffs che si rincorrono veloci, senza mai cadere nella monotonia. In definitiva, quindi, voto più che positivo a questi ragazzi che si stanno dimostrando tra i più preparati e intelligenti sulla scena italiana. Intelligenti soprattutto perché non smettono mai di evolversi».

45 GIRI

CLAUDIA BARRY
Sweet Dynamite
(Philips)

Claudia Barry ha una bellissima voce, limpida e dotata di toni altissimi che ci ricorda un po' l'Aretha Franklin dei primi tempi. Il pezzo, invece, lascia un po' a desiderare. E' abbastanza monotono, privo di idee nuove. Per fortuna c'è lei a salvare le sorti di questo « Sweet Dynamite ».

CANTAUTORI

GIANNI SIVIERO
Il castello di maggio dell'illusione
(Divergo DVAE 010)

Alla sua seconda esperienza discografica, Gianni Siviero continua imperterrito il suo discorso, la sua accusa. Continuando a mettere il dito sulla piaga della nostra società, o meglio sulle tante piaghe che pare non riescano a rimarginarsi. E lo fa in modo crudo, volutamente polemico.
Un altro illuso santone della contestazione? Forse, ma anche un uomo che vive realmente i problemi di questo «sistema» come fossero suoi personali, con una tragica, finale presa di coscienza. I testi sono molto belli, molto effettistici, gli arrangiamenti ovviamente stringati, le armonie molto semplici, quasi delle ballate. Un appunto: è molto triste che un uomo che si dice così al di fuori del sistema, si uniformi al cinismo di questi giovani contestatori per noia. Si vergogna forse di avere scritto una canzone d'amore che poi non è d'amore?

BREAD
Lost Without Your Love
(Elektra)

Bread, ovvero un ritorno alla dolcezza, ai dolci accordi della chitarra e del pianoforte a un romantico testo d'amore. Ogni tanto fa piacere scoprire che c'è ancora chi sa fare della bella musica, sa costruire delle belle melodie, senza prostituirsi al dio ritmico della disco-music. « Lost without your love » è un pezzo molto bello e molto dolce, eseguito e cantato in modo eccellente dai sempre bravissimi Bread, ormai sulla cresta dell'onda da diversi anni. Sul retro c'è « Change of heart » costruita allo stesso modo, su una linea melodica ben definita e molto dolce che non cede mai al compromesso di cui sopra.

RALPH NOWY
Rock'n'Roll Vampire
(Atlantic)

Una volta c'era il dark-rock che contava nelle sue file nomi come i Black Sabbath, i Black Widow, ecc. Era una musica cupa, sepolcrale, tinta di colori scuri. Ma era molto bella, molto inquietante, ricca di fascino misterioso. Oggi c'è questa riscoperta del dark-rock, purtroppo però sfruttato e rovinato sulla scia della disco-music. Dopo « Bloody and Honey » ecco « Rock'n'roll vampire »: diciamo che è una ironica presa in giro del dark-rock e accettiamola per quello che è.

ANTON FRISCO & CO.
Te Quiere gozar la Linda
(Warner Bros)

A parte il titolo e certi momenti ritmici, il Brasile in questo disco non si vede che in grande lontananza. Comunque il brano è abbastanza piacevole, immediato, molto veloce, ma anche facilissimo. Dopo qualche volta stanca: la ripetizione dello stesso riff fino alla nausea può essere piacevole per le prime volte, dopo annoia. Anton Frisco ha comunque una bella voce.

KC AND THE SUNSHINE BAND
I'm Your Boogie Man
(RCA)

KC and the Sunshine Band, ovvero come fare della disco-music a un certo livello. Il gruppo americano (composto per la maggior parte da bianchi) da anni produce ottimi dischi molto piacevoli e allo stesso tempo molto curati. Come è il caso di questo « I'm your boogie man », un pezzo molto bello.

FONTELLA BASS
Rescue Me
DAVE « BABY » CORTEZ
Rinky Dink
(Chess)

Ancora revival. Perché questi pezzi reggono al tempo, o perché mancano idee nuove? Forse le cause sono entrambe. Certo è che, musicalmente, il periodo è abbastanza morto. Via, allora, con i revivals. Ecco Fontella Bass impegnata nel suo hit « Rescue me » e sull'altro lato del disco Dave « Baby » Cortez in « Rinky Dink », due brani che non hanno bisogno di presentazione.

THE MANHATTAN TRANSFER
The Speak up Mambo
(Atlantic)

Tratto dall'LP « Coming out » questo brano di presa immediata, è un po' il biglietto da visita di questi Mahattan Transfer, caotici fino all'assurdo, stereotipati nel loro discorso di revisione della musica brasiliana, privi di gusto estetico e di novità sostanziali. Il brano è anche piuttosto noioso, scontato.

SUPERELLEPI & 45

La classifica di **Billboard**
a cura di **Germano Ruscitto**

33 GIRI

1. **Animals**
Pink Floyd (EMI)
2. **Solo**
Claudio Baglioni (RCA)
3. **Songs in the Key of Love**
Stevie Wonder (EMI)
4. **Singolare e plurale**
Mina (PDU EMI)
5. **Four Seasons of Love**
Donna Summer (Durium)
6. **Alla Fiera dell'Est**
Angelo Branduardi (Polydor Phonogram)
7. **Più**
Ornella Vanoni (Vanilla-Fonit Cetra)
8. **Festival**
Santana (CBS-MM)
9. **Verità nascoste**
Le Orme (Phonogram)
10. **Wind and Wuthering**
Genesis (Phonogram)
11. **Love in C minor**
Cerrone (Wea MM)
12. **Garofano d'ammore**
Eugenio Bennato (Phonogram)
13. **Life is music**
The Ritchie Family (Derby MM)
14. **The song remains the same**
Led Zeppelin (Swang Song-MM)
15. **Trapezio**
Renato Zero (RCA)

45 GIRI

1. **Furia**
Mal (Ricordi)
2. **Solo**
Claudio Baglioni (RCA)
3. **Honky Tonky Trains Blues**
Keith Emerson (Manticore-Ricordi)
4. **Più**
Ornella Vanoni (Vanilla-Fonit Cetra)
5. **If you leave me now**
Chicago (CBS-MM)
6. **Verità nascoste**
Regina al trobadour
Le Orme (Phonogram)
7. **Oh-ba-ba-lu-ba**
Daniela Goggi (CBS)
8. **I wish**
Stevie Wonder (EMI)
9. **Daddy Cool**
Boney M (Durium)
10. **Alla fiera dell'est**
Angelo Branduardi (Polydor-Phonogram)
11. **Spring Affaire**
Donna Summer (Durium)
12. **Se fossi come lei**
Daniela Davoli (Aris)
13. **Revelation**
Santana (CBS-MM)
14. **Let'em in**
Quinta Faccia (Vim-Phonogram)
15. **Tentazione**
Franco Simone (Rifi)

RIP KIRBY

di **John Prentice** e **Fred Dickenson**

IL GRANDE MOOLAH JINN

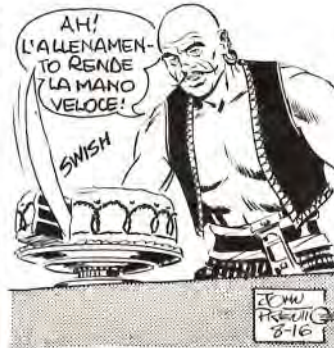
OTTAVA PUNTATA

RIASSUNTO. La ricchissima signora Carter, dunque, è diventata un'entusiasta ammiratrice del grande maestro indiano Moolah Jinn e della sua concentrazione transmaligna, uno straordinario potere che permette (o meglio, "dovrebbe" permette) di muovere gli oggetti con la sola concentrazione del pensiero. I poteri di Moolah Jinn, però, sono soltanto una truffa e l'indiano — per convincere definitivamente la ricca cliente — si serve pure di una bellissima schiava, Shimmer, in qualità di spalla per i suoi trucchi. Intanto Rip Kirby — a cui Desmond, il suo maggiordomo ha raccontato la faccenda — si mostra scettico e decide di indagare sul misterioso personaggio, aiutato per l'appunto dal maggiordomo. La signora Carter, dopo l'esperimento-truffa del bicchiere frantumato, decide intanto di seguire le lezioni di Moolah Jinn per affinare le sue inesistenti capacità. Magari per sbalordire le socie del suo circolo di bridge. Si reca, quindi presso il Maestro e giunge nel mezzo di una discussione animata (ma preparata, secondo un copione) tra Moolah Jinn e Shimmer. La truffa, dunque, procede secondo i piani, ma ...attenzione a Rip Kirby.

UN SEMPLICE TRUCCHETTO, CON FILI INVISIBILI E LA VITTIMA VIENE TRATTA IN INGANNO

SHIMMER REGGE BRILLANTEMENTE LA TRUFFA

RICORDI DI BADAR BENE ALL'USO CHE FARA' DELLE SUE FACOLTA', SIGNORA

CERTO, MAESTRO! STESSA ORA PER DOMANI?

CONTINUA NEL PROSSIMO NUMERO

Gli gira attorno un'organizzazione incredibile: impresari, gorilla e orchestrali sono tutti pronti a guidare e proteggere il « fenomeno » Barry White. Ma alla fine è lui che la spunta, con la sua grinta, con l'entusiasmo che scatena fra gli spettatori. E ogni sera, come il pubblico, anche i « ragionieri del disco » sanno di essere nelle sue mani.

Gigante, pensaci tu

Intervista di **Daniela Mimmi** - Foto di **Luigi Nasalvi**

Barry White durante il suo spettacolo e, a sinistra, nel corso della nostra intervista. Barry è oggi uno dei cantanti più richiesti e ha al suo attivo 42 dischi d'oro e 32 di platino: un record che molti suoi colleghi gli invidiano

A VEDERLO mentre spalma salsa piccante sul tramezzino non sembra un boss. Eppure ne ha anche la mole. Crediamo che sia poco meno di due metri di altezza. E altrettanti in larghezza. Addosso ha un cappotto fuori moda. Anche il viso è straordinario: rotondo, con due labbra immense e gli occhi buoni. Al dito ha un brillante enorme che manda bagliori tutt'intorno, e al polso un bracciale d'oro che peserà in chilo. Sono i segni del successo. Del denaro. Barry White infatti, è uno dei cantanti più ricchi del mondo: il locale modenese dove lo incontriamo lo avrebbe pagato anche venti milioni per averlo in esclusiva. Pare, invece, che gliene abbia dati «solo» sedici perché Barry ha accettato di cantare anche a Milano. A guardia di questa autentica «miniera d'oro» c'è uno spiegamento di forze incredibile: impresari, gorilla, musicisti, tutti i componenti — insomma — della sua efficientissima organizzazione non lo perdono d'occhio un momento, lo proteggono, lo guidano. E con lui anche le Love Unlimited, le tre cantanti (una è sua moglie) che lo accompagnano nello spettacolo.

In camerino, però, davanti alle sue salse, il gigante Bary White si trasforma. Fa quasi tenerezza. Quella delle salse è una sua vec-

»»

Gigante, pensaci tu

segue

chia mania. Da anni gira sempre con una valigia enorme, piena di marmellate e condimenti vari: una valigia dalla quale non si separa mai, neppure quando va al ristorante. Anche davanti ad uno chef impeccabile, lui la apre tranquillamente, tranquillamente legge le etichette, trova la salsa o la marmellata più indicata e la spalma sul piatto speciale della casa. O sulla fetta di pane, come qui in camerino.

Questa operazione richiede circa dieci minuti. Per Barry è diventata una specie di rito. Forse, pensiamo, lo fa un po' per scaramanzia, è un'abitudine che deve avergli portato fortuna e gli artisti sono tutti superstiziosi. Comunque non tentiamo neppure di interromperlo: i suoi biografi dicono che sia piuttosto irascibile, anche se all'apparenza non sembra. Ci sembra piuttosto una delle solite trovate degli impresari che fanno di tutto per costruire attorno alle loro creature il mito di «intoccabili», quell'alone di mistero che è indispensabile per fare di un buon cantante un idolo. E l'impressione che abbiamo ci viene confermata appena comincio a parlare con lui, della sua musica, del suo personaggio.

— Cosa ne pensi della disco-music di cui tu sei stato uno degli iniziatori?

«La disco-music mi diverte, ma io non sono stato l'iniziatore di niente. Ho sempre portato avanti un discorso mio personale, che non rientra assolutamente nella disco-music. E poi cosa vuol dire disco-music? Perché dobbiamo etichettare, catalogare tutto? C'è una certa musica che si balla e si ascolta nelle discoteche; ce n'è un'altra che si ascolta seduti tranquillamente in poltrona. Tutto qui».

— E tu perché hai sucecsso?

« Non lo so, probabilmente perché le mie musiche piacciono. Già, perché piacciono? Credo che la ragione principale sia perché rilassano, non impegnano eccessivamente, si ascoltano in qualsiasi momento, in macchina, al night in discoteca, in casa facendosi la barba, e così via ».

— E come è nato il tuo personaggio, questo personaggio che è quasi un mito?

« Come conseguenza alle mie canzoni, ovviamente. E poi non mi considero un personaggio, anche perché è un termine spesso con risvolti negativi. Sono uno che ha scritto delle canzoni che sono piaciute, tutto qui ».

— Però ti piace fare il divo, circondarti di gorilla, non ammettere giornalisti, non volere foto e interviste.

« Non posso farne a meno. Dei gorilla intendo. Vedrai quello che succede dopo. A volte non so come fare a difendermi dagli attacchi dei fans. Quanto alle interviste, non è vero che non voglio concederne. Sono i miei impresari che fanno tutto. Sono in mano loro o forse lo fanno perché a volte mi capita di essere assediato dai giornalisti e non riesco più a liberarmene ».

— Qual è la cosa più importante nelle tue canzoni?

« La musica ovviamente, e poi, a pari importanza, la sezione ritmica e gli arrangiamenti ».

— E la tua voce? Qual è il tuo giudizio su Barry White cantante?

« Mi piace. Ha una voce molto personale, che può anche piacere. E poi sente molto la musica, e soprattutto il ritmo ».

— Quanti dischi hai venduto finora

« Ho ricevuto 42 dischi d'oro e 32 di platino. Fai un po' i conti ».

— Da quanto tempo canti? e qual è il tuo background musicale?

« Canto dal '73, prima scrivevo e arrangiavo canzoni e producevo dischi. Il mio background è tanto jazz e tanta musica classica che io ho cercato di fondere dandogli una ritmica abbastanza regolare ».

— Cosa ne pensi del pubblico italiano?

« E' fantastico, caldo, vivo, partecipe. Ho avuto un'accoglienza incredibile qui in Italia ».

Lui continua a parlare dell'Italia, degli spaghetti, del pubblico. Ma il solito, zelantissimo impresario mi prega di sgomberare. Il fotografo scatta le ultime foto e lasciamo il campo.

Ed ora il concerto: il palco è immenso, l'orchestra mastodontica. Da una parte c'è la sezione ritmica, formata quasi tutta da negri in scintillanti vestiti di lamè. Dall'altra la sezione degli archi formata per la maggior parte da anziani signori con occhiali. Questa gigantesca orchestra crea un insieme incredibile, una musica pesante, perfetta, totale, compatta. L'effetto finale è molto bello. Poi arrivano le tre grazie, le Love Unlimited. Glodean e Linda James e Diana Taylor si presentano in allucinanti tute rosse con colettini di pizzo tipo neonato, e unghie chilometriche laccate di rosso. Sono brave, cantano bene: l'orchestra alle loro spalle comunque, è sempre pronta a coprire qualche errore. L'effetto d'insieme è sopportabile se si riesce a non ascoltare troppo questa musica abbastanza scontata e banale.

Poi arriva lui, in completo azzurro con rifinitura in strass. Il pubblico è in delirio, la sua vociona li fa impazzire. Una ragazza davanti a me lo prende per le gambe e cerca di trascinarlo giù. Sopra di noi, un'immensa figura barcolla paurosamente. Ma naturalmente arrivano veloci i gorilla a difenderlo. Sul palco, Barry White è incredibile: ha una comunicativa e una professionalità eccezionale: riesce a ipnotizzare la platea, a farla partecipare. E riesce anche a far dimenticare la banalità della sua voce, quella ritmica ossessiva che impera incontrastata su quel palco. Ci sono delle melodie molto belle create soprattutto dagli archi, ma purtroppo sono pochi momenti dispersi nel caos del ritmo a volte fine a se stesso. Da buon americano, Barry White conosce a memoria tutte le regole del gioco che conduce con molta sicurezza: stringe la mano a tutti, scende tra i comuni mortali, si fa abbracciare, adorare, con assoluto distacco, con un sorriso tirato. Quando finisce, un boato fa tremare la sala, ma lui non lo può più sentire. E' già fuggito sulla grossa Mercedes blu che lo aspettava fuori. □

PLAY hi-fi

a cura di **Marcello Braca**

Arrivano i giapponesi!

QUELLI CHE vedete nella foto a destra sono due dei nuovi registratori a cassette Pioneer. Come tutte le piastre dell'ultima generazione della casa nipponica hanno il vano cassetta posto frontalmente, in maniera verticale, in modo tale che il movimento e l'etichetta del nastro siano sempre perfettamente visibili.
Si tratta dei modelli CT-F 6060 e CT-F 7070, i quali hanno in comune la selezione dei nastri al cromo automatica, mentre manualmente si possono inserire le funzioni di equalizzazione e « bias » corretto per nastro standard e ferri-cromo.
Le principali caratteristiche tecniche sono le seguenti: **CT-F 6060** - wow e flutter minore dello 0,12%. Risposta in frequenza da 40 Hz a 15 Khz (Cr02). Rapporto segnale/disturbo oltre 62 dB (con Dolby inserito). **CT-F 7070** - wow e flutter inferiore allo 0,07%. Risposta in frequenza da 30 Hz a 17 Khz (Cr02). Rapporto segnale/disturbo 62 dB (con Dolby). Unico prezzo medio conosciuto finora è quello del modello CT-F 6060: L. 345.000. Informazioni all'Audel - Via Ximenes, 3 -MILANO.

PIONEER CT-F 7070 e CT-F 6060

AIWA AD 7800

L'AIWA, casa giapponese, specializzata nella costruzione di registratori a cassette, famosa in tutto il mondo per la ottima qualità dei suoi apparecchi, è stata finalmente introdotta anche in Italia. L'ultima creazione dell'AIWA è il modello AD-7800 che appare nella foto sopra. Si tratta di un « cassette » con tre testine e tre motori, comandi a relè, commutatori per l'equilizzazione ed il bias. Da notare che per quest'ultimo sono addirittura previsti potenziometri per la regolazione fine. Altra importante caratteristica è costituita dai due voltometri dotati di due indici: uno misura il valore efficace del segnale, mentre il secondo misura i livelli di picco dello stesso, cosa questa, estremamente utile per chi vuole effettuare perfette registrazioni senza alcuna saturazione del segnale. In Giappone il prezzo dell'AIWA AD 7800 è di 108.000 yen (circa 320.000 lire). Importatore: Socofin - Sala dei Longobardi, 2 - MILANO.

LA POSTA

Indirizzare la corrispondenza a: **Marcello Braca - Play hi-fi** Guerin Sportivo - Via dell'Industria 6 40068 - San Lazzaro di Savena (BO)

Tempest contro Ess

☐ **Poco tempo fa ho acquistato il seguente impianto hi-fi: ampli Pioneer SA 7500, giradischi Pioneer PL 112D e cuffia Koss PRO5LC rimandando l'acquisto dei diffusori ad un prossimo futuro. Cosa ne pensa del mio impianto? Il prezzo di L. 480.000 le sembra giusto?. Ora devo acquistare una coppia di diffusori. Mi sono orientato verso questi quattro tipi: JBL decade 36, Celestion Ditton 44, Tempest LAB2 ed ESS AMT5A. Procedendo per esclusione, il mio problema si ridurrebbe alle sole Tempest LAB2 ed ESS AMT5A. Non vedo molto le JBL nell'ambiente domestico e le Ditton 44 sono del tipo a sospensione pneumatica. Poichè mi piace esclusivamente la musica pop ed amo i bassi poderosi, accentuati al massimo, quali mi consiglia di questi quattro tipi? Deve inoltre tenere presente che la mia stanza di ascolto è alta mt. 3,50, lunga mt. 5 e larga mt. 4,50 ed è piuttosto assorbente.**

RUGGERO FOGLI - VENEZIA LIDO

Il prezzo che ha pagato per l'acquisto dei componenti sinora in suo possesso è sostanzialmente giusto. Ha fatto anche bene a rimandare l'acquisto dei diffusori dopo avere affrontato con calma la scelta relativa. Tra le casse acustiche verso le quali si è orientato, è vero che le Ditton 44 sono a sospensione pneumatica ma non è assolutamente detto che questo sistema non si adatti alla musica pop, anzi, è vero il contrario. Certo, i bassi che vengono emessi dai diffusori tipo bass-reflex sono più poderosi (anche se sono molto meno puliti e precisi di quelli dei diffusori a sospensione pneumatica). Non voglio comunque confonderle le idee, ma soltanto ricordarle che la scelta delle casse acustiche deve essere dettata dai propri padiglioni auricolari. Se quindi la sua selezione ha condotto ad una « finale » tra Tempest LAB 2 ed ESS AMT5, le metta a confronto e giudichi di conseguenza; tenga comunque presente che attualmente le Tempest (costruite negli Stati Uniti da una ditta consociata alla ESS) sono scomparse dalla circolazione, sembra per dei problemi agli altoparlanti.

Alta Fedeltà da mezzo milione

☐ **Sono assillato da problemi che mi tormentano sempre più. Ho intenzione di acquistare un impianto stereo buono ma economico ed ho a disposizione circa mezzo milione, e sarei orientato verso questi componenti: piatto, Technics SL-20 - amplificatore, Scott A-426 - diffusori, AR 6. Ti chiedo anche se vi sono possibili alternative ai componenti da me citati? E qual è la somma che verrei a spendere per ogni singolo modello? Ti ricordo anche che il genere di musica da me ascoltato è prevalentemente pop rock.**

LUIGI CHIARINI - ROMA

Poche riserve e quasi nessuna considerazione da fare sugli elementi che hai già scelto. Essi sono tutti veramente hi-fi e le casse AR6, in particolare, presuppongono una « educazione musicale » che ti fa onore. Tieni presente, però, che esse necessitano di una notevole potenza per essere pilotate al meglio. Sarebbe quindi opportuno uno tuo piccolo sforzo per abbinare l'integrato Scott A 436 (invece del 426), il quale dispone di 35 watt per canale. Il suo prezzo è di L. 230.000 circa.
Tenuto conto che le AR6 costano sulle 200.000 lire ambedue ed il Technics SC 20, 130.000 lire, dovrai superare la cifra prevista. Credo anche che dovrai aggiungere una testina del prezzo medio di L. 40.000. In sostanza: 230.000 + 200.000 + 130.000 + 40.000 = 600.00 lire; in cambio, verresti in possesso di un impianto bene articolato ed affidabile.

Cruciverba a chiave

Nel settore a bordo ingrossato, si leggerà il nome di un famoso allenatore europeo di calcio.

ORIZZONTALI: 1. Esageratamente grande. - **11.** E' stata una papera. - **12.** Nome di donna. - **14.** Una linea... con molti angoli. - **17.** Si indirizzano verso la porta. - **18.** Consonanti in nero. - **19.** Coda di paglia. - **20.** Lo è anche una nativa di Aden. - **22.** Lo zio d'America. **23.** Tennis Club. - **25.** La capitale della Costarica. - **28.** Come il segreto mantenuto dall'avvocato. - **32.** Occorre in principio. - **33.** Monumentale sequenza di gradini. - **35.** Un allenatore di calcio italiano. - **37.** Prima e ultima di Walter. - **38.** La prima persona. - **39.** Lavorano in fabbrica. - **42.** Uomo con nipotini. - **45.** Chi ne ha cento ne ha molti. - **47.** Vi nacque Einstein. - **48.** Sono fatte di anelli. - **50.** Facce, visi. - **52.** Nome di donna. - **53.** Gioca nella Sinudyne. - **55.** Preposizione articolata. - **56.** La tennista Pericoli. - **57.** Pieni di livore.

VERTICALI: 1. Claudia Giordani e Wilma Gatta. - **2.** Tre lettere per pagina. - **3.** Il nome di Sivori. - **4.** Antica lingua. - **5.** Come demoniaci. - **6.** Arcobaleno poetico. - **7.** Famosa villa di Roma. - **8.** Calciatori attaccanti. - **9.** Ultime di tutti. - **10.** Nome di donna. - **11.** Li ama il fannullone. - **13.** L'equipaggio di una iole. - **15.** Terza in fondo. - **16.** Un Vittorio tra gli attori. - **21.** Chiesa importante. - **22.** Tra cavallo e cavaliere. - **24.** Indica compagnia. - **26.** Fu campione del mondo dei massimi dal 1908 al 1915. - **27.** Si portano a esempio di... fulmineità. - **28.** Comprende vari comuni. - **29.** Avviene quando due squadre... diventano una - **30.** Maschera l'amo. - **31.** Iniziali di Salgari. - **34.** Gravi delitti. - **36.** Complesso di mura. - **37.** Il nome di Disney. - **40.** La « torre » dei cestisti. - **41.** Suono di tamburi. - **43.** Qualche palma e un pozzo. - **44.** Ve ne sono di sonore. - **46.** Ente spaziale statunitense. - **49.** Periodo della storia. - **51.** Usati per lubrificare. - **54.** Sigla di Cosenza.

Fotorebus (frase: 5, 5, 5)

Estrazioni centrali

Iniziando da sinistra trascrivete la lettera centrale del cognome di ogni personaggio effigiato (due se tale cognome è composto da un numero pari di lettere). Al termine le lettere estratte daranno il titolo di una bella canzone che costituì per molto tempo il cavallo di battaglia di Paul Anka.

Casellari gemelli

Le parole, sottoelencate in ordine alfabetico vanno inserite, sette in un casellario e sette nell'altro, aiutandosi con le lettere già stampate, in modo che nelle due colonne a bordo ingrossato risultino i cognomi di due noti calciatori.

ACCONTO ANTONIO CANDIDO EROTISMO GHIOTTA INTANTO MASSONE MOLVEDO PANAREA PASCOLI PENDOLA SILVANA SVELATO TORRIDO

Personaggi del calcio

Trascrivete a fianco di ogni calciatore le lettere che nel cognome occupano il posto indicato dai numeri. Avrete di seguito il cognome di un bravo tecnico del nostro calcio.

SOLUZIONI

FOTOREBUS: C Antonella - NOT te = CANTO NELLA NOTTE

P	A	S	C	O	L	I
A	N	T	O	N	I	O
T	O	R	R	I	D	O
C	A	N	D	I	D	O
G	H	I	O	T	T	A
S	I	L	V	A	N	A
I	N	T	A	N	T	O

M	A	S	S	O	N	E
P	A	N	A	R	E	A
M	O	L	V	E	D	O
A	C	C	O	N	T	O
S	V	E	L	A	T	O
P	E	N	D	O	L	A
E	R	O	I	S	M	O

ESTRAZIONI CENTRALI: 1) Venditti (DI) - 2) Leali (A) - 3) Celentano (N) - 4) Pravo (A) = D I A N A
PERSONAGGI DEL CALCIO: Castellini (CA) - De Sisti (ST) - Antognoni (AGN) - Bresciani (ER) = Castagner

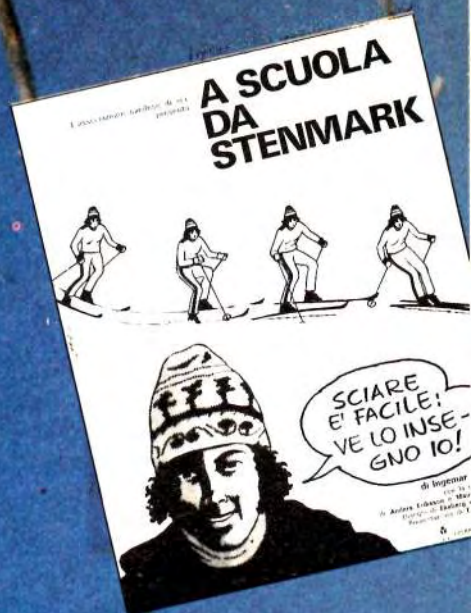
Ingemar Stenmark ha vinto per la seconda volta consecutiva la Coppa del Mondo di sci. Ammirato dai tecnici, stimato dai rivali, adorato dagli sportivi, ha un solo difetto: quando era in Lapponia non gli hanno insegnato a parlare. E' campione della neve e del silenzio

Il superman surgelato

Servizio di **Roberto Guglielmi** - Foto di **Franco Villani**

INGEMAR STENMARK, svedese, ventun anni, biondiccio, una spruzzata di efelidi per guancia, ha vinto, per la seconda volta consecutiva, la Coppa del Mondo di sci, sbaragliando senza difficoltà orde austriache e valanghe azzurre. Eppure era l'asino della classe. Alto più degli altri, grosso più di tutti, Ingemar non sapeva sciare. O meglio, non sapeva sciare secondo quello che in Svezia si intende per sciare e cioè fare del fondo. E papà Svenna Stenmark era preoccupato per quel suo figliolo che nelle gare si faceva umiliare, nonostante il fisico, da ragazzini che erano la metà di lui. Era preoccupato, soprattutto, per il fatto che Ingemar preferiva scendere zigzagando dalle colline piuttosto che pedalare in mezzo ai boschi secondo tradizione.

NATO IL 18 marzo del 1956 a Joesjoe (un villaggio di circa settanta abitanti sperduto nelle montagne della Lapponia, una zona nella quale incontrare qualcuno che non sia della propria tribù diventa un'esperienza di vita), Stenmark è cresciuto con se stesso affinando, col tempo, le sue capacità di introspezione e lasciando ovviamente da parte i problemi della comunicabilità. E ancor oggi nonostante le due lau-

»»

Il superman surgelato

segue

reee in Coppa del Mondo, una fama che in Svezia ha oscurato quella del tennista bello Bjorn Borg, le continue trasferte in tutto il mondo con i relativi contatti, Stenmark rimane un ragazzo chiuso in se stesso. I suoi passatempi preferiti: la pesca e gli scacchi, ne sono una testimonianza.

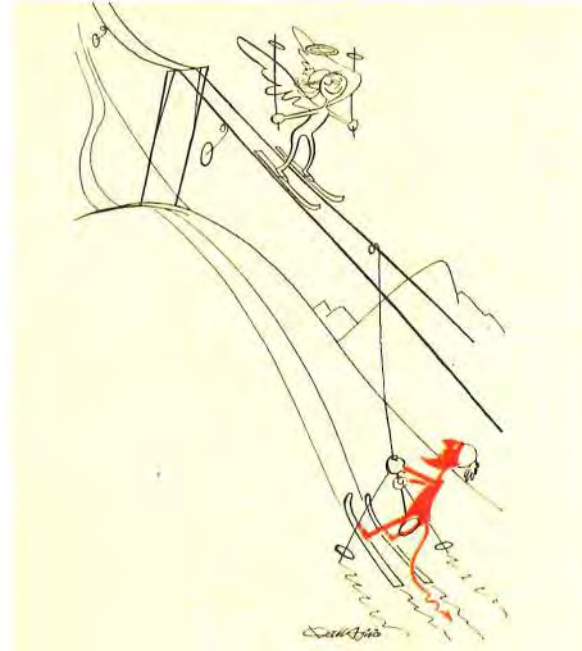
Proprio nell'introversione che lo caratterizza, molti vedono il segreto del suo successo. La sua capacità di concentrazione è eccezionale, Stenmark conosce benissimo se stesso e prima di ogni discesa chiude le porte al mondo. **«Il surgelato»** — come lo hanno definito cronisti e intervistatori in preda alla disperazione — diventa una macchina pensante: calcola, misura, valuta l' entità del rischio e decide se vale la pena o meno di affrontarlo.

COTELLI, il d. t. della nostra Nazionale, aveva dichiarato in apertura di Coppa '77: **«L'uomo da tener sempre d'occhio è Ingemar Stenmark. La Coppa si vincerà raggiungendo i 300 punti e, siccome lo svedese ha fatto una media di 15 punti per ogni slalom negli ultimi due anni, egli potrebbe con venti slalom toccare la quota-vittoria...».** Ma già a due prove dal termine Ingemar era a quota 314 con una media di sedici e più punti per slalom. Cotelli dunque, si era... sbagliato.

Quali siano gli ingredienti del suo straordinario « saper sciare » è interrogativo a cui molti, tra tecnici e giornalisti, hanno cercato di dare una risposta. Il suo stile non trova riscontro in nessun altro campione del cosiddetto « Circo Bianco », e non è spiegabile se non attraverso una considerazione: Stenmark ha ricevuto da madre natura un « qualcosa » che lo distingue dagli altri, un qualcosa che se manca, non può essere insegnato.

INGEMAR ha ottenuto la sua prima vittoria a sette anni. Tempi magri, quelli. La famiglia Stenmark non navigava certo nell'oro, ma, nonostante ciò, tutti erano protesi a soddisfare il « capriccetto » del biondino. A tredici anni lo mandarono qui da noi, vicino a Trento, per partecipare al « Trofeo Topolino », dove il non ancora campione svedese si piazzò più che onorevolmente. Le sue prime vittorie importanti, comunque, ar-

Stenmark contro Thoeni. E' lo slalom parallelo del 1975. Forse fu l'unica volta che lo svedese si emozionò e la Coppa fu vinta dal nostro campione. Doveva essere l'ultima volta. Ingemar fece tesoro di questa esperienza: non si disperò, non fece drammi. Valutò i suoi errori e cercò di correggerli riuscendo, l'anno dopo, a portare via il prezioso trofeo di cristallo a Gustavo di Trafoi

Nella prima foto a sinistra, **Ingemar impegnato nello speciale di Vipiteno, l'anno scorso.** Sopra, **la caduta dello svedese sul tracciato del Axamer Lizum.** Qui a sinistra, **Stenmark in veste «hockeystica»: è il suo hobby**

rivarono tre anni fa, quando il nome Stenmark cominciò a circolare con allarmante insistenza sui tabelloni dei risultati. A scoprirlo e lanciarlo, il suo Pigmalione insomma, è stato proprio (ahinoi!) un italiano: Ermanno Nogler che dichiarava ai tempi dello strapotere di Thoeni: « **Il modo di sciare di Ingemar è troppo naturale perché gli provochi uno stress psichico. Non ha problemi, è abituato — e si è abituato subito — a identificare il modo migliore di scivolare su ogni terreno. Se non ci fossero le combinate, Stenmark vincerebbe la Coppa del Mondo con una gamba sola. Ma non è ancora detta l'ultima parola: verrà il giorno che Ingemar riuscirà a portar via punti a tutti e allora saranno dolori** ». Erano i tempi in cui lo svedese usava i medesimi sci sia in gigante che nello speciale perché aveva difficoltà nella dotazione del materiale. Oggi invece...

IL CAMPIONE svedese è rimasto affezionatissimo, per via di Nogler, all'Italia. Quando ha un po' di tempo, o quando deve rilassarsi o allenarsi, lo si può trovare « accampato » con i componenti la ex valanga azzurra in qualche stazione alpina. Proprio tra gli azzurri, Ingemar ha scelto i suoi migliori amici: Thoeni, Gros, Bieler e... anche le nostre ragazze gli sono simpatiche. Tanto che un « raid » di troppo sulle nostre montagne, lo scorso anno, aveva fatto gridare al flirt più di un cronista malizioso. Falso allarme. Per ora le ragazze non lo interessano. **«Non ho ancora la ragazza** — ha dichiarato — **e per molto tempo penserò soltanto allo sci. Quelche ho incontrato fino ad ora mi hanno piuttosto deluso: sciocchine che vedono in me soltanto un campione, un feticcio da adorare. Sono contente di farsi vedere al mio fianco come se io fossi un divetto del cinema. Sì, le donne sono una vera delusione...».** Questo per le femministe.

RAGAZZE a parte (e anche qui come riserva, si dovrebbe ricordare il celeberrimo « can che non abbaia morde »), Ingemar Stenmark non ha nulla di diverso da tutti i ventunenni di questo mondo. Certo non espansivo, ama però la musica, lo sport (quello « da vedere »), il cinema. Atleta serissimo e scrupoloso nella sua preparazione non intende però sacrificare nulla alla sua vita privata: **« Cerco di vivere come desidero** — ha detto — **cioè come qualunque ragazzo della mia età, senza condizionamenti o privazioni. Certo non dimentico i tempi in cui la mia famiglia era un po' in ristrettezze, quando gli sci me li dovevo comperare lavorando e quindi mi dedico con maggiore serietà possibile all'attività, ma non sono disposto a sacrificare a questa la mia vita privata ».**

Roberto Guglielmi

In alto, **due vignette a carattere sciistico del disegnatore Dall'Aglio.** A destra, **un primo piano del «terribile» Ingemar, l'uomo che da solo ha sgominato orde austriache e valanghe italiane**

Sopra, **Ingemar sul podio di Aare, in Svezia. Sono con lui Heidegger** (a sinistra) **è Sochor.** A sinistra, **la caduta di Garmisch.** A destra, **una striscia del «Quaderno del Guerino» dove Stenmark ha «insegnato» ai lettori a sciare**

Per Edwige Fenech, pioniera del nudo italico, « 'o lione de Rio » veste alla perfezione i panni dell'uomo ideale. Ed oggi, Edwige — napoletana fino a ieri — è diventata forse la più accesa tifosa della Lazio. Per amore

Veni, vidi, Vinicio

di **Gianni Melli** - Foto **Forum**

TEMPI DURI per la Lazio che, per molteplici aspetti e soprattutto per una classifica che piange, è tornata a preoccupare i suoi tifosi. Si parla di vicino e possibile rientro in zona retrocessione, come già capitò la scorsa stagione, e si assicura che Louis Vinicio non può più lavorare tranquillamente perchè all'interno alcuni contestano i suoi metodi prussiani, i suoi faticosi allenamenti. Ma ecco che, fra tanti tifosi divisi da opposte convinzioni, (ma comunque più che mai sicuri che l'ex lione di Rio debba restare), si alza la voce gentile e confidenziale di Edwige Fenech, ventott'anni, di origine algerina, celebre come interprete di numerosi film conturbanti che questa volta, senza voler turbare nessuno e senza infingimenti, assicura: **« Vinicio è un uomo d'acciaio, è il mio tipo ideale. L'ho seguito fin dai tempi che era al Napoli e chiaramente avevo preso ad appassionarmi alle vicende della squadra partenopea. Ma poi lui è venuto a Roma per iniziare una nuova opera, dopo il periodo bello culminato per la Lazio con lo scudetto, ed io ho spostato le mie preferenze sulla compagine di Lenzini, perchè ritengo che non esista in Italia un allenatore più valido di questo brasiliano sempre schivo, dall'aria quasi severa, ma che in certe interviste e in certi momenti-verità, sa essere umano e dolcissimo ».**

Chiaro che per amore della Lazio e del suo allenatore, Edwige Fenech prova a fare la maga e a leggere nella sfera, sostituendosi al presidente Lenzini che in passato, nei giorni belli, era convinto di avere questa clamorosa prerogativa. A bassa voce, quasi confidandosi, la Fenech continua: **« Purtroppo, per tre settimane non ho potuto seguire la Lazio causa i miei impegni e forse, anche per questo, nonostante il bel gioco, il pallone si è rifiutato di entrare nella porta degli avversari. Quando io sto vicino alla squadra invece, ritengo di avere la sufficiente concentrazione per chiedere un gol ed ottenerlo. A me il calcio piace da morire, anche quello femminile, nonostante sia ancora un po' la parodia di quello maschile ».**

— Ma lei conosce Louis Vinicio? E' vero che lo definisce un tipo affascinante, come uomo, quasi ne fosse invaghita?

Ed Edwige Fenech, per niente a disagio, replica: **« Non lo conosco proprio, ma prima o poi l'occasione capiterà. In verità, ho una simpatia sfrenata per tutti i brasiliani che hanno l'allegria e l'inventiva dei napoletani, ma sanno anche essere ostinati al dunque e pieni di volontà nel perseguire certi traguardi. Vinicio ha il fascino dell'uomo qualunque, una specie di Jack Nicolson del calcio e non so se anche altri del suo ambiente se ne siano accorti. Parla poco e bada soprattutto ai fatti. Non accetta compromessi ed ha un gran rispetto del lavoro degli altri ».**

Edwige Fenech, stakanovista del lavoro così come Louis Vinicio lo è del calcio, ha appena finito di girare « Taxi girl » per la regia di Massimo Tarantini e comincerà tra poco, al fianco di Jonnhy Dorelli, un film dal titolo « Sotto un manto di stelle ». **« Cerco anch'io nella carriera di fare gol — aggiunge — anche se non ho un preparatore come Vinicio, ma nel cinema si perde troppo tempo così come nella Lazio d'oggi si fanno troppi passaggi, senza riuscire a smarcare Giordano e Garlaschelli. E' l'unico appunto che muovo a don Louis e chissà se si arrabbierà... ».** □

Per la bella Edwige, dunque, il calcio le ha fatto scoprire Luis Vinicio e viceversa. Magari, per restare nel contesto della bella attrice algerina, perchè « 'o lione » assomiglia vagamente al « mostro sacro » Jack Nicolson. Comunque sia, chi ne trae il maggiore beneficio è il calcio in generale. Accomunando nella passione perfino quello in gonnella

Forza Teksid!

Chi grida "forza Teksid!", cita, forse senza saperlo, il maggior complesso di fonderie d'Europa, una delle maggiori industrie di acciai speciali, uno dei maggiori...

La bravura delle ragazze della Teksid è riuscita a farlo dimenticare.

A chi verrebbero in mente fonderie, acciai speciali, fucinati, osservando il "pivot della Teksid" giungere a canestro?

L'impegno Teksid, tuttavia, è unico. Essere tra i primi nel basket, essere tra i primi nella siderurgia.

Teksid

TALIA/BBDO

Programmi della settimana da giovedì 31 a mercoledì 6 aprile

GIOVEDI'

RETE UNO

15-17 PALLAVOLO
Da Catania, incontro Paoletti-Dermatrophine. Telecronista Giorgio Martino

20,40 SCOMMETTIAMO?
Gioco a premi presentato da Mike Bongiorno

21,45 SCATOLA APERTA
Rubrica di fatti, opinioni, personaggi, a cura di A. Campanella

RETE DUE

20,40 UNA CHIESA DIVERSA
di Vittorio De Luca e Giancarlo Zizola

21,35 UNA NUOVA VITA
Telefilm della serie: « I detectives » von Robert Taylor, Eduard G. Robinson. Regia di Richard Carlson

22,25 NUOVI TERRITORI DI TEATRO
Esperienza di un lavoro di base. Seconda puntata. « Il mestiere»

VENERDI'

RETE UNO

20,40 MEMORIE D'INFANZIA
Telefilm con Geraldine Page, Miachael Kearney, Hansford Rove III, Virginia Chew, Chrispopher Norris, Pierre Epstein, Hansford Rowe jr., Neil Fitzgerald

21,35 SPECIALE TG1

22,20 SCENA CONTRO SCENA
Rassegna dello spettacolo d'oggi

RETE DUE

20,40 IL COMMISSARIO DE VINCENZI
Sceneggiato con Paolo Stoppa dal titolo « La barchetta di cristallo ». Sceneggiatura di Monlio Scarpelli e Nino Palumbo. Regia di Mario Ferrero. Prima puntata

21,45 ITALIA ANNI '30
« Regime, cattolici, chiesa » quarta ed ultima puntata.

23,00 I BALLETTI DI FLORA TORREGGIANI
Direttore Herbert von Karajan

SABATO

RETE UNO

15,25-17 RUGBY
Da Catania, incontro Italia-Polonia. Telecronista Paolo Rosi

17-18,30 APRITI SABATO
Un programma in diretta (parzialmente a colori) di Paolo Frajese, Sergio Dionisi, Carmela Lisabettini, Mario Maffucci, Franca Rampazzo e Marco Zavattini. Conduttore Paolo Frajese. Regia di Luigi Martelli

20,40 LA PANTERA ROSA
Pink Elephant, Psychedelic Pink, Rochy Pink

RETE DUE

19,15 SABATO SPORT
Settimanale sportivo a cura di Maurizio Barendson. Conduce in studio Gianfranco de Laurentiis

20,40 IL COMMISSARIO DE VINCENZI
« La barchetta di cristallo » con Paolo Stoppa. Regia di Mario Ferrero. Seconda puntata

21,45 ZOUZOU
Ricordo di Jean Gabin: « Un uomo, un attore »

DOMENICA

RETE UNO

14-19,50 DOMENICA IN
Realizzata da Perretta, Corima, Paolini e Silvestri. Condotta da Corrado per la regia di Lino Procacci. Cronache di avvenimenti sportivi a cura di Paolo Valenti

14,05 e 16,10 NOTIZIE SPORTIVE

16,50 NOVANTESIMO MINUTO

17,10 A MODO MIO
Appuntamento della domenica a cura di Leone Mancini e Alberto Testa. Conduce Memo Remigi. Regia di Gian Carlo Nicotra

19 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita di Serie A

20,40 GESU' DI NAZARETH
Regia di Franco Zeffirelli. Secondo episodio

21,55 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti (parzialmente a colori) sui principali avvenimenti della giornata a cura di Tito Stagno e Carlo Sassi. Regia di Giuliano Nicastro. Conducono in studio Adriano De Zan e Nicola Pietrangeli

RETE DUE

13,30-17,55 L'ALTRA DOMENICA
Un pomeriggio di sport e spettacolo con Maurizio Barendson e Renzo Arbore. Collaborazione di Remo Pascucci (sport) e Gianni Minà (spettacolo). Regia di Enzo Tarquini

13,30-16 SPETTACOLO
Da Vercelli, concerto di Angelo Branduardi. Da Londra, concerto di Fleetwood Mac. Da Parigi, servizio di Francoise Rivière sulla nuova moda dei complessini di suonare nelle stazioni dei metrò, per incrementare l'uso del servizio della metropolitana. Da Londra, giro per i club notturni. Da Los Angeles, intervista di Isabella Rossellini con Stallone per il film « Rocky »

16-17,45 SPORT
Da Napoli, Gran Premio Lotte-

Supervolley a Catania

Giovedì ore 15 - RETE UNO

PALLAVOLO ad alto livello di scena a Catania. L'attenzione si concentra così sull'incontro Paoletti-Dermatrophine, che gli esperti definiscono come la partita-verità di questo torneo. Giorgio Martino, esperto e preparato in diverse discipline sportive, segue l'avvenimento come telecronista e, nelle previsioni della vigilia, così ce lo presenta: **«L'anticipo, per esigenze televisive, della partita della quarta giornata della poule scudetto, consentirà di fare il punto della situazione nel campionato maschile di pallavolo, prima dell'inizio delle tre giornate conclusive, in cui si avranno gli scontri diretti fra le tre pretendenti al titolo: Federlazio, Panini e Paoletti. Appunto la Paoletti ospiterà a Catania la Dermatrophine di Padova con l'obbligo di vincere, e per rispettare il pronostico, e per non perdere contatto con le avversarie, che beneficeranno di un non proibitivo turno casalingo. Un fatto importante va segnalato: in occasione della partita di Catania ci dovrebbe essere la presentazione ufficiale del nuovo presidente della Federvolley, il magistrato barese Pietro Florio, che è succeduto al toscano Giannozzi alla guida della pallavolo italiana».**

Il dopo-Bish degli azzurri di rugby

Sabato ore 15,25 - RETE UNO

ROY BISH

DOPO le tempeste ai vertici del rugby, che sono terminate con l'uscita volontaria di Roy Bish dal suo incarico tecnico e con la nomina di nuovo commissario di Doro Quaglio, ex nazionale, la rappresentativa italiana affronta a Catania la nazionale polacca nel penultimo incontro valido per la Coppa Europa. A magnetizzare i teleutenti sull'avvenimento toccherà a Paolo Rosi, conoscitore come pochi di questo sport, anche per averlo praticato con eccellenti risultati. Lasciamo a lui, quindi, l'osservazione su Italia-Polonia. Dice: **« E' la penultima partita di una stagione compromessa, in Coppa Europa, dalla sconfitta patita ad opera del Marocco. Per i nostri nazionali però l'incontro ha il sapore di un riscatto, anche se affronteranno i polacchi in condizioni psicologiche delicate perché privi di Roy Bish, il loro uomo guida di tante esperienze internazionali. Cosa significa per loro Bish? Direi un po' tutta la loro esistenza di atleti. Basti osservare che il gallese li ha creati, li ha fatti crescere, ha dato loro fiducia per più di tre anni. Poi divergenze con la presidenza lo hanno convinto a dare le dimissioni. Da parte degli atleti c'è stato persino un pronunciamento a favore di Bish e avverso al presidente Mario Martone. Comunque questa è storia di ieri. Oggi i nostri nazionali affidati a Quaglio, personaggio valido e umanamente molto simpatico, già da tempo vicino agli azzurri e seguace delle impostazioni tecniche di Bish, affrontano la Polonia, tecnicamente inferiore a noi, anche se più dotata sul piano della tenuta atletica e della prestanza fisica. Un handicap che potrebbero accusare i nostri avversari è il fatto ambientale: Catania, tra l'altro, può contribuire con un tifo notevole ad aiutare gli azzurri nel superamento del difficile momento e a ritrovare una certa armonia, indispensabile per la conquista di validi traguardi ».**

Boniperti e Pianelli in controluce

Sabato ore 19,15 - RETE DUE

BONIPERTI

PIANELLI

L'INTERESSE e la curiosità del campionato sono proiettate sul derby Torino-Juventus, che molto probabilmente sarà determinante per la assegnazione dello scudetto, ormai in esclusiva per una sola città. «Sabato sport» dedica l'intero numero all'avvenimento calcistico dell'anno, con alcuni flash di costume sul calcio a Torino dall'epoca di Combi ai giorni nostri. Viene nuovamente riproposto ed esplorato il tifoso torinese, che si distingue da quello Juventino perché appartiene ai gruppi operai della città e agli immigrati in genere. Il Torino proletario e la Juventus borghese degli Agnelli, vengono anche presentati dai due presidenti diametralmente opposti come carattere, slanci, stili e abitudini.

Boniperti aristocratico, riservato, spesso lapidario nelle sue dichiarazioni che rilascia alla stampa, viene scrutato in un profilo televisivo, tipo anatomia di un presidente. Pianelli, l'uomo che s'è fatto da sé, il mantovano sanguigno arrivato dall'ago al milione, che ormai da circa quattordici anni incarna il club granata, pilotandolo con giudiziose operazioni di acquisti e di vendite, viene raccontato dagli intimi, da chi vive vicino a lui, da chi lo conosce bene. Con Pianelli i granata stanno vivendo il loro ciclo più prestigioso dopo l'epoca del grande Torino di Superga, riuscendo perfino a complessare l'affascinante, fantastica Juventus ogni volta che tornano i confronti diretti. Alcuni ritratti di giocatori emblematici dell'una e dell'altra squadra e alcuni ricordi gustosi di vecchi juventini e vecchi torinesi, che mettono a confronto questo calcio e questa Torino, con quella dei loro anni giovanili, completano l'indagine di interessante attualità.

Il derby Toro-Juve sarà determinante nella corsa per lo scudetto. All'andata l'hanno spuntata i granata che hanno piegato la Signora per due reti a zero, riusciranno i bianconeri a riprendere i due punti lasciati a Sala e compagnia?

ria Nazionale di ippica. Telecronista Alberto Giubilo. Ciclismo. Giro delle Fiandre. Telecronista Adriano De Zan

18,15 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie B

20 DOMENICA SPRINT
Fatti e personaggi della giornata sportiva a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci, Giovanni Garassino. In studio Guido Oddo

20,40 QUE VIVA MUSICA!
Taccuino di viaggio su canzoni, spettacolo e artisti dell'America Latina di Gianni Minà. Regia di Ruggero Miti. Prima puntata: Brasile

21,40 TG2 DOSSIER
Il documento della settimana a cura di Ezio Zefferi

LUNEDI'

RETE UNO

20,40 BONJOUR TRISTESSE
Regia di Otto Premiger

22,25 BONTA' LORO
Incontro con i contemporanei. In studio Maurizio Costanzo. In diretta dallo studio 11 di Roma

RETE DUE

20,40 IL LAGO DEI CIGNI
Stagione di opere e balletti

22,40 LA BIENNALE
Musica, teatro, arti visive, cinema di due città. A cura di Massimo Andrioli e Giancarlo D'Alessandro

MARTEDI'

RETE UNO

20,40 LA MARCIA DI RADETZKY
Adattamento di Michael Kehimann dal romanzo di Joseph Roth. Prima puntata

21,50 DUE O TRE STORIE DI...
Un programma di Gianfranco Alabno e Maria Teresa Figari. «La fabbrica dei malati». Seconda puntata

RETE DUE

20,40 DIRETTISSIMA
Processo ad un fatto, di Aldo Falivena. Regia di Franco Morabito

21,30 SABRINA
Un film di Billy Wilder

MERCOLEDI'

RETE UNO

20,40 VIAGGIO IN 2. CLASSE
Presentato da Nanni Loy. Prima puntata

RETE DUE

20,40 LA GABBIA
Sceneggiato in due puntate di Sergio Bazzini, Graziella Civiletti e Carlo Tuzii. Regia di Carlo Tuzii. Prima puntata

22 CRONACA
Carnevale a Pomigliano

22,55 I PANDEMONIUM
Incontro musicale per la regia di Francesco Dama.

Que viva musica!

Domenica ore 20,40 - RETE DUE

«QUE VIVA MUSICA!» vuole essere un programma di contromusica, perché ricco di genialità e di notizie, la scoperta sociale e il modo di vivere d'un intero continente seguendo come traccia la loro tradizione musicale. Finalmente, dopo anni di programmi melensi e stucchevoli nel settore, la televisione avverte il bisogno di programmare trasmissioni che permettano ai telespettatori di informarsi, in certo qual modo, su culture diverse o perlomeno di conoscere certi gusti e certe scelte dell'America Latina. Il programma, che si articola in cinque puntate (due Brasile, poi Argentina, Messico e infine Cuba), ha come sottotitolo «Taccuino di viaggio» ed è stato realizzato dal giornalista Gianni Minà e dal regista Ruggero Miti. La prima puntata è dedicata alla musica brasiliana e a certi cantanti di quel paese. Si intitola «Lo chorino», sotto cui va un certo genere brasiliano, tipo ballata sarcastica. E, filo conduttore della trasmissione, è appunto uno «chorino» scritto e cantato da Chico Buarque De Hollanda. Oltre a Chico, prendono parte alla prima puntata Jorge Ben, Eliana Pitman, Benito De Paula, Las Mulattas dell' Hoba Hoba, Martino Davila e Roberto Carlos. Gianni Minà dà all'inchiesta il contributo della sua sensibilità di giornalista, che ha il fiuto dell'avvenimento e il gusto dell'essenziale e della pennellata coloristica, ma sempre attento alla storia del momento.

Le due «mogli» di Adriano De Zan

Domenica ore 21,50 - RETE UNO

ADRIANO DE ZAN

TORNA il grande ciclismo con i suoi protagonisti e riecco che Adriano De Zan, l'enciclopedico di questo sport, ha da dividersi tra «La domenica sportiva» e le più importanti corse della stagione. Ormai questo smilzo ed elegantissimo giornalista milanese, si vocifera, sia il più coccolato negli ambienti televisivi perché grazie a lui e alla sua professionalità, è stata, in certo qual senso, salvata dignitosamente la sopravvivenza de «La domenica sportiva» dopo le frequenti virate e le numerose polemiche del passato. Le uniche critiche che hanno mosso a De Zan sono incentrate sulla sua spietata precisione: «un computer», hanno detto, una macchina altamente perfezionata.

ADRIANO DE ZAN, in vena di bilanci, dichiara: **«Ho saputo che mi toccava salire come nocchiero sulla barca della «Domenica Sportiva», solo cinque giorni prima che la trasmissione iniziasse. Non ho mai creduto che il compito fosse arduo, purché ci si ritrovi esclusivamente al servizio del pubblico, con dedizione assoluta. E' quanto ho tentato di realizzare e i risultati sono accettabili».**

— Ma è vero che sei un pigro?

«Sì, è vero, ma «La Domenica Sportiva» ha scosso la mia pigrizia costringendomi ad informarmi, a conoscere le notizie e i risvolti di qualsiasi altro sport: dalle ruote della Tyrrell alla dieta di Pruzzo, dai problemi esistenti di Mennea all'imbattibilità di questa o quella squadra. Prima, mio figlio David, mi prendeva in giro con domande extraciclistiche, che mi trovavano completamente impreparato. Ora va meglio, anche se ritengo che il ciclismo, resti professionalmente la mia area preferita di parcheggio».

— Pensi di essere confermato anche il prossimo anno?

«Non ho di questi problemi. Sono e rimango un giornalista dipendente dalla TV. Le mie abitudini? Dal martedì fino al venerdì faccio vita riservatissima, isolata, io e la mia famiglia e non cerco incontri salottieri, non faccio l'occhietto ad appoggi di nessun genere. Le mie uniche forze sono l'entusiasmo e la voglia di lavorare».

ORA, con l'avvento del grande ciclismo, gli impegni si moltiplicano per Adriano De Zan e dovrà correre continuamente da Milano ad altre destinazioni anche europee, per poi essere però sempre puntuale con i suoi impegni alla trasmissione della domenica sera. **«Non mi sono fatto esonerare per nessun motivo dalle più importanti corse — dice — e, per un pigro, questo è già un importante successo personale».**

SUPERGULP

(G. B.) LA SECONDA puntata di SuperGULP, in onda martedì 22 marzo scorso, ha presentato qualche aspetto di maggiore interesse della prima. In apertura di trasmissione è comparso un animato dell'Uomo Ragno, personaggio creato per i fumetti da Stan Lee e disegnato da Steve Ditko. Come fumetto, le avventure del timido e introverso Steve Parker hanno riscosso grande successo di pubblico, ma solo le prossime puntate della trasmissione potranno dire se il cartone riesce a mettere in evidenza il trauma del giovane davanti ai propri superpoteri, elemento del suo successo. Interessante invece Alan Ford, al suo debutto televisivo. Personaggio creato dalla fantasia di Max Bunker (Luciano Secchi, direttore della Casa Editrice Corno), Alan Ford è una sgangherata satira della nostra società, non priva di mordente. L'animato televisivo gli ha dato una dimensione abbastanza nuova, grazie al sonoro e ai doppiaggi a nostro parere indovinati, che meglio caratterizzano i personaggi. La seconda puntata di Tintin ha infine lasciato ancora una volta in sospeso gli spettatori. Il fascino dell'avventura è ancora lontano.

TELEVACCA

FRA LA RAI e lo sportivo in pantofole si sta giocando un'estenuante partita a poker: il teleutente, però, vuole «vedere» e Paolo Grassi non può più bluffare. Da quando è arrivato in TV il colore, lo sport (ed il calcio in particolare) è stato impietosamente seviziato e ridotto ad un caleidoscopio di idiozie, nel quale prevalgono i servizi al rosolio sulle cordate degli alpinisti e sulle divise dei fantini. Per valorizzare le sue tinte pastello, la Rai ha dimenticato che il calcio è lo sport principe e non, come sostengono i neocriticonzi del regime, la droga del popolo, il farmaco analgesico e diuretico per tutte le malattie politiche ed economiche del Paese.

Il «pool» sportivo, capeggiato da Nando Martellini, confonde spesso e volentieri il revival con il servizio d'antiquariato e accade così che venga imbastita una giuliva paleointervista con Trebisonda Valla, l'ondina d'oro di Berlino, a tutto danno di coloro che, invece, gradirebbero rivedere qualche vecchio filmato da cineteca sulla Nazionale e sui goleador del passato. La Rai, giustamente, tutela, a dispetto delle emittenti private, la propria esclusiva sul calcio nazionale, un'esclusiva che le costa un miliardo e mezzo l'anno. Per questo ha il preciso dovere di valorizzare lo sport e non quello di trasformarlo in un'immensa cloaca di detriti ed immondizie. Troppo spesso le telecamere si muovono in funzione di un nazionalismo arrugginito ed indigesto: anche a causa delle sconfitte della «valanga azzurra», arginata dallo strapotere di Ingemar Stenmark, la TV ha cancellato dal suo carnet la Coppa del Mondo di sci; solo qualche caustica velina in bianco e nero per annunciare l'ennesima vittoria dell'asso svedese.

Troppi microfoni col biberon si perdono dietro alle anticaglie che popolano il cimitero di elefanti del nostro calcio parlato ad otto colonne. Rivera e Mazzola, adorati da scrivani e pennivendoli per le loro «scenate» da dive isteriche con le rughe e il fondotinta, sono stati l'oggetto del solito ottimo servizio di Gaio Fratini, un mezzobusto che non conosce i cerimoniali della retorica e che non pretende di fecondare con il suo verbo il cervello del teleutente. Fratini è riuscito a creare un'atmosfera di equilibrato contrasto fra gli antichi fasti del derby meneghini e la desolazione dell'attuale calcio milanese, simbolicamente rappresentata dalle immagini di S. Siro deserto, in un silenzio di tomba. Anche la barba grigia e sorniona di Gianni Brera s'intonava perfettamente con l'abito sgualcito e dimesso della stracittadina, l'ultima, a meno di ripensamenti, per l'«abatino» e per il «baffo», destinati a posare gli onusti glutei sulla poltrona della dirigenza. Purtroppo, per un Gaio Fratini, sobrio e vigoroso, ci sono almeno dieci cervelli di gommapiuma che inquinano lo sport con i loro servizi scavezzacollo, totalmente privi di contenuti apprezzabili. Lo slogan fortunato di «Odeon» — tutto quanto fa spettacolo —, va sapientemente sfruttato anche e soprattutto per lo sport nostrano ed internazionale; in questo senso è da incoraggiare l'iniziativa di Maurizio Barendson e di Gianni Minà, che hanno contattato Griffith e Benvenuti nel quadro di un rendez-vous pugilistico in programma per il 17 aprile prossimo durante la trasmissione l'«Altra Domenica». Sarebbe una svolta storica, per la prima volta la Rai diverrebbe sponsor di una manifestazione sportiva.

Pinuccio Chieppa

segue **Posta e risposta** da pagina 28

naturalmente, per compiacere il tifoso napoletano, mentre è logico che granata e bianconeri continuino a segnare un campionato tutto torinese. Si diceva che la supremazia di Torino-Juventus avrebbe ucciso il torneo e invece i fatti dimostrano il contrario. E il motivo c'è: le squadre di Trapattoni e di Radice sono decisamente le più forti e partecipano quindi più delle altre a rendere più avvincente e spettacolare il campionato di calcio.

I rigori della Juve

□ **Carissimo Cucci, sarò molto breve, con la speranza che questa mia venga pubblicata. Vorrei sapere se il « Guerino » ha ancora il coraggio di difendere la Juve, sostenendo che essa non è favorita dagli arbitri (come nel Guerino del 16-3-'77 con l'articolo « La piccola vendetta lombarda »), dopo la partita Verona-Juve, durante la quale è stato annullato al Verona un gol regolarissimo per non condannare la « vecchia signora » a una bruciante sconfitta. Per due settimane di seguito infatti, in due occasioni diverse, sono stati proprio i signori arbitri a far guadagnare alla Juventus tre punti preziosi.**

NADALINI PAOLO - Modena

Caro Amico, posso solo dirle quello che l'obiettività impone: neppure la moviola è riuscita a dimostrare (nonostante le accanite « testimonianze » di alcuni cronisti faziosi) se il pallone crossato da Zigoni fosse o no uscito dalla linea di fondo. In casi del genere, vale il giudizio dell'arbitro e trattandosi di Michelotti, dobbiamo se non altro sottolineare che per l'occasione la decisione è stata presa da un arbitro insospettabile. Tutto il resto è puro tifo e può portare anche a effetti pericolosi per la vita del campionato, come ha saggiamente precisato Boniperti. Posso aggiungere una considerazione personale: non credo che la Juve sia ai vertici del calcio italiano perché in due terzi di stagione le sono stati concessi due calci di rigore. Lei lo pensa?

Il film del campionato

□ **Egregio Direttore, sono un tifoso sampdoriano e acquisto il suo giornale perché colleziono le foto a colori del calcio estero e della Sampdoria. Le scrivo per protestare contro l'eliminazione (una settimana sì ed una no) di quel paio di striminzite e solitamente piccole foto a colori di ogni incontro blucerchiato. Il colmo si è raggiunto col Catanzaro, incontro a cui nel Guerino n. 10 è stato dedicato, in un angolino di foglio (proprio perché probabilmente non si sapeva cosa metterci), una microscopica foto in bianco e nero della rete di Bedin. Nello stesso numero ben 5 foto, alcune piuttosto grandi, dell' incontro Napoli-Genoa.**

ENRICO OLIVIERI - Genova

Colgo l'occasione di questa lettera per ribadire ai lettori un concetto più volte espresso: la nostra organizzazione prevede che tutte le partite di campionato siano curate dai fotografi, senza favoritismi che non siano suggeriti dai specifici meriti delle singole squadre; voglio dire che Torino e Juventus, fino a che domineranno la scena del campionato, faranno la parte del leone anche nella documentazione fotografica; se domani saranno le altre squadre a guidare la classifica, avranno identico trattamento. Per il resto, possiamo solo dire che quando non pubblichiamo foto a colori di questa o quella partita è perché il materiale in nostro possesso non è all'altezza.

RISPOSTE IN BREVE

□ **LUCIANO BOZZOLO - Lirry Gargan (Francia).** Abbiamo passato la tua lettera direttamente al portiere del Genoa Girardi e mi auguro sarà così gentile da risponderti.

□ **LORENZO JULIANO - Battipaglia (Salerno).** Ecco l'indirizzo del Barcellona: Futbal Club Barcelona - Maternidad 2 - Barcellona 14. L'indirizzo delle riviste europee specializzate in calcio lo troverai seguendo la rubrica Postamondo. Presto pubblicheremo un sensazionale servizio su Johann Cruijff.

□ **FRANCESCO CAPANNELLI - Perugia.** Terrò in considerazione i suoi suggerimenti. Abbia solo un po' di pazienza.

□ **MARINA CABRINI - Torino.** Una montagna di grazie per tutte le belle parole che ci indirizzi. Il servizio che suggerisci è senza dubbio intelligente e troveremo il modo di farlo. I programmi sportivi vengono mensilmente pubblicati in quarta pagina di copertina e sono una guida abbastanza completa degli avvenimenti di un mese. In questo numero troverai il programma di aprile. Non prendertela per quelle foto sexy: credimi, non è per recitare la parte di porci-maschi-sciovinisti che ogni tanto dedichiamo qualche pagina alle belle ragazze: lo facciamo solo perché spesso siamo vittime di indigestioni causate dalle decine e decine di pagine che dedichiamo ai maschioni del football.

□ **DANIELE E ISIDORO STELLINO - Alcamo (Trapani).** Progetti per la ristrutturazione dei campionati escono a getto continuo e danno l'impressione di voler nascondere una realtà di fondo: la scarsa volontà di ristrutturare e riformare davvero i campionati, in particolare quelli semiprofessionistici. Sull' argomento, comunque, si è già espresso il nostro collaboratore Algerto Rognoni, uno dei più qualificati esperti di questioni federali. E Rognoni per primo ha evidenziato l'inconsistenza di certe ristrutturazioni « a pene di segugio ».

□ **GIUSEPPE LANDI - Cava dei Tirreni (Salerno).** Durante la partita di Napoli-Genoa i giocatori rossoblù portavano il lutto per la morte del Segretario Amministrativo del Genoa, signor Giuseppe Ronzitti.

□ **FELICIO' - Tivoli (Roma).** A parte il fatto che le generalità incomplete mi suggerivano di cestinare la tua lettera, posso precisarti che su questo giornale si può parlare anche di politica (cosa che non si poteva fare — dicono — durante il fascismo) così come si sotiene che lo sport non deve essere strumentalizzato dalla politica. Se vuoi capirlo, sono due discorsi diversi. In ogni caso Cile e URSS per me pari sono.

□ **D'AGRESTE GIANFRANCO - Pescara.** Speranzoso poter vendere milioni di copie come Intrepido grazie numerose opinioni H.H. sollecito suoi intelligenti suggerimenti per contribuire ulteriore successo Guerin Sportivo Stop Saluti.

□ **GIUSEPPE PIZZUTI - S. Benedetto in Guarano.** Siamo perfettamente d'accordo. Ti ringrazio e ti saluto.

□ **MASSIMO BELLE' - Mestre.** Ti voglio dire una cosa che forse non sai: per pubblicare dei poster di campioni italiani simili a quelli che abbiamo dedicato a Keegan e Cruijff bisogna pagare.

□ **GIORGIO BESAGNO - Sant'Olcese (Genova).** Si faccia coraggio, amico mio: il Genoa è finalmente una bellissima realtà del calcio italiano e non saranno certo gli arbitri a distruggerla. Preoccupiamoci, piuttosto, di quello che dovranno fare a fine stagione i dirigenti.

□ **UGO VERITTI - Birjand (Iran).** Mentre voglio tranquillizzarla relativamente al suo rapporto di abbonato (ho già passato le sue osservazioni all'apposito ufficio) mi permetto di chiederle di farmi avere — se possibile — qualche notizia in merito all'attività calcistica del paese di cui è ospite. Si improvvisi, se vuole, fotografo e giornalista e saremo lieti di pubblicare quanto ci invierà.

□ **DANTE DI BENEDETTTO - Boston (USA)** ci chiede l'indirizzo e il numero di telefono della Paganese che milita in serie C. Eccolo: U.S. PAGANESE - C.so E. Padovano 44 - 84016 Pagani (SA) - Tel. 081/926886.

SCRIVERE A « POSTA E RISPOSTA » « GUERIN SPORTIVO » VIA DELL'INDUSTRIA 6 40068 S. LAZZARO - BOLOGNA

a cura di **Aldo Giordani**

L'occhio catodico della TV consente di rivedere azioni spesso incerte: ma non hanno senso i gruppuscoli tecnici

Dal «rallentatore» alla schizofrenia

LE RIPETIZIONI televisive al rallentatore inducono a qualche riflessione. Prima di tutto, sono molto suggestive, ma anche molto istruttive. Proviamo a considerare:

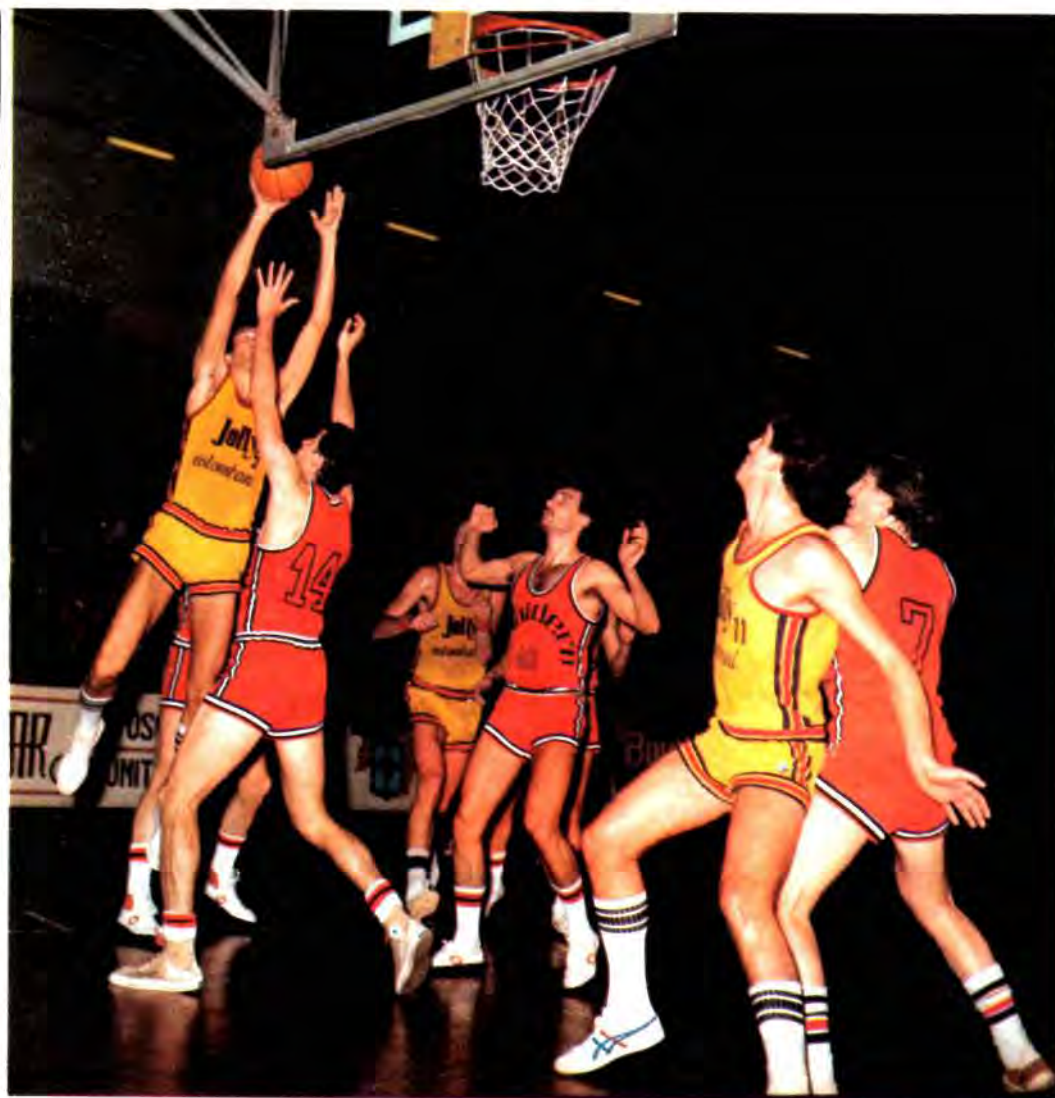
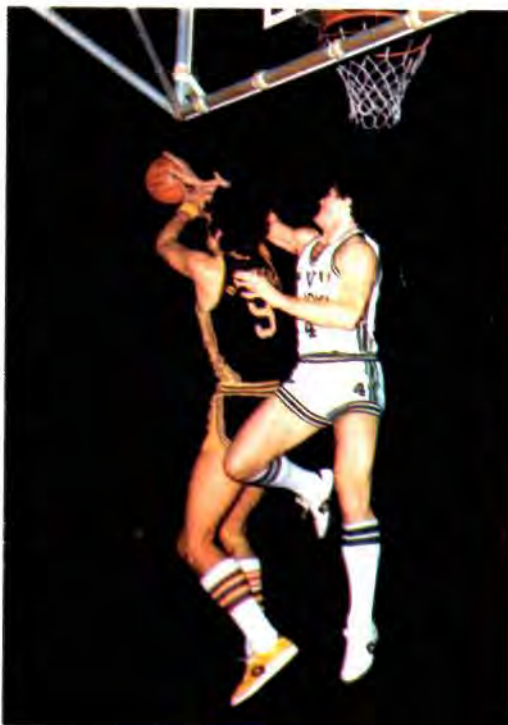
a) esse dimostrano che lo spettatore, trovandosi alle volte defilato rispetto all'azione, non può vedere bene, quanto l'arbitro che è a due metri. Fra l'altro, sembra quasi che le riprese al rallentatore siano effettuate da una «camera» diversa rispetto a quella che ha inquadrato l'azione in «diretta».

b) anche nel valutare l'operato degli arbitri, bisogna andare piano. Prima di tutto perché può talvolta accadere che egli sia meglio piazzato di chi lo giudica. In secondo luogo perché bisogna sempre ricordare che egli, quando dirige, non ha certo la possibilità di riguardarsi il «replay» di un'azione;

c) l'attribuzione del fallo squalificante a Driscoll, esattissima anche per il «ralentie», avrà fatto ricordare molti arbitri che il regolamento contempla anche quella possibilità.

D'ALTRA parte, parlando di tecnica, non si può neanche accettare il linguaggio per soli iniziati ora in vigore, o il malvezzo di rispondere alle domande con altre domande.

Non si tratta di incomprensione da parte dell'opinione pubblica, ma di scarsissima comprensibilità. Nessuno può farsi una ragione del frenetico dissociarsi e riaggregarsi dei vari gruppi che compongono questa instabile galassia tecnica. Nelle varie esplosioni galattiche, la secessione del «Gruppo Tre», la scissione del «Movimento Zona», potrebbero anche essere accettabili: ma cosa si capisce quando si legge che esse nascono da una «vocazione movimentata di chi non vuol essere protagonista della involuzione e lotta per un gioco-progetto»? Questo linguagio eleusino non giova di sicuro al successo delle varie iniziative.

GLI ESTRANEI fatalmente pensano ad un fenomeno di schizofrenia tecnica: altrimenti bisogna spiegare cos'è e in che cosa consiste la vocazione movimentista e il gioco-progetto. La realtà è che, appena si costituisce un gruppo, subito esso si divide in due tronconi. E almeno questi due tronconi confluissero in uno degli allineamenti limitrofi; invece no, quello si costituisce in «spontaneismo dissociato», e allora non si può far altro che mandarlo a quel paese. □

Sopra: **nella fase di tiro (siamo in Jolly-Snaidero) guardare la mano, ma anche la lotta dei giocatori per la posizione migliore al rimbalzo**

A fianco: **fallo o non fallo? Il « ralentie » può svelare l'arcano.**

Sotto: **l'arbitro è a un metro di distanza dai giocatori e quindi vede sicuramente meglio di chi siede in tribuna**

TRENTA SECONDI

FotoOlimpia

Dal « rallie » alla « montagna ambulante »

IL CINZANO svetta anche nei « rallye ». E Bianchi tiene a svettare sulla 131 Abarth che ha vinto in Portogallo. Con lui c'è Ninni Russo, « navigatore » egregio e in più gran tifoso di basket (ma della Jolly forlivese...). E' davvero un « grosso » personaggio dello sport. Meno « grosso » però della pachidermica Semionova (a destra) che sormonta e schiaccia compagne ed avversarie.

I PHILADELPHIA 76ERS hanno superato il milione di spettatori paganti (in casa e fuori) a due terzi della stagione. Sono in corsa per battere il primato assoluto. Quando si presentano due soggetti come Erving e McGinnis, la gente accorre per forza ad ammirarli. Filadelfia è anche in corsa per la vittoria nel campionato. Ha nettamente staccato Boston e New York nella classifica del girone.

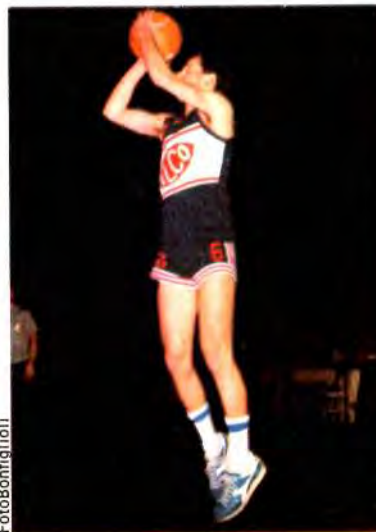
FotoLiverani

FotoCatenacci

FotoBonfiglioli

FotoBonfiglioli

Chi la fa l'aspetti

LA CANON, grazie a Suttle, ha il primato delle stoppate. Ma qui il « canonista » La Corte subisce il medesimo trattamento, ad opera di Fleisher. Dice Zorzi: « Chi la fa, l'aspetti. Ma è meglio farla, comunque... »

Meglio di Fellini

IL CASANOVA dell'Alco (prima foto a sinistra) è meglio di quello di Fellini. E il Tom McMillen di Bonfiglioli (seconda foto a sinistra) è meglio di quello newyorchese. Qualcuno a Bologna si augura che, Tommasino possa tornare in maglia bianconera. Sotto le Due Torri si accontenterebbero anche di averlo soltanto in « Coppa ».

CONCORSO « UOMO PIU' »

6. GIORNATA

TIRI: Greco 10-11 83% p. 20; Lucarelli 12-15 80 18; Benevelli 10-13 77 16; Della Fiori 12-16 75 14; Bertini 9-12 75 12; Colonnello 9-12 75 10; Sejourner 17-24 71 8; Dalla Costa 7-10 70 6; Bonamico 9-13 69 4; Bariviera 13-19 68 2.

RIMBALZI:

Jura	27	p. 10
Mitchell	26	9
Sojcurner	24	8
Darnell	23	7
Holcome	20	6
Garret	18	5
De Vries	17	4

ASSIST

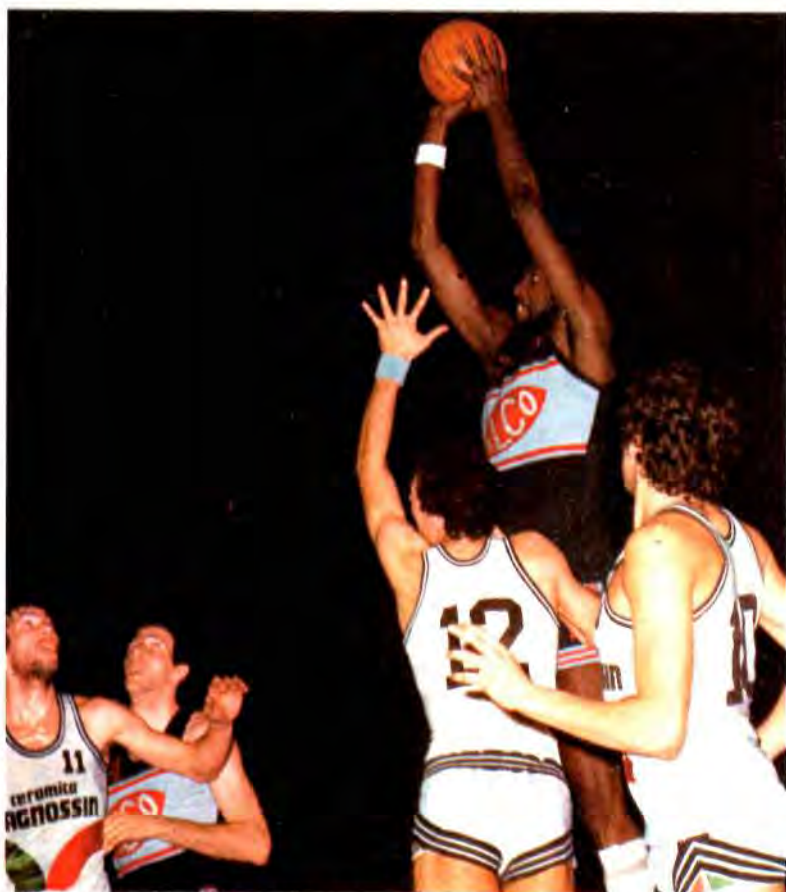
Cordella	4	9
Mitchell	4	8
Samesi	3	7
Caglieris	3	6
Meneghel	3	5

CLASSIFICA DELLA 6. GIORNATA

Greco	p. 20
Lucarelli	18
Mitchell	17
Benevelli	16
Sejourner	16
Della Fiori	15
Bertini	12
Colonnello	10
Darnell	10
Jura	10

CLASSIFICA GENERALE DOPO LA 6. GIORNATA

Jura	p. 78
Fleischer	75
Darnell	50
Marzorati	49
Sojourner	45
Sacchetti	43
Mitchell	41
Wingo	40
Morse	38

FESSOR LEONARD MOSES MALONE

Fessor Leonard, al suo secondo anno italiano, ha disputato una stagione coi fiocchi. Quando sale in sospensione, non è possibile fermarlo.
Anche l'entrata dell'Alco in semifinale di « Korac » è gran merito suo

In USA uno di questi è il giovane Moses Malone, che vediamo in duello aereo all'altezza del cerchio con Tom McMillen, mentre la foto ritrae anche Rudy Tomjanovich e John Johnson, uno dei tanti Johnson del basket

L'ANGOLO DELLA TECNICA

Il taglio «back door»

IL TERMINE « back door », che letteralmente significa « dietro la porta », è utilizzato per definire un'azione tipica del basket che si basa essenzialmente sui movimenti di tre giocatori e che solitamente richiede un giocatore in posizione di post. Come si sviluppa questa azione? Partendo dal presupposto che la palla sia in possesso di una guardia, occupiamoci dell'ala alta (o della seconda guardia) marcata aggressivamente dal suo difensore.
Questo giocatore lavora per liberarsi del proprio difensore in modo da poter ricevere la palla. Se non riesce a ricevere, scatta la prima parte del movimento in esame. L'attaccante (ala alta o guardia) finta di andare verso il compagno in possesso di palla per poi cambiare direzione con l'evidente intenzione di battere il difensore che lo anticipa.
Nei diagrammi che riportiamo sono schematizzate le soluzioni adottate da Louis La Grand, allenatore capo dello State University College di Postdam partecipante al campionato dei « piccoli colleges » dello Stato di New York. In essi vediamo che le soluzioni schematizzate prevedono sempre il movimento dell'ala verso la posizione di post e partono da tre diversi schieramenti iniziali.

Diag. 1 - L'attaccante 3 parte dalla posizione di ala alta e finta un movimento verso la linea della guardia 1. Mentre la palla va da 1 a 3, la guardia 2 va a canestro ricevendo un passaggio — che La Grand desidera « battuto a terra » — da 3. Lo schieramento di partenza è 2-3.

Diag. 2 - In questo diagramma i giocatori 1, 2 e 3 eseguono i movimenti già visti nel precedente partendo però da uno schieramento 2-1-2. Da notare che, per il taglio « back door », non viene in questo caso utilizzato l'attaccante 5 che si shiera esternamente alla linea di tiro libero, sul lato opposto a quello in cui si svolge l'attacco.

Diag. 3 - La guardia 2 passa a 1 che sale dalla posizione di ala alta. 3, dopo la finta verso la linea di fondo, occupa la posizione di post, riceve il passagio da 1 e schiaccia il pallone per 2 che sta andando a canestro. In questo caso lo schieramento è 2-2-1.

Aldo Oberto

TUTTAMERICA

di **Fausto Agostinelli**

Il celeberrimo Elgyn Baylor, superstar dei Los Angeles Lakers, entra tra la schiera degli immortali del grande basket americano

La «Tigre» nell'Arca della Gloria

ELGIN BAYLOR, la grande superstar dei Los Angeles Lakers (detto « La Tigre ») degli « anni sessanta », ha ricevuto il supremo onore di essere accolto nel Naismith Memorial Basketball Hall of Fame.
Baylor, sarà insediato il 2 maggio con Frank McGuire, (l'attuale allenatore del South Carolina) ed altri tre grandi giocatori del passato.
Uscito dalla Seattle University, nella quale batté tutti i record della scuola, portò la squadra alla finale della N.C.A.A. del 1958 che veniva battuta dal Kentucky di Adolph Rupp per 84-72. Malgrado la sconfitta, Baylor fu votato migliore giocatore del torneo.
Nei tre anni di carriera nei College, (uno ad Idaho e due al Seattle), Baylor nelle 80 partite disputate aveva segnato 2.500 punti per una media di 31,3 per partita, che lo insedia al dodicesimo posto nella graduatoria dei cannonieri di tutti i tempi dei College, e strappato 1559 rimbalzi per una media di 20.0 partita, decimo nella graduatoria di tutti i tempi.

Baylor è stato per un decennio un punto fisso della N.B.A. All-Star Team stabilendo un nuovo modello come esterno, sia per velocità, che per agilità, realizzazione e rimbalzi. «Rookie» dell'anno nella stagione '58-'59, non ha però mai vinto l'onore di migliore giocatore dell'anno. Nelle votazioni per il trofeo Podoloff che assegna tale onore, Baylor è stato terzo nel '58-59, quinto nel '59-'60, terzo nel '60-'61, quinto nel '61-'62, secondo nel '62-'63, terzo nel '67-'68 e quinto nel '68-'69.
Baylor ha partecipato anche a ben 11 partite degli All-Star, nelle quali ha giocato una media di circa 31 minuti per partita segnando 288 punti per una media di 19,8 p.p. (con un record personale di 32 punti nella partita del 1962), strappato una media di 16 rimbalzi partita ed una percentuale del 79,6% nei liberi, (78 su 98) che rappresenta ancora il record per gli All-Star Game di tutti i tempi. Baylor è stato votato migliore giocatore nella partita del 1959 a pari merito con Bob Pettit.
Pur partecipando a ben dodici serie di Playoffs (fra i quali sette finali) Baylor non ha mai assaporato la gioia di un titolo. Ironicamente, Baylor si ritirò durante la stagione '71-'72 proprio quando il Lakers riusciva a vincere il sospirato titolo della N. B.A.
Delle 134 partite disputate nei Playoffs ad una media di circa 42 minuti-partita, ha segnato 3623 punti per una media di 27,0 p.p. che lo piazza al secondo posto nella graduatoria dei cannonieri di tutti i tempi dietro a Jerry West. Ed i suoi 61 punti, rappresentano a tutt'oggi il record dei Playoffs per i punti segnati in una partita.
I suoi 1.725 rimbalzi per una media di 13 per partita sono il terzo valore nella graduatoria di tutti i tempi.
Nella sua entusiasmante e brillante carriera, classificandosi come uno dei migliori esterni nella storia della N.B.A., Baylor ha giocato 846 partite ad una media di 40 minuti partita, segnando 23.149 punti per una media di 27,4 che lo piazza al quinto posto nella graduatoria dei cannonieri di tutti i tempi dietro a Chamberlain, Robertson, West e Havlicek, con un record personale di 71 punti segnati contro il New York nel 1960. Strappando 11.463 rimbalzi ad una media di circa 14 per partita è il settimo nella graduatoria di tutti i tempi.
Ritiratosi nel 1971 dopo quasi 13 anni e mezzo di carriera, Baylor è sempre sulla scena della N.B.A. come allenatore dei New Orleans Jazz. □

Vi ricordate Phil Ford (foto a destra) **il fenomenale ragazzino che spopolò alle Olimpiadi di Montreal? Ha trovato avversari ben più temibili nel campionato NCAA, ma è ugualmente riuscito a farsi notare tra i migliori Questo è Kevin Restani** (a sinistra), **che fu adottato da un italiano, e che ora gioca tra i professionisti**

COSI' E'... SE VI PARE

di Aldo Giordani

Schemi e uomini

☐ **Caro Mister, si debbono adattare gli schemi agli uomini, oppure gli uomini agli schemi?**

PARIDE BALSIMELLI - OSIMO

Non sono certo di avere afferrato bene il senso della sua domanda (che, come sempre faccio, ho sunteggiato da una lettera molto lunga). Rispondo ad ogni modo che bisogna sempre far giocare una squadra secondo gli uomini che effettivamente si hanno, e **non** pretendere invece di realizzare azioni e manovre escogitate in teoria. Faccio un esempio pratico, e parlo dell'IBP, perché il suo allenatore Valerio Bianchini, è uno dei tecnici più preparati e dei ragazzi più intelligenti fra gli allenatori, e quindi saprà afferrare lo spirito di discussione accademica che io dò a quanto sto per dire. Dunque, Bianchini fa svolgere da qualche anno un certo schema all'IBP (quello che prevede la partenza del centro in « post », poi il suo « alzarsi » un paio di metri fuori della lunetta in posizione centrale, e poi un ulteriore svolgimento che qui non interessa). Lo faceva svolgere con Rimol, che aveva determinate caratteristiche; lo ha fatto svolgere con Sorenson, che aveva caratteristiche completamente diverse; e lo fa svolgere anche con Kosmalski, che è a propria volta un tipo di giocatore del tutto diverso. Ora, questa pretesa che uno schema sia un balsamo-tutto-fare, buono per qualsiasi uso, e per qualsiasi giocatore, sembra a me poco azzeccata. Penso invece che un Kosmalski debba giocare in un modo, un Sorenson in un altro, un Rimol in un terzo modo. Comunque, ho voluto portare un esempio pratico per rispondere alla domanda, e per chiarirle quello che è modestamente il mio parere in proposito. Ma quel tema non era certo una critica all'IBP. Caso mai uno stuzzichino a Bianchini perché ci faccia avere in uno scritto il suo parere in merito. Così avrò ottenuto anche il risultato di avere un suo articolo...

Tempo e falli

☐ **Egregio Mister, ma è vero che si può fregare il tempo coi cronometri? E come ci si comporta per fare le sostituzioni? Uno che fa i falli, è meglio metterlo dentro prima o dopo?**

ALBERTO QUAIOZZI - BOLOGNA

Anomalie in materia di tempo accadono negli incontri internazionali quando risulta manomesso il cronometro. Resta tristemente famoso il caso Zadar-Real a Zara nel 1975, quando l'incontro durò oltre due ore. Nel basket viene recuperato ogni « tempo morto », e ciò è una caratteristica positiva del gioco; ma alle volte accade che il cronometro ufficiale, ancorché elettronico, risulti tarato ad arte. Ciò può accadere quando la squadra di casa deve recuperare un gravoso passivo, e pertanto si presume ch abbia bisogno di maggior tempo a disposizione. Per solito le grandi squadre fanno ruotare circa sette-otto uomini, od anche più nel basket professionistico americano; ma è accaduto anche negli Stati Uniti, in occasione della finalissima universitaria 1975 (per la UCLA, decimo « scudetto » in dodici anni) che Wooden abbia utilizzato solo sei uomini. Per le sostituzioni, le riviste specializzate americane pubblicano ora scritti che intendono dare indicazioni di massima, elaborate con calcolatori elettronici, circa l'opportunità di avvicendare già dopo 180 secondi uno degli « starters », e un altro dopo 380 secondi (vedi « Scolastic Coach »); ma la teoria viene a tutt'oggi disattesa e poco considerata non solo nel resto del mondo, ma anche negli stessi Stati Uniti. E' vero invece che la regola dei dieci falli suggerisce di utilizzare un difensore falloso quando la squadra non ha ancora speso la « quota esente », per non pagare poi in punti dalla « lunetta » i suoi interventi punibili.

Rafaelli e Marquinho

☐ **Signor Giordani, tutto questo casino per Rafaelli, che è italiano, mentre nessun provvedimento è stato preso contro Marquinho, che è brasiliano e che neanche lui è andato ai campionati sudamericani. Come si spiega?**

GIANNI PREGOSSI - BOLOGNA

Si spiega col fatto che il Brasile non l'ha richiesto. Semplice, non le pare? Che poi i regolamenti siano fatti coi piedi, noi **non** lo diciamo di certo da adesso. Il povero Rafaelli, se fosse andato in Sudamerica, sarebbe stato squalificato dalla federazione italiana. Siccome non è andato, è stato squalificato dalla federazione internazionale. Sono cose che fanno a cazzotti col buon senso. Quanto alle altre domande su Marquinho, egli giocherà la Coppa Intercontinentale con la nazionale del suo paese. L'Emerson si era impegnata a lasciarlo libero per le partite della nazionale giallo-verde, che — come la nostra — non è qualificata per le Olimpiadi, e dovrà andare a « buscarsi » la qualificazione in un torneo preolimpico. Marquinho è una quercia di rara mobilità, abilissimo anche nel tiro. A Pepperdine, dove ha disputato dei grossi campionati, si alternava anche all'ala, e « colpiva » bene dalla media distanza. Come è noto, Marquinho al secolo si chiama Marcos Abdalla Leite. Il suo nomignolo significa Marcello o giù di lì; ma è un « Marchetto » piuttosto grosso e sviluppato, perché siamo sui due metri e dieci per centocinque chili. In famiglia son tutti abbastanza robusti, perché egli ha un fratello ventiseienne alto come lui, che ha vinto la graduatoria dei marcatori in Brasile, e che vorrebbe lui pure trovar stanza in Europa, magari in Svizzera.

Nome mitico

☐ **Giorda carissimo, è stato Russel od Heinsohn la figura dominante dei Boston Celtics?**

LUIGI AVITRIA - TORINO

Quando si dice Boston Celtics si dice Arnold Auerbach, il loro leggendario allenatore che adesso è vice-presidente e general manager del club. I Boston Celtics — che pure detengono il titolo della NBA — si trovano nella loro peggior stagione da quando Auerbach, detto « Red » dal colore dei capelli, ha mollato le redini dirette sette anni fa, mentre 11 anni fa lasciò a Russel la panchina. Quest'anno d' altra parte i Boston Celtics hanno ringiovanito, lasciando liberi Chaney, Westphal, Silas e Nelson. Poi hanno avuto il temporaneo « ritiro » di Cowens e l'incidente a Scott. Fatto sta che non vanno molto bene. Tuttavia sono ancora in corsa per entrare nei « playoffs ». Nella sua carriera Auerbach vinse undici titoli, con una media di 54 partite vinte all'anno. Il mitico « Red » si vanta soprattutto di aver scelto nella sua vita non soltanto buoni giocatori, ma gente in gamba, che poi è diventata ottima tra gli allenatori: erano ad esempio suoi ragazzi i Russel, K.C. Jones, Cousy, Heinsohn, Sharman e Nelson. Di recente Auerbach ha lanciato una frecciata ai Knickerbockers: « Noi non abbiamo mai preso delle stelle alla rinfusa, come qualcuno ha fatto con i vari McAdoo, Haywood o Jim McMillian. Noi abbiamo fatto delle squadre! Negli anni d'oro noi non comprammo un solo giocatore, eccetto Wayne Embry, che pagammo diecimila dollari ». Il grande « santone » è anche caustico nei confronti della NBA: « Alla testa c'è un politico. Nelle riunioni si discute di tutto fuorché del gioco. Ci fossi io, apporterei modifiche radicali! ». Red Auerbach spiega che immediatamente varerebbe il triplo arbitraggio secondo il famoso progetto di Nucatola; che vieterebbe il ricorso ai tribunali, perché adesso ogni squadra « deve avere un esercito di avvocati »; infine vieterebbe la possibilità di così frequenti trasferimenti.

Castelli in aria

☐ **Mister Jordan, siccome Villalta può sostituire in meglio Bisson, e Carraro è sicuramente più forte di Recalcati, lei crede che con Antonelli, Bianchi e Gilardi, che sono i nomi sui quali si è soffermato il Commissario Speciale Giancarlo Primo, si possa vincere il campionato europeistico?**

GOFFREDO MARZI - ROMA

Caro amico, nello sport — per trovare delle sostituzioni « in meglio » di atleti che hanno già avuto ripetute promozioni sul campo — bisogna attendere che i nuovi siano almeno promossi ai primi esami. Dopodiché si potranno cullare sogni di gloria. Circa i nomi che lei mi fa con tanta sicurezza, io non giurerei che sulla lista di Giancarlo Primo (che è Commissario Tecnico sì, ma tutt'altro che... « speciale ») ci siano proprio tutti.

Ieri e oggi

☐ **Illustre professore, mi dia i voti a queste due squadre: a) Vittori, Vianello, Pieri, Riminucci, Masini, Volpato, Gamba, Longhi, Binda, Gnocchi; b) Benatti, Francescato, Brumatti, Menatti, Ferracini, Vecchiato, i due Boselli, Friz, Bianchi, (come vede ho tolto in entrambe gli americani). Poi vuol fare la somma? Sono, come lei avrà capito le « scarpette rosse » di ieri e di oggi. C'è una scommessa...**

PARIDE MARTELLI - MILANO

Se lei vuol sostenere che quelle di ieri erano più forti, non c'è alcun bisogno di fare delle somme, si può rispondere anche di getto. Comunque mettiamo pure i voti: squadra a): Riminucci 10; Pieri, Vittori 9; Vianello, Gamba e Masini 8; Volpato 7; Longhi, Binda, Gnocchi 5. Totale 74. Squadra b): Brumatti 9; Bianchi 8; Ferracini, Menatti, D. Boselli, Vecchiato 7; Francescato, Boselli, Benatti, 6, Friz 5. Totale 68. Ma ci sono dei giovani che potrebbero migliorare la quotazione.

TIME OUT

☐ **MARCO PORCU, Cagliari.** Sono dolente di doverle dire che lei ha torto in tutto e per tutto. Del resto, se lei vuol polemizzare con Loredana Ponzon, che c'entro io? Avrà visto che io per primo ho contestato le affermazioni della lettrice. Che tuttavia ha diritto, se crede, di tenersi le sue opinioni.

☐ **FABIO VERONESI, Gorizia.** Appena si normalizza la situazione di emergenza ora creata dagli scioperi, spero di accontentarti.

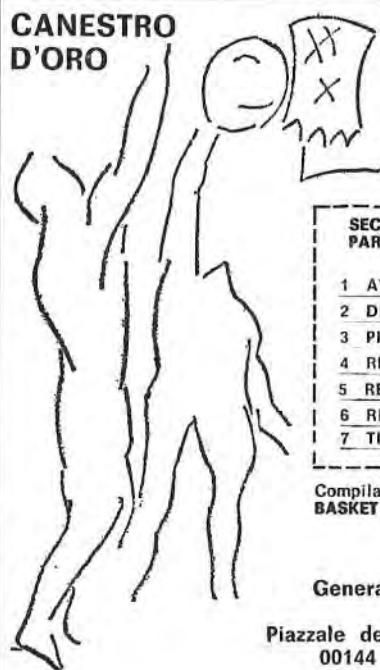
CARLINO VIERI, Milano. Non è che Jura non « tiene » quaranta minuti. E' che deve sfacchinare troppo. Alla fine, il super-lavoro fatalmente gli abbassa il rendimento, che resta sempre altissimo.

WILMER BESUANI, Reggio Emilia. Sa: la Girgi non aveva proprio niente da perdere o da difendere. Ciò non toglie che Bariviera abbia giocato benissimo.

☐ **BORIS ANSELMI, Bologna.** A me Menatti non è mai dispiaciuto. Anche con la Sinudyne ha fatto la sua figura.

Senza grano si resta indietro

ANSLEY TRUITT, colored di 2 e 07 del Caen, risulta coi suoi 30.000 dollari d'ingaggio all'anno, l'americano più pagato di Francia. E' fior di giocatore. Tuttavia, i semiprofessionisti francesi non possono permettersi il lusso d'ingaggiare, come si fa da noi, le supervedettes per pura mancanza di valsente, in quanto mancano gli abbinamenti.

L'ALLENATORE jugoslavo Todor Lazic, dopo aver coltivato in Italia il campicello (arava a Chieti), adesso in Spagna è diventato, al paragone, un ricco latifondista: guida infatti il prestigioso Barcellona, presso il quale è venuto a continuare l'opera iniziata del suo illustre connazionale Ranko Zeravica. Ha avuto però una brutta scoppola dal Real.

ZONA, RESURREZIONE, LINEA E DIGESTIONE

Ecco un investimento molto produttivo

FERRUCCIO GHIETTI sottolinea come il fatto che la zona sia proibita nella N.B.A. non dipende da valutazioni tecniche negative sul rendimento della difesa, anzi sta a dimostrare esattamente il contrario, cioè che la difesa a zona è un'arma di particolare efficacia. Nessuno si è mai dato da fare per mettere al bando armi innocue che si mettono da parte da sole, mentre questo è stato fatto con grande solerzia ed impegno per i gas, la guerra batteriologica, le armi nucleari i cui effetti sono temuti da tutti. Nessuno nella N.B.A. si sarebbe preoccupato della zona se questa difesa fosse un colabrodo!

FotoBonfiglioli

« Occhio che zònano » dice Mister Leg ai suoi. Chi ti zona, spesso ti suona

Ci sono varie ragioni, specialmente spettacolari, che giustificano il regolamento dei professionisti. Né possiamo dimenticare che la difesa a zona riuscirebbe a mascherare più facilmente le deprecate e temute « combines » che in teoria incombono sullo sport americano legato ad un enorme giro di scommesse di ogni tipo: del resto la regola in vigore nella N.B.A., fissando la distanza legale minima fra difensore ed attaccante, mette praticamente al bando non solo le difese a zona, ma anche tutte le difese individuali che comportano un flottaggio eccessivo.

STA DI FATTO che in Italia la zona è ammessa, e non si può certo abolirla, altrimenti le nostre squadre, quando incontrano quelle straniere, sarebbero in condizioni di inferiorità. Non solo la zona non è abolita ,ma è in piena resurrezione, sempre più utilizzata, sempre più in linea coi tempi nuovi (specie dopo l' adozione del nuovo regolamento tecnico) e sempre più proclive a creare digestioni difficili a coloro che debbono attaccarla. Fatta con le « gambe » dei giocatori di oggi, che sono molto mobili, la zona è un baluardo spesso insormontabile, anche perché la maggior parte dei « play » odierni sono talmente sprovveduti da fare sempre automaticamente un palleggio appena ricevono la palla: e basta quel palleggio a far recuperare alla zona il « tempo » di ritardo che essa aveva assommato nei precedenti spostamenti. Così la zona è sempre compatta, ed è difficile da superare. Inoltre, i giocatori di oggi, salvo casi molto rari, dalla grande distanza non sanno tirare, diventano pericolosi solo in lunetta, ragion per cui la zona è davvero un investimento molto produttivo.

Dal mecenatismo alle diagnosi

PLIA CASTELLI, mecenate felsinea, dopo aver smesso di giocare ha voluto legare il proprio nome ad una squadra di basket.

RANDLE BOWEN (ASPO Tours-Francia) proprio non si fidava dei medici del suo club al riguardo di una diagnosi su una sua caviglia malconcia. Bowen s'è cercato uno specialista che ora l'ha in cura. I dirigenti del Tours non hanno gradito e la stagione per Bowen, comunque, è conclusa.

Dal professionismo alle ipnosi

PAROLE TESTUALI di Boris Stankovic, segretario generale della FIBA, sulla questione dei contratti e del presunto professionismo in Francia: « Non sono i soldi che fanno il professionista » e ancora « E' vero, è ipocrisia, ma è la vita ». E rivolto ai giornalisti: « La maggior parte di voi è sposata, vero? Ma chi non ha messo le corna alla propria moglie? Eppure, chi tradisce, un giorno ha firmato un contratto di matrimonio ». Non tutti hanno apprezzato.

PETE HARRIS, nero di 2,03, già all-star della Austin University (Piccoli Colleges) è il più celebrato americano d'Olanda. Gioca nella squadretta dell'Arke Reizzen, celebre per gli allenamenti ipnotici dei giocotori.

IL PUNTO

di Aldo Giordani

1 Quindici giorni per una formula che c'è già!
2 Rafaelli in « Korac »? Dipende solo dalla FIP!
3 I (sedicenti) « USA » in Italia coi «Metro-Seven»
4 I giri di valzer delle squalifiche-boomerang
5 Tra i « vice », secondo in graduatoria è Tricerri

Tempo di Coppe (e di... denari)

Photocompless

Fotovillani

SI E' GIA' disputata una finale europea, altre ce ne sono in questa settimana (sono quelle femminili, non ci riguardano da vicino, ma esistono) poi avremo le altre due per Alco e Girgi. E' tempo di Coppe, ma anche di... denari, perché già si parla di trasferimenti, e si sentono sparare cifre da capogiro, a livello calcistico.

MI DICONO che a Napoli un lacché ha cercato di difendere il comportamento della Federazione nel caso-Rafaelli: « Cosa potevamo fare? » ha chiesto piagnucolando. Può solo vergognarsi di fare certe domande, se ha un briciolo di pudore! La Federazione si è limitata ad inviare un tiepido telex **a cose fatte.** E grazie al cavolo che a quel punto non ci fosse più niente da fare! Dica la Federazione quali passi ha mosso quando la FIBA nel dicembre scorso le comunicò che gli « oriundi », con inaudita procedura (totalmente fuori da ogni regolamento) sarebbero tornati dal primo maggio sotto le grinfie della federazione di provenienza! Dica la Federazione quali lettere ha inviato alla federazione argentina per comunicarle che, per i nostri regolamenti, Rafaelli non avrebbe in alcun modo potuto recarsi in Cile (specie a campionato in corso), e che pertanto essa FIP non gli avrebbe dato in alcun caso il benestare! Dica se lo ha fatto, o se è invece vero che si è ben guardata dal farlo. Beninteso, i funzionari-FIBA sono fuori discussione. Avevano un regolamento da applicare e l'hanno applicato. Ma dica la nostra addormentatissima FIP se ha mai fatto capire che, di fronte al sopruso, la squadra azzurra avrebbe avuto il dovere morale di rinunciare alla Coppa Intercontinentale! Dica se ha mai fatto capire che — ove l'Argentina avesse insistito a chiedere la squalifica di Rafaelli — l'Italia si sarebbe ben guardata dall'ospitare la nazionale argentina a Rieti il 24 maggio (tanto — parliamoci chiaro — anche se non giochiamo contro quei « fenomeni », non casca sicuramente il mondo!). Invece la FIP è già pronta a ricevere con tutti gli onori i prevaricatori argentini. Perché la FIP, degli interessi societari, se n'è sempre strafregata! Ma non è tardi per fare quei discorsetti a chi di dovere. Adesso, nella FIP c'è gente nuova: adesso ci sono i Rubini, Milardi, Maumary. Basta che qualcuno dica: « O Rafaelli gioca la finale di Korac a Genova, oppure l'Argentina in Italia non gioca »; e vediamo un po' se il « caso-Rafaelli » non si sistema subito! Credo che, per dignità, sia il minimo che si possa dire, da parte della Federazione Italiana, in difesa di un atleta che è stato squalificato solo per essersi attenuto (sic!) ai regolamenti italiani.

A sinistra: **netta vittoria della Forst sulla Sinudyne nel primo playoff: Della Fiori stoppa Caglieris. Nella foto** sopra **la nuova torre d'Italia: Tonino Fuss, anni 17, metri 2,15.** A destra: **Meneghin supera di slancio Leonard, portando alla vittoria la strapotente « Armata-Girgi »**

LA FORST torna solo giovedì dalle Baleari. Ha giocato la finale **di Coppa delle Coppe ad appena** quarantotto ore dal violentissimo scontro con la Sinudyne. Il Radnicky era a Palma dal sabato precedente. Appena scesa al « Palas Athenae », la comitiva della Forst si è vista consegnare ad opera dell'impareggiabile Lejade il « Cojon de Auro » da recapitare alla federazione italiana per l'ottimo trattamento che essa riserva alle sue squadre impegnate nelle finalissime continentali. A Genova, da parte jugoslava, il « Cojonic na zlato » verrà consegnato all'Alco, affinché per l'identico motivo lo rimetta alla federpaniere romana, per conto della delegazione dalmata. I poveri jugoslavi e spagnoli credono di sfottere: ma non sanno che i nostri reggitori, impegnatissimi nelle ben più importanti faccende congressuali, stanno ancora **sciacquandosi le** schede e delle vicende delle squadre italiane nelle Coppe non se ne occupano più che tanto!

CONFERMATO CHE sarà la « Metro-Seven » a giocare per gli USA la Coppa Intercontinentale, affrontando fra l'altro a Milano gli azzurri fuori stagione, cioè il 28 maggio al « coperto ».

PER LA FORMULA, Rubini dice: « Meglio il girone unico ». D'accordo: ma la formula americana, cos'altro è, nella prima fase, se non un girone unico col « bonus » della differenza-media? E' un **girone unico nel quale tutte** le partite, anche le più scontate (anche un Girgi-Brindisi senza Vaughn) debbono essere giocate alla morte sia dalla squadra più forte che dall'altra. E di lì si passa direttamente ai « playoffs » per tutte le squadre! E tutte le squadre, anche l'ultima possono ancora trovarsi a giocare con la prima!!! Niente parametri, niente complicazioni, tutto lineare. Ma c'è qualcuno così indolente che non riesce neanche a compiere l'elementare dovere di impararla, la formula-NBA, prima di parlarne!!! Eppure è l'uovo di Colombo!

ADESSO tutti scoprono che la cosiddetta giustizia cestistica è quanto di più osceno si possa immaginare. Il « Guerin Basket » si vanta di dirlo da anni, e fin dal primo giorno del campionato, perché — a guardar bene — casi assurdi come gli ultimi ne son capitati ad ogni pié sospinto. Rafaelli a Milano non aveva fatto niente di grave (a voler essere severi, al massimo meritava un'ammonizione). Invece gli danno due giornate. L'Alco ricorre, le giornate ovviamente diventano una, dopodiché il giocatore può scendere in campo perché scatta la « condizionale ». L'opinione pubblica, davanti a questi giri di valzer, naturalmente non capisce più nulla e dice che è un casino. Ma c'è di più. L'Alco gioca con la Girgi. Ebbene, pochi mesi fa, in questo stesso campionato, a Meneghin ridussero le giornate da due a una, ma dissero che non si poteva ottenere la condizionale. Poi, a campionato in corso, hanno cambiato il regolamento. E' o non è un bordello? Il basket potrà respirare aria salubre solo **quando le mefistiche designazioni** e l'amministrazione della giustizia saranno tolte alle attuali scandalose gestioni. Ma il votaiolismo ufficiale non lo permetterà mai.

PER DARE a Emilio quel che è di Emilio, nella graduatoria dei « vice-presidenti » Tricerri è secondo nel computo dei voti, e non terzo. Ovunque le partite avevano interesse diretto, « pienoni » e super-incassi. Serve altro per convincere gli adoratori del sorpassatissimo girone unico tradizionale?

Le agitazioni dei grafici ci costringono ancora ad uscire con un numero ridotto di pagine, e con servizi incompleti. Preghiamo i lettori e gli inserzionisti di volerci scusare.

CLASSIFICA DOPO LE PARTITE DEL 27 MARZO 1977

233 Jura m.p.	33,2	145 Leonard	20,7	123 Patterson	17,5	109 Meneghin	15,5
226 Sutter	32,2	134 Farina	19,1	119 Rafaelli	19,8	108 Meneghel	15,4
220 Morse	31,4	131 Bonamico	18,7	115 Guidali	16,4	107 Driscoll	15,2
174 Della Fiori	24,8	127 Sacchetti	18,1	112 Hansen	18,6	106 Iellini	15,1
169 Bariviera	24,1	125 Marzorati	17,8	112 Recalcati	16	105 Ferello	15
154 Wingo	22	124 Bianchi	17,7	110 Antonelli	15,7	92 Zanatta	13,1

presenta

risultati e classifiche dei « play-off » scudetto e qualificazione

RISULTATI PRIMA GIORNATA

Mobilgirgi Varese-*Alco Bologna	97-88
Forst Cantù-Sinudyne	99-81
Cinzano Milano-Brill Cagliari	102-93
Xerox Milano-*Fernet Tonic R.E.	106-95

PROSSIMO TURNO (3-4-77)

Mobilgirgi Varese-Alco Bologna
Sinudyne Bologna-Forst Cantù
Brill Cagliari-Cinzano Milano
Xerox Milano-Fernet Tonic Reggio E.

CLASSIFICA

Scudetto						
Forst	1	1	0	99	81	2
Mobilgirgi	1	1	0	97	88	2
Alco	1	0	1	88	97	0
Sinudyne	1	0	1	81	99	0
Qualificazione						
Xerox	1	1	0	106	95	2
Cinzano	1	1	0	102	93	2
Brill	1	0	1	93	102	0
Fernet Tonic	1	0	1	95	106	0

DIFFERENZA MEDIA. **Scudetto: Forst Cantù +18; Mobilgirgi Varese +9; Alco Bologna —9; Sinudyne Bologna —18.**
DIFFERENZA MEDIA. **Qualificazione: Xerox Milano +11; Cinzano Milano +9; Brill Cagliari —9; Fernet Tonic Reggio Emilia —11.**

Pallone d'oro
per la classifica individuale dei tiri liberi

Trofeo
per la classifica a squadre dei tiri liberi

TIRI LIBERI INDIVIDUALI
(dopo le partite del 27 - 3)

Morse	32 su 34 (94)	Antonelli	17 su 21 (80)	Sutter	38 su 54 (70)
Bianchi	26 su 30 (86)	Leonard	19 su 24 (79)	Wingo	28 su 40 (70)
Hansen	24 su 28 (85)	Della Fiori	30 su 39 (76)	Jura	41 su 61 (67)
Zanatta	20 su 24 (83)	Benelli	18 su 24 (75)	Bonamico	33 su 49 (67)
Brumatti	17 su 21 (81)	Marzorati	29 su 39 (74)	Bariviera	25 su 38 (65)
Recalcati	16 su 20 (80)	Sacchetti	22 su 30 (73)	Caglieris	23 su 36 (63)
Rafaelli	28 su 35 (80)			Patterson	13 su 21 (61)

la domenica in cifre

PLAYOFFS SCUDETTO

Forst-Sinudyne 99-81

Primo tempo 44-44
FORST***: Della Fiori**** 17 (3 su 5), Meneghel***** e lode 20, Marzorati ***** 22 (6 su 8), Recalcati**** 8 (o su 2), Wingo***** 23 (3 su 3), Tombolato**** 5 (3 su 6), Cortinovis*** 4, Cattini, Natalini. TIRI LIBERI 15 su 24. FALLI 21.
SINUDYNE*: Antonelli*** 10, Bertolotti **** 18 (4 su 4), Caglieris**** 14 (4 su 5), Driscoll*** 9 (1 su 1), Serafini*** 14 (4 su 9), Villalta*** 10 (2 su 5), Sacco n.g., Valenti*** 4, Martini, Pedrotti n.g. TIRI LIBERI 15 su 24. FALLI 24. ARBITRI: Vitolo e Duranti (Pisa)****. IL MIGLIORE: Meneghel per Taurisano, Caglieris per Peterson.

Mobilgirgi-Alco 97-88

Primo tempo 50-44
MOBILGIRGI***: Bisson***** 26 (2 su 2), Iellini***** 17 (1 su 2), Ossola**** 2, Zanatta**** 16 (6 su 7), Morse**** 24 (2 su 2), Meneghin*** 12 (4 su 9), Rizzi**, Becchini, Campigli, Mottini. TIRI LIBERI 15 su 22. FALLI 20.
ALCO**: Orlandi** 2, Biondi** 4, Casanova 4 (0 su 1), Leonard*** 19 (1 su 1), Bonamico***** 25 (9 su 12), Polesello**** 14 (0 su 3), Rafaelli*** 14 (1 su 1), Arrigoni** 3 (1 su 3), Benelli n.g., Stagni n.g. TIRI LIBERI 14 su 23. FALLI 21. ARBITRI: Baldini (Firenze)** e Morelli (Pontedera)***. IL MIGLIORE: Bisson per Gamba, Bonamico per Mc Millen.

PLAYOFFS CLASSIFICAZIONE

Cinzano-Brill 102-93

Primo tempo 51-57
CINZANO*: Francescatto** 3 (1 su 2), Benatti****, Boselli D*** 2, Ferracini*** 4, Hansen**** 15 (1 su 2), Vecchiato*** 16 (2 su 7), Menatti**** 18 (2 su 3), Bianchi ***** e lode 34 (4 su 4), Friz. TIRI LIBERI 10 su 19. FALLI 22.
BRILL*: Ferello** 6 (0 su 1), Romano** 2, Exana, Serra***** 26 (8 su 9), Prato**, De Rossi***** 15 (3 su 6, Nizza**, Lucarelli **** 18 (4 su 5), Sutter**** 26 (2 su 3), D'Urbano. TIRI LIBERI 17 su 24. FALLI 25. ARBITRI: Zanon (Venezia) e Burcovich (Trieste)***. IL MIGLIORE: Benatti per Faina, Serra per Rinaldi.

Xerox-Fernet Tonic 106-95

Primo tempo 58-42
XEROX***: Gergati G.***** e lode 22 (6 su 9), Guidali***** 23 (1 su 1), Farina**** 19 (5 su 7), Jura***** e lode 26 (4 su 4), Rodà***** 16 (4 su 4), Papetti n.g., Giroldi**, Veronesi, Antonucci, Maggiotto. TIRI LIBERI 20 su 25. Falli 18.
FERNET TONIC**: Franceschini**** 14, Masini*** 6 (2 su 3), Bariviera**** 24 (4 su 5), Di Nallo*** 8, Anconetani** 2, Sacchetti*** 12 (4 su 5), Patterson***** e lode 19 (1 su 1), Ghiacci, Rizzardi*** 6, Canciani. TIRI LIBERI 11 su 14. FALLI 30. ARBITRI: Filippone e Teofili (Roma)***. IL MIGLIORE: Gergati per Guerrieri, Patterson per Lamberti.

Primo gruppo

Pagnossin-Brindisi 88-75

Primo tempo 52-37
PAGNOSSIN**: Savio**** 19 (5 su 6), Garret***** 36 (10 su 13), Gregorat, Soro*** 8 (2 su 2), Fortunato*** 10 (4 su 5), Caluri n.g. 1 (1 su 3), Flebus*, Beretta* 2, Bruni**** 12, Furlan n.g. TIRI LIBERI 22 su 29. FALLI 24.
BRINDISI*: Berton n.g., Chiarini*** 8 (2 su 4), Cordella***** 17 (1 su 1), Greco**** 18 (2 su 6), Mazzotta, Monachesi* 6, Peplis** 2, Labate**** 19 (3 su 4), Colonnello** 5 (1 su 3), Bevilacqua. TIRI LIBERI 9 su 18. FALLI 23. ARBITRI: Basso e Ciampaglia (Napoli) zero. IL MIGLIORE: Garret per Benvenuti, Cordella per Primaverili.

Chinamartini-Brina 99-79

Primo tempo 45-35
CHINAMARTINI**: Valenti***** 9 (1 su 1), Mandelli, Delli Carri** 2, Fioretti****, Mitton**** 20 (2 su 4), Marietta*** 8, Grochowalski***** 36 (6 su 7), Riva*** 10, Paleari*** 14 (2 su 3), Fissore TIRI LIBERI 11 su 16. FALLI 26.
BRINA*: Cerioni**** 24 (4 su 6), Marisi** 10 (2 su 3), Sojourner*** 19 (5 su 9), Zampolini*** 20 (10 su 13), Torda, Bianchi, Kunderfranco*** 6 (2 su 2), Blasetti, Brunamonti**, Sanesi**. TIRI LIBERI 23 su 33. FALLI 21. ARBITRI: Albanesi (Busto A.) e Ardone (Pesaro)**. IL MIGLIORE: Grochowalski per Asti, Cerioni per Pentassuglia.

Jollycol.-Hurlingham 81-63

Primo tempo 40-29
JOLLYCOLOMBANI**: Quercia**** 24 (4 su 7), Solfrizzi*** 3 (1 su 1), Zonta:: 6, Fabris** 6, Mitchell*** 16 (o su 1), Albonico*** 10 (2 su 2), Dal Seno** 8 (2 su 3), Raffin** 8, Baroncelli. TIRI LIBERI 9 su 14. FALLI 22.
HURLINGHAM: Forza** 4 (0 su 1), Oeser*** 16, Meneghel** 8, De Vries*** 17 (1 su 3), Pozzecco* 2, Ritossa** 4, Jacuzzo** 9 (1 su 2), Scolini* 3 (3 su 6), Avon. TIRI LIBERI 5 su 12. FALLI 17. ARBITRI: Ugatti (Salerno) e Martolini (Roma)***, IL MIGLIORE: Guercia per Lombardi, Oeser per Paganelli.

Canon-Scavolini 96-76

Primo tempo 51-35
CANON**: Barbazza**** 6, Carraro***** 21 (3 su 4), Dordei*** 2, Gorghetto***** 10, Pierich**** 11 (1 su 5), Rigo*** 4, Suttle***** 30 (6 su 6), Ceron n.g., La Corte**** 12, Tavasani. TIRI LIBERI 10 su 15. FALLI 27.
SCAVOLINI*: Brewster** 6 (4 su 4), Benevelli*** 11 (3 su 5), Giauro** 4, Natali**** 15 (5 su 8), Ponzoni, Sarti n.g., Riccardi**** 18 (4 su 6), Diana** 2 (2 su 2), Gurini*** 8, Grasselli*** 12 (2 su 3). TIRI LIBERI 20 su 28. FALLI 15. ARBITRI: Bottari e Giuliano (Messina)** IL MIGLIORE:: Gorghetto per Zorzi, Carraro per Toth.

Secondo gruppo

G.B.C.-Vidal 91-76

Primo tempo 42-27
G.B.C.*: Melillo***** e lode 30 (2 su 2), Kozelko** 6, Rossi***** 22 (2 su 3), Corno** 4, La Guardia*** 4, Sforza* 1 (1 su 2), Santoro*** 8 (4 su 6), Manzotti*** 10 (4 su 5), Tassi*** 6, Folgori. TIRI LIBERI 13 su 18. FALLI 27.
VIDAL*: Bertini** 8 (4 su 5), Pistollato**** 13 (3 su 4), Dalla Costa** 5 (1 su 6), Generali*** 11 (4 su 7), Bolzon*, Morettuzzo* 2, Borghetto*** 12 (2 su 4), Tommasini***** 19 (1 su 3), Gallina n.g. 3 (1 su 2). TIRI LIBERI 16 su 30. FALLI 21. ARBITRI: Soavi e Castrignano (Bologna)****.

Snaidero-Sapori 69-66

Primo tempo 26-31
SNAIDERO*: Cagnazzo***** 14, Fleischer **** 16 (4 su 6), Milani*** 4, Savio**** 13 (7 su 10), Viola*** 2, Melchionni*** 6, Giomo**** 10, Andreani*** 4 (2 su 2), Tognazzo, Fuss. TIRI LIBERI 13 su 18. FALLI 20.
SAPORI*: Ceccherini*** 8, Giustarini**** 12 (2 su 6), Johson** 2, Bovone**** 22 (4 su 7), Dolfi*** 10 (4 su 5), Ranuzzi** 4, Bacci, Frediani*** 8 (4 su 4), Santoro, Barraco. TIRI LIBERI 14 su 22. Falli 21. ARBITRI: Compagnone e Montella (Napoli) ****. IL MIGLIORE: Savio per Cernich; nessuno per Cardaioli.

I.B.P.-Roller 91-70

Primo tempo 31-37
I.B.P.**: Malanima**, Fossati** 2, Lazzari**** 19 (5 su 6), Lauricella* 4 (2 su 3), Malachin** 12 (8 su 9), Tomassi***** 18 (6 su 8), Gilardi*** 10 (2 su 3), Kosmalski*** 20 (6 su 7), Rossetti, Marcacci* 6 (2 su 4). FALLI: 26. TIRI LIBERI: 31 su 40.
ROLLER: Bettarini** 8 (2 su 3), Granucci** 13 (1 su 1), Muti, Zingoni** 2, Soderberg**** 23 (5 su 7), Bellotti**** 14 (4 su 6), Bani, Stefanini*** 6, Rapisardi* 4 (2 su 2), Vannucchi. FALLI: 25 TIRI LIBERI: 14 su 19. ARBITRI: Gorlato (Udine) e Mogorovic (Trieste)***. IL MIGLIORE: Tomassi per Bianchini e Bellotti per Rafaele.

Emerson-Cosatto 87-75

Primo tempo 42-39
EMERSON**: Rusconi, Buscaglia n.g. 4, Gualco***** 15 (3 su 3), Salvaneschi***** 16 (6 su 7), Marinaro*** 3 (1 su 2), Natali**** 16 (6 su 7), Carraria**, Marquinho **** 22 (6 su 10), Comparini, Billeri**** 11 (1 su 1). FALLI: 30. TIRI LIBERI 23 su 30.
COSATTO*: Holcomb***** e lode 39 (16 su 16), Scodavolpe**** 11 (7 su 9), Abbate n.g., Abate n.g., Di Tella**** 2, Coen n.g., La Forgia** 4, D'Orazio, Valentino, Fucile**** 17 (1 su 1). FALLI: 23. TIRI LIBERI: 23 su 26. ARBITRI: Spotti (Milano)* e Portaluri (Brindisi)***. IL MIGLIORE: Holcomb per D'Aquila e Salvaneschi per Bertolassi.

PLAY-OFFS SCUDETTO

I Campioni d'Italia
di fronte alla
partita del « Vincere o abdicare »

L'altra metà del tricolore

VINCI HA fatto morir dal ridere al Congresso: « La Serie A non dovrà essere un rebus! ». Ma più rebus di come è? Il buffo è che lo hanno applaudito aanche coloro che avevano osannato a suo tempo la contorta « formula-Coccia ». Il fatto è che le assemblee altro non sono che il festival dei saltimbanchi. Quest'anno, in teoria, Cinzano e Fernet si potrebbero — questa è la verità — incontrare sette (!) volte. Idem Xerox e Brill. Pensa te che goduria! E' stata una giornata di gaudio per il poker di Lombardia, che ha fatto un « en plein » sensazionale. E adesso si tratta, per le vincenti dei « playoffs-scudetto », di conquistare « l'altra metà » del rettangolino tricolore domenica ventura, e per le perdenti di inseguire l'altra metà della rivincita. Dovunque si nota un impiego sempre più vasto e diffuso della zona. E' contro la zona che bisogna dimostrare di conoscere il basket. Contro la « uomo » possono anche bastare a volte due buone gambe. Contro la zona invece casca spesso l'asino. E se la cava soltanto chi conosce il basket.

ALDO ALLIEVI, appena ritornato dall'India, è giustamente felice: abile come è, ha ottenuto che d'ora in avanti l'acqua del Gange sia Plinia del Tisone. Poi ha avuto una vicepresidenza di Lega, e una larghissima vittoria sulla squadra campione d'Italia. « Se è sapero che il filmato era a colori — ha detto — facevo mettere ai miei le maglie verdi! » Adesso bisognerà stare attenti perché a queste sottigliezze cromatiche! A quelle tecniche ci pensano i « magnifici cinque », che per l'occasione sono diventati sei perché anche Tombolato è andato alla grande. Ma quattro uomini oltre i quindici punti la dicono lunga sulla completezza della « Tau-brigade », che ha mandato per funghi i tricolori. Wingo nella ripresa ha schiaffato un « 4-su-4 » determinante. E Meneghel ha dimostrato a qualcuno che abita a Roma e l'ha incontrato anche a Palma, come per la Nazionale il suo nome sarà bene tenerlo presente. A questo gioco, chi fa « due » ha ragione due volte. Per domenica le opinioni sono contrastanti: chi vorrebbe vincere per chiudere il discorso, chi invece preferirebbe andare alla « bella » per mettere in cassa un'altra grossa camionata di milioni. Pur tornando appena giovedì dalle Baleari si conta che lo « stress » e la stanchezza siano assorbiti. Per la Forst (21-8) un bell'inizio di playoffs. Tau al momento giusto ha mostrato la squadra al giusto punto di cottura.

RINALDI era tornato senza molto ...entusiasmo (tutt'altro, a dire il vero) dal viaggio a Mosca. E qualche compagno riteneva che la dimenticanza del passaporto da parte di Bisson non fosse stata del tutto casuale. Rinaldi ha finito per apprezzare molto, ma molto di più Bologna (grazie al cavolo). E Bisson, per farsi perdonare, è andato alla grande scardinando i « tonni » insieme con l'altro apriscatole Iellini. Per il momento Gamba non si preoccupa delle voci allarmistiche che corrono in città sui tesi rapporti società-abbinati. Pensa, se può, a tenere la sua scialuppa in linea sulle due rotte. La vittoria di Bologna ha fornito una boccata d'ossigeno. C'è chi ritiene che domenica ventura sarebbe meglio perdere, altrimenti lunedì undici che si fa? Saltare una settimana può significare, a questo punto della stagione, imbranare gli uomini, ingolfare i motori, imbastire le gambe. Morse va riprendendosi, per fortuna lui non ha dovuto fare l'esperienza della lurida gargotta che i russi molto gentilmente avevano riservato alla squadra. A Bologna è bastato mettersi a zona, poi i due « piccoli » là davanti hanno mandato nel pallone i « play » avversari, e il colpo è filato facile. La Girgi (20-9) ha nuovamente dimostrato che, quando la partita conta, non si è certo dimenticata come si fa a vincere.

LA SINUDYNE (23-6) era una delle cinque società che non erano candidate ai posti in Giunta di Lega. La Sinudyne per autoesclusione, le altre quattro (Cinzano, Xerox, GBC e IBP) per deplorazione subita. Così non ha avuto posti a Napoli. Il guaio è che non ha avuto punti a Cucciago. I pasticci nascono quando Driscoll s'incarta. Un buon primo tempo, una ripresa di nebbia. Anche Caglieris, nel secondo tempo, ha fatto più fumo che arrosto. Contro la zona, la manovra è troppo aggrovigliata. E sì che i tiratori non mancano. Molti però avevano le polveri bagnate. E dicono a Cantù che Bonamico sarebbe stato meglio di Villalta, davvero evanescente per gran parte della gara. Porelli da gran manager non fa drammi. Conta in anticipo le lirozze di domenica prossima, e dice che i panni sporchi si laveranno in casa a fine campionato. Solo alla parola « fine » della vicenda di quest'anno, si penserà ai quadri dell'anno venturo. Ma non è vero che Serafini abbia battuto la fiacca perché vuol essere ceduto, anzi ha cercato di darsi da fare. Ma era tutto il complesso a girare sotto il regime medio. Nel primo tempo la squadra ha tuttavia dimostrato di poter reggere, e questo fa bene sperare per il retour-match. Certo, quel Meneghel i bianconeri non se lo aspettavano. E' stato lui la chiave di volta del successo canturino, dicono quelli delle «V nere». Che tuttavia lo scudetto se lo sentono ancora abbastanza « fermo » sulle maglie. Tanto, domenica basta vincere di un punto e si impatta il conteggio. Dopodiché « andremo a leggere », come dice Porelli.

L'ALCO (18-11) ha fatto fin troppo. Ha impegnato allo spasimo i campioni d'Europa. Ha ceduto con onore. Ha tirato a Lucido Bonamico, che già adesso vale più di Villalta. Ha sacrificato Leonard con Meneghin, impattando il duello. Non ha avuto un grande Rafaelli perché di fronte aveva dei califfi, mica dei frilli. Adesso, chiusa ormai l'avventura tricolore, qualcuno vorrebbe prendere sottogamba il retour-match di Varese (di dove la squadra si porterà a Genova) per puntare tutto sulla finalissima di Coppa. In questa settimana Rovati ha un abboccamento con Stankovic a Roma, ma conta soprattutto sull'indispensabile appoggio federale. Domenica scorsa Casanova ha fatto solo 1 su 6 da « fuori », lui che era secondo assoluto nella graduatoria dalla distanza. Anche « Cioccolata » da fuori non ha bucato. E tutto allora è diventato difficile. McMillen è molto richiesto, ma per ragioni di cuore non si muoverà da Bologna, anzi dall'Alco, sempreché le condizioni siano adeguate al valore che ha dimostrato. Quando si porta al calor bianco l'entusiasmo del Palasport di Bologna perché si rivaleggia alla pari con una Girgi, si è già fatto un miracolo.

QUOTAZIONE: Girgi***** (due su due in casa); **Forst****** (una su due in casa); **Sinudyne***** (una su due in casa); **Alco**** (due su due fuori).

presenta

il miglior giocatore della settimana

(Dopo la 1. giornata di play-offs)

PLAY OFF

FORST: **Meneghel**; SINUDYNE: **Caglieris**
MOBILG.: **Bisson**; ALCO: **Bonamico**
CINZANO: **Benatti**; BRILL: **Serra**
XEROX: **Gergati B.**; FERNET **Patterson**

CLASSIFICA: **Jura 6; Morse 4; Bariviera 3; Della Fiori 3; Driscoll 3; Leonard 3.**

PRIMO GRUPPO

CANON: **Gorghetto**; SCAVOL. **Carraro**
PAGNOS.: **Garret**; BRINDISI: **Cordella**
JOLLYCOL.: **Oeser**; HURLING.: **Quercia**
BRINA: **Cerioni**; CHINA: **Grochowalski**

CLASSIFICA: **De Vries 5; Benevelli 4; Grochowalski 4; Bruni 3; Cordella 3; Savio 3.**

SECONDO GRUPPO

EMERSON: **Salvaneschi**; COS.: **Holcomb**
G.B.C.: **Melillo**; VIDAL: **Tommasini**
SNAIDERO: **Savio**; SAPORI: —
I.B.P.: **Tomassi**; ROLLER: **Bellotti**

CLASSIFICA: **Darnell 6; Holcomb 4; Bellotti 4; Melillo 4; Bovone 3; Marquinho 3.**

PLAY-OFFS QUALIFICAZIONE

A GUERRIERI gli erano girate le sfere. Siccome aveva allentato le briglie sul collo dei ragazzi, perché avevano già conquistato quel che c'era da conquistare (e la seconda fase non interessava nessuno in quanto era scontata in partenza), ecco che da qualche parte si erano levate delle critiche un po' stonate. Appena le partite sono ricominciate a « contare » di nuovo Mister Warriors ha fatto un fischio, la sua truppa si è rimboccata le maniche, e questi pompatissimi « amari » che già qualcuno dava per vestiti di azzurro (riserve comprese) hanno visto i sorci verdi. «La miglior squadra ammirata fin'ora quest'anno » dicono ad un sol uomo quelli di Reggio Emilia. Ciò che hanno fatto il Rosso insieme col Padreterno (che sul referto si scrive Jura non si sa perché) ha del leggendario. E i signori Guidali e Rodà, ve li racco-

»»

presenta

il quadro statistico delle percentuali di squadra

PLAYOFFS - PRIMA GIORNATA

	TIRI DA SOTTO	%	TIRI DA FUORI	%	TOTALE TIRI	%	PALLE GIOCATE		
Mobilgirgi	134-195	69	150-305	49	284-500	57	Xerox	801	(0,95)
Forst	169-263	64	130-272	48	299-535	56	Forst	793	(0,90)
Xerox	154-240	64	128-290	44	282-530	53	Brill	782	(0,83)
Fernet Tonic	165-246	67	94-265	35	259-511	51	Alco	774	(0,82)
Brill	143-215	67	134-339	40	277-554	50	Cinzano	774	(0,77)
Alco	133-246	54	127-275	46	260-521	50	Sinudyne	763	(0,77)
Sinudyne	117-204	57	114-256	45	231-460	50	Fernet. T.	759	(0,80)
Cinzano	125-205	61	112-279	40	237-484	49	Mobilgirgi	739	(0,90)

CLASSIFICA RAPPORTO PALLE-PUNTI: **Xerox 0,95; Mobilgirgi 0,90; Forst 0,90; Brill 0,83; Alco 0,82; Fernet Tonic 0,80; Sinudyne 0,77; Cinzano 0,77.**

China Martini

alla squadra più corretta

Trofeo Chinamartini

per il minor numero di falli commessi nella poule finale e nei gironi di qualificazione

DOPO LE PARTITE DEL 27-3-77

PLAY-OFF SCUDETTO e CLASSIFICAZIONE: **Forst 134; Brill 139; Sinudyne 145; Alco 146; Xerox 151; Mobilgirgi 158; Cinzano 165; Fernet Tonic 173.** QUALIFICAZIONE PRIMO GRUPPO: **Jollycolombani 122, Brina 137, Pagnossin 141; Hurlingham 149, Canon 153, Scavolini 154; Brindisi 156; Chinamartini 162.** QUALIFICAZIONE SECONDO GRUPPO: **Sapori 137; G.B.C. 144; Snaidero 151; Cosatto 152; Vidal 176; Roller 183; I.B.P. 190; Emerson 192.**

Brina

presenta

play-offs - prima giornata

TIRI DA SOTTO (minimo 35)

Bariviera	57-78	73%
Marzorati	33-45	73%
Wingo	55-78	71%
Sutter	30-42	71%
Meneghin	35-50	70%
Bonamico	35-51	69%
Sacchetti	35-51	69%
Jura	67-98	68%
Morse	37-56	56%
Hansen	25-33	66%
Patterson	33-51	65%
Della Fiori	42-66	64%

TIRI DA FUORI (minimo 35)

Morse	57-95	60%
Iellini	30-50	60%
Bertolotti	24-41	59%
Meneghel	34-63	54%
Farina	49-92	53%
Della Fiori	30-57	53%
Casanova	24-45	53%
Leonard	29-57	51%
Bianchi	26-54	48%
Rafaelli	30-65	46%
Sacchetti	17-37	46%
Brumatti	18-39	46%

segue **Poule Scudetto**

mandiamo. Rodà è l'unico vero play emerso quest'anno. E Guidali fa parte di quella categoria di baskettieri che, se fai tanto di lasciargli vedere il buco, non sono contenti se non provvedono immediatamente ad infilarlo.

FAINA, molto signorilmente, dice che — se dovesse arrivare un « big » della panchina — lui gli farebbe volentieri il « vice » per un paio d'anni, al fine di apprendere e perfezionarsi. A Cappellari, ragazzo in gamba, verrà prospettata la carica di « general manager ». L'eredità di un Rubini è pesante, ma il Toni ha numeri per cavarsela. Per la prima volta nella loro storia, le « scarpette rosse » hanno giocato con un Consigliere Federale in panchina. In netta inferiorità per tutto il primo tempo, hanno ribaltato la gara, una volta tanto, all'inizio della ripresa. Dover andare due volte a Cagliari a distanza di sette giorni non entusiasma: la società rivolge istanza al suo nume Rubini perché faccia finire questo strazio, a partire dall'anno venturo. Stefanini in tribuna era un po' scettico nell'intervallo, ma nella ripresa, per fortuna dei « cinzanini », i sardi hanno cessato di esistere.

SE IL BRILL (15-14) farà la Coppa, il formidabile Sutter resterà come « uomo-di-Korac » per essere poi trasferibile l'anno successivo. Ma per fare la Coppa il Brill ha bisogno di uno stanziamento adeguato, perché ogni viaggio costa una tombola. Si potrebbe tuttavia aumentare, come da regolamento, i biglietti di ingresso del 37,5%. Intanto la squadra ha onorato « Pi-rrr-a-sss-tu » eletto vice in Giunta-Lega. E' stata in testa (anche di « dodici ») per tre quarti-gara. Max Lucky non ha certo sfigurato al cospetto di Vecchiato, che all'inizio — povera anima — era stato mandato su... Sutter. Dice il Giovannino: « Magari ci fosse rimasto! ». De Rossi crede di aver bagnato il naso ai ragazzini avversari, servendo assist e segnando da fuori. Serra al Palalido si trova bene, ed ha confermato buone doti. Gli altri invece hanno sentito la primavera. Rinaldi è disperato: « Ma come faccio — chiede — a dargli uno straccio di motivazione. Che gli racconto? Giocare di più va bene, ma a partite che abbiano interesse, non queste litanie! ». I « Pirastu-brothers » per una volta avevano snobbato Milano. Avrebbero potuto vedere la squadra dominare il primo tempo, e afflosciarsi del tutto nella ripresa, col cavalier Sutter irriconoscibile rispetto alla folgore dei primi venti minuti. Domenica non c'è problema, ritengono i cagliaritani: « Ma poi che gli raccontiamo, alla gente, per indurla a rivedere la stessa inutile partita sette giorni dopo? ».

DI QUESTO Fernet (20-9) si è parlato forse un po' troppo. Qualcuno ha arricciato il naso alla notizia dell'arrivo di Meneghin. Così la combriccola si è un po' montata la testa. Il risveglio con la Jura Company è stato duro assai. Mai in corsa, mai in partita, quelli sono andati « via » nel primo tempo e, non sono più stati riacchiappati. Erano in vista a « meno sei » ma poi hanno rischiacciatto sull'acceleratore, e arrivederci a tutti. Però Lamberti in questa settimana sta ponzando un qualche « lavorino » per vincere a Milano. Gli son piaciuti da morire Guidali e Gergati, per cui ha chiesto a Paperon de' Paperoni di comprarglieli. Il solo Petterson ha giocato bene. Ma l'ottimo Steve ha bisogno di avere vicino a sé degli elementi che « girino » a mille, perché lui è un gregario di superlusso, ma un gregario. E se Bariviera si prende delle frequenti vacanze, Sacchetti da « fuori » non ci prende, gli altri dormono, anche il grande Patterson alla fine può far poco. A detta di Guerrieri, il grande Patterson è l'uomo che meglio ha marcato Jura negli ultimi tre anni.

QUOTAZIONE :Xerox ++++ (una su due in casa); **Fernet** +++ (una su due in casa); **Brill** +++ (due su due in casa); **Cinzano** +++ (due su due fuori).

I servizi sono di: **Nicolò Principe** (Bologna), **Mauro Giuli** (Cantù), **Benedetto Paoli** (Milano) e **Lamberto Jotti** (Reggio Emilia).

Gente avvisata, mezzo salvata

PER LA SECONDA VOLTA, a titolo di collaborazione costruttiva, segnaliamo ai « formulieri », coloro cioè che debbono predisporre la nuova formula, e quindi il relativo calendario, che l'anno venturo Natale e Capodanno « cadono » di domenica. Quindi si possono utilizzare due giornate in meno. Cerchiamo di non scoprire « poi » ciò che è noto anche « prima ».

TROFEO FORST AL MIGLIOR MARCATORE

CLASSIFICA DOPO LA SETTIMA GIORNATA

1. GRUPPO

	m.p.
220 Groche.	31,4
173 Suttle	24,7
172 Sojourner	24,5
168 Garrett	28
164 De Vries	23,4
151 Mitchell	21,5
147 Benevelli	21
143 Brewster	20,4
131 Carraro	18,7
129 Savio	18,4
126 Cerioni	21
122 Quercia	17,4

2. GRUPPO

	m.p.
218 Marquinho	31,1
217 Holcomb	31
205 Melillo	29,2
163 Soderberg	23,2
157 Fleischer	22,4
151 Lazzari	21,5
139 Darnell	23,1
110 Johnson	15,7
110 Melchionni	15,7
107 Fucile	15,2
105 Rossi	15
102 Bellotti	14,5

TROFEO FORST AL CAPOCANNONIERE DELLA SECONDA FASE

PRIMO GRUPPO

Un Jolly gran lusso

TIFO ALLE STELLE a Venezia, ma tutto sommato non ce n'era bisogno. Non era infatti necessario pagare le 300.000 per Zorzi (leggi squalifica) visto che il baubau pesarese in realtà era una... pecora. I tifosi marchigiani erano scesi a Venezia con propositi bellicosi, ma i loro tentativi di pesareggiamento sono stati subito rintuzzati. La Canon ha avuto il meglio da tutti gli uomini: Carraro si è fatto un baffo delle parolacce di Benevelli (idem ha fatto Gorghetto con Gurini). I due fjoi comunque sono gasati al massimo dopo la convocazione in azzurro. Soprattutto Gorghetto che ha persino fatto la pace con il... suo allenatore. Adesso non medita più di cambiare squadra. Ottimamente anche La Corte che ha soddisfatto il doge Ligabue. Suttle con i soliti punti, rimbalzi e stoppate ha deliziato i suoi tifosi, mentre Dordei pur restando quasi a secco nei punti è riuscito a mettere la museruola a Brewster. E tanto voleva il suo allenatore. Bene anche Pieric ma ormai non fa più notizia. Questo Pieric da due stagioni sta giocando ad altissimo livello. A Venezia vorrebbero anche lui in Nazionale. Vorrebbero tutta la squadra in Nazionale. Per battere l'Iran.

A TRIESTE il Jolly ha fatto vedere la vera differenza tra la serie A e la serie A (2). Sono cose sulle quali possono far finta di nulla solo i « votaioli » che hanno voluto questa riforma. La mularia a contatto con il Jolly ha fatto la figura del cioccolataio. Mai in partita si è spenta contro due muri invalicabili: la maggiore classe e la maggiore potenza fisica degli avversari. Naturalmente il Jolly, pago del risultato nella ripresa non ha mai forzato il ritmo altrimenti, la « paga » poteva essere anche maggiore. Bene il giovane Dal Seno, benissimo Quercia, molto bene l'americano Mitchell che ha vinto nettamente il duello con De Vries. La Jolly a dire il vero ha giocato distesa sebbene si giocasse il tutto per tutto. Paganelli aveva chiesto una prova di fiducia ai suoi uomini. Erano stati pagati i premi. Il prossimo turno si presenta di una facilità estrema. Nel ritorno si vedrà il vero Jolly.

GARRETT è un gigante. 36 punti e 20 rimbalzi sono stati il suo bottino personale a Brindisi. Vero che Garrett praticamente era marcato da nessuno, visto che Peplis ha fatto di tutto per rendersi irreperibile per tutta la durata della sua permanenza sul parquet. Ad ogni modo, di lunghezze tra la squadra giuliana ed il Brindisi ce ne sono molte. Il Pagnossin è una vera formazione quadrata in ogni suo punto con un gran cervello (Savio), una decente batteria di lunghi, ed una panchina che funziona. Il Brindisi ha solo Cordella. Troppo poco per impensierire uomini esperti e di classe superiore. Nondimeno il Brindisi ad un certo punto ha avuto un sussulto ed il Pagnossin si è fatto trascinare sul piano della bagarre. Ma anche qui il solito cavallo pazzo Bruni è andato a nozze. Per la squadra di Benvenuti dunque un buon rodaggio in vista del derby con la Hurlingham di domenica prossima. Il Pagnossin vorrebbe solo che la Lega facesse trasmettere una telecronaca da Brindisi per dimostrare a tutta Italia in quale schifo di palestra la federazione consente che si giochi la serie A.

LA CHINAMARTINI ha fatto indirettamente un grosso favore alla capolista Canon, ma si è anche rilanciata, facendo finalmente una partita « incredibile » onorando il pubblico che nonostante la bella giornata e la concorrenza del calcio l'ha voluta onorare. Enorme Grochowalski, ma gigantesco anche Mitton. Ora questo ragazzo merita due note particolari. E' sempre stato un gregario con il gioco da gregario e anche l'umiltà del gregario. Ma con un carattere di ferro ed una volontà che a dispetto dei santi l'ha portato in alto. Cantro i reatini è stato semplicemente stupendo segnando 20 punti e facendo cose incredibili anche (per una volta) sul piano tecnico. Per lui una giusta ricompensa dopo tanta panchina. L'anno prossimo andrà a Cuneo con la moglie. La China sta ritrovando un poco alla volta se stessa. Per l'anno prossimo già iniziate le trattative per la formidabile accoppiata « Bisatta-Zanon », uomini di nerbo.

UN BRINA che potrebbe aver dato l'addio a Torino alle speranze di promozione, peccando molto di « broccagine ». La più grande jattura è stata quella di non saper servire a dovere il pivot Sojuorner, uno che — messo in condizioni di giocare — può fare sempre 40 e forse di più. Ma la Brina manca di un play vero, di un uomo capace di caricare questa incredibile berta, che evidentemente, non può far altro che sparare di precisione ma senza continuità. Anche Pentassuglia nella fattispecie ha le sue colpe. Si è fidato solo di un quintetto (Marisi, il negro, Zampolini, Kunderfranco e Cerioni) e naturalmente non ha avuto modo di dare respiro ad uomini che ne avevano bisogno. E sì che Milardi si era raccomandato di punire i torinesi che gli avevano fatto l'immeritato affronto di Napoli.

DOMENICA si chiariscono molte cose: Brina-Canon, Scavolini-China, Hurlingham-Pagnossin daranno uno sgrullone. Per adesso Paron Toni fa festa in Laguna. Si sente già in « A-1 ». I suoi « fioj » sono forti contro i deboli. Non hanno ancora dimostrato di essere forti contro i forti. Rinsaldata la panchina di Paganelli. E' andato fortissimo Groko, richiesto da Andrjassevic per Monaco.

LOMBARDI si è arrabbiato, poi si è disperato, poi infine si è... placato. Bisogna dire che il vulcanico allenatore livornese ha fatto di tutto per scuotere i suoi da un torpore senza precedenti. Si è beccato perfino un « tecnico » (ma per lui sono abituali) senza peraltro ottenere l'effetto voluto. Per rimediare a tanta ignavia bisognava che sul terreno di gioco ci andasse... lui. E c'è da scommettere che avrebbe messo dentro ancora 20 punti. L'Hurlingam proprio non si è vista contro i forlivesi. A Trieste infatti il Jolly ha fatto il bello ed il cattivo tempo. Purtroppo i giuliani sono franati in tutto. Persino De Vries ad un certo momento ha perso il suo abituale fair play, infuriandosi con compagni e direttori di gara. Si è visto un discreto Oeser, impiegato per una volta a ritmo continuato. Sul resto meglio calare il sipario. D'altra parte sicura di non retrocedere il Trieste non può neppure spremersi più che tanto

Nel paginone
al centro del
giornale
la foto-gigante
a colori della
JOLLY COLOMBANI

SE LA SCAVOLINI è tutta qui (vale a dire quella vista alla Misericordia) allora è davvero poca cosa. Ma si sa che fuori dalle mura amiche la squadra di Toth vale molto meno. Nella fattispecie le sono mancati i punti (ed il gioco) del suo americano Brewster inesorabilmente francobollato dal duo Sutlle-Dordei. Il rientrante Riccardi ha fatto viceversa una bellissima partita ma ha trovato saltuaria collaborazione nel solo Grasselli. Troppo poco per inpensierire una Canon che merita veramente il suo primato in classifica. Domenica comunque la Scavolini che non ha ancora perso tutte le speranze di promozione, invocherà la sorte. La Canon infatti avrà la temibile trasferta di Rieti contro la Brina mentre i marchigiani se la vedranno in casa con la Chinamartini. Insomma una ottima occasione per ridurre le distanze. A patto che gli esterni dietro (che contro la Canon hanno fatto cilecca) ritornino ai livelli di un paio di settimane fa.

IL BRINDISI non aveva nessuna intenzione di infierire (si fa ovviamente per dire) visto che già al 3' il risultato era di 16-2 in favore dei giuliani. Poi ci hanno pensato gli arbitri, gli incredibili Basso e Giampaglia due «figuri» che hanno fatto di tutto per mandare la partita a... donne di malaffare. In ogni caso il Brindisi colpito da alcune inique decisioni ha avuto come un sussulto. Ha rimontato qualche punto, si é persino incattivito. Poi per fortuna tutto é rientrato nella normalità. Merito dei giocatori e del loro senso di responsabilità. Per il resto notte profonda. Pepliso opposto a Garrett ha fatto ridere tutti fino ad... Istanbul. Il solo Cordella ha fatto una volta di più vedere la sua immensa classe segnando a profusione (8 su 13) e distribuendo assit a compagni troppo sciagurati per comprenderli sempre. Che dire di più. Il Brindisi é derelitto. L'anno prossimo non ha più squadra.

SITUAZIONE EFFETTIVA: Canon + 4; Brina, Pagnossin + 1; Scavolini e Jolly pari; Hurlingham e Chinamartini — 1; Brindisi — 4.

presenta
risultati e classifiche della qualificazione

SETTIMA GIORNATA

1. Gruppo

Pagnossin Gorizia-*Libertas B. 88-75
Canon Venezia-Scavolini Pesaro 96-76
Chinamartini Torino-Brina Rieti 99-79
Jollycolomb. Forli-*Hurlingham Ts. 81-63

PROSSIMO TURNO: 1.a DI RITORNO (3 APRILE 1977)

Jollycolombani Forli-Libertas Brindisi
Brina Rieti-Canon Venezia
Scavolini Pesaro-Chinamartini Torino
Hurlingham Trieste-Pagnossin Gorizia

2. GRUPPO

Emerson Genova-Cosatto Napoli 87-75
G.B.C. Roma-Vidal Mestre 91-76
I.B.P. Roma-*Roller Firenze 91-70
Snaidero Udine-Sapori Siena 69-66

PROSSIMO TURNO: 1.a DI RITORNO (3 APRILE 1977)

G.B.C. Roma-Emerson Genova
Cosatto Napoli-I.B.P. Roma
Snaidero Udine-Roller Firenze
Vidal Mestre-Sapori Siena

CLASSIFICA

1. Gruppo

Canon	7	7	0	634	562	**14**	+10,2
Pagnossin	7	5	2	584	558	**10**	+ 3.7
Scavolini	7	4	3	591	565	**8**	+ 3,7
Brina	7	4	3	585	597	**8**	— 2
Jollycol.	7	3	4	638	521	**6**	+16,7
Chinamar.	7	3	4	646	645	**6**	+ 0,1
Hurlingham	7	2	5	477	515	**4**	— 5,4
Brindisi	7	0	7	516	635	**0**	—17

CLASSIFICA

2. Gruppo

I.B.P.	7	5	2	605	519	**10**	+12,2
Snaidero	7	5	2	608	558	**10**	+ 7,1
Sapori	7	5	2	519	502	**10**	+ 2,4
Emerson	7	5	2	588	575	**10**	+ 1,8
Vidal	7	3	4	564	582	**6**	— 4
G.B.C.	7	3	4	546	575	**6**	— 4,1
Cosatto	7	2	5	521	558	**4**	— 5,2
Roller	7	0	7	524	596	**0**	—10,2

I servizi sono di: **Brizio Tommasi** (Brindisi), **Max Bocca** (Venezia), **Silvio Orti** (Torino), **Attila Frizzo** (Trieste).

»»

SECONDO GRUPPO

Ammucchiata kolossal

MACCHE' PLAYOFFS, il più bel campionato è questo! Quattro squadre appaiate al termine dell'andata. E domenica trasferte difficili per Snaidero ed Emerson. In coda arranca Menichetti, che spera nell'allargamento che è stato prospetto a Napoli dai votaioli. E' il campionato che ha gli oriundi migliori, e il peggior americano. Domanda da 2.500 lire: chi è?

TRIPUDIO a Genova dove le tribune sono state rimesse. Il pubblico ne ha approfittato per affluire numeroso anche se la partita sulla carta era segnata per la notevole differenza dei valori in campo. La squadra di Bertolassi comunque si è praticamente riposata in vista del prossimo difficoltoso turno che la vedrà di scena a Roma contro la pericolosa GBC del funambolico Melillo. Nelle fila genovesi a riposo (forzato) Rusconi che è rimasto in panchina accusando alcune linee di febbre, sono stati i giovani a farla da padroni. Ottimo Salvaneschi ed in discreta serata anche Gualco e Billeri. Marcos Leite pur con una occlusione allo stomaco che lo aveva fatto star male a poche ore dalla gara, ha scaraventato nel canestro avversario la solita copiosa messe di punti. Insomma una squadra in salute che farà di tutto per tentare il colpo gobbo della promozione. Promozione, vale la pena ricordarlo, significa tanto ossigeno per Genova. Il patron che sta a Varese, infatti sembra intenzionato a riprendersi Gualco (e forse Carraria) ma in cambio a Genova dirotterà qualcuno. E Tanelli al solo pensiero si sta già leccando i baffi che non ha.

DARIO SNAIDERO ha avuto un grosso riconoscimento personale con l'elezione in Giunta di Lega. Dopo l'arrivo di Canover, lo statistico americano chiamato a dare una mano (purtroppo non gradita) a De Sisti, per aumentare il « patrimonio conoscitivo » della panchina arancione evitando il solito trapianto dello psicologo Kristancic, l'operazione è riuscita poiché Canover se n'è andato giusto in tempo per rispondere affermativamente alla richiesta di una piccola università dell'Atlantico che gli ha commissionato una serie di rilievi statistici delle formazioni minori. Contro il Sapori i due americani Melchionni e Fleischer non andavano proprio. Negli ultimi tre minuti la Snaidero come percossa da scossa elettrica ha rimesso in discussione tutto, prima rimontando gli avversari e poi andando a vincere una gara che permette ai friulani di restare ancora in lotta per la promozione. Ma dopo quanto visto contro il Sapori, viene spontaneo chiedersi: sono davvero da promozione gli arancioni?

UNA BRUTTA partita per l'IBP che ancora una volta ha dimostrato di attraversare un momento di pericolosa e vera involuzione. Il fatto che abbia finito con venti lunghezze di vantaggio significa poco o nulla. Nel primo tempo infatti erano i fanalini a condurre la danza. La Roller infatti aveva chiuso in vantaggio il primo tempo. Poi la maggiore potenza e la panchina più lunga di Bianchini ha messo a posto ogni cosa. L'allenatore milanardo ha avuto al solito dure espressioni contro i suoi, nonostante la vittoria. I tifosi comunque sono al settimo cielo per le notizie che parlano di Sorenson al posto di Kosmalski, mentre per Serafini le concorrenti sono quattro (e non c'è il Fernet). Tomassi comunque ha fatto una grande partita risultando di gran lunga il migliore dei suoi. Domenica la trasferta di Napoli, con un avversario facile, potrebbe riservare ai romani qualche soddisfazione.

A UDINE sostengono che ognuno ha diritto di giocare come crede, ma squadre come il Sapori invitano a raggiungere i campi vicini per una sana passeggiata. Cardaioli si difende dicendo che deve fare la zuppa coi fagioli che ha in cambusa, ma si ha l'impressione che otterrebbe quanto meno gli stessi risultati ammodernando un po' il gioco della nonna della sua squadra. E sì che Bovone davanti al vecchio pubblico è andato benone. Ma il fatto è che a Johnson hanno già detto che l'anno prossimo cambieranno americano, quindi figuratevi un po' come può essere motivato l'USA di Siena. Comunque, sulle mani di Bovone si è frantumato all'ultimo minuto il sogno di Cardaioli di espugnare il Carnera. Una partita che tutto sommato il Sapori con una tattica di gara più accorta, poteva anche fare sua.

ERANO NATE voci malandrine, perché da Napoli il duo di tecnici era tornato in macchina per conto proprio, mentre con il presidente Antonelli qualcuno credeva di aver visto Vittori, e già faceva supposizioni malandrine. In settimana Melillo ha chiesto aiuto a Melillo, e Melillo ha fatto il miracolo. Praticamente la partita l'ha vinta da solo, mettendo anche in condizione Rossi di fare bella figura. Vero è che l'avversaria era semidisastrata, vero è che all'inizio del ritorno ci sarà un Emerson più « tosta » (ma nessuno dubita di domarla) anche perché l'oggetto misterioso Kozelko qualche volta si ricorderà anche di essere un giocatore di pallacanestro e non un turista-USA in visita al Campidoglio (e alla Banca d'Italia). Benino anche Tassi, ma sta di fatto che l'abbinata da questa squadra si aspettava di più. Dà poco, ma ha avuto meno ancora. Però il ruolino di marcia predisposto da Asteo-Vandoni prevede un ritorno al fulmicotone.

LA VIDAL non ha avuto Fregonese in Giunta di Lega, ma ha iniziato una serie di iniziative promozionali tese alla diffusione del basket nell'entroterra mestrina, notoriamente legato atavicamente al mondo del calcio ma prodigo di possenti talenti fisici che la società biancoverde ha già iniziato con successo a prelevare e crescere al verbo cestistico. Gianni Corsolini è stato il primo ospite di questi meetings « Amici del Basket » che si imperniano principalmente sulla proiezione di pellicole di basket statunintense ovviamente molto spettacolari. Diciamo queste cose perché della partita di Roma è inutile dire. Se ad una squadra togli l'americano, togli tutto. Darnell ha la broncopolmonite, ovvio che i suoi compagni siano andati per rane. Il fatto è che domenica arriva a Mestre la damazza friulana, che ha cominciato a marciare.

POCO DA DIRE. Anzi pochissimo. La Cosatto è quella che è: una squadra scombinata senza un minimo di gioco, che finge di esprimere alcuni concetti che solo molto ma molto da lontano ricordano il basket. Su tutti emerge il solito Holcomb, un americano che meriterebbe compagni migliori, che sovente la mette dentro, ma che naturalmente non può vincere le partite da solo. Holcomb ha fatto capire a chiare lettere anche a Genova di non tentare neppure un dialogo con i compagni: ogni volta che ha il pallone praticamente tira. Tanto nelle sue mani, la sfera fa sempre una fine migliore che in quelle degli altri. Contro l'Emerson dal suo torpore si è svegliato a tratti anche Fucile. Che però in difesa su Salvaneschi è stato penoso. La Cosatto è tutta qui. Domenica ospita l'IBP e può darsi che riesca anche a vincere.

STRANA ROLLER. Per tutto il primo tempo conduce la danza e poi improvvisamente si affloscia. Forse la paura di vincere o semplicemente la desuetudine ad esprimersi a certi livelli. Stranissimo Soderberg. Finché è stato marcato da Kosmalski ha fatto faville. Come però Bianchini gli ha appioppato i gregari Marcacci e Lauricella, allora lo yankee di Raffaele si è appisolato. In effetti però questa dei « rincalzi » alle costole del « big » è stata l'arma vincente dell'IBP che prima ha rimontato e poi decisamente si è staccata dai pericolosi avversari. A nulla pertanto sono valsi i tiri da fuori di Bellotti. La Roller in definitiva è una discreta squadra che abbisogna di molti ritocchi.

SITUAZIONE EFFETTIVA: Emerson, Sapori, Snaidero +2; IBP +1; GBC e Vidal —1; Cosatto —2; Roller —4.

I servizi sono di: **Marco Zena** (Genova), **Florio Nandini** (Roma), **Gigolo Fiore** (Firenze), **Maffeo Furlan** (Udine).

Dopo la Gita sul Golfo

Oltre cinquecento turisti hanno belato il loro assenso al precostituito « Coniglio Federale »

Il Congresso del Signorsì

MEZZO MIGLIAIO di turisti hanno effettuato la gita assembleare sul Golfo (in gran parte pagata) per belare il loro « signorsì » alle direttive e ai giochi di corridoio del regime. Dubitiamo che a qualcuno sia rimasto un briciolo di senso del ridicolo. Ma se questo « qualcuno » esiste, avrà modo di riflettere amaramente sui risultati plenari di certe votazioni pilotate con sistemi da soviet federale. Il « candidato unico » ricorda o no i sistemi di certi paesi di nostra e vostra conoscenza? Il successo del « listone » bloccato l'Italia lo ha già conosciuto. Dicono i libri di testo che accadde a certe elezioni del 1924 Ci felicitiamo con i progressisti dell'ultima infornata!... Ma lasciamo perdere queste miserie, e rivolgiamo invece una sommessa domanda.

FINO A CHE i Congressi saranno fatti come adesso (tutto predisposto in precedenza; nessunissima novità che affiora in aula) non sarebbe doveroso — per non dilapidare il denaro pubblico — fare le votazioni per corrispondenza? Non sarebbe meglio devolvere all'attività giovanile i cinquanta milioni buttati al vento per una giornata di chiacchiere napoletane? I tenutari del potere votaiolo non solo fanno incetta di deleghe (e pazienza!). Ma pretendono pure che cinquecento persone si spostino fino a Napoli per mettere l'imprimatur ai loro giochi di corridoio. E questo sembra un po' troppo. Se si pensa che in quattordici o sedici mesi, la pallacanestro italiana di questi Congressi inutili e costosi ne ha fatti tre (!!!), si scopre facilmente come il sistema sia totalmente autolesionistico, oltreché ebete.

A NAPOLI comunque c'è stato il Congresso del Signorsì: Allineati e coperti. tutti hanno votato con la cartolina precetto. I cervelli erano stati in precedenza accuratamente lavati, e portati all'amasso insieme con le deleghe. La consueta campagna di rastrellamento-voti aveva totalmente assorbito nei tre mesi precedenti il presidente Vinci e i suoi dignitari. Potevano mai accorgersi che due squadre italiane avrebbero dovuto disputare le finali europee di Coppa ad appena quarantotto ore di distanza dai playoffs di campionato?

L'« Armata-Girgi » a rapporto. La finalissima di Coppa dei Campioni è alle porte (FotoVillani)

« De minimis — come è noto — non curat praetor ».

ADESSO nella stanza dei bottoni sono entrate quattro persone nuove: Maumary, Milardi, Rubini e Sidoli. Noi abbiamo di esse, individualmente prese, la massima stima. Temiamo assai, per contro, che — entrate nel « meccanismo » annientatore — non riescano a combinare nulla di buono. Ci auguriamo di sbagliare e li aspettiamo all'opera. Vedremo cosa cambierà, e se cambierà in meglio. Per adesso un risultato è già acquisito: due di esse sono passate dal basket giocato al basket-cadreghino. Zero-a-due a svantaggio del gioco. Ma il poker può aiutare gli altri a rimontare e vincere. □

UOMO-CLARKS: fenomenale Marzorati

DOPO LA conclusione della « poule » ecco la classifica dell'Uomo-chiave della Clarks. Nel confronto diretto, Marzorati ha sbalzato De Rossi dal comando: 1. Marzorati p. 26; 2. De Rossi 20; 3. Caglieris 13; 4. Morse 12; 5. Ferello 9; 6. Rafaelli 9; 7. Ossola 8; 8. Leonard 6; 9. Masini 6; 10. Antonelli 4; Bertolotti 4; 12. Boselli D. 4; 13. Tombolato 3; 14. Bechini 2; 15. Bonamico 2.

QUESTA è invece la classifica in base alle differenze positive tra palle perse, recuperate ed assist: 1. Marzorati p. 26; 2. De Rossi 23; 3. Caglieris 14; 4. Ferello 11; 5. Rafaelli 11; 6. Leonard 10; 7. Morse 9; 8. Patterson 9; 9. Ossola 8; 10. Wingo 8; 11. Brumatti 7; 12. Iellini 7; 13. Meneghin 7; 14. Zanatta 7; 15. Driscoll 6.

I tre « Oscar » del Decennale

GLI « OSCAR » del Decennale sono andati a Bariviera, Morse e Bonamico. Gli Oscar — ormai li conoscono tutti — sono i premi che la stampa sportiva attribuisce ogni anno a coloro che risultano i migliori, per giudizio di sei testate, nella « poule » finale. Le celebri statuette hanno premiato in questa edizione speciale tre atleti di grande spicco. Può essere interessante riportare qui i dati che i tre « eletti » hanno fatto registrare nel classico Concorso-Algida:

BARIVIERA (miglior giocatore italiano): Tiro: 48 su 66 (72,7%) da sotto; 14 su 44 (31,8%) da fuori; 63 su 110 (57,2%) totale. Tiri liberi 21 su 32 (65,6%). Rimb. off. 13, dif. 27, totale 40. Assist 5, perse 23, recuperate 17, stoppate 5, punti segnati 145.

MORSE (Miglior giocatore straniero): Da sotto: 35 su 51 (64,7%). Da fuori 50 su 79 (63,2%). Totale 83 su 130 (63,8%). Tiri liberi: 30 su 32 (93,7%!!!). Rimb. off. 26, rimb. dif. 22, totale 48. Recuperate 24 (!). Totale punti 196.

BONAMICO (miglior giocatore giovane): Da sotto 21 su 31 (67,7%); da fuori 20 su 48 (41,7%); totale 41 su 79 (51,8%). Rimb. off. 9; rimb. dif. 23; totale 32. Recuperate 10, stoppate 4, punti segnati 106.

presenta il giovane della settimana

PARTITE DEL 27 MARZO 1977
PLAYOFFS
BONAMICO (Alco)
Qualificazione
PRIMO GRUPPO
NATALI (Scavolini)
Qualificazione
SECONDO GRUPPO
SALVANESCHI (Emerson)

presenta

la graduatoria delle statistiche sui rilevamenti ufficiali

TIRI, RIMBALZI, ASSIST, PALLE PERSE E RECUPERATE

POULE SCUDETTO SESTA GIORNATA

TOTALE TIRI (minimo 65) Iellini 51-79 65%; Marzorati 49-77 64; Morse 94-151 62; Wingo 63-101 62; Bertolotti 43-69 62; Della Fiori 72-123 59; Meneghel 53-90 59; Sacchetti 52-88 59; Farina 61-105 58; Jura 95-170 56; Bariviera 73-132 55; Driscoll 41-74 55.

RIMBALZI OFFENSIVI Jura 53; Wingo 42; Patterson 37; Driscoll 31; Morse 31; Lucarelli 28; Leonard 25; Sutter 24; Della Fiori 22; Hansen 21; Polesello 21; Ferracini 18.

RIMBALZI DIFENSIVI Jura 82; Sutter 56; Leonard 54; Patterson 52; Wingo 51; Driscoll 49; Meneghin 48; Della Fiori 43; Guidali 33; Lucarelli 33; Bariviera 32; Hansen 31.

TOTALE RIMBALZI Jura 135; Wingo 93; Patterson 89; Driscoll 80; Sutter 80; Leonard 79; Della Fiori 65; Meneghin 62; Lucarelli 61; Morse 60; Hansen 52; Guidali 50.

PALLE PERSE Caglieris 30; Meneghin 28; Sacchetti 28; Jura 26; Bariviera 24; Driscoll 24; Gergati G. 23; Farina 22; Guidali 22; Leonard 22; Marzorati 22; De Rossi 21.

PALLE RECUPERATE Marzorati 25; Morse 24; Caglieris 23; Bariviera 21; Leonard 21; De Rossi 20; Rafaelli 20; Meneghin 19; Jura 18; Driscoll 17; Della Fiori 15; Wingo 15.

ASSIST De Rossi 29; Marzorati 20; Caglieris 17; Jura 12; Sacchetti 12; Ossola 9; Driscoll 7; Patterson 7; Leonard 6; Menatti 6; Meneghel 6; Meneghin 6.

Il panorama Internazionale

STATI UNITI. Finalissima ad Atlanta per McGuire (Marquette) l'allenatore che ha già annunciato di volersi ritirare. Lo affronta Dean Smith, il vincitore delle Olimpiadi. I due hanno eliminato in semifinale Charlotte e Nevada, in due favolose partite. Marquette ha vinto con schiacciata al «buzzer» di Whitehead in un «control game» (51-49). North Carolina ha battuto Nevada 84-83. Marquette non ha mai vinto un titolo NCAA. North Carolina l'ha vinto nel '57.

JUGOSLAVIA: 10. di ritorno. Bosna e Jugoplastika sempre appaiate in testa. Si profila uno spareggio. La Jugoplastika vince drammaticamente a Zara (89-88), grazie ad un tiro libero fallito dallo zaratino Perincio a 10" dalla fine. La Bosna, dal canto suo, espugna il terreno del Beko (109-98), nella circostanza vedovo di Zizic. Fra i «bosniaci» di Tanjavic, 36 punti dell'incredibile Delibasic, 22 di Dogic e 18 di Varaic. Nel Beko 22 punti di Stoianovic (che spara piazzati da 10 metri) e 20 per Duric. Nel derby di Zagabria il Cibona si impone sull'Industromontaza (92-85); il Partizan vince sul Metalac (114-101). Da notare che il Radnicki aveva giocato il proprio incontro con tre giorni d'anticipo per riposare più a lungo in vista di Palma e della Forst.

SVIZZERA. Il campionato probabilmente è stato deciso dal risultato più assurdo per il basket, nientemeno che un... pareggio (!?). A Vevey, infatti, il Friburgo non è andato più in là del match nullo (93-93). La Federale ha ora in classifica tre punti di vantaggio perchè, in un derby infuocato, ha «matato» il Lugano (98 a 91), trascinati da un grande Picco (22 punti, e ricordino bene i nostri clubs che è italianissimo) da Johson (32) e Raga (30).

IL 2 APRILE, in Coppa esordisce nel Pregassona il terribile negro ex pro (Pistona, Neta) Earl Williams: da seguire.

Massimo Zighetti

Lealtà-Alco gruppo compatto

SEMPRE BUONO il comportamento del pubblico grazie alla Lealtà-Alco. Ecco le graduatorie. **Playoffs:** Forst 40; Fernet, Cinzano 38; Alco 36. **Primo gruppo:** Canon 34, Hurlingham 32, Chinamartini 30. **Secondo gruppo:** Emerson 38, Roller 36, GEC 34.

I nostri Oscar

ECCO le segnalazioni per il Super Oscar-Algida:

Italiani: Meneghel, Bisson, Iellini, Bonamico, Bianchi, Gergati.

Stranieri: Wingo, Patterson, Jura.

B maschile

Gigantesco putiferio a Livorno

E' caduta una stella

IL CASERTA ha fatto le spese ad Imola del fenomenale Vehr. Il pubblico locale, molto competente per la vicinanza con Bologna, gradiva ma sghignazzava ai regali dei fischietti (tre tecnici agli ospiti). Ravaglia (29) quasi bravo comunque come Donedoni.

PARATORE ha espugnato Livorno. Due arbitri di «A» hanno impedito ai toscani la solita difesa mazzolatissima. Se gli togli quella, alla Barcas resta poco. E il Bancoroma ha vinto con dieci punti. Il Pintinox non ha poi passeggiato a Reggio Calabria, dove un allenatore in gamba sta ottenendo il massimo dai locali.

Nella prossima settimana numerissimo di «**GUERIN BASKET**» con Tuttamerica a colori

SE VOGLIAMO, «Sa-ri-la» sembra un'operetta di soggetto giapponese da rappresentare al Politeama di Rimini Invece è una delle tante carassate del basket italiano, anche se il presidente è adesso Zavatta, da non confondere col semi-omonimo sindacalista degli azzurri. A prescindere dal risultato di Vicenza, i romagnoli pensano di poter emergere, anche se la «A-2», per grossa fortuna, è un sogno. Pensate che dissanguamento, a dover prendere un americano e un oriundo! Naturalmente, in vista del Congress, hanno amnistiato Carasso, colui che le cantò chiare anche a Coccia, e che fece la più rossa zingarata della storia del basket italiano. Adesso è D.S. che nel suo caso vuole ovviamente dire Disciplinatore Spese.

POSTALMOBILI è la sigla del futuro. **Della Valentina è fra i** più grossi personaggi del basket italiano. Poi il presidente della Lega maggiore è molto vicino a Pordenone. Così il programma affidato alla realizzazione di Pellanera è molto ambizioso. Pellanera ha il grosso vantaggio di aver giocato ad alto livello, e di non aver partecipato ai fumosi «stages» dai quali sono usciti (con idee confuse) molti suoi più giovani colleghi.

LA SUPERVISIONE di De Sisti è molto importante per il Mecap, ma anche Cremona parzialmente ambisce ai lumi dell'ex-udinese. **Cappellari è nelle mire del** GIS (ma non lascerà il Cinzano), Trevisan sarebe appetito in Toscana, ma non intende allontanarsi da Milano, come Messina che dovrebbe apportare i vantaggi della praticità ma lui pure sta bene a Genova □

Lanciato l'inno della squadra azzurra

TOMMASINI, consigliere federale, si è garantito la Nazionale azzurra al Torneo di Porto San Giorgio. Da questa località, gli azzurri saranno il 27 luglio a Roseto per una serata danzante in loro onore, durante la quale un noto cantante inciderà l'inno ufficiale della squadra azzurra, che sarà cantato agli «europei» di Liegi. A Roseto proseguono i lavori per il Palazzetto, grazie alla solerzia del Sindaco, del Vice-Sindaco e dell'Assessore alle Finanze.

A femminile

L'ammutinamento delle azzurre

Un allenatore coi fiocchi

SE GUIDONI è un allenatore coi fiocchi (non fa il professionista, altrimenti il settore-uomini l'avrebbe già rapito) non è male neanche Gurioli, a confermare l'eccellenza di Milano. Le sue «tricolori» hanno espugnato Treviso. E ormai si cuciono un altro scudetto.

PIERANGELO CRIVELLI, «vice-coach» della GBC, va controcorrente. Non passa il suo tempo a segare la panchina al coach, ma cerca di rendersi effettivamente utile con preziosi suggerimenti e consigli. A proposito di «vice-coach»: circola la voce che essi intendano costituire un'Associazione. A parte il fatto che poi, secondo l'andazzo vigente, potrebbero sempre chiedere il riconoscimento alla federazione, noi suggeriamo l'emblema da porre sulla carta intestata; ovviamente una sega.

Rosy Bozzolo brava col microfono come con la palla (FotoPratesi)

IL TEKSDID ha festeggiato l'avvento del suo nume Korwin al solio di vice-presidente federale. Ha in animo di fare grandi cose. Intende effettuare un rilancio di tutto il basket femminile che ora langue. Intanto Korwin, che lavora con Rubini alla costituzione del «pool», ha ottenuto l'adesione della biancheria «Eminence». Crescono così le società del «pool». Si paga cinque milioni. «Venghino, signori, venghino», dice Rubini. E Korwin, suo nuovo capo, gli fa eco.

A SESTO la GBC ha dato una spazzolata al fantasma della Teksid, che è scomparsa nel secondo tempo. I muri della palestra sestese hanno riferito che le giocatrici del Geas non si presenteranno in Nazionale se Primo darà l'incarico a Vandoni. La GBC, disposta accortamente a zona da Guidoni è volata in contropiede ed ha trafitto le torinesi, troppo ancorate sul duo Gorlin-Piancastelli.

DOMANDA da duemilacinquecento lire: a chi interessa qualcosa la finale donne di una Coppa europea predisposta a Roma in questa settimana?

MOTOMONDIALE

Si ritrovano sul « Dino Ferrari » di Imola i reduci di Daytona Beach, decisi a regolare i conti rimasti in sospeso sul circuito americano

La carica dei... 750 (c.c.)

FINALMENTE codificata in un campionato del mondo, la Formula 750 si presenta quest'anno, come una fra le prove più interessanti ed entusiasmanti del « Motomondiale ». Aperta ufficialmente in Florida sul leggendario circuito di Daytona, la F. 750 si sposta sulla terra del « Passator Cortese » a Imola. Il 3 aprile prossimo, infatti, i più bei nomi del « Continental Circus » saranno sulla linea di partenza del rinnovato « Dino Ferrari » per quella che è considerata la manifestazione motociclistica più importante d'Europa: la classicissima « 200 Miglia AGV ». A Daytona erano partiti in ottanta e ne sono arrivati soltanto la metà. Ha dominato Steve Baker, il vincitore della 200 « Miglia di Imola » dell'anno scorso, contrastato soltanto da Kenny Roberts. Per gli italiani le cose sono andate veramente male con Bonera bloccato al secondo giro per noie all'accensione, Ferrari costretto a partire con due giri di ritardo a causa del montaggio sbagliato della pedana destra, Lucchinelli caduto per evitare un avversario e poi ripartito inutilmente.

IMOLA, dunque, rappresenta l'occasione d'oro per prendersi le debite rivincite e per regolare quei conti rimasti in sospeso in terra americana. Gli interrogativi che affascinano maggiormente e che fanno della corsa imolese un qualcosa d'eccezionale interesse, riguardano soprattutto alcuni nomi: Agostini (assente a Daytona) chiamato a dare prova di quello che intende (o può) fare in questa stagione, Cecotto (vincitore nelle 350 a San Carlos) più che mai intenzionato a rinverdire in terra italiana i fasti di appena due stagioni orsono, Steve Baker decisissimo a prendere il largo in classifica generale, Kenny Roberts che vuole a tutti i costi imitare le « cattive » intenzioni di Baker, Lucchinelli che ha una voglia matta di vincere e ne ha le possibilità. Questo senza considerare il « contorno » di lusso offerto dai vari Katayama, Romero, Bonera e compagnia. Niente male, no? □

La classifica dopo Daytona

QUESTA la classifica generale del campionato mondiale 750 dopo la prova d'apertura americana: 1. Baker (Yamaha) punti 15; 2. Roberts (Yamaha) 12; 3. Katayama (Yamaha) 10; 4. Hansford (Kawasaki) 8; 5. Romero (Yamaha) 6; 6. Sarron (Yamaha) 5; 7. Evans (Yamaha) 4; 8. Van Dulmen (Yamaha) 3; 9. Cleek (Yamaha) 2; 10. Rougerie (Yamaha) 1.

I protagonisti di Misano. In alto a sinistra, **Cecotto sul podio insieme a Uncini** (a sinistra) **e Lega.** In alto a destra, **il duello Bianchi e Lazzarini nella 125.** A sinistra, **Uncini (9) primo nella 250. Ed infine una « piega » del grande « Ago » che, con la Yamaha 4 cilindri, ha vinto la 500** (Ansa)

Yamaha power

PARTITO col G.P. di Misano il campionato italiano di moto. Hanno risposto positivamente all'appello, Giacomo Agostini (500 cc) e Johnny Alberto Cecotto (350), hanno sorpreso Lazzarini (50 e 125) e Uncini (250). Johnny Cecotto, nella 350, ha letteralmente stravinto: dopo un solo giro aveva già acquistato un vantaggio di 6" sul gruppo degli inseguitori tanto che, ad appena un terzo di gara, la vittoria era già saldamente nelle sue mani. E' importante osservare la fortissima partenza dell'Italo-venezuelano in quest'apertura di stagione. Primo in Venezuela nella ouverture di Campionato del Mondo, primo a Misano per quello che riguarda il Campionato Italiano. Manca la verifica nelle 750 (a Daytona si è ritirato dopo solo otto giri) verifica che potrà arrivare a Imola nella « 200 Miglia » e allora cronisti e gazzettieri, dopo un anno di calunnie, riprenderanno il discorso Cecotto con rinnovato entusiasmo (secondo i costumi nazionali). Per quanto riguarda Agostini, giunto alla sua sedicesima stagione di corse, il discorso è analogo a quello di Cecotto. La sua nuova Yamaha (500) quattro cilindri non ha praticamente avuto avversari dopo che Bonera e Ferrari hanno grippato le rispettive Suzuki nel corso del primo giro. « Ago » ha condotto una gara accorta senza strafare regalando mezzo minuto di distacco a Armando Toracca, tornato alle gare dopo un anno di assenza. Entusiasmante il duello che ha caratterizzato le quarto di litro. Duello che ha visto protagonisti Pileri e Uncini, cane e lepre per tutta la durata della gara. L'ha spuntata Uncini che è riuscito a contenere il ritorno dell'ex campione del mondo delle 125 sul finire della prova.

DOPPIO successo, infine, di Lazzarini che ha vinto sia la 125 che la 50 cc. Nella prima gara più che una vittoria di Lazzarini s'è trattata di una sconfitta del campione del mondo Bianchi che, all'ultima curva mentre era al comando, ha visto andare in fumo l'impianto elettrico della sua Morbidelli dovendo cedere il passo all'avversario. Per quello che riguarda le 50, invece, Lazzarini non ha avuto difficoltà. Ha impressionato la sua macchina, la Kreidler-Van Veen, con la quale egli non nasconde propositi mondiali.

QUESTE le classifiche del G.P. di Misano:

Classe 50 cc: 1. Lazzarini (Kreidler); 2. Rittberger (Kreidler); 3. Mancini (Kreidler); 4. Mischiatti (Derbi); 5. Ieva (Righini).

Classe 125 cc: 1. Lazzarini (Morbidelli); 2. Bianchi (Morbidelli); 3. Ricchetti (Morbidelli); 4. Pazzaglia (Morbidelli); 5. Cipriani (Morbidelli).

Classe 250 cc: 1. Uncini (H. Davidson); 2. Pileri (Morbidelli); 3. Francini (Yamaha); 4. Consalvi (Yamaha); 5. Pazzaglia (Yamaha).

Classe 350 cc: 1. Cecotto (Yamaha); 2. Uncini (Harley Davidson); 3. Lega (Yamaha); 4. Matteoni (Yamaha); 5. Scattolari (Yamaha).

Classe 500 cc: 1. Agostini (Yamaha); 2. Toracca (Suzuki); 3. Cipriani (Paton); 4. Mariani (Suzuki); 5. Necchi (Suzuki).

»»

BOXE

Mentre Righetti pensa a Cassius Clay (e ai 100 milioni della borsa), l'Altra domenica propone un mondiale dei medi in chiave di « revival »

Alfio Righetti (a sinistra) e Rodolfo Sabbatini (a destra) mentre firmano i contratti del match che vedrà opposto il campione italiano al grande Cassius Clay

Benvenuti - Griffith, dieci anni dopo

LA NOTIZIA della conclusione del mondiale tra Muhammad Ali, alias Cassius Clay ed Alfio Righetti, il fresco campione d'Italia dei pesi massimi ha trovato conferma dalla firma del contratto. Ne parliamo con Nino Benvenuti, uno che di « mondiali » se ne intende. L'ex campione del mondo dei pesi medi è in gran forma, perché è in allenamento per il... quarto appuntamento con Emil Griffith. E si tratta di una cosa seria. Il 17 aprile nel corso della rubrica « l'altra domenica » sul secondo canale, a 10 anni esatti dal loro primo incontro (quando Nino vinse il titolo) i due grandi avversari si ritroveranno nuovamente di fronte per un'esibizione, che probabilmente, dell'esibizione avrà ben poco. Dice Nino a proposito: **« Lui continua a combattere e quindi ha l'abitudine e l'occhio al ring. Magari quel simpaticone di Emil vorrà vendicarsi di tutte le botte che gli ho dato nei tre precedenti incontri. Ed io, chiaro, non ci stò a prenderle. Saranno scintille in TV ».**

— Ma torniamo a Clay-Righetti. Match impossibile?

« Ma neanche per sogno. Il mio parere è che il combattimento Righetti lo deve fare. Intanto il pugilato è ritornato con questa notizia sulle prime pagine dei giornali nostrani. Poi un'occasione mondiale non si rifiuta mai. Per Righetti qualunque sia l'esito dell'incontro sarà un'esperienza interessante ed importante. Se anche dovesse perdere, e può perdere in maniera dignitosa perché Clay non è un'ammazza-avversari come magari sembrava Griffith quando io sono andato ad affrontarlo, anche se dovesse perdere, dicevo, il suo nome rimarrebbe in quelli del giro mondiale. Con possibilità di avere un'altra "chances" a breve scadenza dopo il ritiro di Clay. Poi la borsa di quasi cento milioni. Il pugilato è una professione. Quindi chi può rifiutare un guadagno notevole che tra l'altro il solo Clay ti può dare? ».

— Se tu dovessi dare un consiglio a Righetti in questa sua probabile avventura americana, cosa gli diresti?

« Di fare il "suo" match, dare tutto quello che può. E quello che sà. Il campione è Clay, sarà quindi lui a condurre e fare il match. Non si lasci confondere Righetti da cose strane, tattiche particolari. Faccia il "suo" incontro senza nessun timore. Poi nel mondo del pugilato succedono tanti risultati imprevisti. Visto Young con Foreman? Quando Clay andò ad affrontare Sonny Liston scrissero alla vigilia del match, cose pazzesche. Match da impedire. Un'omicidio autorizzato, eccetera. Poi Clay vinse ed è diventato quello che è. Se poi fossero vere le notizie sulle non buone condizioni fisiche di Clay, allora Righetti vedrebbe aumentare le sue possibilità di ridare all'Italia, dopo Primo Carnera, il titolo mondiale dei pesi massimi ».

s. s.

RUGBY

Sanson e Petrarca sole al vertice della classifica

L'Aquila in picchiata

COPPIA al vertice della classifica del massimo campionato di rugby, la Sanson di Rovigo e il Petrarca di Padova. L'Aquila che aveva retto saldamente alla testa fino a domenica scorsa dove era capitolata clamorosamente sul campo dell'Amatori Catania, ha subito un'altra sconfitta per opera della neocapolista Petrarca e ha perso contatto. Tranquilla la marcia della Sanson che non ha stentato a piegare l'Amatori Catania per 23 a 6. Questi i risultati: Fiamme Oro-Algida 15-10; Petrarca-Aquila 10-3; Sanson-Amatori CT 23-6; Gasparello-Fracasso 11-0; Parma-Concordia 7-4; Ambrosetti-Metalcrom 24-6; Wuhrer-Caronte 18-4. Questa la classifica: Sanson e Petrarca 36 punti; Aquila 34; Metalcrom 28; Algida 26; Fiamme Oro 25; Wuhrer e Concordia 18; Ambrosetti 17; Caronte 16; Amatori CT 14; Parma e Fracasso 11; Gasparello 10. Il Parma ha disputato due partite in meno. Amatori CT, Sanson, Wuhrer e Caronte hanno disputato una partita in meno. Prossimo turno: Caronte-Amatori CT; Concordia-Ambrosetti; Algida-Gasparello; Fracasso-Parma; Metalcrom-Petrarca; Fiamme Oro-Sanson; L'Aquila-Wuhrer.

Bowling: siamo arrivati primi

DOPO QUASI 5 MESI di incontri settimanali, si è concluso al centro Bowling Bologna il torneo Grandi Marche. Come sapete, le finaliste erano divise in due gironi: il primo di eccellenza ed il secondo di consolazione. Nel primo girone si è imposta la formazione Danzas con Galletti, Cristiani, Lazzeri e Cavazza A. dominando anche nell'ultima giornata nella quale hanno inflitto un secco 4-0 alla Pelletteria Marinelli che nella prima parte del torneo aveva tenuto banco. Di grande valore il secondo posto della Natale Diffusion con Ventura, Masetti, Dall'Olio e Fornasari che hanno recuperato nelle ultime giornate moltissime posizioni. Nel secondo girone dominio incontrastato del Guerin Sportivo con capitan Leporatti, Mingarelli, Marani e Vitali i quali hanno preso la testa del torneo per non lasciarla più fino alla fine.

1. Girone: 1. DANZAS; 2. Natale Diffusion; 3. 2 R Silver Plate.
2. Girone: 1. GUERIN SPORTIVO; 2. Legatoria Reno; 3. Hotel San Giorgio.

NUOTO

La Francia si aggiudica la quinta edizione della Coppa Latina

Per un punto l'Italia perse la Coppa

LA FRANCIA ha vinto la quinta edizione della Coppa Latina di nuoto disputatasi alla piscina del Foro Italico a Roma. E' stata una vittoria di strettissima misura (un solo punto) sulla nostra rappresentativa che ha deluso abbondantemente avendoci offerto soltanto le vittorie di Guarducci nei 100 sl. e della staffetta mista. Al terzo posto s'è classificata la rappresentativa brasiliana davanti alla Spagna, Messico e Portorico. Questi i risultati:
100 sl. (maschili): 1. Guarducci (I) 52"39; 2. Ecuyer (F) 53"42; 3. Canales (P) 53"50.
1500 sl. (maschili): 1. Madruga (B) 16'00"55; 2. Andraca (F) 16'00"87; 3. Quadri (I) 16'12"42.
200 farfalla (maschili): 1. Madruga (B) 2'06"10; 2. Rossato (I) 2'08"52; 3. Eminente (F) 2'10"00.
4x100 mista (maschile): 1. Italia 3'57"88; 2. Brasile 3'50"80; 3. Francia 4'00"40.
100 sl. (femminile): 1. Berger (F) 59"42; 2. Mas (S) 1'00"54; 3. Parra (M) 1'01"32.
800 sl. (femminile): 1. Real (S) 9'14"41; 2. Fernandez (F) 9'14"87; 3. Alves (B) 9'16"56.
200 farfalla (femminile): 1. Clug (F) 2'20"59; 2. Rampazzo (I) 2'20" e 98; 3. Camps (S) 2'25"35.
4x100 mista (femminile): 1. Francia 4'23"00; 2. Italia 4'29"80; 3. Spagna 4'33"20.
Classifica finale: 1. Francia, punti 173; 2. Italia 172; 3. Brasile 140; 4. Spagna 126; 5. Messico 65; 6. Portorico 62.

PALLANUOTO. Partenza tranquilla del massimo campionato di pallanuoto. Tutte le grandi hanno vinto, anche se alcune come l'Algida Florentia hanno evidenziato alcune lacune nella preparazione. Questi i risultati: Camogli-Recco 5-6; Can. Napoli-Mameli 10-2; Chiavari-Sori 5-7; Civitavecchia-Nervi 7-10; Lazio-Carabinieri 3-4; Florentia-RN Napoli 8-5. La classifica: Can. Napoli, Florentia, Nervi, Sori, Recco e Carabinieri punti 2; Camogli, Lazio, Chiavari, Civitavecchia, RN. Napoli e Mameli 0. Prossimo turno: Camogli-Chiavari; Can. Napoli-Nervi; Civitavecchia-Mameli; Florentia-Carabinieri; Lazio-RN. Napoli; Sori-Recco.

STENMARK E LA MOREROD

INGEMAR STENMARK e Lise Marie Morerod, vincitore e vincitrice della Coppa del Mondo di sci, hanno festeggiato la conquista del prestigioso trofeo di cristallo in una splendida cerimonia avvenuta sulla Sierra Nevada a Solinieve, la sede dell'ultima prova valida per la Coppa. Dopo la cerimonia s'è tenuta una festa a cui hanno partecipato tutti i componenti del « Circo Bianco » e qualcuno, vedendo ballare Thoeni, ha affermato: « Perché dite che la valanga azzurra non esiste più? »...

LA REPUBBLICA Popolare Cinese non ha intenzione di partecipare alle Olimpiadi di Mosca del 1980. Lo ha dichiarato un alto dirigente sportivo a Pechino al corrispondente dell'Agenzia giapponese « Kyodo News ». Secondo il corrispondente, il presidente della Federazione cinese Wang Weng, insieme ad altro dirigente avrebbero dichiarato: **« La Cina può aspettare. Non è impaziente. Non torneremo nel Comitato Olimpico Internazionale finché non ne sarà esclusa la cricca di Taiwan ».**

Marvis Frazier, figlio del celeberrimo Joe, solleva festante il padre dopo aver vinto la selezione dei novizi dello stato della Pennsylvania. Marvis ha battuto per k.o. l'altro finalista David Bay. I tecnici americani nutrono molte speranze per il giovane Frazier, riconoscendogli grandi doti naturali. Dicono anche che la sua carriera sarà più fulgida di quella del padre.

LA FAMIGLIA FRAZIER

ATLETICA

« Made in Africa » la prestigiosa corsa cross-country

Cinque mulini tutti... neri

LA 45. EDIZIONE della « Cinque Mulini » (campestre anacronistica, ormai leggendaria, ma pur sempre viva ed attuale) influenzerà in misura sensibile il prosieguo della stagione sia sotto il profilo tecnico sia sotto quello politico. Alla base di entrambi il problema della partecipazione africana alle più importanti manifestazioni internazionali, compresa l'edizione inaugurale della Coppa del Mondo in programma a Dusseldorf nel prossimo mese di settembre.

ALLA « CINQUE MULINI » proprio gli africani hanno dettato legge dimostrando quanto fallace sia stato il verdetto emesso, la settimana prima, dal Campionato Mondiale di cross-country, al quale non presero parte per la contemporanea presenza di atleti neozelandesi. In quella occasione Lamine Diack, presidente della Confederazione Africana, dichiarò che il boicottaggio del suo continente sarebbe rientrato, almeno in occasione dei più rilevanti appuntamenti internazionali. A San Vittore, Olona Filbert Bayi, tanzaniano, ha affermato al collega Merlo, della Gazzetta dello Sport, che non è Diack bensì Ganga, segretario del Consiglio Superiore dello sport africano, ad avere l'ultima decisiva parola in merito. Per lui la contestazione « nera » proseguirà finché la Nuova Zelanda continuerà a fare parte del consesso mondiale dell'atletica leggera. I problemi, purtroppo, non si arrestano a questo punto perché sussiste pure quello, assai deflagrante, della Cina Popolare il cui governo contesta la presenza di Taiwan anche, e logicamente, in campo sportivo. S'è parlato al riguardo, di compromessi e di falsi equilibri; in ultima analisi è stata anche proposta la possibilità che le grandi potenze (ovvero Stati Uniti ed Unione Sovietica) premano con motivazioni di natura economica sui paesi africani per « convertirli » all'agonismo totale... In altre parole: profilandosi le Olimpiadi di Mosca i dirigenti sovietici tutto vogliono rischiare fuorché l'astensione dalle gare di un intero continente, appunto quello africano. Per l'immissione della Cina Popolare al C.I.O. si prevede, nonostante l'ostracismo di qualche millenario e miliardario dirigente dello sport mondiale, il disconoscimento di Taiwan che è paese troppo piccolo (geograficamente e politicamente) per creare « noie » irreversibili.

TUTTO QUESTO ha detto, implicitamente, la « Cinque Mulini » il cui elevato contenuto tecnico ha già dequalificato il Mondiale di cross e codizionerà negativamente i prossimi « meetings » internazionali che non si potranno avvalere della presenza degli atleti africani. A San Vittore Olona non c'è stata gara in tal senso: contro l'offensiva del « terzo mondo » (non atleticamente, però...) s'è posto il solo Franco Fava che è risultato, al termine della competizione, soddisfattissimo benché avesse peggiorato la seconda piazza conseguita l'anno scorso dietro a Bayi. « **Tecnicamente** — ha affermato l'azzurro — **l'ultima edizione della Cinque Mulini è stata superiore alle prove precedenti. Il sesto posto di quest'anno, quindi, vale almeno il piazzamento del '76** ». Eppoi — aggiungiamo noi — Fava ha difeso egregiamente il buon nome della vecchia Europa risultandone il migliore rappresentante.

AL TRAGUARDO tre etiopi (Johannes, Yifter e Kadir) ai primi tre posti; un tanzaniano (Bayi) in quarta posizione, quindi un cileno (Wranke), un italiano, ancora un tanzaniano. Da terra di antiche conquiste l'Etiopia è così divenuta terra di conquistatori: i suoi atleti hanno sbaragliato il campo, infatti, con bravura e sottile intelligenza svolgendo alla perfezione un preciso piano tattico. Che prevedeva, soprattutto, il marcamento stretto di Filibert Bayi giunto in riva all'Olona per conseguire il terzo successo consecutivo e, con esso, un record invidiabile. Di lontano gioiscono probabilmente gli « assenti » Schots e Lopes (ufficialmente ammalati) i quali non hanno corso il rischio di essere stritolati nella morsa degli africani e di vedersi superati, magari, anche dal nostro indomito Fava.

LA CORSA ha conosciuto il suo andamento fin dal primo giro quando Johannes e Kadir hanno subito cominciato a menare la danza per favorire, nel finale, lo spunto di Yifter che, al momento, si poneva alle costole di Bayi. Ben poco mutava al vertice fino in prossimità del traguardo dove Kadir s'immolava ad una possibile vittoria con allunghi a ripetizione; Yifter, il più titolato degli etiopi, poteva solo avvicinare Johannes, il quale lasciava da parte ogni gerarchia per conquistare l'alloro più importante d'una carriera già costellata di successi. Bayi era solo quarto, davanti a Wranke che s'è trovato a buon agio sul percorso; a differenza di Fava che ha un poco patito l'arrembante partenza del folto gruppo di concorrenti.

IN CAMPO FEMMINILE s'è imposta la polacca Ludwichowska che la Tomasini avrebbe potuto seriamente impensierire solo se non fosse debilitata dall'influenza.

f. g.

**Settima prova
45. edizione
della Cinque Mulini 1977**

ORDINE D'ARRIVO

1. Johannes (Etiopia)		30'37"0
2. Yifter (Etiopia)	a	1"7
3. Kedir (Etiopia)	a	5"8
4. Bayi (Tanzania)	a	13"6
5. Wranke (Cile)	a	14"0
6. Fava (Italia)	a	17"3
7. Nyambui (Tanzania)	a	23"2
8. Wardlaw (Australia)	a	24"8
9. Tuttle (Stati Uniti)	a	56"0
10. Zarcone (Italia)	a	1'06"0
11. Garforth (Inghilterra)	a	1'07"0
12. Lowry (Australia)	a	1'12"5
13. Hunt (Stati Uniti)	a	1'14"6
14. Austin (Australia)	a	1'16"1
15. Bicourt (Inghilterra)	a	1'18"1

**Trofeo
Cross-man
1977**

CLASSIFICA FINALE

1. Fava	punti 118
2. Zarcone	81
3. Lopes (Portogallo)	45
4. Ortis	37
5. De Madonna	33
6. Jacona	32
7. Wranke (Cile)	30
8. Accaputo	29
9. Marchei	29
10. Johannes (Etiopia)	25
11. Schots (Belgio)	25
12. Lauro	24
13. Haro (Spagna)	23
14. Yifter (Etiopia)	20
15. Greter	19

FRANCO FAVA riceverà, giovedì sera all'Hotel Palace di Milano il Trofeo « Crossman 1977 » offerto dalla Pro Patria AZ Verde. Nella stessa serata, la società milanese festeggerà la conquista del nono titolo italiano di corsa campestre.

VOLLEY

Pagine a cura di **Filippo Grassia**

SERIE A MASCHILE
Battuti i campioni d'Italia dal Klippan, lo scudetto torna al sud in ballottaggio tra Federlazio e Paoletti Catania

Il Panini ha chiuso

La « NEMESI storica » ha colpito ancora: a farne le spese, questa volta, è stato il Panini che ha abbandonato ogni velleità di successo finale proprio contro la squadra che, la scorsa stagione, era giunta a minacciare la conquista del titolo fino allo spareggio conclusivo. La dèbacle è tanto più amara perché si è registrata nella città ove ha sede lo sponsor che, la prossima stagione, rileverà con ogni probabilità la formazione di Giuseppe Panini. Se così fosse, la società modenese, che tanta storia del volley italiano ha scritto e caratterizzato, avrebbe definitivamente chiuso un formidabile « ciclo ». Nella corsa al titolo, però, la squadra emiliana può ancora dire una parola importante perché dovrà incontrare il Paoletti a Catania e la Federlazio a Modena divenendo, così, l'ago della bilancia del campionato. Della sosta al torneo ha risentito palesemente il Paoletti che ha rischiato di perdere, a Sassuolo, le ultime possibilità di agguantare lo scudetto, già compromesso a Padova contro la Dermatrophine. Contro la quale, invece, la Federlazio ha tentennato per un solo set. A Ravenna, infine, nel Palasport più caldo d'Italia, il Casadio ha vanificato il temporaneo vantaggio iniziale dell'Ipe Parma, più sola che mai in fondo alla graduatoria.

DI COSTE: L'UOMO IN PIU'. Laddove erano esausti i diretti avversari del Paoletti, la Federlazio ha colto una vittoria prestigiosa e meritatissima violando alla grande un terreno scottante ed ostico quale quello del « Tre Pini ». Artefice primo dell'impresa è risultato Di Coste, il gigante buono del volley italiano che ha fornito una delle migliori prestazioni della sua ancor giovane carriera. Superbo in attacco dove spesso è passato sopra i muri avversari, deciso e tempista a muro, l'atleta laziale ha sorpreso per la precisione degli interventi difensivi. L'uomo più della Federlazio: così si sono espressi i tifosi patavini nell'ammirare le evoluzioni del fenicottero romano. Con lui è stato all'altezza delle migliori giornate pure Mario Mattioli, così come Nencini è apparso quasi all'apice del rendimento grazie ad una condizione fisica davvero eccellente. È il complesso, comunque, a porsi in evidenza per omogeneità ed equilibrio di intenti: al di là delle menzioni individuali, la formazione di Ammannito e Zucchet merita un riconoscimento a parte per la bontà del collettivo, comprendendo in esso la dirigenza e tutto quanto sta a monte della squadra che rappresenta l'effetto finale d'un complesso lavorio. La Dermatrophine ha risentito fin troppo della... primavera e della mancanza di validi stimoli: i suoi uomini non hanno demeritato, soprattutto quando hanno trovato l'opportunità di reagire alla supremazia avversaria conquistando un insperato terzo set.

ESPERIENZA E GIOVENTU'. A Sassuolo affermano che a battere l'Edilcuoghi siano stati gli arbitri e l'inesperienza: i primi, sempre secondo i tifosi emiliani, avrebbero favorito i catanesi proprio in alcuni momenti cruciali; la seconda ha dimostrato che i giovani di Paolo Guidetti debbono ancora maturare a lungo prima di poter conseguire importanti traguardi. Pittera, tanne qualche raro inserimento di Carelli, ha sempre utilizzato i suoi « magnifici sei »; Guidetti, invece, ha effettuato un numero maggiore di cambi per meglio adeguare il proprio sestetto all'evoluzione della partita e del gioco. I migliori in assoluto sono apparsi Nassi ed Alessandro che hanno compiuto azioni da manuale: non hanno sfigurato affatto, accanto a loro, il cecoslovacco Koudelka, i giovani Padovani e Sacchetti, l'anziano Barbieri. L'Edilcuoghi ha perso l'occasione di far suo il risultato nel quarto parziale quando è riuscita ad annullare un set-ball agli avversari e tre punti di svantaggio (11-14) senza, però, andare oltre.

Nel set decisivo i siciliani sono sempre stati al comando anche se, sul finire della partita, i sassolesi hanno ridotto sensibilmente lo svantaggio accumulato in precedenza (7-13). Entusiasta il pubblico che ha assistito ad azioni spettacolari e ad un emozionante andamento del punteggio. Imprecisi i direttori di gara; insufficiente, sotto ogni aspetto, l'impianto. Ci chiediamo per quali motivi i dirigenti dell'Edilcuoghi non abbiano ancora pensato di spostare la sede di gioco a Reggio Emilia dove potrebbero contare su un pubblico più numeroso e su un palasport più funzionale: se ne avvantaggerebbero la squadra, lo sponsor e la pallavolo stessa. Migliori spettacoli, poi, incrementerebbero la diffusione del volley in una città già sensibile a questa disciplina sportiva per la triplice presenza in « A » femminile (Nelsen e Burro Giglio) ed in « B » maschile (Gramsci).

presenta
le cifre della « poule scudetto » maschile

RISULTATI DECIMA GIORNATA

Partita	Risultato	Parziali
Edilcuoghi-Paoletti	2-3	(11-15 15-12 16-14 14-16 12-15)
Dermatrophine-Federlazio	1-3	(14-16 5-15 15-11 7-15)
Klippan-Panini	3-2	(14-16 14-16 15-5 15-11 18-16)
Casadio-Ipe Parma	3-2	(15-13 12-15 13-15 15-8 15-9)

CLASSIFICA

Squadra								
Federlazio	18	10	9	1	28	13	547	451
Paoletti	16	10	8	2	27	12	537	457
Panini	14	10	7	3	26	12	513	407
Casadio	10	10	5	5	20	23	524	557
Dermatrophine	8	10	4	6	19	24	507	580
Klippan	6	10	3	7	18	27	555	559
Edilcuoghi	6	10	3	7	16	25	498	556
Ipe Parma	2	10	1	9	11	29	489	606

PROSSIMO TURNO
(sabato 2 aprile 1977 - ore 18)

Federlazio-Edilcuoghi | **Paoletti-Dermatrophine**
Ipe Parma-Klippan | **Panini-Casadio**

presenta
le pagelle della « poule scudetto » maschile

Dermatrophine-Federlazio 1-3
DERMATROPHINE: **D. Donato 7, Zarziky 8, Bertoli 7, Dal Fovo 7, Fusaro 8, Savasta 8,** Cesarato 7, M. Donato 6, Bortolato 6, Beccegato 6.
ALLENATORE: Nereo Baliello 6
FEDERLAZIO: **Mattioli 8, Salemme 7, Squeo 7, Di Coste 9, Coletti 7, Nencini 8,** Colasante 6, Bianchini n.g., Belmonte n.e., Vassallo n.e.
ALLENATORE: Andrea Ferretti 7
ARBITRI; Cipollone 4, Massaro 6
DURATA SETS: 23', 19', 25' e 21'
BATTUTE SBAGLIATE: Bermatrophine 11, Federlazio 11

Casadio-Ipe Parma 3-2
CASADIO: **Ricci 8, Venturi 7, Boldrini 7, Recine 7, Bendandi 6, Errani 5,** Sangiorgi n.g., Rambelli n.g., Montanari n.e.
ALLENATORE: Giovanni Fuchi 7
IPE PARMA: **Messerotti 6, Negri 6, Belletti 4, Bonini 7, Panizzi 7, Castigliani 6,** Piazza 6, Mazzaschi 4, Pesce n.e., Mondini n.e.
ALLENATORE: Adriano Guidetti 5
ARBITRI: Saviozzi 4, Porcari 4
DURATA SETS: 23', 20', 25', 24' e 17'
BATTUTE SBAGLIATE: Casadio 3, Ipe Parma 5

Edilcuoghi-Paoletti 1-3
EDILCUOGHI: **Padovani 8, Barbieri 8, Sacchetti 8, Berselli 7, Magnanini 6, Morandi 6,** Vacondio 7, Ragazzi n.g., Nannini n.g., Folloni n.g., Zini n.e.
ALLENATORE: Paolo Guidetti 7
PAOLETTI: **Koudelka 8, Greco 6, Nassi 9, Alessandro 9, Scilipoti 7, Cirota 7,** Carelli n.e.
ALLENATORE: Carmelo Pittera 7
ARBITRI: Rabino 5, Moro 5
DURATA SETS: 35', 20', 20', 27' e 21'
BATTUTE SBAGLIATE: Edilcuoghi 2, Paoletti 6

Klippan-Panini 3-2
KLIPPAN: **Rebaudengo 8, Borgna7, Lanfranco 8, Dametto 9, Magnetto 7, Pelissero 6,** Scaccabarozzi 7, Quirici 7, Scardino 7, Pautasso n.g., Svoboda n.e.
ALLENATORE: Silvano Prandi 7
PANINI: **Dall'Olio 7, Skorek 8, Cappi 5, Goldoni 7, Montorsi 7, Sibani 6,** Giovenzana 6, Moscatti 6, Ferrari n.g., Pini n.e., Zini n.e., Gibertini n.e.
ALLENATORE: Edward Skorek 6
ARBITRI: Suprani 6, Bonan 6
DURATA SETS: 27', 23', 20', 19' e 34'
BATTUTE SBAGLIATE: Klippan 11, Panini 5

DAMETTO: GRAN SIGNORE. Al « bookmaker » la vittoria del Klippan sul Panini avrebbe pagato assai bene: almeno 20-1. Perché i torinesi provenivano da prestazioni mediocri, perché mancava ancora Svoboda (in panchina a fare da consigliere tecnico), perché — infine — il Panini non « poteva » perdere tanto più che aveva offerto, in precedenza, prestazioni di rilievo. Così sulla carta. In pratica è andato tutto a rovescio: con il Klippan a fare da mattatore ed il Panini sulla difensiva. I giocatori torinesi, di fronte a duemilacinquecento vocianti spettatori, si sono vendicati della sconfitta subita nello spareggio milanese dello scorso maggio e si sono convinti di costituire squadra di tutto rispetto. Soprattutto in prospettiva — è chiaro — ma anche con importanti notazioni di fresca attualità. Il Panini ha compreso di avere di fronte un forte Klippan fin dal set d'apertura: quando ha colto il successo solo al sesto set-ball. Nel successivo parziale i modenesi si sono nuovamente imposti a 14 dopo essere stati in svantaggio per 14-13. Poi è uscita fuori la squadra piemontese che ha tratto giovamento dal cambio per linee interne effettuato dal tecnico Prandi il quale ha posto Scaccabarozzi all'ala e Dametto al centro. Quest'ultimo si è rilevato l'autentico match-winner perché, soprattutto a muro, è risultato insuperabile fornendo prestazione superba in un momento delicato ed in un ruolo altrettanto delicato. Gli emiliani, fermati a muro, non riuscivano, a loro volta, a contrastare gli attacchi di banda avversari che si riportavano in parità. Più equilibrato il set finale che la Panini perdeva a 16 dopo essere sempre stata in vantaggio (4-0, 10-5, 13-10) ed avere sprecato pure una palla-partita.

RAVENNA COME IL PIAVE. A Ravenna tengono molto all'imbattibilità interna: ne sanno qualcosa le due « grandi » che hanno dovuto sudare le proverbiali sette camicie prima di conquistare i due punti in palio. Ne è rimasto scottato pure l'Ipe che, in vantaggio per 2-1, s'è dissolto di fronte all'incalzare del Casadio, il cui pubblico costituisce davvero il « settimo uomo in campo ». I romagnoli hanno stentato all'inizio sia perché gli emiliani hanno avuto una partenza assai felice sia perché la costruzione non andava granché bene per la prova, appena sufficiente, di Bendandi. Per fortuna di Fuchi, ad un Errani discontinuo ha fatto riscontro la buona prova di Boldrini (sostituto di Rambelli, in panchina); discreti Recine e Venturi, s'è posto in luce anche Ricci che ha deciso la partita con il suo gioco intelligente e, al contempo, potente. Nell'Ipe non ha brillato la regia anche perché la ricezione è apparsa spesso imprecisa; al di là delle pecche singole, però, gli emiliani sono crollati, ancora una volta, alla distanza.

Le pagelle sono di: **Marco Pingani** (Ravenna); **Cesare Turati** (Torino); **Gianni Rebecchi** (Sassuolo) e **Gianni Romi** (Padova).

TROFEO FEDERALE. Nel girone A l'unica incertezza riguarda la lotta per la salvezza in cui s'è venuto a trovare anche lo Spem Faenza che ha sofferto, negli ultimi tempi, le imperfette condizioni fisiche di Guerra. A giovarsene potrebbe essere il Grassi che ha la possibilità di conquistare, sabato prossimo, due punti preziosi ai danni dell'opaco Cus Pisa. Senza speranze appare, invece, proprio lo Spem che attende la visita del Milan Gonzaga, sempre vincitore e con un solo set al passivo. Nel girone B, dove domina incontrastato l'Edilmar, il fatto nuovo è rappresentato dalla sconfitta del Cus Catania, battuto in casa dagli universitari fiorentini e raggiunto, in seconda posizione, dalla Lubiam. I marchigiani si sono imposti ad Aversa dove la partita s'è disputata a porte chiuse. In coda, condannate Virtus e Ruini.

POSTAVOLLEY

Gli stranieri del campionato

☐ **Caro Grassia, prima di tutto le rivolgo i complimenti per la vibrante rubrica da lei curata, degna di uno sport tanto seguito e praticato come il volley. Ora una richiesta: gradirei leggere la classifica del « Guerino » degli stranieri in Italia, motivando le preferenze. La ringrazio anticipatamente.**

ARTURO PARETI - MILANO

Alla domanda, assai interessante, rispondo con la seguente tabellina che considera i migliori nove stranieri del campionato italiano: di essi due (Musil e Stoev) militano in serie B.

	BATTUTA	PALLEGGIO	BAGHER	SCHIACCIATA	MURO	UOMO SQUADRA	CONDIZIONI FISICHE	TOTALE
STOEV (BULGARIA)	0000	000	00	00000	00000	00000	000	19
JANKOVIC (JUGOSLAVIA)	0000	000	0000	000	000	00000	0000	17
MUSIL (CECOSLOVACCHIA)	0000	00	00	00000	00000	00000	00	18
MRANKOV (BULGARIA)	000	0000	0000	000	000	000	000	17
SVOBODA (CECOSLOVAC.)	000	000	0000	000	0000	000	0	17
KOUDELKA (CECOSLOVAC.)	000	000	0000	000	00	000	000	15
AMBROZIAK (POLONIA)	000	0000	0000	00	0	00000	0	14
ZARZIKY (POLONIA	000	00	0000	00	000	000	00	14
SKOREK (POLONIA)	000	00	000	000	000	000	00	14

0 SUFFICIENTE — 00 NORMALE — 000 BUONO — 0000 OTTIMO — 00000 ECCEZIONALE

le cifre del Trofeo Federale (gir. A) maschile

RISULTATI DECIMA GIORNATA

Cus Pisa-Gargano	3-2 (12-15 15-9 14-16 15-11 15-2)
Cus Siena-Grassi	3-1 (15-8 9-15 15-9 15-7)
Novalinea-Spem Faenza	3-0 (15-9 15-5 15-6)
Milan Gonzaga-Cedas Padova	3-0 (15-8 15-10 15-10)

CLASSIFICA

Milan Gonzaga	20	10	10	0	30	1	461	245
Novalinea	18	10	9	1	27	7	458	316
Cus Pisa	12	10	6	4	22	16	509	423
Cus Siena	10	10	5	5	10	20	483	468
Grassi	6	10	3	7	14	24	381	479
Spem Faenza	6	10	3	7	12	26	415	531
Gargano	4	10	2	8	13	28	347	555
Cedas	4	10	2	8	11	26	404	503

PROSSIMO TURNO
(sabato 2 aprile 1977 - ore 18)

Grassi-Cus Pisa — Gargano-Cus Siena
Cedas Padova-Novalinea — Spem Faenza-Milan Gonzaga

IL MARCHIO EUROPEO DI ALTA COSMESI CURATIVA
DERMATROPHINE®

le cifre del Trofeo Federale (gir. B) maschile

RISULTATI DECIMA GIORNATA

Runini-Palermo	2-3 (6-15 15-12 8-15 15-12 6-15)
Virtus Aversa-Lubiam	0-3 (10-15 10-15 6-15)
Cus Catania-Cus Firenze	2-3 (8-15 11-15 15-13 15-10 9-15)
Dinamis-Edilmar	0-3 (9-15 12-15 8-15)

CLASSIFICA

Edilmar	20	10	10	0	30	4	480	252
Cus Catania	14	10	7	3	24	14	479	460
Lubiam	14	10	7	3	23	14	472	390
Dinamis Isea	10	10	5	5	18	21	481	488
Cus Firenze	8	10	4	6	16	24	440	519
Palermo	6	10	3	7	16	25	463	524
Virtus Aversa	4	10	2	8	12	25	413	504
Ruini	4	10	2	8	14	26	444	535

PROSSIMO TURNO
(sabato 2 aprile 1977 - ore 18)

Lubiam-Ruini — Palermo-Virtus Aversa
Edilmar-Cus Catania — Cus Firenze-Dinamis Isea

segue Posta volley

Bitonto terra negletta?

□ Caro Grassia, vorrei aggiungere e precisare qualcosa a quello che il nostro allenatore (Radogna del 2000uno Bitonto n.d.r) le ha scritto e che Lei ha voluto gentilmente pubblicare affinché i lettori del Guerin Sportivo sappiano quanto può capitare ad una squadra di volley che, per la prima volta, si affaccia alla ribalta della prima serie. Ci alleniamo in una palestra scolastica di dimensioni ridotte per poi giocare in un bellissimo impianto che ha un solo handicap: quello di essere privato e che, pertanto, ci viene concesso (a caro prezzo) solo per le partite ufficiali. Per portare, poi, i nostri tifosi sul posto dello svolgimento della partita (20 km. di distanza da Bitonto) la società mette a disposizione gratuitamente due pullman. Orbene: a tutto questo dispendio di energie e di denaro abbiamo scoperto, quest'anno, che bisogna aggiungere una nuova voce del nostro bilancio ed è quella riguardante le multe e le altre sanzioni comminateci nel corso del campionato. Durante la prima fase, in occasione delle prime quattro partite interne, la CNG ci ha multato di 75.000 lire; in un caso, pur con la stessa motivazione il lancio di una pallina di carta è costato 15.000 lire più a Bitonto che a Reggio Emilia! Nella seconda fase, contro la Vainer di Ancona, il primo arbitro (di Reggio Calabria), che non voglio discutere sotto il profilo tecnico, ha commesso non poche ingenuità in merito al normale comportamento che avrebbe dovuto tenere:

a) ha criticato il terreno di gioco e s'è lasciato andare a confidenze personali in merito al fatto che, fino ad allora, aveva ricevuto poche convocazioni e tutte in Sicilia; ha poi aggiunto che avrebbe rifiutato ulteriori convocazioni in Sicilia se non ne avesse ricevute altre in... continente.

b) ha «ricercato» affannosamente chi avrebbe potuto accompagnarlo in stazione alle ore 20 (e la partita doveva iniziare alle 18...).

c) dopo essere stato contestato, solo verbalmente, alla fine della gara, non ha ritenuto opportuno attendere negli spogliatoi che il pubblico sfollasse ma, forse preoccupato di perdere quel maledetto treno, è uscito dagli stessi senza aspettare che venisse a prelevarlo il dirigente a lui addetto.

d) attraversando il parquet ha sorriso in maniera ironica ai pochi tifosi che lo contestavano sempre verbalmente. C'è da aggiungere, in merito alla partita, che i nostri dirigenti hanno trattenuto una persona, l'unica, che cercava di raggiungerlo scalciando e che il primo arbitro, accompagnato dal vice presidente della 2000uno, riusciva a raggiungere tranquillamente la stazione ed a prendere il treno agognato.

Ebbene: in base al rapporto dell'arbitro stesso, la nostra società veniva multata di altre 35.000 lire e costretta a giocare a «porte chiuse» le prossime due partite interne. Il Consiglio Direttivo della 2000uno non ha ritenuto di fare ricorso accettando, ancora una volta pazientemente, le decisioni della GNC. Eppure nella prima partita casalinga era lo stesso allenatore della Coma ad ammettere, ad una emittente locale, che gli arbitri (di Potenza e di Lecce) avevano letteralmente favorito la sua squadra sul finale del primo set. La settimana successiva (contro l'In's) abbiamo perduto a tavolino un confronto nettamente vinto sul campo perché, secondo i direttori di gara, non s'è giocato abbastanza a «porte chiuse». Tenuto conto che nelle «famigerate» partite della prima fase la 2000uno ha avuto arbitri di Taranto, Lecce, Brindisi, Aversa e Caserta, mi domando se la società che presiedo debba fare sempre da cavia a direttori di gara pugliesi, campani e lucani solo perché si trova a pochi chilometri da queste regioni. Penso proprio di no e ritengo che la 2000uno si meriti ben altro.

MICHELE VACCA - BITONTO (Bari)

Pur non entrando nel merito delle «contestazioni» al direttore di gara della partita con la Vainer, è doveroso affermare che il rendimento degli arbitri è davvero sconsolante in «A» femminile. Anche perché molti di loro si trovano «avanti» di due serie per competenza, esperienza ed anzianità. Pegno logico dell'allargamento della massima serie a ventiquattro squadre. Parimenti logico il fatto che dalle regioni meno interessanti sotto il profilo qualitativo scaturiscano, tranne qualche eccezione, arbitri di minore bravura. Sarebbe bene, quindi, portare avanti i migliori in assoluto, indipendentemente dalla loro provenienza geografica. Aumenteranno i costi, è vero: diminuirà, però, il caos.

La Ruini si salverà?

□ Egregio Grassia, ho voluto scriverle per porle alcune domande: 1) in una sua risposta ad un lettore lei ha detto che svolgerà, durante l'estate, inchieste in alcune città: ci sarà anche Firenze?; 2) Può ampliare lo spazio riservato al Trofeo Federale?; 3) secondo lei la Ruini, dopo la bella vittoria di Aversa, potrà salvarsi? Cordialmente

MARCO CASINI - FIRENZE

Le risposte alle sue prime domande sono affermative (spazio permettendo); la Ruini ha perso ogni speranza di salvezza dopo il harakiri interno con il Palermo, in un incontro-spareggio che valeva doppio. □

Klippan
cinture di sicurezza

Trofeo Guerin Sportivo - Klippan al miglior giocatore di serie A maschile

SECONDA FASE - DECIMA GIORNATA

Partita				
Edilcuoghi-Paoletti	Nassi	3	Alessandro	1
Dermatrophine-Federlazio	Di Coste	3	Mattioli	1
Klippan-Panini	Dametto	3	Lanfranco	1
Casadio-Ipe Parma	Ricci	3	Venturi	1
Cus Pisa-Gargano	Innocenti	3	Candia	1
Cus Siena-Grassi	Mrankov	3	Giusti	1
Novalinea-Spem Faenza	Jankovic	3	Veliak	1
Milan Gonzaga-Cedas Pd	Ambroziak	3	Dall'Ara	1
Ruini-Palermo	Savasta	3	Fanfani	1
Virtus Aversa-Lubiam	Concetti	3	Giuliani	1
Cus Catania-Cus Firenze	Castorina	3	Ciappi	1
Dinamis Isea-Edilmar	Di Bernardo	3	Gusella	1

CLASSIFICA: Mrankov punti 40; Lanfranco 38; Innocenti 35; Ambroziak 33; Negri 28; Concetti e di Coste 26; Di Bernardo 23; Castorina, Giuliani, Jankovic e Zarziky 21.

REGOLAMENTO: In occasione d'ogni incontro (1. e 2. fase) saranno assegnati 3 punti al migliore in campo ed 1 al vice. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il «Guerino di bronzo» dal nostro giornale e con il «Trofeo Klippan» dall'azienda di Moncalieri.

sotto il segno del leone
CERAMICHE
edilcuoghi SpA

presenta
i protagonisti della serie A maschile

SECONDA FASE - DECIMA GIORNATA

IL SESTETTO IDEALE
Prima scelta
Di Coste (Federlazio)
Nencini (Federlazio)
Alessandro (Paoletti)
Nassi (Paoletti)
Lanfranco (Klippan)
Mattioli (Federlazio)
Seconda scelta
Dametto (Klippan)
Rebaudengo (Klippan)
Savasta (Dermatrophine)
Skorek (Panini)
Sacchetti (Edilcuoghi)
Ricci (Casadio)

IL TECNICO MIGLIORE
Silvano Prandi

LA SQUADRA «PIU'»
Klippan Torino

GLI ARBITRI DEL GIORNO
Suprani e Bonan

DALLE CLASSIFICHE VALSPORT

CLASSIFICA GIOCATORI

Greco	punti 80
Lanfranco	79
Recine	79
Alessandro	78
Skorek	78
Zarziky	78

CLASSIFICA ALLENATORI

Pittera	punti 73
P. Guidetti	72
Prandi	69
Fuchi	68

CLASSIFICA ARBITRI (minimo quattro partite)

Borgato	media punti 7,25
Picchi	7,25
Trapanese	5,75
Lotti	5,5
Facchettin	5,5

BATTUTE SBAGLIATE

Klippan	83
Dermatrophine	69
Federlazio	67

Cooko - Matic: finalmente al successo

GLI OSTACOLI che il calendario frapponeva alla marcia delle due « grandi » del torneo si sono rilevati meno consistenti di quanto si pensasse alla vigilia. L'Alzano, soprattutto, è passato a Catania in virtù di una indiscutibile superiorità; la Metauro Mobili, a sua volta, avrebbe incontrato maggiori difficoltà se la Presolana fosse stata capace di quantificare il netto vantaggio di cui disponeva nel terzo set (10-2). Il Monoceram s'è imposto a Cecina per la migliore statura tecnica delle sue giocatrici; prima vittoria stagionale, infine, per le palermitane del Cook O Matic che hanno battuto l'immaturo Burro Giglio.

A CATANIA non c'è stata lotta: **« l'Alzano** — ha dichiarato la signora Pizzo — **è squadra superiore al Torre Tabita e lo ha ampiamente dimostrato nel terzo e quarto set quando ci ha concesso appena una decina di punti** ». La migliore delle bergamasche, assieme alla solita Niemczyk, è apparsa la Torretta che fu, qualche anno addietro, nazionale di hockey a rotelle; delle siciliane hanno impressionato la Giunta e la Ferlito, la quale ultima rappresenta una splendida realtà del volley italiano. Basti pensare che in questa stagione non ha mai fallito una partita e che s'è presa il lusso di frantumare i più celebri muri avversari.

PROTAGONISTI negativi della partita di Bergamo sono stati, invece, gli arbitri tanto che Malvestiti, dirigente della Presolana, ha definito la loro direzione di gara « oscena », e Tecchi, allenatore della Metauro, « incredibilmente impreciso ». Con la sottile speranza che l'apposita Commissione possa « rimediare » qualche designazione più valida sotto il profilo tecnico e psicologico. La squadra lombarda è apparsa ancora immatura per inseguire traguardi più importanti d'un onesto piazzamento. A Bergamo dicono che hanno deluso, sia pure parzialmente, le ragazze locali mentre nulla hanno da eccepire sulle prove della Julli e della Natali. A sostenere velleità future c'è comunque un florido vivaio che ha permesso alla Presolana di vincere il titolo lombardo sia con le juniores che con le « ragazze ». Le marchigiane hanno disputato una prova giudiziosa assai, particolarmente in fase difensiva dove si sono poste in luce la Saltarelli e la Grini. In attacco si sono comportate assai bene la « solita » Forestelli (che rimarrà a Fano anche la prossima stagione) e la Savoldelli che non s'è lasciata « giocare » dall'emozione di scendere in campo nella sua città natale, come era accaduto, invece, in altre circostanze. Dall'altra parte, assieme alla Julli, che pure ha lasciato a desiderare in attacco, sono piaciute la Pagani e la Natali. Di rilievo, infine, la prova della Pezzoni che ha giocato alzatrice per l'ormai cronica assenza della Giovannelli alla quale dovrà essere asportato il menisco. Contro il Cecina, sabato prossimo la Metauro Mobili dovrà fare a meno della Jugoslava Zrilic che è stata richiamata in patria per prendere parte ad un importante torneo internazionale con la nazionale del suo paese.

TROFEO FEDERALE. La Nelsen, nel gione A, non ha problemi: è giunta alla decima vittoria consecutiva ed è virtualmente in « Al ». Contro la Tepa Sport la squadra reggiana s'è imposta in soli 35' benché le mancassero la Fontana e la Riva; il tecnico Dal Zozzo ha approfittato della facilità della partita per schierare in campo tutte le ragazze a disposizione e per provare ogni schema possibile. Nonosante la brevità della partita Terenghi, Bonfirraro e Visconti hanno offerto i migliori sprazzi di gioco; fra le bresciane s'è posta in luce la sola Lombardi.

HA RISCHIATO l'inverosimile, invece, il Cus Padova che, ad un certo momento, s'è trovato in svantaggio per 2-0 ed 8-1 contro il Monselice. Secondo Imbimbo, tecnico patavino, due sono le motivazioni d'un così strano comportamento della sua squadra: la sosta del torneo, che non ha giovato alle ragazze anche per colpa della società che non è riuscita ad organizzare una valida amichevole, e la splendida prestazione delle avversarie. Ne è derivato che il Cus ha giocato secondo possibilità solo ad un passo dal... baratro. Le migliori: Stefanelli e Stormi da una parte, Marini, Marchiori e Zambotto dall'altra. La seconda piazza si deciderà fra 4 giorni a Scandicci dove sarà impegnata proprio la squadra veneta: alle vincitrici la possibilità di agguantare la « Al ».

IL GIRONE B si deciderà, invece, a Modena quando la Coma affronterà la Vainer; nell'ultimo turno le anconitane hanno battuto il Duemilauno al termine d'una partita interessante e, nello stesso tempo, rovinata dal primo arbitro. Al quale è stato anche chiesto se, in passato, aveva mai arbitrato peggio che ad Ancona... Della Vainer è piaciuta la Mifkova, è migliorata la Ventura, ha destato qualche perplessità in ricezione la Sargentoni, si sono ben comportate — infine— la Micucci, che ha giocato da alzatrice, e la Fusco che ha preso il posto della Carletti. Delle pugliesi hanno mostrato le cose migliori la Rochira, spentasi nel finale, la Popa e, soprattutto, la Marè. □

presenta

le cifre della serie A femminile

SECONDA FASE - DECIMA GIORNATA

POULE SCUDETTO

RISULTATI

Presolana-Metauro M. 1-3
(15-6 13-15 12-15 9-15)
Cecina-Monoceram RA 0-3
(14-16 10-15 8-15)
Torre Tabita-Alzano 1-3
(9-15 15-5 7-15 4-15)
Cook O M.-Burro G. 3-1
(15-11 9-15 15-9 15-12)

CLASSIFICA

Alzano	20	10	10	0	30	6
Metauro	18	10	9	1	28	8
Torre T.	12	10	6	4	22	19
Monoce.	10	10	5	5	20	20
Presolana	8	10	4	6	18	21
Burro G.	6	10	3	7	12	24
Cecina	4	10	2	8	13	25
Cook O M.	2	10	1	9	8	28

PROSSIMO TURNO

Monoceram-Presolana
Burro Giglio-Torre Tabiata
Metauro Mobili-Cecina
Alzano-Cook O Matic

TROFEO FEDERALE
(girone A)

RISULTATI

Junior Vibac-Marzotto 3-0
(15-2 15-7 15-13)
Nelsen-Tepa Sport 3-0
(15-10 15-11 15-2)
Oma Trieste- Scandicci 0-3
(10-15 11-15 14-16)
Cus Padova-Monselice 3-2
(13-15 12-15 15-10 15-5 15-8)

CLASSIFICA

Nelsen	20	10	10	0	30	5
Cus PD	16	10	8	2	28	13
Scandicci	16	10	8	2	26	11
Junior V.	10	10	5	5	18	17
Oma TS	6	10	3	7	12	23
Marzotto	6	10	3	7	11	22
Monselice	4	10	2	8	14	24
Tepa S.	2	10	1	9	5	28

PROSSIMO TURNO

Tepa Sport-Junior Vibac
Monselice-Oma Trieste
Marzotto-Nelsen
Scandicci-Cus Padova

TROFEO FEDERALE
(girone B)

RISULTATI

Coma Modena-Volvo P. 3-1
(9-15 15-12 15-3 15-7)
Cus Roma- In's Roma 3-0
(15-9 15-13 15-13)
Vainer-Duemilauno 3-1
(11-15 15-11 15-11 15-13)
Ha riposato: Albano

CLASSIFICA

Vainer	18	10	9	1	29	11
Coma MO	16	9	8	1	26	9
Cus Roma	10	10	5	5	20	18
In's Roma	10	10	5	5	19	20
Duemilauno	8	9	4	5	18	18
Volvo P.	6	10	3	7	18	24
Albano	4	9	2	7	10	25

Il Citizen è stato escluso dal torneo

PROSSIMO TURNO

In's Roma-Coma Modena
Duemilauno-Albano
Volvo Penta-Cus Roma
Riposa: **Vainer Ancona**

presenta

le cifre della serie B femminile

POULE PROMOZIONE - NONA GIORNATA

1. ZONA

RISULTATI

Fiorenzuola-Junior MI 0-3
(11-15 3-15 11-15)
Briantea CO-Cus TO 3-1
(16-14 2-15 15-10 15-7)
Samsonite-S. Paolo TO 3-2
(15-10 15-17 15-7 11-15 15-5)

CLASSIFICA

Junior MI	18	9	9	0	27	4
Fiorenzuola	12	9	6	3	20	15
Briantea CO	8	9	4	5	17	17
Cus Torino	8	9	4	5	17	20
Samsonite	6	9	3	6	16	23
S. Paolo TO	2	9	1	8	8	26

PROSSIMO TURNO

Samsonite-Briantea Como
Cus Torino-Fiorenzuola
San Paolo Torino-Junior MI

3. ZONA

RISULTATI

Gubbio-Città di C. 3-2
(15-10 10-15 15-11 12-15 15-9)
San Lazzaro-Carpi 3-1
(15-7 15-9 10-15 15-6)
Zanoni Faen.-Royal MO 3-0
(15-13 15-11 15-12)

CLASSIFICA

San Lazzaro	14	9	7	2	24	17
Gubbio	10	9	5	4	16	16
Zannoni F.	10	9	5	4	21	16
Carpi	8	9	4	5	17	21
Città di C.	6	9	3	6	15	21
Royal MO	6	9	3	6	15	21

PROSSIMO TURNO

Gubbio-Zannoni Faenza
Carpi-Città di Castello
Royal Drap MO- S. Lazzaro

5. ZONA

RISULTATI

Salerno-Arpi Foggia 3-2
(10-15 15-10 13-15 15-12 15-4)
Docce S.-Ceramica A. 3-1
(15-8 7-15 15-8 15-10)
Cus MC-Cook O M. 3-1
(15-11 15-6 8-15 15-4)

CLASSIFICA

Ceramica	14	9	7	2	23	6
Cus MC	12	9	6	3	20	11
Docce S.	12	9	6	3	19	12
Cook O M.	10	9	5	4	17	16
Salerno	6	9	3	6	11	22
Arpi FG	0	9	0	9	4	27

PROSSIMO TURNO

Arpi Foggia-Cus Macerata
Ceramica A.-Salerno
Cook O Matic-Docce S.

»»

SERIE B MASCHILE E FEMMINILE

Le magnifiche sei

JACOROSSI, Cus Trieste, Cus Bologna, Avis Foiano, Tombolini ed Esa Palermo: ecco i nomi delle sei società che si sono guadagnate l'accesso alla massima divisione aggiudicandosi le rispettive «poule promozioni» della serie cadetta. Resta da stabilire quale di queste squadre riuscirà a guadagnare l'unico posto disponibile per la «A1»; le altre cinque formazioni, infatti, disputeranno la «A2».

IL CONCENTRAMENTO finale si disputerà il 15, 16 e 17 aprile in sede e con modalità che la CNG non ha ancora reso noto. Secondo alcune informazioni che il girone conclusivo una società laziale.

NEL PENULTIMO atto della serie B, benché la matematica abbia dato ragione anche ad Avis Foiano, Tombolini ed Esa Palermo, l'unico nodo da sciogliere riguardava il girone B che presentava, fino a sabato scorso, due clubs in testa alla graduatoria: Cus Trieste e Sai Belluno. Ebbene l'hanno spuntata gli alabardati i quali, nel confronto diretto svoltosi a Trieste, hanno concesso minimo spazio ai loro avversari. Ai quali, quindi, non è stata sufficiente una minuziosa preparazione, tecnica e logistica, per

Marianna Di Cola (a sinistra) e Caterina Pavoni: due punti di forza del Tor Sapienza

abbiamo raccolto in settimana, però, questo «girone» dovrebbe avere luogo a Roma (all'Acqua Acetosa), ovvero in una sede relativamente «comoda» a tutte le partecipanti oltre che «neutra». Le modalità — a meno di imprevedibili mutamenti dell'ultima ora — saranno le seguenti: saranno formati, per sorteggio, due gironi di tre squadre ciascuno i quali si svolgeranno con la formula all'italiana, cosicché ogni squadra dovrà disputare, durante la prima giornata, due incontri al meglio dei tre sets su cinque. Il giorno dopo la vincente d'ognuno dei due gruppi affronterà, in semifinali incrociate, la seconda classificata dell'altro girone. Le due vincitrici, infine, si affronteranno, il terzo giorno, nella finalissima che designerà la migliore squadra della serie cadetta e, di conseguenza, la «promuovenda» in «A1».

È un sistema atipico, questo, e probabilmente ingiusto: perché definisce in quattro partite da disputarsi in soli tre giorni la gerarchia della serie B, ovvero di un torneo che s'è dipanato per oltre cinque mesi. È sufficiente, cioè, un infortunio ad un giocatore per condizionare non solo un incontro bensì tutto l'andamento del «meeting». Analogo sarà il trattamento riservato alla «B» femminile: con medesime modalità si svolgerà un concentramento finale il 23, 24 e 25 aprile. È molto probabile che la sede sia ancora Roma; in subordine s'è parlato anche d'una città umbra qualora si qualifichi per battere gli uomini del dr. Dragan.

Oltre che a Trieste s'è brindato a Loreto dove la Tombolini ha battuto il Pescara conquistando la matematica certezza della promozione. A Foiano dove la squadra locale ha sconfitto senza remissione i più diretti avversari dell'Orte; a Palermo dove l'Esa ha tolto ogni residua speranza al Cora Moda di Messina che pure s'è difeso con dignità nel primo e nel terzo sets ed, infine, a Bologna, la città felsinea che la squadra universitaria ha riportato ai fasti della serie superiore dopo qualche anno di anonimato. Volley e champagne: meno che ad Alessandria dove, però, si era brindato con un certo anticipo...

IN CAMPO FEMMINILE è interessante porre in rilievo il fatto che il Tor Sapienza (IV zona) potrebbe costituire la base di una nuova società che dovrebbe riunire, a Roma, l'In's ed il Cus. La direzione tecnica verrebbe affidata a Simonetta Avalle i cui meriti sono indiscutibili, ad ogni livello.

I tifosi capitolini avrebbero la possibilità, quindi, di ammirare una forte squadra femminile in grado di competere per lo scudetto e non di vivacchiare a metà classifica. La nuova struttura non se ne avvantaggerebbe solo sotto il profilo tecnico bensì anche sotto quello organizzativo. Proprio dal lato, cioè, che più d'ogni altro ha destato perplessità in questa e nelle precedenti stagioni a Roma. □

CASIO

COMPUTER QUARTZ CQ-1

novità mondiale

Garanzia Internazionale

HA TUTTE QUESTE FUNZIONI

OROLOGIO DI PRECISIONE AL QUARZO (± 15 secondi al mese) con programma calendario permanente.

CRONOGRAFO A 1/10 DI SECONDO
3 versioni: tempi normali, intertempi e tempi netti.

SVEGLIA ELETTRONICA
con possibilità di memorizzare 4 posizioni sveglia diverse nelle 24 ore.

CALCOLATORE per le 4 operazioni base e per calcoli di tempo e di data.

Non è mai esistito un apparecchio tanto conciso, quale il CASIO COMPUTER QUARTZ, che potesse offrire prestazioni per una così vasta gamma di impieghi.
Ogni possessore di CQ-1 avrà uno strumento del futuro che confermerà il suo valore, giorno dopo giorno, con la sua avanzatissima tecnologia.

CHIEDETELO AL VOSTRO OROLOGIAIO DI FIDUCIA

LORENZ s.p.a. - via Marina 3 - MILANO

Esposizione Centro P. R. LORENZ via Montenapoleone 12 - Milano - tel. 794232

Il calendario sportivo del 1977

1 VEN
CICLISMO
GIRO DEI PAESI BASCHI
(ultima giornata)
AUTOMOBILISMO
Lugano
RALLY DI LUGANO
(prova europeo rally)

2 SAB
AUTOMOBILISMO
Lugano
RALLY DI LUGANO
MOTOCICLISMO
Pinerolo (Torino)
3. PROVA CAMPIONATO ITALIANO CROSS - CLASSE 125

3 DOM
CICLISMO
GIRO DELLE FIANDRE
AUTOMOBILISMO
Long Beach (USA)
G.P. STATI UNITI OVEST
(4. prova mondiale F. 1)

Lugano
RALLY DI LUGANO
(conclusione)

MOTOCICLISMO
Italia
CIRCUITO DI IMOLA
(2. prova mondiale 750)

Spagna
1. PROVA MONDIALE CROSS
CLASSE 250
(circuito di Barcellona)

IPPICA
Napoli
G.P. LOTTERIA
(trotto)

Liverpool
GRAND NATIONAL
(galoppo)

RUGBY
Catania
ITALIA-POLONIA

4 LUN

5 MAR
BASKET
Genova
ALCO BOLOGNA-JUGOPLASTIKA
FINALE COPPA KORAC

6 MER
CALCIO
SEMIFINALI COPPE EUROPEE
(andata)
Campioni: DINAMO-KIEV-BORUSSIA
ZURIGO-LIVERPOOL
Coppe: ATLET. MADRID-AMBURGO
NAPOLI-ANDERLECHT
UEFA: ATLETICO BILBAO-R.W.D.M.
JUVENTUS-A.E.K. ATENE

CICLISMO
FRECCIA VALLONE

BASKET
St.Quentin (Francia)
CAMPIONATI EUROPEI JUNIORES
(inizio torneo eliminatorio)

7 GIO
AUTOMOBILISMO
Kenya
SAFARI RALLY
(4. prova mondiale marche rally)
BASKET
Belgrado (Jugoslavia)
MOBILGIRGI-MACCABI
FINALE COPPA DEI CAMPIONI
(maschile)

8 VEN
AUTOMOBILISMO
Kenya
SAFARI RALLY

Gran Bretagna
CIRCUITO D'IRLANDA
(prova europeo rally)

9 SAB
CICLISMO
AMSTEL GOLD RACE
AUTOMOBILISMO
Kenya
SAFARI RALLY

Gran Bretagna
CIRCUITO D'IRLANDA

MOTOCICLISMO
Germania
1. PROVA EUROPEO REGOLARITA'
(1. giornata - circuito di Eschwege)

GUARDUCCI

10 DOM
CICLISMO
GIRO DEL BELGIO
(1. giornata)
AUTOMOBILISMO
Thruxton (Gran Bretagna)
CAMPIONATO D'EUROPA F. 2
(2. prova)

Kenya
SAFARI RALLY

Gran Bretagna
CIRCUITO D'IRLANDA

MOTOCICLISMO
Francia
1. PROVA MONDIALE CROSS
CLASSE 125
(circuito di Moulin Les Metz)

Germania
1. PROVA EUROPEO REGOLARITA'
(conclusione)

NUOTO
Olanda
« SEI NAZIONI »

11 LUN
CICLISMO
GIRO DEL BELGIO
AUTOMOBILISMO
Zandvoort (Olanda)
EASTER RACE
(3. prova europeo F. 3)

Kenya
SAFARI RALLY
(conclusione)

Gran Bretagna
CIRCUITO D'IRLANDA

BASKET
CAMPIONATI EUROPEI JUNIORES
(conclusione torneo eliminatorio)

NUOTO
Olanda
« SEI NAZIONI »

12 MAR
CICLISMO
GIRO DEL BELGIO
AUTOMOBILISMO
Gran Bretagna
CIRCUITO D'IRLANDA
(conclusione)

MAERTENS

13 MER
CICLISMO
GIRO DEL BELGIO

14 GIO
CICLISMO
GIRO DEL BELGIO
(conclusione)
AUTOMOBILISMO
Germania
TROFEO « ALFASUD » GERMANIA
(inizio)

APRILE

15 VEN

16 SAB
AUTOMOBILISMO
Digione (Francia)
SEI ORE A.C.F.
(3. prova mondiale marche)

17 DOM
CICLISMO
Francia
PARIGI-ROUBAIX
AUTOMOBILISMO
Mont Fuji (Giappone)
G.P. GIAPPONE
(5. prova mondiale F. 1)

Digione (Francia)
4 ORE A.C.F.
(1. prova mondiale sport)

Hockenheim
TROFEO JIM CLARK
CAMP. D'EUROPA F. 2
(3. prova)

Varano de' Melegari
TROFEO « ALFASUD » ITALIA
(2. prova)

MOTOCICLISMO
Italia
2. PROVA MONDIALE CROSS
CLASSE 125
(circuito di Lovolo)

Svizzera
2. PROVA MONDIALE CROSS
CLASSE 250
(circuito di Payerne)

Austria
1. PROVA MONDIALE CROSS
CLASSE 500
(circuito di Sittendorf)

18 LUN

19 MAR
CICLISMO
Belgio
GAND-WEVELGEM

20 MER
CALCIO
SEMIFINALE COPPE EUROPEE
(ritorno a campi invertiti)

21 GIO
AUTOMOBILISMO
Elba
RALLY ISOLA D'ELBA
(prova europeo rally)
HOCKEY SU GHIACCIO
Vienna
CAMPIONATI MONDIALI
(inizio)

22 VEN
AUTOMOBILISMO
Elba
RALLY ISOLA D'ELBA

23 SAB
AUTOMOBILISMO
Elba
RALLY ISOLA D'ELBA
(conclusione)
MOTOCICLISMO
Francia
2. PROVA EUROPEO REGOLARITA'
(1. giornata - circuito di Briande)

24 DOM
CICLISMO
LIEGI-BASTOGNE-LIEGI
AUTOMOBILISMO
Zolder
G.P. ZOLDER/CAMP. D'EUROPA F. 3
(4. prova)

Monza
TROFEO « ALFASUD » ITALIA
(3. prova)

Monza
1000 KM - TROFEO CARACCIOLO
(2. prova mondiale sport)

MOTOCICLISMO
Spagna
CIRCUITO DI JARAMA
(3. prova mondiale 750)

Montalto (RE)
2. PROVA CAMPIONATO ITALIANO
CROSS/CLASSE 500

Belgio
3. PROVA MONDIALE CROSS
CLASSE 250
(circuito di Kerniel)

Italia e Germania
MONDIALE SPEEDWAY
ELIMINATORIE
(circuiti di Civitanova per l'Italia e Bopfingen per la Germania)

Francia
2. PROVA EUROPEO REGOLARITA'
(conclusione)

Basket
ULTIMA GIORNATA «PLAY OFFS»
CAMPIONATO ITALIANO

25 LUN
CICLISMO
MILANO-VIGNOLA
IPPICA
Milano
G.P. FIERA
(trotto)

26 MAR
CICLISMO
GIRO DI SPAGNA
(prologo a cronometro km. 8)

GIRO DI PUGLIA
(1. giornata)

27 MER
CICLISMO
GIRO DI SPAGNA
(Dehesa-La Manga km. 115)

GIRO DI PUGLIA

TENNIS
Kansas City (USA)
FINALI WCT DOPPIO
(inizio torneo)

28 GIO
CICLISMO
GIRO DI SPAGNA
(La Manga-Murcia km. 166)

GIRO DI PUGLIA

DARNICHE

29 VEN
CICLISMO
GIRO DI SPAGNA
(Murcia-Benidorm km. 207)

GIRO DI PUGLIA
(conclusione)

Francia
GIRO INDRE E LOIRA
(1. giornata)

AUTOMOBILISMO
Spagna
RALLY FIRESTONE
(prova europeo rally)

30 SAB
CICLISMO
GIRO DI SPAGNA
(cronometro km. 8)

GIRO INDRE E LOIRA

AUTOMOBILISMO
Spagna
RALLY FIRESTONE
(conclusione)

MOTOCICLISMO
Cecoslovacchia
4. PROVA MONDIALE CROSS
CLASSE 250
(circuito di Holice)